Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 15 gennaio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7723 nuova serie Fondazione 1881

COLLOQUI DECISIVI PER MALTA: SI TORNEREBBE A TRATTARE SUL FUTURO DELLE BASI

MINTOFF A ROMA PER DISCUTERE LE ULTIME OFFERTE DELLA NATO

Ieri il primo ministro maltese si è incontrato con Colombo e Moro, oggi vedrà Lord Carrington ministro della difesa inglese, e il Segretario dell'Alleanza Luns - Atmosfera di cauto ottimismo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il governo italiano è riuscito a far sedere allo stesso tavolo gli esponenti di Malta, della Gran Bretagna e della NATO, per un estremo tentativo di risolvere la delicata questione maltese a poche ore dallo scadere dell'ultimatum intimato da Dom Mintoff al governo inglese per l'evacuazione delle basi militari nella isola: l'opera di mediazione, tanto riservata quanto efficace, svolta dalla delegazione italiana a Malta alcuni giorni fa, sotto la guida dell'ambasciatore Fornara, ha dato dunque i suoi frutti, e questa mattina il primo ministro di Malta è giunto a Roma, per incontri decisivi con i governanti italiani, con il ministro della difesa britannico, Lord Carrington, e con il Segretario della Alleanza atlantica, Luns (giunti, questi ultimi, nella capitale italiana a tarda sera).

Domattina, Mintoff si incontrerà con Lord Carrington e con Lus; ma già oggi, a due riprese, egli ha voluto incontrarsi con il presidente del consiglio Colombo e con il ministro degli esteri Moro (insistendo, anzi, per avere un colloquio con i rappresentanti italiani, prima di affrontare gli altri interlocutori): argomento principale delle conversazioni, oggi e domani, l'accordo sull'aumento dei fondi da stanziare, da parte occidentale, per tacitare le esose richieste di Mintoff, allo scopo di mantenere le basi della NATO (che si trovano all'interno di quelle tenute dalle truppe britanniche) nella isola mediterranea.

Secondo le ultime notizie, la Nato sarebbe giunta a offrire al governo di Malta 13 milioni e mezzo di sterline (cioè quattro milioni in più dell'offerta precedente), oltre a un «aiuto tecnico» valutato in alcuni milioni di dollari: Dom Mintoff ha sempre affermato che desidera, per cedere le basi militari, non meno di 18 milioni di sterline. La visita a Roma del premier maltese viene tuttavia considerata come una chiara prova di buona volontà, e — quanto meno — come un'iniziativa esplorativa verso la ripresa di negoziati formali su un nuovo accordo tra Malta e Gran Bretagna: gli osservatori fanno notare che gli incontri di Roma non sarebbero potuti avvenire se le parti non fossero state convinte che i recenti scambi diplomatici e le pressioni internazionali avevano ormai aperto la via a una soluzione della controversia.

Comunque sia, è chiaro che si è alla fase decisiva del lunghissimo e aspro negoziato condotto a vari livelli: non è estranea a tutto questo l'azione dello stesso arcivescovo maltese, mons. Gonzi, che — in contatto con il Vaticano — ha condotto un'accorta opera di mediazione tra le parti e, specialmente, tra maltesi e britannici: tuttavia, ben difficilmente il negoziato sarebbe stato condotto fino al punto in cui si trova oggi se non fosse intervenuta l'azione diplomatica italiana. Molte cose sono ancora da chiarire e da valutare, seppure l'impressione che si ha in queste ore è di un generale sollievo e di un cauto ottimismo: anche a Malta, dove — in vista della scadenza dell'ultimatum — le truppe britanniche avevano ricevuto l'ordine di restare stasera confinate nelle caserme, la tensione si è improvvisamente allentata, e l'ordine è stato revocato.

Come si è detto, molto resta da chiarire: anche considerando esatta l'ultima offerta di cui si è detto (cioé i 13 milioni e mezzo di sterline) è da vedere chi si accollerebbe i quattro milioni in più rispetto alla cifra precedentemente proposta a Mintoff. Secondo numerose voci, tale spesa supplementare verrebbe sostenuta per la quasi totalità dal governo degli Stati Uniti, ma non è escluso che anche gli altri paesi della Nato abbiano deciso di fare un ulteriore sforzo finanziario, per andare incontro alle pretese di Mintoff.

L'atmosfera di prudente ottimismo si è respirata, oggi, anche a Bruxelles; qui, nel pomeriggio, è giunto da Londra Lord Carrington, che è ripartito in serata alla volta di Roma in compagnia del Segretario della Nato, Luns: è stato lo stesso Luns a dichiararsi ottimista sulla possibilità di un'intesa, aggiungendo: «Tenteremo di trovare un accordo ragionevole con il primo ministro di Malta: faremo tutto il possibile». Luns ha anche escluso che esistano contrasti tra la Nato e la Gran Bretagna a proposito della conduzione dei negoziati.

E veniamo alla giornata romana di Mintoff: il premier è arrivato nella capitale a bordo di un aereo militare italiano inviato appositamente a La Valletta, poco prima dell'una. Da Ciampino, Mintoff si è subito recato a villa Madama, dove si è svolto un primo colloquio con Colombo e con Moro, colloquio che è proseguito nel corso di una colazione di lavoro offerta dal presidente del consiglio all'ospite. La partenza di Mintoff era avvenuta nel massimo segreto: la stessa direzione del partito laburista maltese (di cui Mintoff è il leader) ha appreso soltanto da una trasmissione della radio italiana che il capo del governo si era recato a Roma.

Il colloquio con Colombo e Moro è durato fino alle 16.30, in un'atmosfera definita di «particolare cordialità»; nel corso del pomeriggio e della sera, Mintoff si è poi nuovamente incontrato con l'on. Moro, alla Farnesina, e con i dirigenti del partito socialdemocratico Ferri e Cariglia. Nel corso delle conversazioni ufficiali — secondo quanto annunciato da una nota — è stato esaminato «il problema delle basi a Malta e, a tale riguardo, da parte italiana è stato confermato l'atteggiamento, già assunto dal governo, rivolto a favorire un'intesa tra le parti attraverso un'equa soluzione.

«E' stato altresì sottolineato — aggiunge la nota — come una tale soluzione possa aprire la via a una fase evolutiva dei rapporti tra Malta e i paesi dell'Occidente europeo, sia sul piano bilaterale sia su quello multilaterale. Durante il colloquio, sempre da parte italiana, è stata richiamata la attenzione sull'importanza che Malta riveste nel contesto mediterraneo, come punto d'incontro tra l'Italia e l'Africa e, in particolare, tra l'Italia e i più vicini paesi del continente africano, quali la Libia.

«E' stata infine ribadita la disponibilità italiana a partecipare alla soluzione dei problemi dello sviluppo di Malta, come del resto è dimostrato dal recente invio di una missione economica nell'isola».

A tarda ora si è appreso che Lord Carrington e Luns, subito dopo il loro arrivo a Roma, si sono recati a palazzo Chigi, dove sono stati ricevuti da Colombo e Moro; successivamente è giunto anche Dom Mintoff, che ha avuto una prima presa di contatto con i due esponenti occidentali: i colloqui veri e propri cominceranno domattina.

Gino Roberti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, a colloquio con Colombo e con Moro

PASSATO, PRESENTE E AVVENIRE IN UN'ANALISI DEL DISSENSO ZAGABRESE

L'INCOGNITA DEL DOPO-TITO NELLA «QUESTIONE CROATA»

Soprattutto nei giovani i limiti dell'identità nazionale sembrano prevalere sui temi della lotta di liberazione che costituì il cemento dell'edificio unitario jugoslavo

DAL NOSTRO INVIATO
Zagabria, 14

«Non rimane che mettersi alla finestra e stare a guardare». Dalla finestra si vedono soltanto lievi fiocchi di neve cadere lentamente sulla Mihanoviceva Ulica semideserta. Forse la neve non riuscirà ad attecchire, anche se fa piuttosto freddo; o forse invece sì, domani una soffice coltre bianca ricoprirà la città. Si parla del tempo, così, tanto per discorrere. Meglio la meteorologia che la politica le previsioni sono più facili

I giornali non hanno fornito altri particolari sugli arresti dell'altro giorno. Non sembrano interessati a questi fatti. Altre fonti ufficiose hanno tracciato oggi un bilancio provvisorio del terremoto politico jugoslavo di queste ultime settimane. Il complesso quadro fornito fa subito sorgere alcune domande: ci sarà un processo e quando; si conosceranno le prove raccolte sul complotto, vi sono testimoni? «E' presto per parlarne, non resta che mettersi alla finestra e stare a guardare». Ci saranno altri arresti? «Volete dire se nevicherà ancora? Può darsi, è difficile dirlo prima che avvenga».

Discorsi così. Una rivista americana, Newsweek, ha scritto nei giorni scorsi che in Croazia si sta svolgendo una «rivoluzione di tipo balcanico». La affermazione non ha molto senso. La rivoluzione, tanto per cominciare, non c'è. Da parte ufficiale si parla di un tentativo «controrivoluzionario», dall'altra parte si afferma che ci sono dei contrasti di carattere amministrativo e basta. Di balcanico, infine, a Zagabria c'è molto poco e quello che rimane (molto di più) è mitteleuropeo. A Zagabria ci tengono a questa distinzione, vi ricordano che storia, cultura, costumi della città si riallacciano a una antica civiltà occidentale. Ogni giorno, alle due del pomeriggio, dalla cattedrale scendono i rintocchi di una campana che viene suonata per ricordare, ancor oggi, la cacciata dei turchi, che assediarono la città ai tempi della grande invasione: dicono che, sì, è vero, fu a Vienna che i turchi furono definitivamente battuti, ma che con l'assedio di Zagabria essi raggiunsero, ad ogni modo, il punto più avanzato della loro conquista, perché Zagabria è situata più ad Ovest di Vienna.

Il fatto geografico non è rilevante, ma è significativo che a Zagabria vogliano farvelo notare. La «questione croata» comincia anche da qui, da questa tendenza verso Ovest, verso il cuore dell'Europa. Zagabria ha un'università vecchia di tre secoli, la diocesi cattolica fu fondata in questa città nel 1904, una delle prime nei Balcani, «Antemurale Christianitatis», come diceva il titolo onorifico concesso alla Croazia dalla Chiesa romana.

Anche di questo, dunque, bisogna tener conto quando si parla della «questione croata», perché cattolicesimo e cultura europea sono fra le componenti principali di quello spirito nazionale (più frequentemente definito nei circoli ufficiali come «sciovinismo»), che è alla base dei movimenti centrifughi esistenti in Croazia, e dei quali tanto si mostrano preoccu-

Bruno Piazza

Continua in 2.a pagina

1195 PERSONE sotto accusa

Belgrado, 14

Le epurazioni degli elementi che hanno avuto a che fare, direttamente o indirettamente, col movimento nazionalistico sviluppatosi nella Croazia e bloccato dai provvedimenti presi in seno alla Lega dei comunisti, continuano e si vanno estendendo anche ad altre repubbliche della Federazione. Critiche e accuse di nazionalismo vengono rivolte infatti anche a esponenti della vita pubblica in Serbia, in Bosnia, in Macedonia.

In Croazia dove si fa sempre più intensa la pressione dell'opinione pubblica affinché vengano aperti procedimenti penali contro gli ex dirigenti della Lega dei comunisti croati Mika Tripalo, Savka Dabcevic, Pirker, il generale Bobetko e Marko Koprtla, è stata presentata anche al «Sabor» (parlamento) la richiesta di un intervento giudiziario. Ne è stato promotore il deputato croato Drago Smoljanic. Il «Sabor» non ha ancora preso una decisione.

Intanto, esaminando ieri la situazione nella Repubblica, i deputati hanno espresso delle critiche nei confronti di due ministri: quello della giustizia Pasko Perisa e quello per le relazioni con l'estero Josip Sentilja. Durante la seduta doveva essere nominato il nuovo governo repubblicano e il nuovo presidente, Ivo Perisin, chiedendo la conferma dei ministri già in carica, ha esplicitamente domandato che il «Sabor» esaminasse dettagliatamente la posizione dei due ministri criticati. Mentre tutti gli altri sono stati riconfermati per il Sentilja e il Perisa è stato deciso di discutere la questione in una seconda seduta.

Da rilevare, a questo proposito, che proprio ieri il ministro della giustizia della Croazia, Pasko Perisa, aveva annunciato che i servizi di sicurezza, le procedure e i tribunali saranno rafforzati, al fine di reprimere ogni attività antistatale. Perisa, parlando all'assemblea nazionale croata, aveva però aggiunto che in precedenza gli organi di polizia giudiziaria e le procure erano indecisi ed esitanti, in mancanza di chiare direttive politiche su come affrontare «le azioni controrivoluzionarie».

Il Parlamento croato ha poi nominato Milan Miskovic rappresentante della Croazia alla «presidenza collettiva» della Jugoslavia, il massimo organo amministrativo del paese, recentemente creato con gli emendamenti costituzionali. Miskovic subentra così al posto di Mika Tripalo, il quale ha recentemente rassegnato le dimissioni da tutti i suoi incarichi dopo le dure critiche rivoltegli a causa del suo atteggiamento «troppo liberale» nei confronti dei nazionalisti.

Secondo quanto il ministro degli interni croato Valen Husjak ha riferito oggi durante la seduta del «Sabor» (parlamento) della Croazia, le persone denunciate per attività antirivoluzionaria e «nemica» sono state finora complessivamente 1.195, delle quali 358 dovranno rispondere ai magistrati per accuse contemplate dal codice penale. Gli altri invece sono stati deferiti al «giudice amministrativo». Questo magistrato è competente per reati per i quali sono previste condanne al carcere fino a due mesi, e si riferiscono a violazioni dell'ordine pubblico.

Nel suo discorso, Huzjak ha dichiarato — a quanto riferisce la «Tanjug» — che sin dal febbraio scorso il suo servizio aveva documentato l'esistenza di attività contro-rivoluzionarie in Croazia, ma queste segnalazioni erano rimaste ignorate dai precedenti dirigenti croati. I giudici criticati stanno per essere sostituiti in sette tribunali, tra cui quelli di Zagabria e Spalato.

In Bosnia, alcune persone sono state arrestate con l'accusa di aver distribuito libri e volantini i cui scritti erano a favore degli «ustascia» (il gruppo nazionalistico croato che durante l'ultimo conflitto mondiale si schierò con i tedeschi). Anche quattro scrittori bosniaci sono stati accusati di aver assunto atteggiamenti nazionalistici.

In Macedonia non sono stati finora segnalati casi di «eccesso di nazionalismo», ma al presidente del comitato centrale della Lega dei comunisti macedoni, Cemerkovski, sono state rivolte critiche che egli ha affermato di «accettare, ma soltanto fino a un certo punto». Egli è passato poi al contrattacco verso i «cominformisti» che ha accusato energicamente di «tentare d'inserirsi nella Lega, offrendo la propria alleanza nella lotta contro i nazionalisti. E' una alleanza — ha detto Cemerkovski — che non possiamo accettare».

Infine, anche in Serbia, si hanno reazioni contro certe posizioni politiche non troppo ortodosse. A esempio, un libro di saggi recentemente pubblicato dalla casa editrice «Braca Stamenkovic», è stato improvvisamente ritirato per decisione della direzione editoriale. Il libro è opera del noto scrittore comunista Dobrica Cosic, e secondo quanto si afferma in esso appaiono atteggiamenti che non sono sulla linea del partito. *(Ansa)*

CONFERMATI GLI ORIENTAMENTI PER UNA «CRISI PILOTATA»

Attese entro questa sera le dimissioni di Colombo

Dovrebbero essere annunciate subito dopo la riunione del vertice quadripartito
Lunedì l'inizio delle consultazioni al Quirinale - Ipotesi sul nuovo governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Domani alle 10.30 si aprirà il vertice quadripartito per verificare la volontà delle forze della maggioranza di ricostituire la coalizione. L'on. Colombo darà le dimissioni per promuovere il chiarimento con ogni probabilità nella stessa serata di domani. Colombo si è rimesso alla scelta delle rispettive segreterie per quanto riguarda la composizione delle delegazioni. Comunque, si sa che saranno formate dai segretari dei partiti, dai presidenti dei consigli nazionali o dei comitati centrali e dai presidenti dei gruppi parlamentari. Per la DC interverranno perciò, Forlani, Zaccagnini, Andreotti e Spagnolli. Per il PSI, Mancini, De Martino, Bertoldi, Pieraccini. Per il PSDI, Ferri, Tanassi, Orlandi e Jannelli. Per il PRI, La Malfa, Cifarelli.

Colombo, ha avuto in giornata, un lungo colloquio telefonico con l'on. Forlani, il quale gli ha comunicato che sta superando l'influenza e conta di essere domani presente al «vertice». Del noto rinvio di quest'ultimo si è potuto comunque oggi individuare la ragione nell'improvvisa visita romana di Dom Mintoff piuttosto che nella influenza del segretario democristiano. Proprio il colloquio con il premier maltese a villa Madama ha offerto a Colombo l'occasione per uno scambio d'idee con Moro.

Il ministro degli esteri avrebbe confermato al presidente del consiglio che personalmente non prenderà iniziative che aggravino le difficoltà presenti; comunque il suo stato d'animo è di «amarezza» per le polemiche sviluppatesi nei suoi confronti durante l'elezione presidenziale e quindi manifesta un atteggiamento di attesa e sostanzialmente rinunciatario, almeno per un certo periodo di tempo. La riunione del vertice, dovrebbe concludersi nella tarda mattinata, o con un documento comune, o con dichiarazioni delle singole delegazioni.

La riunione quadripartita, non dovrà tanto discutere quale procedura adottare in seguito alla decisione repubblicana di ritirarsi dalla maggioranza, ma accertare se esiste la volontà politica dei quattro partiti, di rilanciare la formula di centro-sinistra. Se l'accertamento sarà positivo, Colombo darà le dimissioni probabilmente nella stessa serata di domani, per mettere in moto subito il meccanismo della crisi di chiarimento.

E' difficile stante l'attuale quadro di incertezza fare previsioni che abbiano un certo fondamento. Non resta, quindi, che esaminare le varie ipotesi formulate in ambienti politici. Secondo alcune valutazioni la cosiddetta «crisi pilotata» che si aprirebbe domani stesso, dovrebbe permettere di riaffidare a Colombo un «governo a termine» e cioè che tiri avanti sino a fine marzo o metà aprile e cioè tanto per varare i bilanci, portare avanti la «leggebis» del divorzio evitando il referendum e permettere un meno intricato svolgimento del congresso socialista di fine febbraio.

Secondo altre ipotesi l'accordo di domani per una crisi sollecita corrisponde alle reali valutazioni degli interessi dei maggiori partiti della coalizione e quindi, dopo il gran polverone dei giorni scorsi, si predisporrebbe un programma per lo scorcio della legislatura con la partecipazione o meno dei repubblicani.

Ma veramente La Malfa è intenzionato a portare avanti la sua posizione rigida? E' chiaro che l'ipotesi del tripartito avrebbe un fondamento se dal confronto di domani derivassero elementi di incertezza tali da far prevedere a La Malfa una durata del nuovo governo di tre o quattro mesi o addirittura un monocolore DC preelettorale. Ben difficilmente il leader repubblicano potrebbe ritenere utile invece per il suo partito un ruolo di oppositore (inserito tra ben più autorevoli e grossi oppositori) per circa un anno cioè fino alla normale scadenza elettorale del 1973. E nel caso di accordo fino al 1973 sarà Colombo a succedere a se stesso?

Certamente l'evitare il dibattito parlamentare costituisce uno smacco per la proposta fatta da Fanfani. La riapertura del Parlamento è stata fissata per il 18 e c'è chi individua in questo la volontà di Fanfani di lasciare poco spazio al margine di trattative tra i partiti e ciò certo non per favorire Colombo che prima ha detto di condividere la proposta fanfaniana e poi si è convinto di seguire la strada della crisi senza dibattito parlamentare.

Come si vede il quadro è ancora estremamente confuso. Quel che è certo è che il presidente del consiglio al termine del confronto quadripartito si dimetterà e ciò anche per dimostrare che tiene in considerazione la decisione dei repubblicani. Comunque le delegazioni DC, PSDI e PSI accerteranno tutte le possibilità che sussistono per rifare un quadripartito, ma anche a prescindere dal punto di vista del PRI cercheranno domani di salvare il centro-sinistra. Questo — secondo voci ufficiose — è anche il punto di vista di Colombo il quale tende soprattutto a un effettivo chiarimento delle possibilità di affrontare con sollecitudine i reali problemi del Paese.

Perciò i punti essenziali del chiarimento non possono non riguardare: 1) i comportamenti politici dei partiti di centro-sinistra e perciò, la intima solidarietà della maggioranza; 2) la situazione economa nei suoi vari aspetti, ripresa della produzione, equilibrio finanziario, difesa delle occupazioni, prezzi e così via; 3) la conclusione di alcune riforme importanti; 4) la difesa del paese da ogni

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Copenaghen — Re Federico IX in una foto di alcuni anni fa

Matrimonio e sgombero



Londra, 14
Gli ultimi membri delle famiglie dei 3.500 soldati britannici di stanza a Malta sono arrivati, questa mattina, alla base aerea di Brize Norton, presso Londra, a bordo di un aereo della RAF: si è così conclusa, con 24 ore di anticipo sul previsto, l'operazione di rimpatrio delle 4.691 mogli e figli dei militari britannici in servizio nell'isola mediterranea. Nella telefoto Ansa-UPI, un marinaio inglese, Keith Welch, di Bristol, con la giovanissima moglie maltese, sposata con repentina decisione 24 ore prima dello scadere dell'ultimatum di Mintoff.

IERI SERA IL SERENO TRAPASSO DEL SETTANTADUENNE SOVRANO DI DANIMARCA

RE FEDERICO IX SI È SPENTO
GLI SUCCEDE LA GIOVANE MARGRETHE

La figlia primogenita verrà proclamata Regina questo pomeriggio - Un «monarca democratico»

Copenaghen, 14

Re Federico IX è morto: il sovrano di Danimarca è spirato questa sera all'ospedale municipale di Copenaghen, dov'era stato ricoverato il 3 gennaio, per un acuto attacco cardiaco seguito a un'influenza con complicazioni polmonari. Per qualche giorno era sembrato che il sovrano fosse sulla via della ripresa, ma lunedì — quando già erano stati sospesi i quotidiani bollettini medici — lo stato del degente era improvvisamente peggiorato.

Da ieri mattina si sapeva che le condizioni del Re andavano precipitando; è stata la veglia di tutto un popolo, in ansiosa attesa di notizie che dessero qualche speranza. I cinque milioni di danesi si rifiutavano di credere che la tempra del loro sovrano avrebbe ceduto: si era, invece, all'epilogo. L'annuncio della morte è stato dato dalla casa reale danese con questo breve annuncio ufficiale: «Sua Maestà Re Federico IX, che aveva perso conoscenza alle ore 1 di questa notte, si è spento serenamente alle 19.50».

Al capezzale del sovrano, si trovavano al momento della morte la moglie Regina Ingrid, di 61 anni, e le tre figlie dei sovrani danesi, insieme ai loro mariti: la principessa Margrethe con il marito principe Henrik, la regina Anna Maria di Grecia con re Costantino e la principessa Benedikte con il marito principe Richard de Sayne Wittgenstein; all'esterno dell'ospedale municipale stazionava da ore una folla silenziosa. I funerali di Federico si svolgeranno nella cattedrale di Roskilde, tradizionale luogo di sepoltura dei sovrani danesi.

Succede a Federico IX (che è scomparso a settantadue anni) la figlia primogenita Margrethe, che ne ha appena 31: stasera, un portavoce della casa reale ha annunciato che Margrethe verrà proclamata Regina alle 15 (ora italiana) di domani, a Christianborg, sede del parlamento e del governo danesi: la proclamazione dal balcone del palazzo di Christianborg verrà fatta dal primo ministro socialista, Jens-Otto Krag.

In III pagina un «ritratto» della nuova Regina

La cerimonia di successione è semplice, dato che verso la metà dello scorso secolo è stata abolita la cerimonia della incoronazione. Da un balcone del palazzo, il primo ministro dichiarerà: «Re Federico IX è morto. Viva la Regina». Margrethe, secondo la tradizione, risponderà con una dichiarazione di lealtà e annuncerà anche il suo motto quale Regina. Non si sa ancora quale sarà il titolo ufficiale della principessa Margrethe quale Regina: una precedente Regina Margrethe governò la Danimarca, la Norvegia e la Svezia dal 1369 al 1412; dapprima fu reggente per il figlio e, quando quest'ultimo morì, ella divenne «guardiana del regno», ma non sovrana regnante. Il marito di Margrethe, principe Heinrik, di 37 anni, ex conte di Monpezat, diventerà principe consorte.

Federico IX era nato l'11 marzo 1899 nel castello di Sorgenfri, figlio del Re Cristiano X di Danimarca e della Regina Alessandrina. Sin dalla infanzia aveva avuto un'educazione marinara, cominciata all'età di dodici anni come membro dell'equipaggio dello yacht reale. Comandante di una torpediniera a 28 anni, aveva concluso la sua carriera in marina con il grado di ammiraglio, nel 1945. Re Federico si era laureato in lettere all'università di Copenaghen.

Dopo l'invasione tedesca della Danimarca, durante la seconda guerra mondiale, Federico assecondò il padre in un atteggiamento di resistenza passiva all'invasore. Membro del consiglio reale sin dalla maggiore età, Federico di Danimarca — alla morte del padre, nel 1947 — aveva maturato una notevole esperienza nel disbrigo degli affari pubblici, sostituendosi più volte a Re Cristiano nell'esercizio delle funzioni ufficiali.

Il regno di Federico IX è stato caratterizzato da alcuni fondamentali mutamenti della costituzione, fra i quali l'abolizione della «legge salica» (che ha aperto per la prima volta la via del trono alle discendenti della famiglia reale), l'incorporazione della colonia di Groenlandia nel regno di Danimarca e l'abolizione della Camera alta, che ha fatto del parlamento danese un organo unicamerale.

Sposato dal 1935 con la principessa Ingrid, figlia di Gustavo VI di Svezia, Federico IX è sempre stato fedele alle tradizioni profondamente democratiche delle monarchie scandinave, e si è tenuto scrupolosamente al di fuori degli affari politici, limitandosi ai doveri puramente rappresentativi che gli assegnava la costituzione. Il sovrano era dotato di un senso della misura e di un calore umano che gli conciliavano l'unanime affetto del popolo danese, giudicato uno dei più anticonformisti d'Europa. *(Ansa)*

La crisi di Malta

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — L'arrivo nella capitale del primo ministro Dom Mintoff, giunto in Italia per discutere i problemi della recente crisi maltese con esponenti italiani e inglesi della N. A. T. O.

DECISIONE A LARGA MAGGIORANZA DELLA COMMISSIONE SUI PROCEDIMENTI D'ACCUSA

ARCHIVIATA ALLA CAMERA LA DENUNCIA CONTRO MANCINI E NATALI PER L'ANAS

Su 20 deputati, 18 hanno votato a favore del non luogo a procedere per manifesta infondatezza dell'accusa di irregolarità a carico dei due ex ministri dei lavori pubblici - I retroscena del «caso» scoppiato nell'ottobre scorso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accuse ha disposto l'archiviazione della «informativa» trasmessa dalla procura della Repubblica di Roma sul comportamento degli onorevoli Giacomo Mancini e Lorenzo Natali nella loro veste di ex ministri dei lavori pubblici. Ne ha dato notizia stamane «L'Avanti!», specificando che a favore dell'archiviazione hanno votato diciotto dei venti membri che compongono la commissione.

Stamane il senatore d.c. Carraro ha informato della decisione il presidente della Camera, comunicando ufficialmente la motivazione. La presidenza della Camera ha poi diffuso il seguente comunicato: «L'ordinanza della commissione inquirente sui procedimenti d'accusa, per l'archiviazione della denuncia trasmessa dalla procura della Repubblica di Roma in ordine a presunte irregolarità nell'affidamento di incarichi di progettazione dell'ANAS nei confronti degli ex ministri dei lavori pubblici, on.li Mancini e Natali è stata trasmessa in data odierna ai presidenti delle due Camere».

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Franco Plotino, come si ricorderà aveva accusato Mancini e Natali di aver favorito, nella loro veste di ministri dei lavori pubblici, alcune ditte in occasione di gare d'appalto per lavori stradali. Le irregolarità dell'ANAS — che sono tuttora oggetto di istruttoria formale — vennero portate alla luce il 16 ottobre dello scorso anno, in seguito a una deposizione di un professionista, l'ing. Vittorio De Benedetti.

Poiché si trattava di giudicare l'operato di ex ministri il magistrato, secondo quanto detta la Costituzione, investì del caso il Parlamento; l'attività dei ministri è infatti sottratta al sindacato dell'autorità giudiziaria ordinaria. Il 10 ottobre la commissione parlamentare iniziò i suoi lavori con la nomina di due relatori: uno di maggioranza, il democristiano Pier Giorgio Bressani, e uno di minoranza, il liberale Giorgio Bergamasco. Dopo l'interrogatorio di alcuni testimoni, il 24 novembre vennero ascoltati Mancini e Natali. I due uomini politici fecero esplicito riferimento ad una legge del 1965 che, derogando parzialmente dalla legge 25 gennaio 1923 — invocata dal pubblico ministero Plotino — avrebbe consentito di aggiudicare anche a privati gli appalti da eseguire per conto dello stato. Mancini e Natali negarono di essere a conoscenza di un «legame» di interessi esistenti fra i vari architetti. Inoltre, Mancini faceva carico al dott. Plotino di non aver sospeso subito l'istruttoria e inviato gli atti al Parlamento, non appena emersero le eventuali responsabilità sue e di Natali.

L'archiviazione della vicenda significa che non ci saranno ulteriori valutazioni sull'operato dei due ex ministri; ogni altra indagine è, infatti, preclusa.

Naturalmente si sono avuti immediati echi. Lo stesso quotidiano socialista ha pubblicato un ampio corsivo per sostenere la lesione dei legittimi diritti del segretario del suo partito e sottolineando la necessità di un «repulisti» in certi settori della magistratura.

Sono ben note le polemiche ampiamente sviluppatesi nei mesi scorsi sulla base delle accuse di collusione con la mafia e appartenenza all'estrema destra rivolte dal senatore socialista Jannuzzi nei confronti dei magistrati romani che avviarono l'inchiesta.

«Non è certo possibile dimenticare, solo perché è stata riconosciuta la inconsistenza delle accuse — ha osservato "L'Avanti!" — il danno, la sofferenza umana provocati da quel criminoso congegno scandalistico alimentato dagli azzardi procedurali di un magistrato in concomitanza con altrettanto puntuali violazioni del segreto istruttorio ed è questa la parte più importante sulla quale ora procedere se si vuole, come deve essere, che il "caso Mancini" si risolva non con la semplice soddisfazione personale di un uomo ingiustamente accusato ma con un atto di pulizia generale, con un atto di democratizzazione della giustizia, con un necessario ammonimento affinché infamie del genere non abbiano più a ripetersi».

Si è saputo successivamente che l'archiviazione è stata decisa, ieri a tarda sera, dai 20 componenti della commissione, con 18 voti favorevoli — come si è già detto — e due soli contrari (il regolamento non consente l'astensione). La ordinanza, che reca la firma del presidente della commissione Carraro e del segretario Foschini, entrambi democristiani, verrà comunicata anche ai due interessati, cioè agli ex ministri dei lavori pubblici Mancini e Natali.

Il caso scoppiò ai primi dell'ottobre dello scorso anno, quando — come abbiamo riferito — il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Franco Plotino, nel corso dell'istruttoria su alcune presunte irregolarità al ministero dei lavori pubblici, ritenne, sulla base della deposizione di un testimone (l'ing. Vittorio De Benedetti), di ravvisare gli estremi di reato di interesse privato in atti di ufficio nell'operato di Mancini e Natali che all'epoca dei fatti avevano retto il dicastero.

Trattandosi però di atti commessi da ministri nell'esercizio delle loro funzioni, l'incartamento fu trasmesso alla commissione inquirente della Camera per i procedimenti di accusa. Alla commissione Mancini inviò una lettera lamentando la fuga di notizie e definendo le accuse «infondate e frutto di calunniose affermazioni o di errate informazioni».

Come è noto la commissione è composta di dieci senatori e dieci deputati (oltre a venti membri supplenti): ad essa spetta di condurre la istruttoria su presunti reati commessi dal Capo dello Stato o da ministri. L'istruttoria può concludersi, come in questo caso, con l'archiviazione, oppure con una proposta di «messa in stato di accusa», che deve poi essere ratificata dalle Camere in seduta comune. Il giudizio di merito spetta poi alla Corte costituzionale integrata con 16 membri tratti da un elenco di 45 nominativi che viene formato dal Parlamento ogni dodici anni, con le stesse modalità previste per l'elezione dei giudici ordinari della Corte.

L'ordinanza di archiviazione è emessa dalla commissione inquirente quando — come prescritto dall'articolo 17 del regolamento parlamentare sui procedimenti di accusa — la commissione ritiene che «la notizia del fatto è manifestamente infondata».

R. P.

DALLA PRIMA PAGINA

L'incognita del dopo-Tito

pate le autorità centrali di Belgrado.

A questi fermenti antichi, connaturati nel popolo, si sono poi aggiunti altri lieviti ad azione più rapida, come le questioni economiche, i problemi sociali, la lotta politica fra gruppi di ideologia diversa e con interessi diversi. La questione economica è nota, ed è di una semplicità disarmante. La Croazia è fra le repubbliche federate quella che assicura i maggiori introiti di valuta estera, grazie soprattutto ai cespiti offerti dal turismo. Per contro, il tasso di incremento dell'economia croata è stato in questi ultimi anni inferiore a quello delle altre repubbliche. Da parte croata si presentarono perciò alle autorità centrali alcuni progetti di legge che avrebbero dovuto in qualche modo compensare i mancati profitti della repubblica: fra le misure da adottare, alcune si riferivano ad esempio al cambio del regime di importazione doganale. Queste proposte, rinnovate con particolare incisività nell'ottobre scorso, durante la XXII riunione del Comitato Centrale della Lega Comunista della Croazia, a novembre venivano bocciate dalla autorità di Belgrado. Di qui le proteste e le critiche sempre più accese dei dirigenti croati, poi le dure repliche di Tito ed infine la «decapitazione» dell'esecutivo di Zagabria.

Bisogna aggiungere che, dopo la «purga», alcune delle rivendicazioni economiche dei croati sono state accolte, come ad esempio l'aumento delle quote di reinvestimento di valuta estera messe a disposizione delle imprese. Anche la recente, drastica svalutazione del dinaro è stata una misura particolarmente gradita alla Croazia, perché un cambio favorevole del dinaro per gli stranieri costituisce un grosso incentivo alle attività turistiche. Da queste concessioni fatte a posteriori si deve desumere che non sono state le rivendicazioni economiche a provocare il duro giro di vite con cui Belgrado ha cercato di porre fine alla «questione croata». Ciò che maggiormente ha preoccupato e continua a preoccupare i dirigenti belgradesi è l'aspetto politico della questione, i riflessi che essa ha nell'unità del partito e il discredito che essa può portare al regime, sia sul piano interno sia su quello internazionale.

Vi è sempre la prospettiva, oscura e preoccupante, del «dopo-Tito», di ciò che potrà accadere quando venisse a mancare questa singolare personalità, che ha saputo tenere insieme per decenni uno stato composito di razze, senza confini naturali ben definiti, senza unità né di storia, né di lingua, né di costumi. Dal 1918, quando la Jugoslavia nacque come stato comune degli slavi meridionali, sino ad oggi, le tendenze separatiste dei diversi popoli che la compongono non furono mai spente. Ne parlavamo con una persona, che non si occupa di politica perché troppo vecchia e troppo saggia per farlo. Ha vissuto di persona tutti gli avvenimenti importanti di questo secolo. «C'è una cosa che ci preme di sapere — è stata la nostra domanda — il popolo croato è dalla parte dei "decapitati" o è piuttosto dalla parte di chi ha calato la mannaia?». La risposta è quasi una parabola: «Il giorno in cui la Jugoslavia è nata, nel 1918, alla caduta dell'impero austrungarico, nella piazza principale di Zagabria vi erano centomila persone che gridavano di gioia, ma altre centomila erano rimaste a casa a piangere. Molti anni dopo, quando vennero qui i fascisti e i nazisti, altri centomila erano in piazza a gridare "heil" e altri centomila a casa a piangere. Lo stesso avveniva nel 1945, dopo la liberazione. Oggi nessuno può dire quanti siano quelli che piangono nelle loro case: e in piazza non è ancora sceso nessuno, perché nessuno sa ancora in favore di chi convenga gridare evviva».

Per verità di cronaca, in piazza sono scesi gli studenti, e non li hanno trattati molto bene. Anch'essi, gli studenti, rappresentano una componente non chiara di questo nebuloso mosaico che ci viene presentato a Zagabria. Nessuno può negare che, se un motivo di unità esiste in Jugoslavia, questo è rappresentato dalla lotta di liberazione contro i tedeschi: la guerra partigiana fu veramente il cemento con cui Tito costruì la nuova Jugoslavia. Ma quanti anni sono passati da allora? Per chi oggi è giovane, la lontananza da quei tempi deve sembrare enorme. Sono accadute tante altre cose dopo di allora, l'uomo è andato sulla Luna, la civiltà dei consumi è penetrata anche nei paesi più periferici, gli ex partigiani sono diventati dei bravi borghesi che pensano ad un meritato e comodo riposo. Non che le nuove generazioni vogliano negare i valori della resistenza. Ciò non è pensabile. Ma se ne sentono lontani. Alla lotta per la resistenza essi guardano, pressappoco, come noi guardiamo allo sbarco dei Mille a Marsala.

Quale può essere allora la posizione dei giovani nei confronti dei «defenestrati» di Zagabria? Costoro erano certamente gente capace, che godeva di stima e si erano assicurati una larga base di popolarità. Li chiamavano i «giovani leoni». Eppure di essi ora si preferisce non parlare. Qualcuno dice che le manifestazioni degli studenti possono anche essere state spontanee, perché la spontaneità è dote dei giovani. Ma ciò non toglie che questo movimento giovanile potrebbe essere stato strumentalizzato per fini che hanno riferimenti soltanto marginali con quelle che sono le istanze più reali degli ambienti universitari.

Una cosa si può dire: che il movimento centrifugo croato, almeno fino a questo momento, non è un movimento di massa, ma piuttosto l'espressione di una élite, il frutto di un'azione condotta al vertice, alimentata dalla tecnocrazia e dalle classi intellettuali. Non a caso, crediamo, nell'atto di accusa contro gli undici arrestati dell'altro giorno si accenna al tentativo di coinvolgere anche i lavoratori nel movimento studentesco. Questo è il pericolo più temuto dal regime: che nella «questione croata» possa inserirsi, con tutta la sua straordinaria forza, la massa operaia.

Questa sera, qualcuno ci ha consigliato: «Tornate qui tra un mese, o tra due. Adesso è troppo presto per dire cosa sta succedendo o stia per succedere. Tra un mese, forse, meglio due, avremo la risposta giusta per molte domande». Intanto, dalla finestra si vede che non nevica più. Ma non è detto che non ricominci. Il cielo è coperto.

B. P.

LA «CRISI PILOTATA»

forma di violenza e la tutela dell'ordine interno. Un atteggiamento responsabile verso questi problemi è condizione della ripresa della coalizione e del suo rilancio.

Ma se si dovesse constatare che proprio per l'atteggiamento del PRI fosse impossibile ricostituire il centro-sinistra a quattro e questo atteggiamento dovesse portare allo scioglimento anticipato del Parlamento nessuno degli altri tre partiti potrebbe escludere pregiudizialmente la possibilità di dar vita a un governo composto dalla DC, dal PSI e dal PSDI.

Se il PRI cioè invece portasse avanti la strategia delle elezioni anticipate ad ogni costo la DC e il PSDI e il PSI non potrebbero non considerarla con preoccupazione. D'altra parte La Malfa, in un colloquio avuto con De Martino, avrebbe appunto confermato che i repubblicani puntano anziché sulla ricostituzione del centro-sinistra sulle elezioni anticipate. Comunque, queste sono posizioni che si potranno verificare in concreto nelle prossime settimane.

Stamane, De Martino, in vista dell'incontro quadripartito, ha presieduto a palazzo Chigi un vertice socialista. Vi hanno partecipato il segretario del partito Mancini, i presidenti dei gruppi parlamentari Pieraccini e Bertoldi e i vice segretari Mosca e Craxi. Conversando con i socialisti, Bertoldi ha confermato che il PSI è favorevole al rilancio della formula di centro-sinistra, ma a determinate condizioni, che riguardano il comportamento delle forze politiche, la condotta del governo sui problemi dell'ordine democratico contro i ritorni fascisti, le riforme, e così via. I socialisti, ha detto Bertoldi, vogliono qualche cosa di nuovo, non un impegno generico, ma qualche cosa che neutralizzi la maggioranza di centro-destra che si è realizzata in Parlamento per le elezioni del Presidente della Repubblica. Bertoldi ha anche sottolineato che, i socialisti ritengono urgente un accordo per evitare il referendum.

Il punto di vista della DC è stato ribadito in un editoriale del «Popolo» che sotto molti aspetti appare come un avallo a Colombo. L'editoriale che contiene la piattaforma politica programmatica con la quale la DC si presenterà al vertice di domani e che è stato ispirato e «rivisto» da Forlani prende posizione contro le elezioni anticipate e per un tentativo serio di ricostruire una coalizione di centro-sinistra.

Per quanto riguarda la legge sul divorzio e il referendum, il «Popolo», conferma la posizione della DC. «Siamo contro il divorzio, ma valuteremo con responsabilità ogni iniziativa che porti sul serio a modifiche rilevanti e sostanziali dell'attuale disciplina. Se al referendum si arriverà, ribadiamo il convincimento che è interesse di tutte le forze democratiche di non esasperare il confronto». «Ogni rottura d'equilibrio democratico comporta il rischio molto grave di rotture sociali e di risposte avventurose: per converso — conclude il quotidiano — ogni rafforzamento dell'equilibrio democratico agevola la soluzione dei problemi e l'attuazione delle riforme indispensabili, costituendo un quadro di stabilità dal quale non può che venire che serenità e fiducia al Paese». Non molto diverso il punto di vista più volte espresso dal PSDI in questi giorni.

A questo punto resta da vedere se e come le parole si tradurranno ai fatti. Se come probabile, Colombo presenterà le dimissioni nella giornata di domani, il Presidente della Repubblica, comincerà le consultazioni lunedì. Leone, secondo una prassi ormai consolidata nelle ultime consultazioni, convocherà, insieme con i presidenti dei gruppi parlamentari, i segretari dei partiti. Il Presidente della Repubblica intende dare anche molto spazio e rilievo politico ai colloqui con i presidenti delle due assemblee legislative che apriranno e concluderanno il ciclo delle consultazioni. Gli incontri cosiddetti protocollari, con gli ex presidenti delle assemblee legislative e del consiglio, saranno concentrati in una rapida sequenza.

R. P.

ANCORA SENZA ESITO GLI INCONTRI FRA LE PARTI

SULL'ALFA LA MINACCIA DI NUOVI PESANTI SCIOPERI

«Assurda» per i sindacati l'intransigenza dell'azienda — Gli operai invitati a proseguire la lotta - Gas: accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

«Assolutamente negativa» è stata giudicata dai sindacati metalmeccanici la posizione dell'azienda nel corso degli incontri svoltisi questi giorni, al ministero del lavoro, alla presenza del sottosegretario Toros, fra sindacati e Intersind, per la vertenza all'Alfa Romeo. Di fronte all'assurda intransigenza che, si afferma in un comunicato sindacale, «non si discosta dalle posizioni assunte fin dal 16, novembre, e che avevano portato alla rottura delle trattative, gli incontri sono stati, su proposta del ministero, aggiornati alla prossima settimana in data da definirsi». I sindacati dichiarano inoltre di ritenere necessaria «una ferma risposta dei lavoratori con il proseguimento della lotta in atto».

Intanto gli impiegati e gli operai del primo turno e del turno centrale dello stabilimento «Alfa Romeo» di Milano hanno scioperato stamane dalle nove alle 12. Nello stabilimento di Arese lo sciopero è cominciato alle 8.30 per concludersi alle 14. Durante l'astensione del lavoro, i lavoratori dei due stabilimenti si sono raccolti in piazzale Accursio, nelle immediate vicinanze dello stabilimento milanese. Subito dopo si è formato un corteo che, dopo aver percorso un tratto di viale Certosa, ha raggiunto Corso Sempione, dove una delegazione di operai e di sindacalisti ha chiesto e ottenuto di essere ricevuta dai responsabili del centro di produzione di Milano della RAI-TV. Ai funzionari dell'ente radiotelevisivo, i sindacalisti hanno chiesto una maggiore pubblicizzazione dei problemi che sono alla base della vertenza sindacale in corso. Durante la manifestazione in Corso Sempione, un sindacalista ha fatto un breve comizio.

Una positiva valutazione in merito al rinnovo contrattuale dei lavoratori ospedalieri non medici, firmato ieri sera, è espressa in un comunicato congiunto delle segreterie nazionali ospedalieri CGIL, CISL e UIL, nel quale si afferma che «il nuovo contratto rappresenta, per l'intera categoria, un assestamento economico teso a superare tutte quelle sperequazioni dell'accordo 1967». A giudizio delle segreterie la definizione del contratto dovrà significare «il momento di partenza di una presa di coscienza della intera categoria che si ritiene fin d'ora impegnata nella realizzazione di una globale riforma sanitaria e a contribuire efficacemente alla formazione del processo unitario coerentemente a quanto avviene nell'intero mondo del lavoro».

Stanotte si conclude lo sciopero nazionale di 48 ore dei petrolieri privati e dei dipendenti delle ditte che distribuiscono carburante. La categoria, che sollecita miglioramenti economici nel contratto di lavoro, ha in programma scioperi articolati per domani e lunedì 17. Schiarita invece per i lavoratori del gas, che hanno sospeso le agitazioni. Difatti è stato raggiunto l'accordo per l'aggiornamento del premio di produzione, nel settore delle aziende private del gas. L'accordo eleva l'attuale cifra mensile di cinquemilatrecento a un importo mensile di lire 8.360 per il periodo febbraio 1972-gennaio 1973 e valide a tutti gli effetti di fine lavoro. In merito all'accordo le segreterie dei sindacati CGIL, CISL e UIL, e la commissione dei lavoratori, che hanno partecipato alle trattative, rilevano che esso «è stato reso possibile grazie alla lotta che ha condotto la categoria per oltre due mesi».

Infine anche l'odierna riunione tra i rappresentanti dei braccianti agricoli e quelli della Confagricoltura si è chiusa senza un risultato positivo. Il ministro, dopo aver ascoltato separatamente nel corso della mattinata le parti interessate al rinnovo del patto nazionale di lavoro della categoria, ha presieduto nel pomeriggio una riunione congiunta, nel corso della quale sono stati ulteriormente discussi i problemi relativi al rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Le trattative proseguiranno martedì 18 gennaio. I sindacati si riuniranno nella prossima settimana per valutare la situazione.

Matteo Giambi

PER LA CORTE SUPREMA

Costituzionale il referendum sul divorzio

Roma, 14

Hanno oggi trovato conferma le voci, circolate in ambienti qualificati, secondo le quali la Corte Costituzionale si sarebbe pronunciata a favore dell'ammissibilità del referendum, escludendo pertanto che la legge sul divorzio possa essere annoverata tra quelle tassativamente previste dal secondo comma dell'articolo 75, il quale dice: «Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, e di autorizzazione a ratificare trattati internazionali».

La discussione in camera di consiglio si è conclusa oggi, alle ore 13.30; il collegio ha letto e approvato il testo della sentenza, che verrà ora trasmessa alla cancelleria, la quale provvederà a farla stampare.

UN COLPO DI PISTOLA

TAFFERUGLI A ROMA fra ultrà: tre feriti

Roma, 14

Tafferugli sono avvenuti stamani in via Pavia, davanti allo edificio dove ha sede la cooperativa dei funzionari del partito comunista; alcuni militanti del PCI stavano affiggendo manifesti, che un gruppo di giovani appartenenti a movimenti di estrema destra, giunto sul posto, ha tentato di strappare; immediatamente c'è stata la reazione dei militanti comunisti, e i due gruppi si sono azzuffati. Uno degli elementi di estrema destra ha sparato un colpo di pistola lanciarazzi, rompendo un vetro dell'edificio del PCI. Sul posto sono intervenuti agenti di P.S., che hanno fatto cessare i tafferugli.

Uno dei giovani che aveva tentato di strappare i manifesti del PCI ha subito contusioni per le quali è stato ricoverato con una prognosi di sette giorni nel policlinico: si chiama Giuseppe Indri, di 22 anni. Alle cure dei medici sono ricorse altre due persone: si tratta di Alfredo Santini, di 52 anni, e Marco Brundo, di 19: anche essi sono stati giudicati guaribili in sette giorni. *(Ansa)*

DOPO IL CLAMOROSO ARRESTO DEL GIORNALISTA ITALIANO

A PRAGA PER OCHETTO UN MEDIATORE DELLA RAI

E' il corrispondente da Vienna Demetrio Volcic: cercherà di facilitare la risoluzione della vicenda - Nuova serie di interventi della FNSI

Roma, 14

Un primo passo ufficiale è stato compiuto oggi per favorire la scarcerazione del giornalista italiano Valerio Ochetto arrestato nella capitale cecoslovacca. Presso l'ufficio stampa della RAI si è appreso che il corrispondente da Vienna, Demetrio Volcic, è stato incaricato, dal direttore della RAI, di recarsi a Praga e di svolgere, d'intesa con le nostre autorità diplomatiche, tutte quelle iniziative che possono facilitare una pronta soluzione della vicenda di Valerio Ochetto. Volcic ha ottenuto il visto per Praga. La direzione dei rapporti con l'estero della RAI si è intanto messa in contatto con l'ambasciata cecoslovacca a Roma e si mantiene inoltre in contatto con il nostro ministero degli esteri.

Dal canto suo l'Agirt (associazione dei giornalisti radiotelevisivi) e il comitato di redazione del Telegiornale — che già ieri avevano fatto un passo ufficiale con la FNSI — sono intervenuti nuovamente oggi per l'immediata liberazione del collega Ochetto. Nel passo compiuto presso il ministro degli esteri Moro è stato richiesto che venga fornita la migliore assistenza legale e consolare al collega Ochetto.

Sempre in giornata la federazione nazionale della stampa italiana ha emesso il seguente comunicato: «La federazione nazionale della stampa italiana ha continuato a svolgere una serie di interventi in relazione al preoccupante episodio dell'arresto a Praga, da parte delle autorità di polizia cecoslovacche, del giornalista Valerio Ochetto. Già ieri la Federstampa aveva sottolineato in un telegramma al ministro degli esteri Moro la gravità dell'episodio, sollecitando la tempestiva attuazione di tutte le opportune iniziative affinché il collega sia immediatamente rimesso in libertà. La Federstampa ha già avuto dal servizio stampa del ministero degli affari esteri ampie assicurazioni che il caso è seguito con la massima attenzione.

«La Federstampa inoltre ha chiesto all'organizzazione internazionale dei giornalisti (che ha sede proprio a Praga) e alla unione dei giornalisti cecoslovacchi — nel rispetto del diritto all'informazione e al libero esercizio della professione giornalistica che devono essere in ogni caso garantiti — di adoperarsi presso le autorità cecoslovacche in favore del collega Ochetto. La federazione della stampa ha infine rivolto un pressante appello alla rappresentanza italiana a Praga e ha fatto pervenire all'ambasciata cecoslovacca a Roma un telegramma di protesta». *(Ansa)*

In «custodia precauzionale»

DI NUOVO IN ARRESTO un presunto capo-mafia

Palermo, 14

Gli agenti della «squadra mobile» di Palermo hanno arrestato, su ordine di custodia precauzionale emesso dal presidente del tribunale della città, il presunto mafioso Natale di Maio di 42 anni, ritenuto uno degli esponenti della mafia della borgata palermitana dell'Uditore.

Natale Di Maio fu arrestato il 14 luglio dell'anno scorso; contro di lui era stato emesso ordine di cattura per associazione per delinquere. Il suo nome era compreso tra quelli citati nel rapporto congiunto presentato dai carabinieri e polizia alla magistratura, noto anche come rapporto dei «114»; egli fu però rimesso in libertà il 5 gennaio scorso.

Nei prossimi giorni, Natale Di Maio dovrà comparire davanti alla speciale sezione antimafia del tribunale di Palermo, che deciderà se accogliere o no la proposta — fatta dal questore di Palermo — di applicare contro di lui la misura di prevenzione del soggiorno obbligato. *(Ansa)*

STRASCICHI PENALI DEGLI ESAMI A «VOTO GARANTITO»

Incriminati 17 docenti all'università di Pescara

I capi d'accusa: «falso in atto pubblico e falsità ideologica» — Disordini all'ateneo romano fra studenti di opposte tendenze

Pescara, 14

Diciassette professori — 14 docenti e tre assistenti — della facoltà di architettura di Pescara sono stati incriminati dal procuratore della Repubblica, dott. Salvatore Jacopino, per i reati di falso in atto pubblico e falsità ideologica commessa da pubblici ufficiali. Questi i nomi dei docenti incriminati: Vincenzo Fedele, figlio del prefetto di Pescara; Agostino Renna, di Napoli; Umberto Siola, di Napoli; Giorgio Grassi, di Milano; Aldo Cuzzer, di Roma; Francesco Forte, di Napoli; Salvatore Dierna, di Roma; Marinella Ottolenghi e Pietro Luigi Fano di Roma; Paolantonio Chessa, di Milano; Gaetano Borrelli, di Napoli; Francesco Karrer, di Roma; Luigi Pisciotti, di Napoli; Antonio Lavaggi, di Roma; Massimo D'Alessandro, di Roma; Antonio Monestiroli, di Milano; Luigi Maretti, di Roma.

La vicenda è relativa ai cosiddetti esami «a voto unico garantito», di cui s'interessò 6 mesi fa anche il senato accademico di Pescara: i fatti che hanno portato all'incriminazione dei 17 docenti risalgono alla sessione d'esami estiva dello scorso anno, quando alcuni professori «si rifiutarono di aderire alle richieste del «comitato di base» studentesco, che chiedeva il voto unico garantito per i candidati agli esami, mentre una parte vi aderì. Il senato accademico, in seguito a ciò, decise di invalidare oltre un migliaio di esami, e stabilì che le prove potessero essere ripetute nella sessione d'esami autunnale.

Il procuratore della Repubblica dispose immediatamente un'inchiesta: le indagini furono affidate ai carabinieri del nucleo investigativo di Pescara, e gli atti relativi sono stati trasmessi in questi giorni al giudice istruttore, il quale provvederà a istruire il processo.

Oggi, intanto, all'università di Roma sono avvenuti lievi tafferugli tra studenti di opposte tendenze politiche: alcuni giovani, tra cui gli studenti Marchesini e Scafidi (aderenti a organizzazioni di estrema destra), erano usciti stamane dalla facoltà di legge, per affiggere manifesti all'esterno della facoltà di fisica; ma sono intervenuti alcuni studenti di sinistra che hanno ritenuto «provocatori» tali manifesti: ne sono scaturiti dei tafferugli, durante i quali dal gruppo di estrema destra sono stati lanciati alcuni petardi. Subito dopo, sopraggiunti gli agenti del posto di polizia che si trova all'interno della città universitaria, i due gruppi si sono separati: Marchesini, Scafidi e i loro amici si sono ritirati dentro la facoltà di legge, gli altri sono ritornati dentro la facoltà di fisica.

Poco dopo la fine dei tafferugli vicino a «Fisica», uno studente — Mario Vecchio, di 23 anni — è stato ferito alla testa nell'atrio della facoltà di lettere: al policlinico, dove è stato medicato e giudicato guaribile in sette giorni, il giovane ha dichiarato alla polizia di essere stato aggredito da due studenti a lui sconosciuti.

SCOLARI-MURATORINI si restaurano l'aula

Messina, 14

Gli alunni della terza «D» della scuola media «Mazzini» di Messina stanno restaurando la loro aula: lavorando durante le ore libere, hanno già «rinfrescato» le pareti e il soffitto, dopo avere scrostato l'intonaco, che era tutto macchiato dall'umidità; i ragazzi hanno poi aggiustato porta e finestre.

L'iniziativa è partita da un alunno di 13 anni, Marco Sterlazzo, che ha convinto il preside dell'istituto a concedere il benestare, dato che da tempo il comune, pur avendo promesso d'intervenire, aveva poi mancato di farlo. *(Ansa)*

UN NUOVO DECISIVO PASSO IN AVANTI PER LA «OSTPOLITIK» DI BRANDT

AVVIATA A BONN LA RATIFICA DEI TRATTATI CON URSS E POLONIA

«Conformi alla Costituzione»: lo ha decretato la Camera Alta a larga maggioranza

Bonn, 14

Il primo degli ostacoli che si frappongono alla ratifica dei trattati siglati da Brandt con Mosca e con Varsavia, è stato superato oggi. L'apposita commissione legale della Camera Alta che rappresenta i dieci stati della Germania Federale e Berlino Ovest, ha deciso infatti, con sette voti favorevoli e quattro contrari che i trattati — pietra miliare della «ostpolitik» del cancelliere Brandt — sono conformi alla Costituzione.

La commissione ha altresì deciso con otto voti favorevoli e nessuno contrario che la Camera Alta approvi i trattati dal momento che essi non implicano mutamenti costituzionali.

Le due decisioni contribuiranno a evitare in parte le tattiche dilatorie adottate dalla opposizione nella fase preliminare alla ratifica dei trattati da parte del «Bundestag» (la Camera Bassa). Tuttavia le decisioni della commissione non sono vincolanti per il plenum della Camera Alta che potrebbe insistere sulla necessità che i trattati vengano approvati dal plenum o siano sottoposti alla Corte Costituzionale per un esame.

Nel plenum del «Bundestag» l'opposizione può contare su un voto di più rispetto alla coalizione di maggioranza. Ciò non vuol dire però, come ha dichiarato il presidente della commissione legale Ernst Heinsen, che tutti i membri della opposizione debbano pronunciarsi categoricamente contro la correttezza costituzionale dei trattati.

I portavoce dei quattro stati tedeschi controllati dall'opposizione hanno sollevato «seri dubbi» (ha continuato Heinsen) su questi punti: se i trattati impediranno la futura riunificazione della Germania prevista dal preambolo della Costituzione della Germania Federale, se i trattati, che riconoscono la perdite subite dalla Germania nella seconda guerra mondiale, impediranno che quelli che furono già i territori orientali del «terzo Reich», ora in mani sovietiche e polacche, ritornino a far parte della Germania occidentale, come la Costituzione prevede; se i trattati codificheranno una volta per tutte gli attuali confini tedeschi; se i trattati sono in conflitto con le clausole costituzionali che prevedono che i tedeschi residenti negli ex territori orientali optino per la cittadinanza tedesco-occidentale.

Lunedì i documenti, firmati da Bonn con Mosca e Varsavia saranno sottoposti all'esame della commissione affari esteri della Camera Alta. In quest'occasione prenderanno la parola il cancelliere Willy Brandt e il ministro degli esteri Walter Scheel.

Una prima udienza a Monza

AVVIATO IL PROCESSO Mancini - Pisanò

Monza, 14

Davanti al tribunale di Monza è cominciato oggi il processo contro i giornalisti Giorgio Pisanò Gianguglielmo Rebora, rispettivamente direttore politico e direttore responsabile del settimanale «Candido», imputati in concorso di diffamazione aggravata verso l'on. Giacomo Mancini.

Dopo avere interrogato Giorgio Pisanò per oltre due ore, il tribunale ha quindi deciso di acquisire gli atti del processo svoltosi a Roma contro i fratelli Pisanò per il reato di estorsione ai danni del produttore cinematografico Dino De Laurentiis. La prossima udienza del processo si svolgerà il 19 aprile prossimo. *(Ansa)*

TRAGICO GESTO DI UN OPERAIO ROMANO

Un giovane si getta dall'Altare della patria

E' morto sul colpo: un volo di dieci metri

Roma, 14

Un giovane ventiquattrenne si è suicidato precipitando dalla sommità del Vittoriano. Il corpo è caduto sul terrazzo del secondo piano, che sovrasta la tomba del Milite Ignoto. E' avvenuto alle 17.45. Natale Di Luzio, nato a Roma il 20 luglio 1947, domiciliato in via Adriano Primo 163, è salito sull'Altare della patria qualche minuto prima che venisse chiuso il cancello automatico di piazza Venezia. Al guardiano che gli faceva notare che da lì a pochi minuti il monumento sarebbe stato chiuso al pubblico, il giovane ha risposto che aveva un appuntamento con un amico: «Dò un'occhiata in giro ed esco subito».

Natale Di Luzio è invece salito fino all'ultimo piano, si è tolto il cappotto e le scarpe e poi si è lanciato a capofitto da un'altezza di circa dieci metri. Il cadavere è stato rimosso dopo le constatazioni di legge effettuate dal sostituto procuratore della Repubblica di turno e portato all'obitorio di medicina legale dell'università per l'esame autoptico. I carabinieri della compagnia di piazza Venezia hanno aperto un'inchiesta per accertare i motivi del suicidio. *(Italia)*

NEI PRESSI DI BRESSANONE

ALPINO MUORE dilaniato da un ordigno

Bressanone, 14

Un alpino è rimasto ucciso oggi nei pressi del deposito di munizioni di Varna in seguito allo scoppio, avvenuto per cause imprecisate, di un ordigno. Il militare è Rossano Rossellino, di 21 anni, da Grosseto. *(Ansa)*

Un uomo inquieto

Nell'anno 1839, Antonio Madonizza, l'illustre istriano che, insieme a Giovanni Orlandini aveva fondato a Trieste il giornale «La Favilla», scrive al conte Prospero Antonini: «Si trova a Milano un Giuseppe Revere che si dedica allo studio con la più ardente passione. Ora, è dietro ad un dramma storico riferentesi ai tempi di Lorenzino de' Medici. Sarà questo il suo primo lavoro di grande impegno. Vedremo come sarà giudicato. E' certo che ha molta attitudine e che dove si emendi di alcuni imperdonabili difetti, quale sarebbe la scarsa stima inverso altrui e la soverchia in sè, potrà gustare dolcissime compiacenze».

E' un giudizio notevolmente severo, specie se si pensa che è dato da un giuliano verso un altro giuliano e che ad esprimerlo è Madonizza di cui si conosce la serena ed equilibrata generosità. Apprendiamo così che il giovane Revere è, secondo l'opinione del grande istriano, geniale, sì, ma un tantino presuntuoso. E' un fatto che la vita di Giuseppe Revere è piena di zone d'ombra, di apparenti contraddizioni, di malintesi, per cui è difficile ricostruirla, se si aggiunge inoltre che egli non ha aiutato chi avrebbe voluto farlo: lettere e carte sono state, per sua volontà, distrutte. D'altronde, in queste brevi note, ci proponiamo soltanto d'illuminare a sprazzi, non l'opera di uno scrittore e di un poeta sotto certi aspetti eccezionale, ma la personalità inquieta, ambiziosa, tormentata e, nello stesso tempo, schiva e riluttante, di un grande triestino troppo presto caduto nell'oblio.

Nato a Trieste il 2 settembre del 1812, Giuseppe Revere abbandona la sua città poco più che ventenne, probabilmente per dimenticare un amore infelice. E' giovane, bellissimo nel volto e nella persona, stravagante quel tanto che basta ad aprirgli salotti e circoli letterari. Ma, triestino ed ebreo, è afflitto da un complesso di derelitto senza patria. Nel suo orgoglio, c'è uno sforzo scontroso e patetico per non apparire diverso, un anelito costante a inserirsi di diritto nella grande tradizione italiana e una costante paura di sembrare estraneo, come costume e come lingua, al popolo che è suo senza essere suo.

Del resto, questo amore-diffidenza è un aspetto che caratterizzerà spesso gli scrittori triestini. Giuseppe Revere, tre quarti di secolo prima di Slataper, Svevo e Saba, si butta a capofitto alla conquista della cultura italiana con una bramosia quasi feroce. Preparatissimo, raffinato, dotato di acuto senso critico, egli ha una notevole superiorità su quasi tutta la sua generazione romantica che si abbandona alla vena preziosa del verso sonoro e delle facili rime. Anche Revere aderisce alla corrente romantica ma in modo più robusto, propugnando la sincerità, l'immediatezza, il disprezzo di regole artificiose. Eppure, spesso, questa sua consapevole superiorità, si tramuta in insicurezza e l'insicurezza in presunzione. Giuseppe Revere, questo sconosciuto.

Abbiamo già detto che non parleremo dell'opera letteraria che abbraccia un campo vastissimo: giornalismo, teatro, prose e liriche di alto livello. Intransigente per sé e gli altri, parlarne fuggevolmente sarebbe ingiusto poiché un letterato del suo calibro va considerato con tutto rispetto. Ci limitiamo pertanto a Giuseppe Revere uomo politico, con brevi cenni, seppur estremamente significativi.

Sappiamo che corre sul Ticino per partecipare ai moti che preludono le cinque giornate di Milano, rientra a Milano ma non è facile seguirlo negli anni 1848-49; lo troviamo a Venezia dove, per troppo zelo, intralcia l'opera di Daniele Manin e viene, dallo stesso Manin, allontanato; è certamente a Roma al tempo della gloriosa repubblica e conosce Goffredo Mameli al quale, più tardi, dedicherà una delle pagine più ispirate di «Bozzetti Alpini»; lo sappiamo a Genova dove, probabilmente, partecipa all'errore generoso della rivolta del 1849.

E' questo il momento che segna, forse, l'allontanamento di Revere dalla vita politica. Ardentemente repubblicano, egli si oppone al Piemonte e viene confinato a Susa dove, per vivere, deve lavorare di penna qua e là poiché non ha risorse finanziarie. Ottiene di trasferirsi a Torino e per un po' se ne sta quieto, collaborando alla «Rivista Contemporanea di Torino» con i suoi famosi «Procacci», specie di cronaca nella quale egli dà notizia di ogni faccenda letteraria, scientifica, teatrale, mondana, con un brio, una vivacità, un mordente desto ma sempre signorile. Ai «Procacci» alterna le argute, ironiche, gustosissime «Memorie intorno ad Anacleto Diacono», sdoppiamento del suo stesso personaggio con il quale argomenta, polemizza, si accapiglia.

In tutti questi scritti si avverte un ingegno al culmine della maturità, conscio e sicuro della sua forza. L'Italia si sta componendo a nazione e anche se la realtà è inferiore al sogno perché non si attua nelle precise forme invocate dal Revere, egli accetta la monarchia, sinonimo di unità e d'indipendenza. La sua protesta è il silenzio. E', e rimane, l'uomo del '48, l'anno che gli sembra il solo veramente eroico. Il '59 e il '60 non sono mai ricordati, neppure l'epopea garibaldina lo entusiasma. Se ne sta in disparte mentre incomincia «la ressa invereconda degli uomini nuovi».

Giuseppe Revere accetta soltanto modestissimi impieghi che, tuttavia, impongono alla sua coscienza uno scrupolo e un impegno esemplari. Assiste all'ascesa degli altri, tanto inferiori a lui per merito personale e amor di patria, con un distacco che gli dà dolore ma gli affina la ispirazione poetica. In questo momento, le sue liriche raggiungono vette altissime.

Negli ultimi anni, Giuseppe Revere vive a Roma, presso un nipote. E' un uomo stanco, irritato, tradito dalla fortuna ma ancora capace di dedicarsi al lavoro troppo modesto di direttore del «Bollettino Consolare», raccolta di relazioni statistiche e commerciali, utilissime ma così poco adatte all'eleganza stilistica del nostro poeta.

Giuseppe Revere si spegne a Roma il 22 novembre del 1889. La capitale rimane impassibile di fronte alla morte di chi un giorno ha combattuto per lei, Trieste attenderà a lungo la salma del figlio suo. Soltanto Milano, generosa e memore, pone una lapide in onore del poeta e gli dedica una delle sue strade. L'epigrafe sulla dimora di lui, segnata con il numero nove in via S. Pietro dell'Orto, dice così: «In questa casa abitò l'anno 1847 Giuseppe Revere, poeta e prosatore d'alti intendimenti civili».

Nera Gnoli Fuzzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Copenaghen — Una foto del 1967, scattata in occasione del matrimonio di Margrethe di Danimarca con il principe Henrik

Libri ricevuti

A. Bifulco: *La coda a la Venere delle rape e all'Asino di Baltimora* (Libreria Editrice Redenzione, Napoli - Roma). — Puntuale, a un anno di distanza, Aurelio Bifulco presenta il seguito prevedibile a «La Venere delle rape e l'Asino di Baltimora»: prevedibile perché la necessità di sfogarsi, la necessità di apportare all'arte quella genuinità che le spetta e al tempo stesso una urgenza sincera, profonda di purificarla, denunciando tutto ciò che sa di opportunismo e di volgare bassezza, era evidente che non poteva esaurirsi in quell'unico «atto di accusa», anche se la drammaticità reale di una situazione talvolta paradossale sembra così ben mimitizzata dal sottile sarcasmo, dal gioco talvolta ingenuo delle immagini, se non dalla distaccata freddezza del critico.

Accanto all'assurdo, ma in fondo anche simpatico esempio dell'Asino di Baltimora, Aurelio Bifulco cita ora con i barattoli di Pietro Manzoni sino a che punto di volgare degradazione sia stata fatta scendere l'arte, e al tempo stesso denuncia il desiderio quasi esasperato in certuni di voler confondere l'arte con le nuove correnti, il volerla affiancare alle contestazioni e alle vacuità inutili e superficiali che a volte sembrano prendere il sopravvento. Questi barattoli contenenti «... di artista» furono esposti nella Galleria d'arte moderna di Roma, diretta da Palma Bucarelli, secondo lui questi barattoli «sono una presa di coscienza contro la società dei consumi, contro chi compera merce a scatola chiusa, dove la semplice etichetta vuol essere una garanzia». Tutto questo è completamente estraneo all'arte, così come lo è qualsiasi tentativo di inserire l'arte in dissertazioni filosofiche o in presuntuose predisposizioni psicologiche.

Inutili interpretazioni, errore il voler attualizzare qualcosa che è al di là di ogni moda, vano il voler sopprimere nell'arte il sentimento, la semplicità, la verità che costituiscono il suo quid più intimo, più autentico, più magico.

Il libretto di Bifulco è completato da alcune riproduzioni di quadri dell'autore.

G. P.

Francesco Matteo Macciò: *«Distruzione dell'uomo»* — Todariana editrice di Milano (pagine 367 — lire 2200).

L'operaio Anselmo Feroci non ha grosse preoccupazioni finanziarie; lavora nell'industria di frigoriferi Caprelli; se la cava meglio di tanti altri. Anzi, a ben considerare, è quasi soddisfatto della vita che fa: l'automatismo in fabbrica e le quotidiane corse di andata e ritorno in bicicletta lo inorgogliscono per il minimo sforzo che, ormai, richiedono al suo fisico allenato. Ma, oggi un alterco allo stabilimento, domani una critica azzeccata, posdomani un caso imprevisto, lo costringono a por mente sulla sua effettiva situazione: finisce per persuadersi di essere prigioniero di un'esistenza meschina. La condizione poi peggiora e diventa drammatica allorché si spezza il filo al quale ancora si teneva aggrappato.

Altro destino quello dell'ingegnere Alessandro Caprelli, stimato commendatore per le ricchezze accumulate con la sua intraprendenza negli affari. Egli intende ampliare le officine di cui è titolare per strabiliare il mercato con il progettato Frigosintex, un vero gioiello della tecnica. Senonché anche lui, complici certi sentimentali discorsi della giovane e graziosa nipote Santina e il suo contrastante personale impulso di comportarsi senza scrupoli calpestando una vecchia amicizia; senonché anche lui si analizza, si studia, si esamina. Sta già per infischiarsene di interessi commerciali, sta per estraniarsi dalla ditta che lo disumanizza, quando...

Il libro, appunto intitolato *«Distruzione dell'uomo»* (Todariana editrice - Milano), è diviso nelle due distinte parti «Anselmomacchina» e «Alessandronumeri». Le vicende travolgenti e dell'operaio e dell'imprenditore aizzano di continuo l'attenzione non soltanto perché i ragionamenti dell'uno e i pensieri dell'altro acutamente si adeguano alle rispettive mentalità, ora cedendo il posto alla commozione ora lasciando spiragli all'umorismo, ma soprattutto perché i due fatti si evolvono con consapevole saggezza per costruire una spaventosa realtà.

S. P.

MARGRETHE ALEXANDRINE THORILDUR INGRID SALE SUL TRONO DI DANIMARCA

VERRÀ PROCLAMATA REGINA DAL PRIMO MINISTRO SOCIALISTA

E' la seconda sovrana in mille anni di regno del piccolo paese nordico - Ha studiato a Cambridge e alla Sorbona - «Un raggio di speranza» durante l'occupazione nazista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 14

A Federico IX, scomparso a settantadue anni, succede sul trono di Danimarca la figlia primogenita Margrethe. Ha trentun anni, e secondo il protocollo sarà proclamata regina, con il nome di Margrethe II, da palazzo Christiansborg, sede del Folketing, il parlamento danese, e del governo. La proclamazione verrà fatta alle tre di domani pomeriggio, dal primo ministro socialista Jens-Otto Krag.

Margrethe Alexandrine Thorildur Ingrid è la seconda regina che siede sul trono di Danimarca nei mille anni del regno. Ha studiato a Cambridge, alla London School of Economics e alla Sorbona di Parigi. I suoi hobby vanno dallo ju-jutsu, allo sci e all'archeologia. Parla numerose lingue e ha viaggiato molto. Durante un viaggio in Giappone e nell'Estremo Oriente, si improvvisò personaggio durante una intervista alla televisione. Il the di foglie verdi giapponese «ha lo stesso sapore della minestra di verdura — disse ridendo — un sorso è stato sufficiente».

E' nata il 16 aprile 1940, una settimana dopo l'invasione della Danimarca da parte delle truppe tedesche. Suo padre disse una volta che la principessa neonata «rappresentò un raggio di speranza nei cinque oscuri anni» dell'occupazione nazista. Sua madre, la principessa ereditaria Ingrid, la portava a spasso in carrozzella per le vie di Copenaghen e accompagnava Margrethe e le due figlie minori — Benedikte e Anna Maria — nelle passeggiate in bicicletta.

Andando contro la tradizione, frequentò i corsi a una scuola pubblica. Là si svestì dei titoli nobiliari, diventando Margrethe e facendo amicizia facilmente.

Alle festi danzanti, Margrethe danzava indifferentemente con aristocratici e comuni. Subito dopo la laurea in scienze politiche, cominciarono a circolare le voci sul possibile marito. Che specie di uomo state cercando?, gli chiese una volta un giornalista durante una conferenza stampa. «Io cercare? State scherzando — rispose — aspetto che il mio futuro marito mi venga a cercare».

Nel 1966, giornali danesi affermarono che Margrethe si era innamorata del terzo segretario dell'ambasciata francese a Londra, conte Henry de la Borde de Monpezat. Questi fece solo qualche visita segreta in Danimarca per incontrare la famiglia reale ed era totalmente sconosciuto.

Come nelle fiabe, quando egli fece un discorso in un rozzo danese il giorno del matrimonio (giugno 1967) la gente lo applaudì e se lo prese a cuore. Adesso la coppia ha un figlio di tre anni, Federico. Margrethe ha ereditato la passione del padre per la musica classica, ma è l'archeologia che occupa la maggior parte del suo tempo libero.

Con il nonno, Re Gustavo Adolfo di Svezia, è andata per parecchi anni in Italia per compiere degli scavi. Nel 1962 fece parte di una spedizione scandinava in Sudan. Come suo padre, non si è mai immischiata in affari politici.

Solo una volta ha perso la calma in pubblico. E' stato quando per la prima volta ha reso visita ai suoceri, a Cahors, nel sud della Francia. Assediata dai fotografi e giornalisti, disse «Noi cerchiamo di essere educati, ma se non ci lasciano in pace ci sarà un cambiamento drastico».

E' stato un incidente isolato. Solitamente Margrethe abbina la riservatezza alla cortesia. Va a far compere per i negozi di Copenhagen, da sola. «Sa sempre cosa dire, al momento giusto», ha detto un veterano delle cose di corte danese, «la buona barca non debordera con la figlia di un re marinaio al timone».

Il principe consorte, Enrico di Danimarca, è figlio del conte Andrea di la Borde de Monpezat, proprietario di una tenuta agricola vicino a Cahors, nel dipartimento del Lor. Nato l'11 giugno 1934 a Talence, ha compiuto gli studi a Cahors, Bordeaux e Hanoi, dove il padre sovrintendeva a importanti piantagioni. Laureato alla facoltà di diritto di Parigi e alla scuola nazionale per le lingue orientali (cinese e vietnamita), è entrato nella carriera diplomatica nel dicembre 1962, dopo aver svolto il servizio militare in Algeria.

Impiegato all'amministrazione centrale (Asia e Oceania) nel 1963 divenne attaché all'ambasciata di Londra nel gennaio 1964, svolgendo le funzioni di segretario particolare dell'ambasciatore Geoffroy Chodron de Courcel. E' stato proprio durante un ricevimento diplomatico nella capitale britannica che fece la conoscenza della futura sposa.

L'annuncio di fidanzamento, il 3 settembre 1966, costituì una viva sorpresa, poiché il loro idillio era passato completamente inosservato. Acquistata la nazionalità danese il giorno stesso del matrimonio, il principe Enrico si è convertito alla Chiesa luterana. Ha ricevuto i gradi di colonnello dell'esercito danese e occupa alte funzioni in seno alla Croce Rossa. Eccellente sportivo (cavalca, nuota e gioca a tennis), ha due hobbies: la pittura e il pianoforte.

U. P. I.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Copenaghen — Margrethe di Danimarca con il figlio Federico

Mostre d'arte

Quattro personali

Quattro mostre personali sono state allestite contemporaneamente nella sede del Centro artistico italiano delle belle arti, in via San Nicolò 8, a Trieste. Gli ospiti della galleria del Trittico sono Ciro Agnetti di Milano, Giuliano Beltrame di Mestre, Enrico Cappia di Conegliano e Walter Cuneo di Milano. Preferiamo Beltrame, un incisore di classe che dimostra una sensibilità innata per i valori del segno e che esercita il proprio talento traendo spunto da squarci del vero — conchiglie, fiori, scene di pesca, nudi, paesaggi sconvolti della Sicilia terremotata — che ricordano un poco Bartolini. Agnetti propone una pittura impressionista che sottolinea in toni lucidi e corposi l'evidenza degli oggetti rappresentati; stupisce, perciò, una recensione di Giulia Massari, riportata in catalogo, che dà notizia della presenza di Agnetti accanto a Pistoletto, Kounelis, Pisani nella rassegna «Dieci anni di pittura», ordinata nel '70 al Palazzo delle Esposizioni di Roma. Cappia è il più moderno: ricordi di paesaggi desertici, il sole fra le dune, il mare ondoso e la ferma luce della palude sono richiamati da composizioni quasi astratte, semplicissime, definite dallo scarto netto di due colori: nero, viola, giallo, rosso... Di Cuneo va citata prima di tutto la singolare iconografia: sagome di guerrieri medievali, elmi, celate, spadoni branditi minacciosamente, profili di rocche incendiate o in rovina. E' uno scenario imponente che la pittura materica, compiaciuta di mille preziosità, contrasta e attualizza, fornendo essa il tramite dell'incomunicabilità con quel lontano mondo pauroso.

REARDON

Mary Reardon all'Associazione italo-americana, in via Roma 15, a Trieste. Nata a Quincy nel Massachusetts, ha studiato al Radcliffe College e si è laureata alla Yale School of Fine Arts e vive a Hingham, vicino a Boston. Attiva nel campo dell'insegnamento universitario e della decorazione sacra, la pittrice statunitense espone a Trieste soltanto acquerelli e disegni che fissano sulla carta le fugaci impressioni dei suoi prolungati viaggi in Europa. E' sempre una scoperta meravigliosa constatare quanto un artista sia rapido e pronto nell'afferrare in profondità il clima spirituale, l'intonazione ambientale, il rapporto fra gli abitanti e le architetture o il paesaggio. L'esempio ci viene in questo caso dai caffè e dalle osterie buranelle con i rari e melanconici clienti. Ed anche dai boschi montuosi o dalle verdi insenature del mare napoletano o dalle rovine romane. Il segno-pennellata, che porta colori saturi, o il filo veloce della china o la traccia fluida dei pennarelli inseguono un profilo o un ammasso aggrovigliato e fra l'uno e l'altro lasciano la tensione di vuoti improvvisi. Sono immagini che s'imparentano a quelle degli artisti nostri, di un Levier o di un Rosignano. Sicché la Reardon è americana solo quando affronta i monumenti architettonici più noti e solenni — la Salute di Venezia — che propongono un'incolmabile distanza fra la sua sensibilità e la lettura delle testimonianze del passato. Nella bella rassegna vi sono anche ricordi dell'Irlanda, della Francia e della Spagna e ciascun gruppo d'immagini è un capitolo diverso della medesima storia figurata, il diario di una successione di colloqui vivi e stimolanti con la vecchia Europa.

I. N.

FUCCI

Mostra personale, assai nutrita, della giovane pittrice napoletana Marisa Fucci Guggino nella galleria del Quadrifoglio a Udine. Diciamo subito che le sue inclinazioni, come tematica e come linguaggio, vanno verso il realismo e l'espressionismo, che rimangono però non proprio risolti né come contenuto né come forma. Si ha l'impressione, più che di uno slancio immaginativo, di una pericolosa frettolosità che non lascia maturare il disegno nella costruzione e il colore negli accordi di tavolozza. La pittrice è anche scenografa e sovente l'ambiente in cui avvengono i fatti narrati ha un'impostazione e uno svolgimento, appunto, scenografici. Comunque è artista che colpisce e merita attenzione.

A. M.

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

Una scuola senza pace

In questi giorni il procuratore generale di Trieste ha voluto sottolineare, a proposito dei problemi della scuola e dei giovani, che essi «non hanno raggiunto nel Friuli-Venezia Giulia quei massimi limiti d'irrequietezza e d'allontanamento delle regole del vivere civile di cui altrove hanno invece dato prova». Un'affermazione giusta e confortante, in un momento di crisi e di smarrimento dei valori, a tutti i livelli, e non solo negli ambienti giovanili. Certo, in questa drammatica fascia orientale dell'Italia sono confluite per secoli tradizioni di alta civiltà, ed hanno formato dei caratteri solidi, di cui la scuola è stata una delle componenti fondamentali: proprio questo argomento è stato recentemente riflettuto da Giorgio Voghera in un suo acuto studio pubblicato dalla rivista fiorentina «Il ponte».

Ma gli altri procuratori generali, da Roma a Napoli a Milano, hanno detto cose ben diverse, con una preoccupazione profonda e alle volte disperata. A Roma il procuratore ha detto: «L'agitazione continua e immotivata e comunque al di fuori dei limiti della ragionevole richiesta, il rifiuto e la tendenza ad assumere poteri decisionali in contrapposizione a coloro che della gestione della scuola hanno il carico e il compito d'ufficio, sono tutti segni d'intromissione arbitraria che interferiscono sui diritti degli altri e mettono in pericolo anche l'ordine pubblico; occorre che la scuola sia riportata alla sua tipica funzione istituzionale ed assuma il ruolo di modello, dove anche le tendenze devianti possono essere infrenate, corrette e assistite». Il procuratore generale di Milano, dopo aver indicato i mezzi per combattere la criminalità giovanile, diffusa in modo eccezionale, ha affermato che «la cura più certa dev'essere portata più indietro, nei luoghi dove il cattivo seme può germogliare: nella scuola, ove occorre ristabilire la disciplina, il senso del dovere, l'amore allo studio; nella famiglia, dalla quale si sono allontanati il sentimento religioso, lo amore, la solidarietà; nelle carceri, dove la pena dev'essere rieducativa».

Sollecitato certamente anche da queste nobili affermazioni, attese da tempo dalla coscienza profonda del paese, il ministro della pubblica istruzione Misasi, che ha ereditato tanti problemi non risolti nei decenni precedenti, o forse sempre esistiti nella scuola italiana, ha dichiarato che soltanto le riforme, e non le violenze, possono creare la scuola che gli italiani attendono, e più di tutti i ceti più poveri, che nella scuola «trovano l'unica occasione di promozione, di accesso alla cultura, e di uguaglianza politica. Se si taglia questo canale — ha sottolineato il ministro — si eliminano le speranze e le attese delle nuove generazioni, soprattutto di quelle dei ceti meno abbienti». E ha detto ancora: «La prima e fondamentale difesa della scuola deve essere assicurata nella scuola stessa, attraverso l'assunzione di proprie responsabilità da parte dei docenti e degli studenti».

Aggiungerei anche da parte delle famiglie, che debbono sempre di più sentirsi coinvolte nel processo di crescita intellettuale e morale dei loro figli. Non è più pensabile una scuola chiusa, impenetrabile, misteriosa, che sembri nascondere qualcosa: tutto qui deve essere limpido, senza scopi reconditi, tutto dev'essere chiaro, aperto, proprio perché si vuole allargare l'ambito delle responsabilità, da parte di tutti coloro che partecipano in qualche modo al fatto educativo che nella scuola dovrebbe svolgersi ogni giorno.

Ma debbono finire per sempre il facilismo e la demagogia, che si sono ingigantiti nella nostra scuola quando è scoppiato in modo clamoroso l'equivoco dell'antinozionismo, come se la cultura si potesse costruire senza nozioni, che vuol dire anche senza fatica. Molti hanno creduto di dover insegnare in questo modo, a scuola e a casa, far trovare ai nostri figli tutto pronto, far credere a loro che si può avanzare nella vita senza lavorare, senza faticare. E i giovani, anche talvolta quelli più seri e più pensosi, hanno visto troppe volte salire avventurieri, uomini senza scrupoli, furbi e maliziosi, e sono rimasti disorientati, amareggiati, frustrati, con un trauma psicologico che è assai difficile poter superare e vincere.

La scuola è fatta per studiare, per lavorare ogni giorno, per imparare la gioia della conquista quotidiana di valori nuovi, per confrontarsi sempre con chi vale meno di noi, ma anche con chi ci supera. E' fatta per stabilire un rapporto di comprensione e di stima fra componenti diverse, in una collaborazione che non deve spezzarsi mai. Dalla scuola dovrà uscire la nuova classe dirigente, ed essa è e sarà quale il paese la merita e la fa, ogni, giorno, nel bene e nel male.

Certo, questa scuola deve essere nel ritmo dei tempi che viviamo, deve colmare la frattura con la vita, deve essere concreta, attuale, pronta a cogliere tutti i fermenti, per sviscerarli, per valutarli, insieme ai giovani, in un dialogo che deve essere ininterrotto. Questo vuol dire far politica nella scuola, portare cioè il soffio della vita che pulsa intorno a noi, illustrare la scienza — ognuno per la materia che professa — dando il gusto dell'attualità, del confronto con i problemi che contano e che scottano. Ma non vuol dire portare nella scuola la rissa politica, lo scontro fra le ideologie: ogni uomo degno ha una ideologia in cui crede e per cui si batte, ma la scuola non è il luogo della violenza ideologica, bensì quello della discussione ragionevole, della dialettica impostata non a ruota libera, ma sulle scienze che vengono impartite, e che costituiscono la base di qualsiasi insegnamento degno.

Da noi si è creduto che fare politica nella scuola significasse portare nelle aule scolastiche lo scontro fra gruppi avversi, come stiamo vedendo in tante assemblee studentesche: e l'esempio di quanto è avvenuto in questi giorni al liceo «Castelnuovo» di Roma è fortemente indicativo, sconvolgente, con una rozzezza politica e una demagogia da basso impero. Anche le assemblee studentesche possono essere un fatto costruttivo, ma soltanto se davanti ai giovani ci sono degli interlocutori consapevoli delle difficoltà di questi problemi delicati, e in prima linea chi ha il dovere di reggere un istituto superiore, cioè il preside, aiutato dai professori più colti e più sensibili ai nuovi aspetti della vita scolastica. Se questi interlocutori mancano, allora c'è il vuoto, la rissa, il rancore, l'incomprensione, come tutti vediamo ogni giorno in tanti ambienti scolastici.

Guido Miglia

PREGEVOLE OPERA SCIENTIFICA DI TULLIO ANTONINI

Scritto da un triestino il romanzo del cemento

Valido aiuto per costruttori e progettisti di fronte all'obbligo di aggiornarsi

L'intero patrimonio di conoscenze tecniche e scientifiche attualmente si raddoppia in circa un decennio. Questa ormai ben nota conclusione di recenti indagini dà una misura particolarmente suggestiva della rapidità con cui oggi si sviluppa la tecnologia e si espandono e arricchiscono le molte discipline su cui la tecnologia si fonda. Anche la scienza e la tecnica delle costruzioni, le più antiche e consolidate fra tali discipline, non sfuggono al processo d'incessante espansione e rinnovamento, per cui aggiornarsi è esigenza inderogabile anche per l'ingegnere e per il tecnico operanti nel campo classico dell'ingegneria civile.

Il merito principale di questo nitido e ponderoso volume di Tullio Antonini (Tullio Antonini: «Cemento armato precompresso», Tamburini editore) consiste, a nostro avviso, nel valido aiuto che esso offre ai costruttori e progettisti posti di fronte alla difficile necessità dell'aggiornamento. Il libro fornisce infatti, con visione unitaria e metodologia originale e moderna, una rassegna aggiornata agli ultimi anni e intelligentemente selettiva dei concetti, metodi e procedimenti tecnologici e di analisi, in un settore relativamente recente dell'ingegneria strutturale, il cemento armato precompresso. Più che dagli argomenti trattati, è dal contesto di ogni singolo capitolo che appare lo sforzo costante, quasi sempre coronato da successo, di presentare le acquisizioni più recenti, il riferimento più ricco e attendibile, le indicazioni meglio corroborate dalle ricerche in atto in campo internazionale.

Peculiarità non meno importante del volume, e forse ancor meglio apprezzabile dall'ampia categoria di lettori cui l'Antonini si rivolge, è un sano equilibrio tra nozioni teoriche ed applicazioni pratiche, tra richiami ed esercizi. La duplice esperienza dell'Autore nella scuola e nella professione, è stata messa a buon frutto: la gradualità e la chiarezza dell'esposizione, l'ampio corredo di esercizi svolti, relativi a problemi di reale interesse applicativo, la ricchezza e l'eleganza delle illustrazioni, la felice organizzazione del testo mediante sinossi, tabelle, elenchi di simboli, sono tutti aspetti che rendono l'opera utile sia allo studente ed al tecnico che intendono iniziarsi alla progettazione in precompresso, sia al progettista già iniziato od esperto che voglia disporre di una fonte per rapida consultazione.

Lavori di questa mole richiedono lunga fatica e serio impegno e non sono purtroppo frequenti nell'editoria tecnica italiana, anche al di fuori del campo specifico del cemento armato precompresso. Si tratta dunque di un'iniziativa certamente meritoria, e per le caratteristiche di contenuto e di presentazione cui s'è accennato, il libro dell'Antonini merita un particolare apprezzamento da quanti, pur con scopi e preparazione diversa, s'interessano a questo importante settore dell'ingegneria civile.

L'autore, benché da molti anni attivo nel mondo professionale, e nel Politecnico milanesi, è triestino per nascita e formazione e tutt'ora molto legato alla nostra città. Questo ci rende ancor più gradito esprimere al bel volume dell'Antonini un meritato augurio di successo.

G. M.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Una visione della Fiera internazionale della nautica aperta nella capitale francese

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NUOVA «RAMIFICAZIONE» DELLA PIPELINE

L'OLEODOTTO ALIMENTERÀ UNA RAFFINERIA A PORTOGRUARO

Messa in rilievo dalla «Rivista Petrolifera» l'eccezionale procedura d'urgenza adottata per il varo del progetto

L'oleodotto transalpino, che dopo l'iniziale collegamento fra Trieste e la Baviera ha attivato il nuovo ramo per l'Austria darà ora origine a un'altra «ramificazione» nella vicina zona di Portogruaro. La notizia è riferita dall'ultimo numero della «Rassegna Petrolifera», da cui si apprende che il 23 dicembre la commissione interministeriale per la disciplina petrolifera ha espresso parere favorevole in ordine alla domanda presentata dall'ANIC per la costruzione, appunto nel comune di Portogruaro, di una raffineria per la lavorazione annua di 8 milioni di tonnellate di petrolio greggio.

Secondo il progetto presentato, la raffineria dovrebbe essere collegata, come detto, allo oleodotto triestino per l'approvvigionamento della materia prima. Altre condotte saranno inoltre installate per lo smistamento dei prodotti finiti nelle zone industriali di maggior consumo.

Gli impianti previsti per la nuova raffineria sono i seguenti: distillazione atmosferica, desolforazione catalitica e frazionamento benzine leggere e g.p.l., desolforazione catalitica del kerosene, desolforazione catalitica dei gasoli, distillazione sotto vuoto, lavaggio gas solforati, reforming catalitico, recupero gas, frazionamento gas saturi, isomerizzazione pentani, ossidazione bitumi, trattamento g.p.l., etilazione e colorazione benzine e parco serbatoi per 325 mila metri cubi.

Ora, un aspetto interessante dell'avvenuta approvazione da parte della domanda dell'ANIC, è rappresentato — la stessa «Rassegna Petrolifera» fa questo rilievo — nel brevissimo margine di tempo intercorso tra la domanda di presentazione stessa ed il suo esame. Secondo quanto risulta alla rivista specializzata da cui è stata attinta la notizia, l'ANIC avrebbe inoltrato al Ministero la richiesta d'installare una nuova raffineria solo il 2 dicembre e dopo 20 giorni («circostanza questa che non trova alcun precedente in materia», afferma la rivista) la Commissione è stata convocata e riunita.

La nuova iniziativa è talmente grossa, che basti considerare la seguente circostanza: la annosa lotta intrapresa dalla raffineria «Aquila» per ottenere l'autorizzazione dell'aumento da 2 a 4 o 5 milioni di tonnellate della propria produzione annua, mentre la nuova raffineria di Portogruaro punta fin d'ora su una produzione di 8 milioni di tonnellate.

OGGI E DOMANI A GRADO

Assemblea regionale dei giovani della D.C.

Oggi e domani si svolgeranno presso la palazzina dei medici di Grado, i lavori della assemblea quadri dirigenti del Movimento giovanile della DC del Friuli-Venezia Giulia sul tema: «Il contributo dei giovani d.c. alla crescita del potere democratico nel paese attraverso l'iniziativa delle masse popolari».

L'assemblea-quadri sarà la occasione di un ampio dibattito in tutto il Movimento giovanile in particolare sulla problematica delle strutture del potere in Italia in una prospettiva di largo respiro per i prossimi anni.

I lavori — che saranno presieduti da Gianfranco Astori della direzione nazionale — inizieranno oggi alle 17 con la relazione del delegato regionale Renato Bergamasco, per proseguire domani con il dibattito, e concludersi con l'elezione dei tre rappresentanti del M. G. del Friuli - Venezia Giulia alla assemblea nazionale quadri dirigenti che si terrà a Taormina in febbraio e a cui parteciperanno anche i rappresentanti dei Movimenti giovanili provinciali le cui assemblee si sono già tenute.

Patenti sospese a seguito di incidenti

Nello scorso mese di dicembre è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della strada, nei confronti di guidatori coinvolti in incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite. Sono stati colpiti dal provvedimento: Egidio Emanuelli, per 24 mesi, Giordano Rossetti, 24 mesi, Raffaele Samez, 24 mesi, Giordano Brandolin, 12 mesi, Sergio Lottini, 12 mesi; Graziano Russignan, 12 mesi, Stanislao Zarri, 12 mesi, Giovanni Bostjancic, 9 mesi, Felice Chert, 9 mesi, Mansur Mohamed, 9 mesi, Elio Pelosi, 9 mesi, Umberto Fidel, 9 mesi, Pietro Alcido, 8 mesi, Giuliana Martinz in Cauto, 6 mesi, Armando Velenik, 6 mesi, Giorgio Bradamante, 5 mesi, Carmine Cammarota, 3 mesi, Elia Zigiotti in Scoffi, 3 mesi, Giovanni Pertot, 1 mese.

Ristrutturato a Muggia il Centro giovanile

Nell'intento di affidare direttamente ai giovani la responsabilità del Centro Giovanile Italiano, il comitato promotore, nella seduta del 12 gennaio ha proceduto alla formulazione dello statuto ed alla ristrutturazione interna.

Sono stati eletti, presidente il rag. Pierfranco De Vescovi e vicepresidente il cap. Paolo Volsi e direttore il sig. Jacopo Rossini.

Sono state aperte le iscrizioni alle varie sezioni culturali, sportive e ricreative nella sede sociale di via Battisti 17, Muggia.

Stasera l'omaggio ad A. E. Cammarata

ALLE 18 LA COMMEMORAZIONE CHE SARA' FATTA DALL'AVV. AMIGONI

La figura del prof. Angelo Ermanno Cammarata, l'indimenticabile Rettore della nostra Università e maestro e difensore della libertà giuliana, sarà commemorata questa sera, per iniziativa della Società di Minerva; la manifestazione, che avrà luogo alle ore 18 nella «sala Benco» della Biblioteca civica, sarà imperniata su un'orazione dell'avv. Carlo Amigoni.

Frattanto un comitato di estimatori dell'eminente personalità scomparsa un anno fa, ha costituito un Fondo in memoria del prof. Cammarata, destinato ad essere alimentato anche da future elargizioni. Secondo l'atto costitutivo, il Rettore dell'Ateneo triestino potrà così conferire annualmente una somma non inferiore a 500 mila lire, a uno studioso in materia filosofica di diritto e di storia delle terre giuliane.

STATO CIVILE

MORTI. Tiberio Claudio, anni 41; Jurko ved. Refatti Giuseppina, 86; Komovc Maria, 82; Cernetz ved. Drioli Filomena, 78; Felluga Giovanni, 89; Cotta Luciano, 69; Comar Stefania, 71; Angelini Giuseppe, 70; Ragusa Antonia, 74; Annese Orazio, 82; Marcon ved. Talamini Bianca, 79; Rutigliano ved. Modugno Peppa, 82; Jerich in Pertosi Argia, 83; Petronio Concetta, 71; Corbatti in Vekar Francesca, 62; Fragiacomo in Carlin Maria, 65; Corazza Matteo, 95; Boscolo Angelo, 83; Mersini Mario, 53; Mandelli ved. Stossi Nives, 62; Fabbro Rodolfo, 72; Rossimel ved. Giraldi Iolanda, 65; Biagini Giuseppe, 78.

SI STA PER APPALTARE L'IMPIANTO PIEZOMETRICO

Nell'impresa dell'acquedotto è l'atteso momento della torre

Il compito di realizzarla assunto dall'ing. Castaldi quale primo impegno di nuovo direttore dell'Acegat

Il nuovo direttore generale dell'Acegat, l'ing. Mario Castaldi, assumerà formalmente l'incarico il 1.o febbraio. La delibera aziendale relativa a tale nomina ha infatti già ottenuto le rituali approvazioni da parte degli organismi competenti (Consiglio comunale e Comitato provinciale di controllo), per cui la data dell'insediamento può essere pertanto decisa autonomamente dall'Acegat, nei limiti dei trenta giorni previsti dal bando di concorso. E si ritiene che appunto il 1.o febbraio il nuovo direttore potrà insediarsi ufficialmente.

Già ieri intanto l'ing. Castaldi — dopo la sua presentazione alla commissione amministratrice della Municipalizzata — ha potuto iniziare i suoi contatti con i funzionari dell'Acegat, che gli sono stati presentati dal presidente dell'azienda, Mario Decarli; nell'occasione l'ing. Castaldi ha effettuato anche una prima visita agli impianti aziendali e nel corso di essa gli sono state illustrate le principali caratteristiche organizzative dell'azienda municipalizzata triestina.

Inoltre, i tempi del formale insediamento del nuovo direttore sono stati anticipati con l'affidamento allo stesso ing. Castaldi — nella sua veste di vincitore del concorso per il nuovo direttore generale dell'Acegat — di coordinare i lavori per l'ultimazione della nuova torre piezometrica di Dosso Petrinia, all'altezza di Aurisina. Una designazione — decisa nella riunione di ieri sera della commissione amministratrice della Municipalizzata — che coincide così con la ripresa dei lavori di questa opera accessoria del nuovo acquedotto.

Come noto, il completamento della torre non era stato effettuato in tempo utile dall'impresa romana già vincitrice della precedente gara d'appalto. Si era dovuto predisporre quindi una nuova deliberazione per il proseguimento dei lavori: quest'atto formale si è rivelato però particolarmente complesso sotto il profilo giuridico, per la necessità di definire chiaramente responsabilità e competenze dei diversi appaltatori direttamente interessati all'esecuzione dell'opera. Nel frattempo la Acegat aveva predisposto l'entrata in funzione di particolari impianti — un gruppo di «casse d'aria» a S. Giovanni di Duino e stazioni supplementari di pompaggio in varie parti della città — per garantire il pieno soddisfacimento delle richieste d'acqua della cittadinanza anche in occasione delle ben note punte estive dei consumi.

Così in questi giorni si sta perfezionando anche la formale assegnazione ad un'impresa edile dei lavori di completamento della torre piezometrica, in base ai risultati della nuova gara esperita dall'Acegat. E il citato incarico all'ing. Castaldi può essere pertanto considerato — ha sottolineato il presidente Decarli — l'atto conclusivo dell'iter richiesto per l'ultimazione dell'accennata opera accessoria e quindi del completamento definitivo del nuovo acquedotto.

(«Giornalfoto»)
Il presidente dell'A.C.E.G.A.T. (a sinistra) assieme all'ing. Mario Castaldi, nuovo direttore generale della municipalizzata

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 marinai, conf. 1656, turno 1678; 1 ingrassatore, turno 371. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 operaio motorista; 2 giovanotti di macchina.

RISOLTO IL CASO DELLA RAZZIA A ROIANO

Trovata dal rigattiere la mobilia scomparsa

Confermati i sospetti: non è stato furto ma il dispetto per un'unione naufragata

E' stata interamente recuperata la mobilia, che era sparita dall'appartamento della signora Silvana C., a Roiano. Come abbiamo pubblicato, martedì scorso, la signora C., che ha 32 anni, rincasando una sera aveva trovato l'alloggio completamente vuoto. Del singolare furto non poteva essere sospettato che il convivente della donna, Cipriano T., di 28 anni, che proprio in quei giorni si era allontanato dalla casa.

I due avevano approntato assieme l'appartamento a Roiano, ma per l'arredamento aveva provveduto la donna, la quale acquistò, lo scorso ottobre la mobilia per la stanza da letto (il lettone, un armadio a quattro porte, due comodini, una lampada, lenzuola, coperte ecc.) e per la cucina (credenza, tavola, seggiole, fornello, vasellame e quant'altro occorreva). Ma l'unione dei due non durò nemmeno tre mesi. Dopo un'ultima e più accesa discussione, Cipriano disse che se ne sarebbe andato, ma che comunque intendeva fare un «regaluccio» alla sua donna. Ed il «regaluccio» è stato di farle trovare la casa vuota.

La denuncia venne fatta alla Squadra mobile della Questura, la quale interessò del caso il Commissariato di P.S. di Barcola, competente per giurisdizione. Il dirigente del Commissariato, dott. Nicolosi, incaricava delle indagini il maresciallo Romano e l'appuntato Giamei, i quali si mettevano a controllare le botteghe da rigattiere. In una di queste, in Cittavecchia, venivano trovati la mobilia, il vasellame e le altre suppellettili che erano sparite dalla casa della C.

Il rigattiere, che aveva scrupolosamente registrato la compravendita, spiegò che Cipriano T. era venuto ad offrirgli quella roba, spacciandosi per studente in ingegneria. «Debbo trasferirmi ed ho bisogno di svendere la mobilia», gli aveva detto. Il prezzo fu concordato in 100 mila lire. «Bene, con questi soldi potrò mettere a posto l'automobile», aveva detto il giovane.

Naturalmente, gli agenti hanno provveduto a restituire ogni cosa alla C., denunciando il rigattiere a piede libero per incauto acquisto. Quanto a Cipriano T., costui non è stato ancora rintracciato.

CALENDARIETTO

Oggi: S Mauro — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.46. La luna nasce alle 7.09 e cala alle 15.38.

Ieri: temperatura massima 2,2, minima —0,4; pressione mb. 1017,1 stazionaria; umidità 49 per cento; cielo tre decimi coperto; vento kmh 14 da Est con raffiche a 30; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 9,5.

Maree — OGGI: alta alle 8.40 con cm 43 e alle 22.10 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 15.20 con cm 66 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.05 con cm 44 e alle 22.40 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 15.50 con cm 68 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 44; viale Miramare, 117 (Barcola); via Giulia, 14; largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; via Zorutti, 19; via Commerciale, 26; via Combi, 19; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

MENO 0,4 REGISTRATI LA SCORSA NOTTE IN CITTA'

Impennata sotto lo zero

Si è però rasserenato il cielo e la neve è ancora lontana

(«Giornalfoto»)

La nostra città è nuovamente investita da un'ondata di freddo, che ieri ha fatto scendere il termometro — per la prima volta nel 1972 — fino, a 0,4 gradi sotto lo zero (il primo record meteorologico del nuovo anno). Questa seconda ondata (la prima è stata registrata a metà novembre allorché la temperatura aveva oscillato per due settimane intorno allo zero) si può dire abbia avuto ufficialmente inizio mercoledì: la punta «massima» rilevata quel giorno (8,4 gradi, alle ore 13.30) non è stata più raggiunta, ed anzi quello stesso giorno il termometro ha cominciato a scendere inesorabilmente; alle ore 9 del mattino successivo sono stati toccati 1,3 gradi, ancora sopra lo zero.

Giovedì, la «massima» — registrata alle ore 14 — è stata di poco superiore ai 4 gradi; ed ecco nella notte siamo scesi per la prima volta quest'anno sotto lo zero: —0,3 alle ore 3. E per parecchie ore la colonnina del mercurio rimase, per alcuni decimi di grado, sotto la linea dello zero, finché — ieri mattina alle 8 — il termometro segnava zero gradi spaccati. Alle 14, una «massima» giornaliera eccezionalmente bassa: appena 2,2 gradi, e subito di nuovo la temperatura in discesa: 1,2 alle ore 18 ed alle 19 la «minima» ufficiale: 0,4 gradi sotto lo zero; il che fa prevedere che nel corso della notte il freddo è ulteriormente aumentato, anche se fortunatamente è praticamente caduta la bora: soltanto 14 chilometri orari con raffiche sotto i 30.

Peraltro, sull'altipiano già ieri pomeriggio la temperatura era scesa a 2 gradi sotto zero; e in città i termometri esposti nelle strade segnavano un grado sotto (com'è noto, le temperature ufficiali — rilevate dal locale Istituto Talassografico — sono assunte in particolari condizioni che ne assicurino la validità scientifica). A questo punto resta da sperare che il «diagramma del freddo» — che ci è stato messo gentilmente a disposizione dallo stesso Talassografico — non debba subire ulteriori impennate all'ingiù, anche se stanotte a Opicina il termometro segnava —5. Quanto meno, in ogni caso, ci consola la circostanza che il cielo si è progressivamente rasserenato, il che allontana il pericolo di precipitazioni che, data la temperatura, non potrebbero essere che nevose.

Nel quadro generale della regione persiste l'ondata di freddo. Il termometro è rimasto per tutta la giornata sotto lo zero nel comprensorio montano della Carnia e del Tarvisiano con punte di —9. In pianura e lungo la costa soffia un vento fastidioso. A Udine, dove il cielo è semicoperto con sentore di neve, la temperatura è scesa già a —2.

Le condizioni di tutte le strade, anche in montagna, sono buone. Ottimo l'innevamento delle località turistiche.

Pedone investito

Un pedone è stato investito ieri sera, poco dopo le 20, in viale D'Annunzio da una «Austin Morris», targata GO 64826 e guidata dall'operaio Paolo Midena, di 30 anni, residente a Ronchi dei Legionari, in via Mazzini 3. La macchina stava procedendo in direzione di piazza dei Foraggi, quando, all'altezza del numero 9/A del viale D'Annunzio, ha urtato un uomo, Silvano Jurissevich, di 38 anni, domiciliato in via della Guardia 15, che stava attraversando la strada.

Soccorso dalla CRI e trasportato all'ospedale, lo Jurissevich è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con prognosi di dieci giorni.

UNA RELAZIONE DELL'ASSESSORE GASPARINI IN MUNICIPIO

È crescente l'interesse dei giovani per lo sport

Brillante consuntivo dalla partecipazione triestina ai «Giochi 1971» Si prepara il programma per quest'anno con la collaborazione del CONI

Nel corso di un'affollata riunione di presidenti e delegati di federazioni, enti di propaganda e sodalizi sportivi nonché di rappresentanti del mondo della scuola e con la partecipazione del vicepresidente provinciale del CONI dott. Isler, l'assessore comunale allo sport ing. Vittorio Gasparini, ha svolto ieri sera in una sala del municipio un'ampia relazione sullo svolgimento dei Giochi della Gioventù svoltisi l'anno scorso ed ha tracciato le linee direttrici del programma per quanto concerne l'edizione 1972.

Dopo aver rilevato che l'Assessorato allo sport del Comune di Trieste si prefigge come fine preminente di favorire la diffusione fra i giovani dell'ideale sportivo per l'affermazione dei suoi alti valori pedagogici e di formazione fisica e psichica, lo ing. Gasparini ha affermato che lo sport non va inteso, cioè, come attività campionistica e spettacolare ma come strumento importantissimo per il progresso civile di tutta la comunità. Nell'illustrare il consuntivo 1971 dei Giochi della Gioventù — l'importante iniziativa assunta dal CONI nel 1969 — l'assessore Gasparini ha sottolineato l'impegno e l'entusiasmo con i quali i giovani triestini vi hanno aderito; la terza edizione dei giochi, infatti, ha visto una partecipazione numerica superiore alle precedenti benché sia venuto a mancare l'apporto degli insegnanti di educazione fisica allora impegnati in rivendicazioni sindacali.

In totale sono stati ben 2201 (1501 ragazzi e 700 ragazze) i partecipanti triestini ai «giochi» nelle varie discipline sportive ammesse all'edizione 1971, e cioè corsa campestre, atletica leggera, ciclismo, ginnastica, nuoto, pallacanestro, pallavolo, sci, hockey su prato, pallamano, pattinaggio a rotelle, rugby e tennis da tavolo. «Nella fase nazionale dei giochi non esistono classifiche per provincia ma unicamente per sport sia individuale che di squadra; tuttavia — ha soggiunto l'ing. Gasparini — se si volesse trarre un giudizio sull'efficienza di una rappresentativa bisognerebbe assumere come indice il numero dei diplomi che vennero conferiti ai primi sei classificati dei 95 partecipanti in ciascuna specialità. In tal caso, dei 53 ragazzi della nostra provincia che portarono a termine le finali nazionali di Roma, ben 24 sono rientrati a Trieste con il diploma, lasciandosi alle spalle 2155 avversari che pur erano giunti nella capitale fregiati del titolo di campione delle loro province. Solamente Bergamo e Milano poterono vantare un tale risultato.

Se inoltre si tiene conto, ha proseguito l'assessore Gasparini, che i piazzamenti più lusinghieri sono stati ottenuti da ragazzi provenienti dai comuni minori, i risultati conseguiti dai nostri giovani, in rapporto al numero dei comuni rappresentati a Roma, sono addirittura i migliori di tutta Italia: 24 diplomi su sei comuni (media quattro). In sostanza, ha affermato l'ing. Gasparini, si tratta di un incoraggiante progresso ove si pensi che nel 1969 erano stati conquistati sei diplomi, nel 1970 12 e 24 nei 1971. La documentazione è visibile e costituisce al CONI e costituisce un consuntivo ragguardevole che va pubblicizzato per elogiare i giovani che si sono cimentati nei giochi 1971, ma soprattutto per incitare alla emulazione tutti quelli che certamente si prodigheranno nel 1972 in questa magnifica leva dello sport»

Dopo la relazione Gasparini si è svolto un ampio dibattito nel corso del quale sono emersi alcuni problemi di particolare interesse e cioè le carenze nel settore degli impianti sportivi, la necessità di un censimento di tutti i sodalizi e delle loro attrezzature al fine dell'ottenimento dei contributi previsti dalle leggi regionali che altrimenti non potranno essere ottenuti e la valida azione che potrà essere data a sostegno del settore sportivo dai Centri civici attraverso un'azione capillare di stimolo opportunamente coordinata.

Alla discussione imperniata sulla vasta tematica che lo sport giovanile offre specialmente nel settore della disponibilità degli impianti e delle attrezzature necessarie, è seguita un'intesa sulle linee da seguire per lo svolgimento dei Giochi della Gioventù per il 1972, le cui scadenze sono ormai vicinissime ove si pensi che già domenica a Sappada vi saranno le prime competizioni sciistiche.

Sono stati acquisiti gli impegni per gli sport di base e cioè atletica leggera, ciclismo, ginnastica, nuoto, pallacanestro, pallavolo, scherma e sci, mentre per gli sport facoltativi sono state decise le seguenti scelte: baseball e softball, hockey a rotelle, hockey su prato, judo, pallamano, pattinaggio a rotelle artistico, pattinaggio a rotelle corsa, addestramento al pugilato, rugby, sport equestri, tennis da tavolo e tiro a segno. Sulla base di queste indicazioni e considerato che la fase comunale dei Giochi della Gioventù dovrà essere svolta entro il 23 aprile, quella provinciale dovrà essere ultimata entro il 11 maggio e la fase nazionale si svolgerà a Roma dal 21 maggio mentre la finale nazionale sarà il primo all'8 luglio, è stato convenuto di accelerare i tempi per l'elaborazione del programma definitivo e per fissare il calendario delle manifestazioni.

SOVVENZIONE PER IL PERSONALE DEL CALZATURIFICIO

L'aiuto della Regione ai lavoratori licenziati

Incontro del Prefetto con i sindacalisti

Una delegazione di lavoratori del Cotonificio San Giusto e della Lucky Shoe, guidata dai rispettivi rappresentanti sindacali, Pettirosso per la CCDL-UIL, Tommaselli per la CGIL, Gosdan per la CISL, si è incontrata ieri mattina con il Commissario del Governo, Abbrescia. Era pure presente la direzione del Cotonificio San Giusto. Al Prefetto Abbrescia è stata illustrata la grave situazione dei lavoratori colpiti dai provvedimenti in atto ed è stato chiesto un energico e fattivo impegno a predisporre e coordinare tutte le azioni atte ad affrontare le situazioni di crisi. Dai rappresentanti sindacali è stata ribadita però la ferma opposizione a qualsiasi forma di azione che non tenga in debito conto gli interessi dei lavoratori, per quanto riguarda la conservazione del posto di lavoro.

Il Commissario del Governo ha dato l'assicurazione che nulla sarà tralasciato «per quanto riguarda le sue possibilità», per poter scongiurare e sbloccare il grave stato di disagio per i lavoratori.

Da parte della Giunta regionale è stata frattanto esaminata ieri mattina, nel corso della riunione presieduta dal dott. Berzanti, la precaria situazione venutasi a determinare in alcune aziende triestine a causa della cessazione dell'attività e della ventilata riduzione di personale. Una relazione sull'argomento è stata svolta dall'assessore regionale al lavoro, Stopper, che nella giornata di ieri aveva ricevuto una delegazione di dipendenti della Lucky Shoe, del Cotonificio San Giusto e della Vetrobel.

Nel mentre è stato deciso che l'esecutivo regionale segua con la massima attenzione lo evolversi della situazione nei tre stabilimenti, favorendo ogni possibile positiva soluzione, si è provveduto per intanto, su proposta dello stesso assessore Stopper, ad erogare una speciale sovvenzione all'amministrazione comunale per i lavoratori della «Lucky Shoe», che versano in particolari condizioni di bisogno.

I lavoratori del calzaturificio sono pertanto invitati a presentarsi nella sede sindacale di largo Papa Giovanni XXIII numero 6, stanza 32, per la compilazione dei relativi moduli. Giovedì 20 gennaio alle ore 10, nella sede di largo Papa Giovanni XXIII, stanza 40, verrà tenuta un'assemblea unitaria di tutti i dipendenti della Lucky Shoe.

NEL QUADRO DELLA LOTTA ALLA PORNOGRAFIA

Anche a Trieste una sentenza sulle pubblicazioni «audaci»

Condanna di cinque mesi (con i benefici) per l'esposizione al pubblico

«Direttissima» per il giornalaio Michele Laiso, di 37 anni, abitante in Campo San Giacomo 6, incriminato per avere esposto nell'edicola da lui gestita in piazza della Repubblica riviste riproducenti immagini che, secondo l'Accusa, offenderebbero il pudore, specie dei minori.

L'insolita procedura è stata determinata dal fatto che al Laiso è stato contestato l'articolo 1 della legge sulla stampa del 12 dicembre 1960, numero 1598, in relazione all'articolo 528 del Codice penale, il quale ultimo contempla le pubblicazioni oscene. E poiché i reati commessi a mezzo stampa vengono giudicati con rito direttissimo, con tale rito il Laiso è stato processato ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. de Falco, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro, e il procedimento è il primo del genere celebrato nella nostra città.

L'azione penale prese l'avvio da una lettera che una signora indirizzò alla Questura

Al Tribunale, Laiso dichiara: «I giornali li ho ricevuti e li ricevo tuttora e non soltanto io ma tutti i rivenditori italiani. Ritengo, pertanto, di non avere commesso alcun reato ma di avere fatto soltanto il mio mestiere: faccio il giornalaio e vendo giornali».

Giudice de Falco: «Pare un processo-cavia».

Nella sua requisitoria, il P. M. rileva che «questa è una legge del 1960 e viene applicata nel 1972. Da Cesare a Napoleone i corrieri andavano a piedi ma da allora molta strada è stata percorsa e il progresso ha fatto passi imponenti». Il dott. d'Onofrio mette poi l'accento sulla particolare mentalità del nostro tempo che ha tolto molta importanza al sesso.

Certe immagini — dice il magistrato — s'affacciano molto spesso dallo schermo televisivo ma alcune delle immagini pubblicate nei periodici sequestrati travalicano il limite e i minori ne possono rimanere turbati. «Pur non nascondendomi la problematica che questa legge pone — conclude il dott. d'Onofrio — chiederò tuttavia la condanna di Michele Laiso a due mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con i benefici di legge. Ma chi stampa queste pubblicazioni non ha uguale responsabilità, e chi stampa specula veramente e non ha il modesto guadagno che un edicolante percepisce per copia e questa è una incongruenza».

L'avv. Sabini precisa che i rotocalchi sequestrati non vengono editi clandestinamente né all'estero e pervengono ai rivenditori attraverso i normali canali della distribuzione. «La legge — sostiene il patrono — viene applicata a dodici anni di distanza dalla sua promulgazione mentre queste riviste avevano le stesse copertine anche qualche anno fa. Il problema ha avuto la sua eco in Parlamento ma la legge che prevede l'esclusione della responsabilità dell'edicolante, pur approvata dal Senato, non è passata». Il difensore conclude sollecitando la assoluzione del suo assistito con la formula più ampia.

Dopo cinquanta minuti di camera di consiglio — gli orologi segnano le 21.30 — il dott. Ligabue annuncia la sentenza che, con le attenuanti generiche, condanna Laiso a cinque mesi di reclusione con i benefici di legge. Il Collegio dispone, inoltre, che copia del verdetto e degli atti siano trasmessi al P. M. per l'eventuale esercizio dell'azione penale nei confronti degli editori e degli stampatori.

I PROBLEMI DELLA NOSTRA UNIVERSITÀ E LA REGIONE

Facoltà di scienze: necessario un rilancio

Molte le aspettative deluse - Il programma in campo edilizio Un nuovo piano di sviluppo è stato elaborato dal consiglio

Il consiglio della Facoltà di scienze della nostra Università ha preso in esame, nel corso della sua ultima riunione, la relativa stazionarietà nel numero di nuove iscrizioni ai suoi sei corsi di laurea (l'incremento annuo, che è del 7 per cento, non corrisponde al generale sviluppo che si verifica altrove in conseguenza del generale miglioramento delle condizioni economiche e sociali del Paese), ed ha preparato un piano di sviluppo.

Pur assolvendo il proprio compito didattico su tutto lo arco delle discipline di competenza, la Facoltà concentra la propria attività su particolari discipline, nelle quali ha raggiunto un elevato livello di specializzazione. Queste discipline sono: scienze ambientali; fisica teorica; fisica delle particelle, del nucleo, dello stato solido e tecnologie connesse; chimica fisica delle macromolecole, biochimica inorganica; chimica dei composti metallorganici, catalisi omogenee e biocatalisi; geofisica e geodesia spaziale; astrofisica.

Di conseguenza, la Facoltà ha proposto anche un proprio programma edilizio, tenuto conto delle risultanze della relazione della commissione di indagine sullo stato e lo sviluppo della pubblica istruzione in Italia e delle indicazioni del programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1966-70.

Nel documento preparato si sottolinea, nella parte delle conclusioni, come l'incidenza degli studi scientifici universitari nello sviluppo culturale, tecnologico e sociale della regione sia assai inferiore a quanto ci si dovrebbe attendere, e come occorra provvedere al più presto per correggere questa situazione. Carenze si verificano al livello della ricerca che deve essere potenziata con urgenza.

E' urgente provvedere — è detto nel documento — ad un rinnovamento nel sistema con il quale i giovani si individuano e si inseriscono nelle strutture universitarie. Bisogna da un lato formalizzare il rapporto di lavoro fin dall'inizio della carriera meglio di quanto ora sia possibile con le borse di studio, dall'altro diversificare sufficientemente le funzioni, incrementando sostanzialmente il numero dei tecnici preparati a livello del diploma previsto dalla legge di riforma, riconoscendo la necessità di istituire ruoli di bibliotecari, impiegati amministrativi-dattilografi.

Per quanto riguarda l'insegnamento al livello della ricerca, la Facoltà nota un crescente interesse dei giovani per la carriera universitaria; questa tendenza deve essere favorita creando in maggior numero posti più allettanti di quanto non siano le borse di studio per coloro che aspirino a questa carriera.

La Facoltà riconosce la grande utilità di frequenti e prolungati soggiorni di docenti e ricercatori stranieri (ad esempio in licenza sabatica) presso i propri istituti, e di soggiorni di docenti e ricercatori della Facoltà presso istituzioni straniere. La Facoltà raccomanda perciò l'istituzione di provvidenze che consentano questi scambi.

Per quanto riguarda la ricerca scientifica, la Facoltà rileva con rammarico — come si è detto — il suo stato di insufficiente sviluppo nella regione.

Le prospettive tracciate nel precedente programma quinquennale della regione sono rimaste per lo più al livello delle intenzioni; non uno degli istituti e laboratori di ricerca del Consiglio nazionale delle ricerche che pure assommano ad un centinaio, ha sede nella regione; degli investimenti che il Paese fa per la ricerca, giungono alla regione solo le briciole; è del tutto assente la ricerca finanziata dalle aziende a partecipazione statale; nel programma di istituire sei aree di ricerca nel territorio nazionale, non è inclusa quella che fu proposta con assoluta priorità nel programma di sviluppo della regione.

La Facoltà raccomanda che allo scopo di uscire da questa situazione, ed allo scopo di consentire l'inserimento sempre più efficiente della regione nella collaborazione scientifica e tecnica internazionale, si provveda con interventi tempestivi e massicci, quali sono quelli a suo tempo previsti con il ricorso all'articolo 50 dello Statuto regionale, e si concentrino i finanziamenti necessari all'edilizia della Facoltà.

La Facoltà del pari raccomanda che il proprio problema edilizio venga risolto in una chiara proiezione regionale, e congiuntamente con quello dell'area di ricerca di Sistiana, in modo da trarre il più immediato ed il maggiore beneficio dall'investimento di mezzi finanziari e di energie che si prospetta.

L'Università della regione deve iniziare un'azione rivolta da un lato alla pubblica opinione e dall'altro agli organi politici, tendente ad illustrare i vantaggi sociali, culturali ed economici derivanti dal decentramento di alcune attività di ricerca scientifica in opportune aree periferiche del territorio nazionale, in contrapposizione alla tesi dell'accentramento di tutte le iniziative di ricerca in poche megalopoli e a preparare di concerto con gli enti locali e regionali un programma in tal senso.

In tale programma deve costituire cardine fondamentale il concetto che l'Università, raccogliendo in sé i compiti della ricerca e dell'insegnamento, deve costituire l'unica guida per lo sviluppo scientifico e tecnologico e deve in tal compito essere integrata da adeguate rappresentanze del potere politico.

Nell'attesa della legge di riforma è indispensabile che i temi fondamentali della funzione dell'Università vengano dibattuti a tutti i livelli, corresponsabilizzando soprattutto i giovani e diffondendo imparzialmente l'ampia documentazione che si va accumulando su questi temi in Italia e nel mondo.

Tenta di borseggiare ma è colto sul fatto

Un giovane jugoslavo, Dragi Ivkovic, di 24 anni, di passaggio per la nostra città, ha tentato di sera di borseggiare una signora che stava per salire su un autobus della linea «29» alla fermata di piazza Goldoni. L'Ivkovic credeva di avere facile giuoco; la ressa — pensava — lo avrebbe favorito. Invece gli è andata male, perché fra quelle persone c'erano anche alcuni agenti della Mobile, i quali, accortisi del fatto, hanno agguntato l'uomo, portandolo in Questura. Il ladro mancato non ha nemmeno tentato di negare, rendendosi conto che non gli sarebbe servito a nulla. Tratto in arresto, egli è stato quindi denunciato all'autorità giudiziaria, per tentato furto aggravato.

Istituto «Carducci». Il consiglio direttivo dell'Associazione genitori dell'Istituto magistrale statale «G. Carducci» invita i genitori degli alunni della scuola a partecipare alla riunione indetta per il giorno 17 gennaio alle ore 18 presso l'istituto stesso. Si procederà all'elezione delle cariche sociali e si tratteranno i problemi di attualità scolastica.

Le nuove marche per il rinnovo delle patenti automobilistiche

Esse vanno acquistate e annullate dagli interessati Questa facilitazione non è ancora estesa ai natanti

L'Intendenza di Finanza ricorda che il decreto-legge del 26 ottobre 1970, n. 745, pubblicato nella edizione straordinaria della «Gazzetta Ufficiale» n. 272, della stessa data, recante provvedimenti straordinari per la ripresa economica, e convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034, all'art. 15 stabilisce che, a decorrere dall'anno 1972, la tassa annuale per le patenti di guida di veicoli a motore, di motoscafi e di imbarcazioni a motore si riscuote a mezzo di apposite marche recanti impresso l'anno di validità.

Con decreto del Presidente della Repubblica n. 892 del 13 settembre 1971, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 283 del 10 novembre, è stato all'uopo istituito un nuovo tipo di marche di concessione governativa, nei valori da lire 4000, 5000 e 6000, recanti impresso l'anno di validità.

Nello stesso decreto presidenziale, le marche di concessione governativa per la vidimazione annuale delle patenti di guida autoveicoli nei valori da lire 1000 e 2000 (D.P.R. 8-2-1954, numero 374), da lire 3000 (D.P.R. 25 ottobre 1961, n. 1354) e da lire 4000 (D.P.R. 9-11-1956, n. 1505), sono dichiarate fuori corso a partire dal 1.o gennaio 1972. (Le marche di tale tipo, che alla data del 31 dicembre scorso erano ancora in giacenza presso i distributori secondari di valori bollati, sono, conseguentemente, ammesse al cambio fino al 31 gennaio di quest'anno).

Le disposizioni contenute nell'articolo 15 della citata legge 18 dicembre 1970, n. 1034, concernenti il nuovo modo di pagamento delle tasse annuali di concessione governativa, sono entrate in vigore a partire dal 1.o gennaio di quest'anno.

Di conseguenza, per le patenti di guida automobilistiche, l'assolvimento dell'obbligo tributario deve avvenire con l'acquisto delle nuove marche recanti l'anno di validità e l'applicazione delle stesse sul documento.

Il loro annullamento dovrà essere effettuato, a cura del contribuente, con l'apposizione della data sulla marca, senza, cioè l'intervento di alcun ufficio pubblico.

Da tale semplice procedura sono per il momento escluse le patenti per il comando di navi da diporto, per le quali occorre ancora osservare le vecchie norme.

Poiché, infatti, queste ultime patenti sono tuttora assoggettate a tassa di vidimazione (art. 42 della legge 11 febbraio 1971, n. 50) e non a tassa annuale, è necessario che le marche — qualunque sia il tipo usato e, quindi, anche quelle portanti impresso l'anno di validità — siano annullate con bollo a calendario dagli uffici a ciò preposti.

Detta formalità si rende necessaria fino all'entrata in vigore del provvedimento delegato in materia di tasse sulle concessioni governative, prevista per il 1.o luglio 1972, e con il quale si è proposto che, per le patenti nautiche sia seguita la stessa procedura di tutti gli altri analoghi titoli.

ERA USCITA APPENA DA UN'ORA DALL'ARSENALE

Incendio su una nave segnalato con i razzi

Immediato intervento dei mezzi di soccorso dalle rive Un corto circuito? - L'unità rimorchiata al Porto Nuovo

Allarme in mare ieri pomeriggio: un incendio era scoppiato nella sala macchine della motonave «Gina Juliano», un cargo di 4769 tonn. lorde, di proprietà della compagnia «Deiulemar» di Cagliari. Verso le 16 l'unità, che si trovava in rada, a circa mezzo miglio dalla diga foranea del Porto Vecchio, ha lanciato i razzi per la richiesta di soccorso. Il segnale è stato subito captato alla Capitaneria di Porto. Al momento non si conosceva l'entità del pericolo, ma un ufficiale, osservando col cannocchiale la nave, ha notato delle leggere spire di fumo che uscivano dallo scafo. Si è così pensato all'incendio, e lo allarme è scattato immediatamente. Dal bacino San Giusto è uscita subito la motovedetta C.P. 228 della Capitaneria, al comando del cap. Cedro; a bordo c'era anche l'ufficiale tecnico cap. Viti.

Nel contempo, dalla sede del Porto Vecchio partiva una motolancia dei vigili del fuoco; la Guardia di Finanza inviava dal canto suo due motovedette e la polizia il motoscafo «Cruiser P. S. 125». E' stato pure sollecitato l'intervento dei mezzi della compagnia Tripcovich di recuperi e salvataggi, e sul luogo del pericolo si portava il rimorchiatore «Castor».

La «Gina Juliano», al cui comando si trovava il capitano di lungo corso Renato Parisio, era uscita appena un'ora prima dall'Arsenale, dove era stata sottoposta a lavori di restauro. Per cause che si stanno ora accertando (si pensa comunque a un corto circuito) è scoppiato improvvisamente un incendio nel quadro elettrico nel locale delle macchine. Malgrado che il personale di bordo fosse subito intervenuto con i mezzi anti-incendio, il fuoco ha continuato a divampare, estendendosi anche nelle sentine.

Il comandante Parisio si è trovato così costretto a dare l'allarme e, anziché comunicare a terra con la radio di bordo, ha deciso di lanciare i razzi che, come si è detto, sono stati subito avvistati dalla Capitaneria di Porto.

I vigili del fuoco hanno affrontato le fiamme, riuscendo, in poco più di un'ora e mezzo, a domarle. Infatti, già alle 17,45 è stato comunicato il cessato pericolo. Non si conosce ancora l'entità dei danni (sono in corso le operazioni per la relativa stima), ma comunque, dopo il sinistro, la nave non era in condizioni di governarsi da sola. In serata è stata rimorchiata al Porto Nuovo ed ormeggiata all'hangar 45.

Le stive erano vuote: questa mattina la nave avrebbe dovuto effettuare al Porto nuovo un «carico generale» (il termine sta ad indicare merce varia), destinato ai porti del Mar Rosso.

SEGNALAZIONI

Grazie a chi ha cura del nostro Carso

«Gli appassionati del Carso, che amano godere delle belle gite che questo stupendo paesaggio triestino offre in quantità, sono — malgrado la nuova moda delle escursioni motorizzate — fortunatamente ancora molti. E i qui sottoscritti cittadini si onorano anch'essi di farne parte e di avere a cuore la tutela e il rispetto della primitiva bellezza di questo prezioso patrimonio ecologico della città.

«Ma il motivo principale della presente lettera è di voler segnalare pubblicamente chi con tanta amorosa dedizione contribuisce alla salvaguardia del Carso ed, insieme, ad una sempre migliore conoscenza dei suoi inestimabili valori. Si desidera, precisamente, citare l'Associazione CAI - XXX Ottobre per l'iniziativa presa organizzando l'operazione "Carso pulito" ed, inoltre, il signor Forti, della Società del CAI - Alpina delle Giulie, il quale si è prestato con ammirevole entusiasmo a rinnovare di recente la segnaletica degli itinerari turistici, ben noti anche attraverso la guida del Chersi, rendendo estremamente agevoli e sicure le gite degli appassionati.

«Un caldo ringraziamento vada pertanto al bravo signor Forti ed a tutti coloro che si prestano a valorizzare la nostra bella natura carsica. E alle "Segnalazioni" grazie per l'ospitalità. Wilma Bianchet e altre 31 firme».

L'Orto botanico (ce n'è anche un altro)

Un'insegnante dell'Istituto ed orto botanico della nostra Università, la prof. E. Pignatti-Wikus, ci scrive: «Sul "Piccolo" di domenica 9 gennaio leggo una lettera firmata dalla studentessa Alma Visintini, che chiede aiuto e comprensione per i suoi interessi botanici. Vorrei informare questa studentessa che presso la nostra Università esiste un Istituto di botanica (provvisoriamente trasferito in via Cumano 2), anche con un proprio orto botanico, al quale essa può rivolgersi in piena fiducia».

Sul problema dell'Orto botanico — trattato recentemente nelle «Segnalazioni» — ci giunge anche questa lettera del prof. R. Baroni: «Vi scrivo perché vorrei improvvisare qualche mia opinione sull'Orto botanico, che sarebbe destinato a scomparire. Ho letto alcune segnalazioni e ad esse desidero riferirmi. Ho l'impressione netta che di un orto botanico pochi si interessano, almeno qui a Trieste, anche perché sull'argomento ben pochi sono intervenuti. Ciò che non capisco è un fatto. Si parla ormai ovunque dell'amore e del rispetto per la Natura, della protezione per ciò che ancora è rimasto di bello intorno a noi per il necessario rispetto per le bellezze floristiche e faunistiche, delle specie che vanno estinguendosi per l'ignoranza che dilaga nel campo naturalistico. Chi scrive è presidente di una "Pro Natura" in una meravigliosa zona non tanto lontana da qui: cioè della zona dolomitica "dell'alto Piave".

«La "Pro Natura" rivolge la sua attenzione in ispecie sulle piante e sugli animali che devono essere protetti se non si vuole giungere alla loro estinzione. In chi ha nel passato guidato il nostro Orto botanico c'era netta, questa intenzione, non solo far conoscere le specie carsiche ma difenderle da mani inconscie e rapaci. Esisteva dal tempo del dott. M. Stenta che fu direttore del nostro museo di storia naturale, esisteva nel tempo del dott. G. Müller, scienziato ed entomologo ben noto, che proprio abitava nell'edificio ancora esistente nell'orto stesso, ed il prof. C. Lona, del quale si è parlato troppo poco dopo la recente sua scomparsa e che fu l'apostolo principale di quest'orto, dov'egli profuse tutta la sua meravigliosa attività, tutta la sua grande esperienza. Il dott. Gridelli fece altrettanto, coadiuvato da un cultore modesto ma entusiasta quale fu il floricultore Grilz, che, i pochi frequentatori dell'orto botanico ben conoscevano.

«Perché è bene che lo si sappia, che l'orto era e penso che sia ancora, sotto la direzione del Museo di Storia naturale. L'attuale direttore dott. Renato Mezzena è un grande ammiratore e conoscitore della flora carsica e negli ultimi tempi ha composto in merito un volume meraviglioso. Nell'Orto botanico il prof. Lona coltivava le specie anche rare per acclimatarle e ricavarne i semi. I viali ed i vialetti eseguiti con perizia ambientale da lui, ne sono la dimostrazione. Il dott. Mezzena è membro d'onore della "Pro Natura" da me istituita nell'alto Piave insieme alle autorità locali ed un altro ben noto scienziato, il dott. Giordani Soika, pure direttore del Museo di Storia naturale di Venezia. Fa proprio male al cuore sentire che si vorrebbe eliminare una simile istituzione. Sarebbe una offesa dapprima per il nostro grande Muzio Tommasini e penso che sono pochi coloro che sanno che cosa lui abbia fatto!».

Coincidenze di treni: un'esauriente risposta

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Giorgio Contaldi cortesemente ci scrive: «Faccio riferimento alla segnalazione "Coincidenze di treni ed una richiesta" pubblicata il 30 dicembre scorso, tendente a modificare l'orario del treno diretto ET 472, in partenza da Trieste alle ore 6.15 per Udine, onde permettere di prendere la coincidenza per Pordenone.

«Unica soluzione possibile sarebbe quella di anticipare la partenza di detto treno da Trieste alle ore 6, ma a parte le sicure proteste dei viaggiatori diretti oltre Udine verso Tarvisio, un anticipo del genere porterebbe a far coincidere sull'ultima parte del percorso (Gorizia-Udine) la marcia dell'ET 472 con quella del locale ET 304 in arrivo per l'appunto a Udine alle 7.06.

«Ne deriverebbe la necessità di anticipare a sua volta quest'ultimo treno di almeno 15 minuti (per questioni di incrocio col treno 2673 che dovrebbe effettuarsi non più a Gorizia bensì a Mossa) e questo anticipo non sarebbe certo gradito ai più che trecento viaggiatori, in gran parte operai, impiegati e studenti che possono servirsi solo dell'ET 304, che ferma in tutte le stazioni, e per i quali l'orario attuale risponde alle necessità della loro occupazione.

«Ho desiderato, nel dare questa risposta, entrare nei dettagli, perché gli utenti della Ferrovia si rendano conto del fatto che gli orari ferroviari sono il risultato di studi complessi che debbono tener conto di infiniti fattori (esigenze locali dei lavoratori, coincidenze, marcia più o meno veloce dei convogli, maggiore o minore numero di fermate, ecc.), fattori che sono determinanti nel fissare un orario, che cerchi, per quanto possibile, di soddisfare alle reali necessità della maggior parte degli utenti e come, salvo rare eccezioni, basti modificare l'orario di un solo treno per portare notevoli ripercussioni negative su tutti gli altri convogli».

Perché fu dimesso

Il direttore sanitario degli Ospedali Riuniti, prof. Mario Bisiani, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 6 gennaio "Dimesso troppo presto?", relativa al signor Fabio Lukarich, si deve precisare che l'interessato, accolto d'urgenza in data 8 ottobre presso la divisione dermatologica, per una ustione di terzo grado alla gamba destra, vi è rimasto per 74 giorni ed è stato dimesso in quanto le condizioni di cicatrizzazione non comportavano più alcuna necessità di permanenza nell'ambito ospedaliero.

«Questo è il motivo che ha determinato la dimissione del signor Lukarich e non la mancanza di mezzi finanziari da parte dello stesso, poiché ciò non condiziona il ricovero in un pubblico ospedale. Si fa presente ancora che al momento della dimissione non sussisteva alcun pericolo d'infezione».

Francesco Giuseppe

«Vorrei sapere se qualche lettore è in grado di dirmi che fine ha fatto la grande statua marmorea di Francesco Giuseppe che si trovava nell'atrio del palazzo delle Poste, sulla balaustra del primo piano (la base esiste ancora), sopra la scala di accesso, come si vede dalla foto pubblicata a pag. 278 del libro «Die Post in Triest» del canonico Pietro dott. Tomasin. Grazie. S. I.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tellaro» (it.), mn. «Frandi» (it.), mn. «Marocsand» (germanica), mn. «Pelasgos» (ell.), mc. «Franc. Montanari» (it.), mc. «Bruna Montanari» (it.), mn. «Pinguin» (germ.), mn. «Salmia Coast» (kuw.), mn. «Tremco Glory» (cipr.).

PARTENZE: mn. «Indiana» (it.), mn. «Ca' Negra» (it.), mc. «Mobil Vigilant» (liber.), mn. «Valdarno» (it.), mn. «Falesia» (it.), mn. «Primo Francesca» (it.), mn. «Camilla» (it.), mn. «Udine» (it.), mn. «Lilton» (it.), mn. «Pelops» (ell.), mn. «Abdullah» (turca), mn. «Asia» (it.).

Fatta piazza pulita

(«Giornalfoto»)

Anche il secondo chiosco in muratura sul rialzo centrale di piazza Ponterosso ha seguito in questi giorni, a distanza di mesi, il destino del primo: entrambi sono stati abbattuti, in quanto erano due costruzioni antiestetiche, tali da deturpare l'armonia ambientale della piazza, racchiusa com'è da eleganti edifici neo-classici: uno degli angoli stilisticamente più omogenei e caratteristici della nostra città, che anche la particolare illuminazione ha recentemente contribuito a valorizzare. Ora, con la scomparsa del primo chiosco, adibito a macelleria, e del secondo — uno spaccio delle Cooperative Operaie — è stato ottenuto anche il risultato di valorizzare la caratteristica fontana del «Giovanin» — opera settecentesca del Mazzoleni come quella dei Quattro Continenti ripristinata in piazza dell'Unità e quella del Nettuno in piazza Venezia — la cui vista non è più occultata dagli ingombranti chioschi.

La ritardata eliminazione di questa seconda costruzione è stata determinata dalla necessità di dare una sistemazione ai vigili urbani del servizio annonario che avevano qui un ufficio: essi sono stati ora trasferiti in una nuova sede, nell'attigua via Genova.

LA CARAMBOLA DELL'AUTO NUOVA A FERNETTI

Tragico l'epilogo del grave incidente

Il giovane che si trovava al volante è spirato ieri



Mario Periani

Alle 12,35 di ieri è morto all'ospedale, nel centro di rianimazione, dove l'altra notte era stato ricoverato in gravissime condizioni, il piastrellista Mario Periani, di 26 anni, abitante a Prosecco, il quale, come abbiamo dato ieri notizia, era stato coinvolto in un incidente di macchina nei pressi del valico di Fernetti, assieme all'amico Drago Emili, di 27 anni, anch'egli residente a Prosecco.

Poco prima di mezzanotte i due giovani procedevano con la «Simca» che il Periani aveva appena acquistato (ed era lui al volante) lungo la statale 58, da Fernetti verso Opicina, quando, su un tratto di strada in discesa e in leggera curva sinistra, la macchina è sbandata sulla sinistra, abbattendo due blocchi di cemento che delimitano la carreggiata (uno è addirittura volato nella sottostante dolina) deviando poi a destra, e andando infine a schiantarsi contro un albero.

Nell'incidente il Periani aveva riportato gravissime ferite, ed era stato ricoverato in stato di coma al centro di rianimazione, con prognosi riservata. Purtroppo, come si è detto, malgrado le premurose cure prestategli dal primario e dagli altri sanitari, alle 12.35 di ieri lo sventurato giovane è spirato. L'Emili, invece, si trova ricoverato nella divisione neurochirurgica, per ferite giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Dolorosa scomparsa del dott. Anteo Miani

Sincero cordoglio ha suscitato, particolarmente a Barcola, l'improvvisa scomparsa del dott. Anteo Miani, titolare da ormai tredici anni dell'antica farmacia «Al San Bortolo» di viale Miramare 117. All'imbrunire di giovedì scorso, è stato colto da un fatale malore, e il figlio, dott. Franco, che da qualche settimana lavorava al suo fianco, si è affrettato a chiamare la CRI. Nell'attesa dei soccorsi, il parroco della vicina chiesa, don Luigi Zuppancic, è accorso dal malato e gli ha somministrato i conforti della fede. I sanitari intervenuti hanno praticato all'infermo una terapia d'urgenza ma, purtroppo, ogni cura è stata vana: il cuore buono di Anteo Miani si è fermato per sempre.

Il valoroso professionista, che era nato a Visignana d'Istria, terra cui si sentiva sempre teneramente legato con solido patriottismo, avrebbe compiuto 71 anni il prossimo agosto. A Barcola era una figura familiare, e per la sua cortesia e il tratto signorile s'era creato una larga cerchia di sinceri amici, erano i suoi clienti, le persone che si recavano nella farmacia per acquistare un medicinale ma anche per scambiare due parole con il «dottore» che sapeva trovare sempre una parola buona e cordiale per tutti e dare un consiglio utile a chi si rivolgeva a lui.

I funerali dell'estinto avranno luogo alle 14.15 di oggi, partendo dalla Cappella dell'ospedale maggiore. Alla vedova, al dott. Franco e agli altri due figli le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

ARTIGIANO DERUBATO GRAZIE A UN TRUCCO

I LADRI SI FANNO APRIRE SUONANDO IL CAMPANELLO

Un altro furto commesso di notte su un camion

Mezzo milione di lire sono il bottino complessivo di due furti. Duecentomila lire in denaro contante, sono state rubate dai ladri in una bottega artigiana di via Massimo d'Azeglio. L'altra sera gli ignoti si sono fatti aprire il portone da un ignaro inquilino, al quale avevano suonato il campanello (l'ingresso dello stabile è a chiusura automatica). Quindi, attraverso il cortile, hanno raggiunto una porta secondaria del negozio, riuscendo a forzarla. Hanno fatto poi saltare la serratura di un cassetto, dove erano custoditi i soldi per le paghe dei dipendenti: circa 200 mila lire. Fatto il colpo, i malviventi se ne sono andati seguendo la stessa strada.

L'altro furto è stato perpetrato di notte nella cabina di un autotreno, targato TV 55829, che il suo conducente, Giorgio Vitturi, di 35 anni, domiciliato in via Rossetti 68, aveva lasciato in sosta in via Malaspina. I ladri hanno forzato una portiera, impossessandosi di una borsa nella quale erano riposti documenti, denaro e altri valori. L'indomani, accortosi dell'indesiderata visita dei malviventi sul suo camion, il Vitturi si è recato a sporgere denuncia al commissariato di P.S. di San Sabba, lamentando un danno di circa 300 mila lire.

Un ciclomotore è stato rubato a Mario Marchi, di 23 anni, domiciliato in viale Miramare 273, il quale l'aveva parcheggiato nei pressi di casa. Il furto risale a circa un mese fa, ma solo ora il Marchi si è deciso di denunciarlo al Commissariato centrale di P.S.

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra a Servola

Servola con il suo paesaggio, noto e meno noto, e con il suo folclore (Carnevale 1971) è al centro della Rassegna fotografica, che Mario Giovi Marcolini presenta da questa sera nella sede del circolo culturale «E. Brombara». Altri temi illustrati sono nell'ordine: sport, mare, lavoro, pittura, città e scogliere dell'Istria. La mostra, che sarà inaugurata alle ore 18, potrà essere visitata fino al 28 gennaio con il seguente orario: domenica 9.30-13; lunedì, mercoledì, venerdì 16.30-19.

Circolo «Tomè»

Alle ore 17, presso il Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione Italiana Ciechi di via Battisti 2, avrà luogo un incontro tra dirigenti e soci.

Ristorante Castelreggio

Ostriche e granzievole.

Occasionissima Ricky

Una eccezionale vendita a prezzi sottocosto dei saldi stagionali di confezioni uomo-signora. *Ricky*, Battisti 2.

Al VAL

Martedì prossimo al VAL alle ore 17 il Capo Console del Touring, Marcello Marovelli presenterà due documentari a colori sul tema: «Tra due civiltà» e «Fantasia autunnale».

Cane senza collare

Giorni fa un magnifico cane lupo è stato trovato nel centro di Prosecco, mentre gironzolava senza meta. L'eventuale proprietario, per riavere il nobile ma orfano animale può chiamare 225477.

Linea intima

P.zza della Borsa 3, tel. 36414 ha iniziato la consueta svendita di fine stagione a prezzi veramente eccezionali.

Principe

Calzoleria, Corso Italia 19, avverte la sua affezionata clientela di aver iniziato una vendita di saldi a prezzi vantaggiosissimi.

Sconti del 20 - 30 %

sui lampadari in stile e moderni — articoli da regalo — appliques — lampade da tavolo e pavimento — ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco, 16.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Betty Borsette

Via Carducci 30, informa la sua spettabile clientela che ha inizio la tradizionale vendita di fine stagione con saldi del 30-40-50%.

Betty Bombacigno: saldi!

Saldissimi! E inoltre... lenzuola a prezzi modici e vestaglie per signore forti a *«prezzi regalo»*. Via Battisti 20.

Calzature Alta Moda

In questi giorni il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3, hanno iniziato la vendita dei saldi. Eccezionali occasioni per calzature moderne e di marca a prezzi di stralcio.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico».

Nozze d'oro

Pietro e Maria Pettener, sposatisi nella chiesa di S. Antonio Vecchio il 15 gennaio del 1922, festeggiano oggi le nozze d'oro, circondati dall'affetto delle figlie, dei nipoti e di tutti gli altri parenti. Congratulazioni vivissime e molti auguri.

Una vendita eccezionale

di saldi di stagione troverete in grande scelta alla Calzoleria Viale. Visitate la *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 18.000 e 24.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi facilitazioni Visitatelo

Calzature Stylmoda

Via San Nicolò 22. Ultimi arrivi scarpe ultima moda a prezzi sbalorditivi per pochi giorni.

«The Gentlemen»

Corso Italia 4, avvisa la sua spettabile clientela che da oggi si dà inizio alla vendita di fine stagione.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17 Abiti da sposa, acconciature, cappotti, abiti eleganti, maglierie e tante altre cose eleganti troverete da *Mode Bianca*, tutto con forti sconti.

L'ENTE PORTO CONTRO UN'ASSURDA ESCLUSIONE

La C.E.E. ha dimenticato i confini imposti a Trieste

Come le terre orientali della Germania Federale la nostra regione è priva di un'area adeguata per lo sviluppo socio-economico

Il Comitato direttivo dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste ha perso in esame la recente deliberazione della C.E.E., che ha diviso il territorio del Mercato Comune Europeo in regioni centrali e periferiche.

Le prime sono considerate zone sviluppate e pertanto soggette a subire forti tagli negli incentivi e lasciate in un regime di quasi autosufficienza; le seconde vengono, invece, considerate zone depresse e su di esse saranno concentrati i contributi e gli incentivi necessari per accelerare al massimo il loro sviluppo economico.

Con tale deliberazione, la C.E.E. considera il Friuli-Venezia Giulia quale regione centrale, e ciò in netto contrasto con la reale situazione della nostra regione, del tutto simile a quella delle regioni orientali della Germania Federale, considerate zone di confine, prive di un'area adeguata per lo sviluppo socio-economico.

Il Comitato direttivo ha deciso che l'Ente sostenga al massimo la presa di posizione degli organi regionali intesa a svolgere un'urgente azione per il reinserimento della regione fra le aree depresse, come d'altra parte, già precedentemente riconosciuto dalla C.E.E. stessa in un apposito studio sul Friuli-Venezia Giulia.

A tale proposito è da ricordare che l'art. 92 del Trattato di Roma dichiara compatibili con il mercato comune gli aiuti concessi all'economia di determinate regioni della Repubblica Federale di Germania, che risentono della divisione della Germania, nella misura in cui sono necessari a compensare gli svantaggi economici provocati da tale divisione.

E' chiaro che anche il Friuli-Venezia Giulia si trova nelle stesse condizioni, avendo perso, in seguito ad eventi bellici, una parte indispensabile per lo sviluppo naturale di un'economia attiva. Inoltre, l'art. 93 stabilisce che, a richiesta di uno stato membro, il Consiglio può decidere che un aiuto, istituito o da istituirsi da parte di questo stato, deve considerarsi compatibile con il mercato comune.

Non può assolutamente ripetersi, anche in questo caso, l'esclusione subita dal porto di Trieste dai benefici che l'art. 82 del Trattato stesso concede alla Germania Federale. Essa infatti ha potuto adottare, in materia di trasporti, le misure «necessarie a compensare gli svantaggi economici cagionati dalla divisione della Germania all'economia di talune regioni della Repubblica Federale che risentono di tale divisione».

Il porto di Trieste avrebbe potuto essere equiparato a quelli di Amburgo e Brema se ci fosse stato un intervento riparatore di tale esclusione, utilizzando l'art. 80, che concede alla Commissione di prendere in considerazione le esigenze di una politica economica adeguata alle necessità delle regioni che abbiano gravemente risentito di circostanze politiche.

Sono stati quindi comunicati i dati definitivi particolareggiati del traffico del porto di Trieste, che lo scorso novembre ha raggiunto un volume di 3.086.052 tonn. tra sbarchi ed imbarchi, con una diminuzione di 103.210 tonn., pari al 3,2% in meno rispetto al novembre 1970. Tale diminuzione si è verificata soprattutto nel traffico industriale, che ha segnato minori arrivi di minerali per l'Italsider (meno 110.636 tonn.), nel movimento dei derivati degli oli minerali (— 188.911 tonn.) e, in forma lieve, nel settore commerciale. Aumenti si sono, invece, avuti negli sbarchi di petrolio greggio per l'oleodotto (+ 231.506 tonn.).

Nei primi undici mesi del 1971, il movimento marittimo complessivo è stato di 30 milioni 926 mila tonn. di merci sbarcate e imbarcate (di cui 23 milioni 606 mila tonn. di greggio per l'oleodotto), con un incremento del 22,2% in più nei confronti del gennaio-novembre 1970. Rispetto a tale periodo, risultano in aumento: il petrolio greggio per l'oleodotto, i cereali e semi oleosi, le provviste di bordo, le merci in colli ed i minerali e carboni.

Il presidente ha, poi, relazionato sulla recente riunione della Commissione di studio del Comitato di consultazione della zona socio-economica Trieste-Gorizia, che ha preso in esame la posizione dei porti di Trieste e di Monfalcone nel quadro della formazione del programma economico regionale. In tale occasione, l'Ente Porto ha presentato un proprio documento programmatico, che prevede l'integrazione dell'area portuale triestina con quella di Monfalcone. Si potrà, così, sviluppare la tradizionale funzione dell'Alto Adriatico quale sistema portuale di transito fra il Centro Europa e l'Oltremare.

Successivamente, l'ing. Capo della sezione del genio civile per le OO. MM. ha informato che l'apposita commissione ha ultimato recentemente le prove di collaudo delle strutture portanti del molo VII. Nel corso di tali prove l'impalcato è stato sottoposto ad un carico massimo di 9 tonn./mq., il doppio del carico previsto. E' risultato che il molo è idoneo a sopportare i carichi derivanti dal deposito dei containers delle massime dimensioni, dal loro appilamento e dai mezzi per la movimentazione dei contenitori stessi.

La zona nord del molo sarà consegnata ufficialmente all'Ente Porto entro il prossimo mese di febbraio, mentre per la rimanente parte proseguono i lavori di pavimentazione e di costruzione dei raccordi stradali e ferroviari.

P.C.I. Oggi alle ore 20 verrà inaugurata la nuova sede della sezione del PCI di Opicina in via Nazionale 186/1, presente Antonio Cuffaro.

È PRONTA A RIPRENDERE IL MARE

(Fotoraspar)

La motonave «August Cesarec» ieri ha lasciato il «San Marco»dov'è stata sottoposta a radicali lavori di trasformazione e ammodernamento e ha raggiunto Fiume, sede della società armatrice

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Marino Lapenna, nel II anniversario, dalla moglie e dalle figlie 20.000, da Rita Ciappi (Firenze) 100.000 pro Rotary Club (Fondo «Prof. M. Lapenna»).

In memoria di Egidio Bianchi, nel I anniversario, dalle sorelle Margherita ed Emma 3000 pro Famiglia visignanese.

In memoria del cap. Dario Guerin, nell'XI anniversario, dalla moglie, figlia, genero e nipote 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Angelo Rizzardi, nel XXXIX anniversario, dalle sorelle e dal cognato 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Dulci, nell'anniversario, da Nelda e Gastone Sussan 5000, dalla famiglia Giovanni Bego 3000 pro Liceo «G. Oberdan» (Fondo «Anna Dulci»).

In memoria di Maria Bisca, nel X anniversario (17/1), dai figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Beatrice Janchi, nel I anniversario, da Anita Postir 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Alessandro Servadei, nel XV anniversario, da Lisetta e Pia Servadei 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Plateo, nell'XI anniversario, dalla moglie Maria 5000, dal nipote Fabrizio Salvi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Egidio Bianchi, nel I anniversario (15/1), dalla sorella Dorina e dal cognato Alberto Imbimbo 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Costantina Amigoni, nell'anniversario, dalla figlia Nives 5000 pro Ospedale lungodegenti (Reparto donne); da Irma Cernigai 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Salvatore Castellano, nel V anniversario, dai nipoti Nives e Ferruccio 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Anteo Miani dall'avv. Giulio Brautti 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giovanna Ortis ved. Depangher, nel X anniversario, dai figli Antonio, Marcello e Gina 5000 pro Tempio dell'esule.

In memoria del cap. Ferdinando Azman, nel IV anniversario, dalla sorella Giuseppina e marito arch. Leonardo Berini 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Angelo Ermanno Cammarata, nel I anniversario, dai familiari 100.000 pro Fondo «Angelo Ermanno Cammarata».

In memoria di Giuseppina Turaccio da Oriella Groppi 3000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Nicoli, Lazzini e Zarattini 9000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Luciana Rubino Castagnaro da Maria Cesca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Grazia Zennaro Taucer dalle famiglie Agacci Paver 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Saverio de Feo da un gruppo di colleghi e pensionati P.T. 30.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Schelly Specchiari dal dott. Girolamo Manzutto 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Riccardo Peteani dalle famiglie Maglioca e Calzi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nives Mandelli ved. Stossi da Ada Maria e Claudio Mazzoli 2000, da Onofrio e Tea Tandoja 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Stossi e Pacchiarotti 15.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Romilda Andri ved. Salvatici da Kathleen Pulciani 2000 pro ECA; da Irene Brunner 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Liliana de Benvenuti 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Paola De Persico ved. Pignatelli da Renata e Italo Pignatelli 5000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Ferruccio Devescovi dalle sorelle 100.000 pro «Domus Lucis», 20.000 pro Associazione italiana maestri cattolici; dalle amiche della sorella Mila Calognomi e Nora Spiropulo 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dalla famiglia Penso 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Bruno Rigo da Argia Succi 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Vittoria Gallico da Liliana Roatto 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alfonso Ragone 20.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del dott. Oberdan Marchetti da Marina Lovero, Loriana Ruzzier e Ambra Costantin 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Narciso Tessaro da N. Naverri 1500 pro ECA.

In memoria del com.te Gualtiero Sandrinelli da M. C. 1500 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Nerina Slataper»).

In memoria di Maria Del Piero dalle cugine Antonietta Rosina e Maria 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Ceglian dalla figlia Evelina e genero Bruno Zoppolato 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Buttazzoni e Dall'Oglio 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «R. Dall'Oglio»).

In memoria di Maria Sambo Danese da Vittorio Bonifacio 2000 pro Unione italiana ciechi; da Pia Calligaris e Argia Nigri 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlotta Carlini dalla famiglia Luis 2000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Bianca ved. Talamini dalla nipote Regina 3000 pro Centro tumori; dai cugini Zvanut, Benussi e Frondoni 20.000, dai cugini Rudes 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria del prof. Marino de Szombathely dal dott. Carlo Vittorio de Manzini (Milano) 5000 pro Lega nazionale; da Bruno e Nives Gallico 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna e Carla Cleva 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Giovanni Cleva»); da Tilly e Vilfredo Schnabel 3000 pro Centro tumori; da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 25.000 pro Lega nazionale, 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Società di Minerva, 25.000 pro «Domus Lucis»; da Estella Brunetti 5000 pro Società di Minerva; dalla famiglia Marcello Trevisini 10.000, da Licia Lazzini 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Marino de Szombathely»).

In memoria del dott. Carlo Walcher da Giuseppe e Antonietta Bergamini 3000, dal dott. Marcello Barbo 3000 pro ECA; da Paolo e Fulvia Sforza 3000, da Decio e Fulvia Gioseffi 10.000 pro Unione italiana ciechi; dal dott. Vittorio Canciani 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro ECA; dal rag. L. Nordio 3000 pro Centro tumori; dal dott. Mario Stock 5000 pro CRI, 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo scolastico); da Franco Firmiani 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Graziella e Marcello Petracco 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); da Sergio e Renata Molesi 5000 pro Opera Figli del popolo; da Carlo e Gianni Gerolimich 5000, dall'Associazione armatori giuliani 15.000, da Margherita e Riccardo Morin 3000, dal dott. Ferruccio Brusaferro 3000 pro Fondo «Cap. Banelli»; da Pedra e Riccardo 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Estella Brunetti 5000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Mario e Mila Marchini 10.000 pro Oratorio Francescano Madonna del Mare.

In memoria di Agnese Fragiacomo da Alberta Penso 3000 pro «Domus Lucis».

LUNEDI' CESARE PAGNINI RIEVOCHERA' LA VITA E LE OPERE DEL NOSTRO GRANDE STORICO

GLI AMORI DI UNA DAMA DI CORTE FISSARONO I KANDLER A TRIESTE

Ha percorso le terre dell'Istria in lungo e in largo, annotando, scavando, disegnando scendendo nelle grotte e raccogliendo in ogni più piccola cittadina miriadi di notizie

Talvolta può avere inimmaginabili effetti anche un banale amoretto contrastato: all'inizio del secolo XVII un giovane giardiniere scozzese di nome Chandler s'era trasferito a Vienna, avendo ottenuto un ambito posto in una villa imperiale. Non era passato molto tempo che un'avvenente dama aveva rivolto teneri sguardi al biondo giardiniere che cominciò a frequentarla assiduamente. Troppo assiduamente perché le mormorazioni di corte non giungessero al sensibile orecchio dell'Imperatore. Fu così che una gentildonna austriaca pianse un amore infranto ed il nostro Farneto acquisì un guardaboschi scozzese.

I Chandler, divenuti in seguito Kandler, misero quindi radici a Trieste, imparentandosi con antichi ceppi nostrani. Da Paolo, pittore decoratore e scenografico (che aveva sposato la capodistriana Giovanna Cerruti, figlia di Matteo, medico di chiara fama) nacquero Giovanni (detto Nane) che tentò senza troppo successo la via della pittura, e Pietro che doveva diventare il più grande storico di Trieste e dell'Istria.

Pietro nacque il 23 maggio 1804 nella settecentesca casa all'angolo tra la via S. Nicolò e via Cassa di Risparmio, palesando sin dalla più tenera età non comuni doti di intelligenza.

Dopo i corsi elementari compiuti a Trieste, frequentò il ginnasio-liceo di Capodistria, entrando in un ambiente dove il suo animo si plasmò alla cultura umanistica. Pur prediligendo sin d'allora lo studio della storia e delle lettere, fu avviato dalla famiglia agli studi giuridici presso l'Università di Padova, dove fu allievo dei dotti abati Furlanetti e Menin,

Passato all'Università di Vienna compì lunghe escursioni in Croazia, Slavonia, Stiria e bassa Austria — prevalentemente a piedi — alternando i viaggi alle ricerche bibliografiche. In quella biblioteca imperiale riscoprì il poemetto latino «Histria» del Vescovo Andrea Rapicio che fece ripubblicare. Era l'anno 1826, lo stesso in cui il Kandler ventiduenne conseguì la laurea in legge... all'Università di Pavia. Finiti gli studi volle prendersi una vacanza e compì, sempre a piedi, il giro della Lombardia.

Si deve pur credere che il destino avesse già deciso sul futuro del giovane, il quale, al suo ritorno a Trieste, fu introdotto a fare pratica forense nello studio dell'avv. Domenico Rossetti. Sotto la guida di questi, il Kandler, senza trascurare il lavoro, iniziò la propria carriera letteraria con una descrizione del «Duomo di S. Giusto», che uscì nel 1829 nel primo numero dello «Archeografo» fondato dallo stesso Rossetti.

Alla carriera forense il giovane preferì quella amministrativa, meno redditizia, ma che gli avrebbe consentito di graduare il proprio tempo tra lavoro e ricerca. Entrato nella ripartizione comunale del «Fisco», passò successivamente al Magistrato politico-economico e nel novembre del 1842, alla morte del Rossetti, gli subentrò nella carica di Procuratore Civico.

Percorse l'Istria in lungo ed in largo, annotando, disegnando, scendendo nelle grotte, raccogliendo miriadi di notizie che apparvero nella rivista «L'Istria» da lui fondata e rimasta in vita sette anni, ed in parte in successive pubblicazioni. Diede quindi alle stampe gli Statuti di Pola, di Parenzo, di Rovigno, di Cittanova e più tardi quello trecentesco di Trieste.

Nel 1847, quando mons. Legat divenne vescovo di Trieste e Capodistria, il Kandler fu colpito per la prima volta da una dolorosissima lombaggine, accompagnata da sciatalgia. Pur soffrendo grandemente ebbe la forza di pubblicare, in onore di quel prelato, la storia dei tre vescovati di Trieste, Cittanova e Pedena.

Salvò da sicura distruzione gli atti dei cancellieri del Comune di Trieste dal XIII al XV secolo, compiendo anche uno studio importantissimo su circa cinquanta famiglie di immigrati toscani, tra cui quei Bandelli, dal cui casato discendeva la moglie del Kandler, Angelina.

Sconvolse gli archivi e le biblioteche d'Italia, d'Austria, di Germania e persino di Spagna per portare a compimento il «Codice Diplomatico Istriano» che dai tempi di Roma giunge fino al 1520 (data in cui il Kandler considera concluso il medioevo). Scandagliò ed indagò per ogni dove, raccogliendo toponimi, studiando l'onomastica, le leggende, i racconti, le favole, fermando nei suoi appunti reliquie storiche destinate altrimenti ad andare perdute.

Fu in corrispondenza con lo Amoroso, lo Scampicchio, il Luciani e tanti altri uomini illustri del suo tempo, coltivando amicizie tenaci che resistettero oltre gli screzi che il Kandler ebbe negli ultimi tempi col Marsich, col Cavalli, col Favento. Solo per il Butazzoni (morto pochi mesi dopo di lui), cui attribuiva senza una provata ragione l'infamia d'una serie di lettere anonime, conservò un sordo rancore.

Era un uomo sobrio, semplice, un po' trasandato nel vestire. Carlo de Franceschi scrisse di lui: «... girava di solito vestito d'una "blouse", col capo coperto d'un cappello a larghe tese, calzava grosse scarpe, recava seco l'ombrello ed in una sacca a bandoliera teneva la carta dell'Istria, un calamaio tascabile, penna, lapis, carta per scrivere e... pane e formaggio». Così girava l'Istria.

Quando durante il periodo viennese percorse la Croazia — testimonia ancora il de Franceschi — arrivato nei pressi del Monte Maggiore sfilò le «opanche» logore, che aveva calzate per marciare più spedito e scagliandole verso il Quarnaro esclamò «Andate al diavolo, chè ora entro in terra d'Italia». Ad un alto personaggio austriaco che l'aveva rimproverato di parlare troppo spesso delle Alpi Giulie quale confine naturale d'Italia, aveva risposto: «Portatevele a Vienna e non parlerò più!».

Fu profondamente italiano, permeato di latinità, tuttavia, per le fortune economiche di Trieste, riteneva necessaria l'unione della città e tale provincia all'Impero d'Austria. Per questa sua concezione politica fu accusato di essere «austriacante». Ma tutta la sua opera, pur nella obiettività più scrupolosa e nel rispetto della verità storica, è oggi l'elemento più valido e probatorio della presenza della civiltà latina ed italica nella Venezia Giulia.

Quando lo assalì nuovamente il terribile male, e l'incipiente cancrena ai piedi, lo costrinse alla più assoluta immobilità, pur nelle atroci sofferenze, fantasticava ancora di nuove pubblicazioni sull'Istria.

La morte lo sorprese il 18 gennaio 1872. E morì povero, avendo impiegato tutte le risorse per pubblicare le sue opere, oggi preziosissime.

Così scomparve a soli sessantasette anni questo benemerito cittadino che lasciò a Trieste e all'Istria un inestimabile patrimonio di storia patria.

Alfieri Seri

Un pregevole ritratto dell'epoca dello storico Pietro Kandler

Lunedì 17 corr., alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, la Lega Nazionale ricorderà la figura di Pietro Kandler, nel centenario della sua morte. L'illustre concittadino sarà commemorato da Cesare Pagnini. Sono invitati i soci e tutti coloro che si interessano all'argomento.

MARTEDI' INIZIERANNO LE LEZIONI PRESSO L'OSPEDALE MAGGIORE

Un corso tutto dedicato ai problemi della vecchiaia

Le conferenze di aggiornamento sono state promosse dall'assessore della sanità del Comune e dalla Scuola medica ospedaliera

Martedì 18 gennaio alle ore 20.30, nell'aula delle conferenze dell'Ospedale Maggiore di Trieste (via Stuparich) avrà inizio il IV Corso di aggiornamento medico-chirurgico, dedicato quest'anno alla geriatria e gerontologia.

Il corso, articolato in venti sedute è stato promosso dallo assessorato igiene e sanità del Comune e organizzato dalla scuola medica ospedaliera di Trieste.

Le relazioni si succederanno ogni martedì secondo il seguente calendario: 18 gennaio: prof. G. Klugmann, primario all'ospedale della Maddalena, su «Aspetti di fisiopatologia della vecchiaia»; 25 gennaio: dott. A. Bonini, primario incaricato allo Ospedale della Maddalena, su «Diabete senile»; 1.o febbraio: prof. F. Vigliani, direttore della clinica ortopedica dell'Università, su «L'artrosi cervicale e le sindromi cliniche da essa dipendenti»; 8 febbraio: prof. A. Leggeri, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica dell'Università; su «Aspetti attuali e risultati della terapia chirurgica negli ultrasettantenni»; 15 febbraio prof. A. Bosatra, direttore della clinica otorinolaringoiatrica all'Università, su «Attuali conoscenze sulla presbiacusia»; 22 febbraio: prof. G. F. Monti, direttore della clinica chirurgica dell'Università, su «Lesioni similneoplastiche del tratto digerente nell'anziano»; 29 febbraio: dott. B. Perkan, primario incaricato all'Ospedale della Maddalena, su «Sindrome da immobilizzazione»; 7 marzo: prof. A. Castellana, primario ortopedico all'Ospedale Maggiore, su «Traumatologia senile: le fratture del collo del femore»; 14 marzo: prof. P. Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica cardiaca dell'Università, su «L'ernia diaframmatica nel paziente senile: indicazioni e risultati del trattamento chirurgico»; 21 marzo: prof. A. Trevisini, primario urologo all'Ospedale Maggiore, su «L'urologia dell'età geriatrica»; 28 marzo: prof. L. Dalla Palma, primario di radiologia e incaricato allo Istituto di radiologia dell'Università, su «Spunti di radiologia geriatrica»; 4 aprile: prof. G. Frandoli, primario e direttore dell'Ospedale Lungodegenti, su «Assistenza ai malati lungodegenti»; 11 aprile: prof. B. Bagolini, direttore della clinica oculistica dell'Università, su «Alterazioni oculari della senilità»; 18 aprile: prof. E. Zar, primario dermatologo allo Ospedale Maggiore su «Senescenza della cute e dermatologia geriatrica»; 2 maggio: prof. G. Campailla, direttore della clinica psichiatrica dell'Università, su «spunti di psichiatria nell'anziano»; 9 maggio: prof. N. Morandini, primario neurologo all'Ospedale Maggiore, su «Sguardo panoramico sulla più comune patologia nervosa senile»; 16 maggio: prof. E. Tagliaferro, primario allo Ospedale e incaricato di tisiatria all'Università, su «La tubercolosi dell'anziano»; 23 maggio: prof. V. Zucconi, primario del reparto di riabilitazione all'ospedale della Maddalena, su «La riabilitazione dell'anziano»; 30 maggio: prof. G. De Sandre, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università su «L'anemia nei vecchi».

Una tavola rotonda conclusiva avrà luogo il 6 giugno con la partecipazione dei seguenti relatori: dott. G. Blasina, assessore comunale all'Igiente e Sanità, dott. R. Dolhar, assessore comunale all'Assistenza, prof. F. Rossi, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università, prof. E. Sternini, sovraintendente all'Ospedale Maggiore e prof. A. Fabiani, ufficiale sanitario del comune di Trieste.

UN LUTTO PER LA PITTURA CITTADINA

È MORTO WALCHER PITTORE INFORMALE

Nelle incisioni esplicò concezioni semplici e profonde

In forma privata, com'era nel suo severo costume di vita, ma non senza larga partecipazione e sentito cordoglio di artisti, critici, professionisti del settore finanziario, di amici ed estimatori, si sono svolte ieri mattina le esequie di Carlo Walcher.

Nato a Trieste il 14 giugno 1905, Carlo Walcher si dedicò giovanissimo alla pittura che apprese da Guido Grimani. Completò la sua formazione nello studio di Renato Brill e nella scuola del Civico Museo Revoltella. Maturò presto la convinzione che da quelle attività non avrebbe tratto sostentamento, se non a prezzo di patteggiamenti che ripugnavano al suo rigore morale. Si laureò in scienze economiche e intraprese la carriera di commercialista che gli diede meritate soddisfazioni, in virtù anche delle rare doti di rettitudine e di equilibrio e dell'umanità con cui affrontava i problemi.

L'arte rimase però la sua aspirazione maggiore. Esordì nel 1928, in una mostra universitaria al padiglione del Giardino Pubblico. Da allora le presenze furono assidue e costanti alle collettive (Trieste, Milano, Torino, Verona, Burano, Monza, Klagenfurt, Venezia, Macerata, Villaco, Bari, Trento, Gradisca, New York, Roma), quanto, invece, le personali furono intervallate da lunghi periodi di meditata preparazione: a Trieste nel 1949, 1952, 1965; a Vicenza nel 1954; a Rovereto e a Padova nel 1968; a Catania lo scorso anno. Fu premiato in numerose ed impegnative rassegne a Padova, San Remo, Bologna, oltreché nella città natale. Dal 1960 coltivò in prevalenza la grafica e in quelle tecniche raggiunse la bravura di un autentico maestro.

Nutrì un ideale altissimo dell'arte e si adoperò affinché nessun pretesto esteriore potesse accattivare la simpatia dell'osservatore. Fu questa forse la ragione per cui, fedele nell'intimo ai valori tradizionali nella religione e nella cultura, abbracciò con trasporto la poetica dell'informale, all'apparenza così lontana dal carattere dell'uomo. Voleva dare una misura certa sul terreno più incerto, più soggetto all'alea del tempo presente. Le opere migliori sono probabilmente le incisioni, dove egli esplicò concezioni semplici e profonde nella libera e sensibile finezza di molteplici tecniche compenetrate.

Non più giovane, assolveva esemplarmente molti e gravosi impegni, nella professione, nella famiglia, nel sindacato dei pittori, nelle manifestazioni artistiche. Il suo nobile cuore non ha retto tanta fatica. Mercoledì scorso un improvviso malore e poi la fine.

Il ricordo e il rimpianto di tutti coloro che lo hanno conosciuto sia di conforto alla consorte signora Maria Walcher, professore della nostra Università, al figlio Guido, ai parenti che lo piangono.

Al Comune è stata depositata ed esposta a pubblica ispezione, per 20 giorni consecutivi, presso l'albo pretorio del palazzo municipale, via Malcanton n. 3, p.t.; la deliberazione della Giunta municipale n. 97 del 13 gennaio 1972 con allegati 2 elenchi, compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta di 4 rettificazioni eseguite d'ufficio per 4 dichiarazioni per l'imposizione ordinaria del tributo applicato ai contribuenti per casi di alienazioni ed utilizzazioni edificatorie verificatesi nell'anno 1970.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità a partire dalla Sardegna ove si potranno avere delle piogge. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile temporaneamente anche intensa con piogge e temporali più probabili sulle regioni adriatiche.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali ed adriatiche. Stazionarie altrove.

Mari: da leggermente mossi a mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano zero, 4; Verona 2, 4; Trieste zero, 2; Venezia 2, 3; Milano 3, 6; Torino zero, 3; Genova 5, 7; Bologna 2, 3; Firenze 4, 10; Pisa 5, 10; Ancona 5, 7; Perugia 4, 7; Pescara 5, 8; L'Aquila 2, 6; Roma Nord 4, 12; Roma Fiumicino 7, 13; Campobasso 1, 3; Bari 7, 10; Napoli 7, 13; Potenza 2, 3; S. Maria di Leuca 9, 10; Catanzaro 6, n.p.; Reggio Calabria 5, 15; Messina 9, 15; Palermo 8, 14; Catania 3, 6; Alghero 7, 13; Cagliari 4, 13.

IL TRIBUNALE HA RICONOSCIUTO IL BORSEGGIATORE COLPEVOLE DI FURTO CONTINUATO

Bloccato con le mani in una borsa

Un giovanotto dall'occhio di lince, Bruno Qualizza, di 23 anni, abitante in via Gatteri 38, è autore della «brillante operazione» che portò all'arresto di Eugenio Caris, 64 anni, abitante in via San Michele 37, il quale compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. de Falco, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro.

Intorno alle 17 del 16 novembre scorso — spiega il presidente — il Qualizza si trovava in piazza Goldoni quando la sua attenzione venne attratta da un tale (il Caris) che stava infilando una mano nella borsa di una giovane donna in procinto di salire un un autobus della linea «29». Notare la mossa e piombare accanto all'indiziato fu, per il poliziotto dilettante, questione di un attimo: bloccato il Caris, se lo tirò dietro sino alla cabine semaforica, fece chiamare la Mobile e, infine, lo consegnò agli agenti.

Perquisito, l'uomo venne trovato in possesso di un portafogli con 13.500 lire e la carta di identità del pensionato Ignazio Giugovaz, di 69 anni, abitante in via Umago 12. Questi venne rintracciato in serata: effettivamente gli era sparito il portafogli, e secondo le sue supposizioni la sottrazione sarebbe avvenuta su un autobus della linea «29».

Narrò d'essere arrivato in piazza Goldoni con un filobus, d'essersi poi imbarcato sull'autobus ma, avendo il biglietto per la corsa doppia, non ebbe bisogno di dar mano al portafogli. Il denaro gli necessitò soltanto in via Baiamonti, dove si era fermato per acquistare del pane, e soltanto nel negozio si accorse d'esser stato borseggiato.

Imputato di furto e tentato furto, il Caris nega ai giudici ogni addebito: secondo lui, trovò il portafogli a terra dov'era stato scaraventato da due sconosciuti, e circa il tentativo di borseggio ai danni della sconosciuta, afferma d'essere stato falsamente accusato. Il P.M. propone di infliggergli, con la recidiva specifica infraquinquennale, quattro anni e otto mesi di reclusione nonché 150 mila lire di multa, il difensore, avv. Filograna perora di derubricare l'originale imputazione in impossessamento di cosa smarrita e improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela e in via alternativa il minimo della pena.

Il Tribunale riconosce Caris colpevole di un'unico furto continuato e, con l'esclusione della aggravante contestata, lo condanna a un anno e sette mesi di reclusione, 55 mila lire di multa e dispone che a pena espiata venga assegnato per due anni a una colonia agricola.

Da oggi la mostra commemorativa dell'arch. Nordio

Oggi alle ore 18, sarà inaugurata nella Sala comunale di Palazzo Costanzi, la mostra commemorativa sull'opera dell'architetto Umberto Nordio (1891-1971). La rassegna documentaria, che comprende cento fotografie in formato gigante e cento diapositive proiettate in ciclo continuo, è stata curata dall'architetto Romano Boico, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti. Il catalogo reca saggi di Agnoldomenico Pica, di Antonio Guacci e Romano Boico. La mostra potrà essere visitata liberamente da domani fino a lunedì 31 gennaio durante il seguente orario: dalle 10 alle 13 tutti i giorni e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali. Venerdì 28 gennaio alle ore 19 il professor Agnoldomenico Pica parlerà nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti sull'opera e sulla vita di Umberto Nordio architetto.

Domani in assemblea la «Pietas Julia»

Domani mattina, alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda convocazione, si terrà nel salone dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, l'assemblea annuale ordinaria dei soci della società nautica «Pietas Julia» di Sistiana. Verrà illustrata l'attività svolta nella passata stagione e la situazione finanziaria, nonché lo stato dei lavori per la costruenda sede sociale. Poiché scade il mandato triennale dell'attuale consiglio direttivo verrà infine nominato il comitato elettorale che provvederà alla formazione dell'elenco dei candidati alle cariche sociali.

Unità americane attese in porto

Sabato 22 gennaio giungeranno nel nostro porto alcune unità della Sesta Flotta USA per una visita che si protrarrà sino al 27. Si tratta della portaerei USS Independence (CVA - 62), del caccia pesante USS Belknat (DLG - 27) e della petroliera USS Savannah (AOR - 4). La formazione è al comando del Contrammiraglio W. D. Houser, comandante della II Divisione portaerei.

Assemblea unitaria degli insegnanti

Si sono riunite il giorno 14 febbraio le segreterie dei sindacati della scuola elementare e media di Trieste (Sinascel-Cisl, Sism-Cisl unificato, Cgil Scuola e Ccdl-Uil) le quali hanno concordato di indire un'assemblea unitaria di base aperta a tutto il personale della scuola primaria e secondaria. Nel corso dell'assemblea verrà discussa la piattaforma rivendicativa unitaria dei sindacati confederali della scuola.

MOSTRE D'ARTE

Cernigoi alla Comunale

Dal 17 al 28 gennaio la Comunale (piazza Unità) ospiterà una mostra personale di Augusto Cernigoi, che resterà aperta giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Eichenberg alla Russo

E' aperta alla galleria Russo (ingresso dalla galleria Rossoni, in corso Italia) una mostra del pittore Rolf Eichenberg.

Alla TORBANDENA

Vernice ore 18 di PALČIČ

Galleria TERGESTE

Via Battisti 23
Alle ore 18 vernice di
FRITZ VON KIRCHMAYER
Nudi fluorescenti

TEMPESTIVA DELIBERA DELLA GIUNTA

Varate le sovvenzioni agli espositori regionali

La presenza al «Salone del mobile» di Colonia Interventi prioritari per il settore del legno

L'Amministrazione regionale ha già impegnato la somma da destinare per contributi ad espositori ed operatori economici del Friuli-Venezia Giulia che parteciperanno, anche fuori del territorio regionale o nazionale, a manifestazioni fieristiche, mostre, mercati e rassegne programmati per il 1972. La relativa delibera, proposta dall'assessore all'industria e commercio Dulci, è stata approvata dalla Giunta regionale nel corso della riunione che ha avuto luogo ieri mattina sotto la presidenza del dott. Berzanti.

Per le manifestazioni del 1972, infatti, l'Assessorato regionale dell'industria e commercio aveva provveduto tempestivamente ad informare gli interessati, attraverso le quattro Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e le associazioni di categorie produttive, che i contributi sarebbero stati riservati prioritariamente agli espositori del mobilio ed arredamento in legno, dell'abbigliamento (confezioni e calzature) e del settore metalmeccanico.

Il termine massimo stabilito per la presentazione delle domande di contributo in ordine a manifestazioni in calendario tra gennaio e giugno 1972 scade proprio oggi, sabato 15 gennaio. L'impegno finanziario aveva tra l'altro carattere d'urgenza in quanto si è dovuto dare i preventivi assensi a due imminenti partecipazioni: al «Salone del mobile» della Fiera di Colonia (18-23 gennaio), dove saranno presenti diverse imprese specializzate del Friuli-Venezia Giulia, ed al «1.o Convegno regionale dei gruppi d'acquisto», che si terrà a Udine mercoledì prossimo 19 gennaio. Per le manifestazioni del secondo semestre 1972 le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 15 giugno.

Su proposta dell'assessore all'urbanistica, De Carli, la Giunta regionale ha anche approvato i regolamenti edilizi ed i programmi di fabbricazione dei comuni di Torviscosa di Udine e di Valvasone di Pordenone.

SONO STATI AUMENTATI I CONTRIBUTI REGIONALI

PER IL TURISMO NELLE SCUOLE

(«Giornalfoto»)

Si è svolta ieri pomeriggio a Trieste una riunione dei Provveditori agli studi del Friuli-Venezia Giulia allo scopo di snellire le procedure nel settore del turismo scolastico attraverso le provvidenze disposte allo scopo dall'Amministrazione regionale.

Alla riunione, presieduta dal vicepresidente della Giunta regionale ed assessore al turismo Moro, ha preso anche parte il Sovrintendente scolastico regionale prof. Angioletti.

Il vicepresidente Moro ha annunciato che l'importo disponibile per il 1972 sarà elevato a 27 milioni di lire, di fronte ai 18 milioni stanziati per l'anno precedente. Trattasi — ha detto Moro — di un maggiore impegno dell'Amministrazione regionale volto a favorire in maniera più incisiva il turismo fra la popolazione scolastica del Friuli-Venezia Giulia.

CONFERENZA DI BIAGIO MARIN SU POETI E SCRITTORI DELLA CITTA' GIULIANA

Nata da varie anime e culture l'attuale letteratura triestina

Tracciata brevemente dall'oratore la storia di Trieste, che assediata da tante nazionalità è riuscita a imporre la sua origine millenaria, la sua lingua italiana

Biagio Marin ha iniziato l'altra sera, nella sala della Biblioteca civica, di Grado, una serie di conferenze che egli si è ripromesso di svolgere nel corso di questa stagione sui poeti e gli scrittori triestini. Alla manifestazione, organizzata dal Circolo giovanile operaio della Isola d'oro, hanno partecipato un buon numero di persone, in gran parte giovani.

Quella di mercoledì sera è stata, come ha precisato lo stesso oratore, un preambolo su quello che sarà il discorso di fondo della letteratura triestina, e che sarà illustrato appunto da Biagio Marin in successive conferenze. Dopo questa prima relazione sommaria egli parlerà di Italo Svevo di Scipio Slataper, di Saba e di tutti gli altri artefici della letteratura triestina. Parlerà dei poeti e dei prosatori, in modo che alla fine del ciclo di conferenze anche l'ascoltatore che non abbia avuto dimestichezza con questa pur importante parte della nostra cultura, potrà farsi un'idea e soprattutto nascerà in lui il desiderio di leggere e di conoscere meglio questi autori.

In primo luogo Biagio Marin si è chiesto il perché si parla di letteratura triestina, e non si parla di letteratura milanese, romana o napoletana. Perché, e da che cosa si distingue questa letteratura triestina? «E' giusto e soprattutto doveroso — ha osservato a questo punto Marin — che noi che pure di Trieste e a quel mondo siamo stati sempre vicini, è doveroso che si sappia di cosa si tratta, che cosa sia questa letteratura triestina».

A questo interrogativo Biagio Marin ha risposto da par suo, in maniera eloquente. «Trieste — egli ha precisato — era ed è tutt'oggi la capitale della Venezia Giulia, dell'Istria e per un certo verso — sino al 1918 — essa funzionò da centro culturale anche per i dalmati. Sotto l'etichetta di Trieste ci stiamo un po' tutti noi giuliani e goriziani, perché essa è tuttora il centro ideale della nostra vita».

Per capire meglio tutto questo tuttavia è necessario rifarsi alla storia di Trieste. E Marin ne ha tracciato, per sommi capi, un quadro sinottico. Istituita a colonia romana nel 128 avanti Cristo, Trieste diventa Municipio con diritto di cittadinanza romana: diventa soprattutto organismo amministrativo autonomo, e gli uomini che la governano sono triestini e vengono eletti dall'interno. Per secoli, quindi, i triestini si sono abituati a queste libertà municipali. La municipalità aveva dei doveri verso Roma, ma questi erano ben precisati; per il resto, la propria vita se la governava da sé.

In questa situazione quindi Trieste sviluppa le sue industrie e i suoi commerci. Se non grande, era una città florida. Dietro alle loro spalle i triestini avevano il Carso ma anche le strade che portavano agli altri popoli vicini: gli Slavi, gli Istri, i Celti, che abitavano il suo retroterra, e sul commercio con questi popoli Trieste fondava il suo benessere. Caduto l'impero romano con l'invasione dei barbari, sull'Adriatico comunque rimane il dominio di Bisanzio e le navi dell'Impero d'oriente proteggono ancora i commerci di Trieste sulle coste Adriatiche. Così fino a Carlo Magno. Tuttavia la nascente borghesia triestina riesce nuovamente a conquistarsi un libero governo cittadino, e Trieste conserva la sua autonomia, anche quando, più tardi, questa le verrà contrastata dalla potenza marinara di Venezia che le blocca i commerci, finché trova la protezione degli asburgici. Finalmente, nel 1717 i vascelli di Trieste possono solcare senza restrizioni le acque dell'Adriatico e due anni dopo Carlo VI dichiara la città Porto Franco.

In poco più di un secolo, dai seimila abitanti Trieste passa ai duecentomila. Diventa il grande emporio dell'Impero e in essa si forma un crogiuolo di popoli: vi si insediano gli Slavi, gli ebrei di Salonicco, i Dalmati e diverse altre comunità. Ma assediata da tante nazionalità, Trieste riesce a imporre la sua cultura, la sua lingua, che è il triestino, l'italiano. Questo è il grande miracolo, la potenza di una cultura millenaria che si impone trovandosi già inserita in un ordinamento precostituito, nella tradizione, in ciò che le deriva dall'antica municipalità. La borghesia intellettuale è tutta mistisangue, e all'inizio di questo secolo da tutta questa mescolanza di anime e di lingue nasce l'attuale letteratura triestina italiana, con gli Svevo (Ettore Schmidt), gli Slataper, gli Stuparich, i Giotti (Schembeck) ed altri. Ed è ancora nell'ambito della sua municipalità che Trieste crea le sue scuole e una classe di insegnanti di prim'ordine. La Scuola, infatti, è stata la grande via di assimilazione nel solco delle tradizioni italiche.

L'arte e la letteratura triestina conservano quindi dei caratteri loro particolari, che gli derivano dalla cosmopoliticità del suo tessuto sociale, ed è perciò che ancora oggi si può parlare di una letteratura triestina. Letteratura che si rende conto del carattere drammatico della situazione in cui opera e vive, e fa dire a Slataper che «Trieste è un porto di lotta: ogni cosa qui è duplice o triplice».

E' la coscienza di un popolo che diventa, da implicita, esplicita ed è soprattutto assillo morale. In essa si distinguono le cosidette belle maniere, la pura forma estetica, dalla sostanza morale. Ed in questo impegno morale consiste appunto — ha concluso Marin — la dignità e la grandezza di questa letteratura.

Statistiche recenti sui nuovi «Bollettini»

Il «Bollettino di documentazione su fatti e problemi dell'economia italiana ed internazionale», curato dalla direzione regionale della programmazione, studi e statistica ed uscito in una nuova veste tipografica nel corso dello scorso anno, avrà con il prossimo numero un'apposita statistica più corrente.

Infatti, i dati statistici finora pubblicati avevano scadenza annuale, lasciando un intervallo di tempo eccessivamente ampio nel quale non era possibile apprezzare l'andamento dei fenomeni demografici, economici e sociali. Si è ritenuto pertanto utile pubblicare alcune tavole statistiche che si riferiscono a periodi più brevi e che, di per sé, appaiono abbastanza rappresentative di talune situazioni e fenomeni regionali.

LUNEDI' L'INCONTRO

Dibattito promosso da «Famiglia e scuola»

Di fronte al continuo evolversi della situazione scolastica ed in presenza di una consultazione di base alla quale sono principalmente interessati i docenti, gli alunni e le famiglie, l'Associazione «Famiglia e scuola» intende richiamare l'attenzione sulle più recenti proposte — ormai in discussione al Parlamento —, che prevedono la creazione, ai vari livelli scolastici, di organi collegiali comprendenti anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei partiti politici.

Proprio in relazione ai riflessi che il provvedimento in esame è destinato ad avere sulla futura struttura e sul funzionamento della scuola italiana, la Associazione ritiene opportuno ed utile organizzare un incontro nel corso del quale sarà illustrato il testo del progetto legge che verrà prossimamente discusso.

L'incontro avrà luogo lunedì 17 gennaio alle ore 18 nell'aula magna del Liceo «Dante».

LA POSIZIONE DEL DIRETTIVO DELL'ENTE

Affrontati con priorità i problemi del «Santorio»

Uno studio per l'armonico inquadramento del personale ex INPS nel nuovo organismo

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale si è riunito d'urgenza ieri, sotto la presidenza dell'avv. Morgera, per esaminare la situazione venutasi a determinare con il ventilato sciopero del personale in attività presso l'Ospedale pneumologico di Opicina. In precedenza il presidente Morgera, assistito dal sovraintendente sanitario prof. Sternini e dal segretario generale dott. Berni, aveva avuto una serie di incontri con i rappresentanti sindacali promotori dell'agitazione e con i responsabili sanitari del «Santorio Santorio».

Sulla base anche degli elementi emersi nei due colloqui, il presidente dell'Ente ospedaliero ha riassunto le iniziative sin qui intraprese per garantire la migliore funzionalità dell'Ospedale di Opicina passato all'Ente ospedaliero con il decreto di concentrazione della Regione nel marzo del '71, ed ha delineato il programma per l'assetto definitivo sia dell'assistenza sanitaria che del personale. Sulla riunione del consiglio d'amministrazione è stato emesso un comunicato nel quale si precisa che «l'Ente ospedaliero sin dall'inizio della sua responsabilità ha voluto dare priorità assoluta alle esigenze di assistenza sanitaria, provvedendo tra l'altro all'invio presso il "Santorio", a più riprese, di personale qualificato e generico, che si affiancasse ai medici ed agli infermieri in forza all'ex Sanatorio INPS, per soddisfare anche i nuovi compiti assegnati con la costituzione dei reparti per ammalati acuti».

Sul problema degli organici assistenziali — prosegue il comunicato — il consiglio d'amministrazione ha riconfermato il piano predisposto dalla sovraintendenza sanitaria che prevede per quanto riguarda i reparti per acuti l'adeguamento alle disposizioni di legge e quindi la parificazione funzionale e organizzativa con gli altri reparti dell'Ente ospedaliero e per i reparti di degenza non acuta il pieno rispetto degli organici già previsti dall'INPS per l'assistenza a questo tipo di pazienti, con quegli incrementi che fossero giudicati necessari per l'ulteriore miglioramento dell'assistenza stessa. Del resto precise direttive in questo senso sono state ribadite in una organica ordinanza del sovraintendente prof. Sternini, del 21 dicembre scorso.

Sui delicati e complessi problemi concernenti il trattamento del personale ex INPS ed il suo nuovo inquadramento nelle strutture degli enti ospedalieri, il consiglio d'amministrazione ha sottolineato i frequenti contatti con le rappresentanze sindacali per definire le soluzioni pratiche, che la complicata legislazione vigente e le carenze di una specifica normativa, rendono tutt'altro che semplici. Proprio per realizzare questi obiettivi gli uffici amministrativi dell'Ente ospedaliero sono impegnati, sin dalla "concentrazione", nella elaborazione di uno studio che consenta l'armonico inquadramento del personale ex INPS, sulla base di precise direttive di garantire comunque i diritti acquisiti dal personale ex INPS.

E' stato dato mandato al presidente di manifestare i risultati di tali studi — in via di definitiva ultimazione — alle organizzazioni sindacali, per poter predisporre tempestivamente gli opportuni provvedimenti da sottoporre all'approvazione del consiglio.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La chiusura della Lucky Shoe

Il cons. Monfalcon (PSIUP) ha presentato al Sindaco un'interrogazione sul problema della Lucky Shoe. «Al termine d'una serie di vicende che è poco definire singolari — osserva l'interrogante — la direzione della Lucky Shoe ha deciso di licenziare 270 dipendenti e di chiudere la fabbrica. Il sottoscritto interroga pertanto il Sindaco perché faccia conoscere non tanto il suo giudizio sulla vicenda, giudizio che è abbastanza scontato dato il carattere sociale ed umano della vicenda e date le caratteristiche ben note dell'azienda che ha proceduto ai licenziamenti, quanto se sia intenzione sua e dell'amministrazione civica quella di intervenire in forme energiche, che vadano fino alla requisizione per pubblica utilità, al fine di salvaguardare i lavoratori triestini da una manovra speculativa che si sta ordendo a loro spese ed a loro danno».

Zone verdi nel rione di Chiarbola

All'interrogazione del cons. Morelli (MSI) sull'utilizzo del terreno di via Pola (adiacente al crematorio comunale) come pubblico giardino (data la carenza di spazi verdi nella zona) piuttosto che a posteggio dei mezzi della nettezza urbana, l'assessore Verza ha così replicato: «La informo che il terreno relativo è di proprietà del Comune, sito nell'ambito del compendio nettezza urbana (p. c. n. 450) del comune censuario di Chiarbola Superiore e pertanto esso verrà utilizzato per il completamento dell'autoparco della nettezza urbana.

«Per quanto si riferisce alla necessità che nella zona possa essere reperita una adeguata area da adibire a parco-giochi, mi pregio informarLa che l'Amministrazione intende utilizzare a tale scopo l'area dell'ex Corderia Angeli per l'acquisizione della quale già sono in corso trattative con la Regione».

Gas di scarico degli autobus

Il cons. Trauner (PLI) aveva presentato un'interrogazione nella quale chiedeva (in base alle nuove norme in materia) «se gli autobus urbani attualmente in circolazione nella nostra città rientrano nei limiti stabiliti dalle norme contro l'inquinamento atmosferico prodotto dai veicoli con motore Diesel».

Il competente assessore ha così risposto: «Con riferimento all'interrogazione riguardante l'oggetto, da lei presentata, si comunica che, al fine di mantenere l'opacità dei fumi di scarico degli autobus aziendali nei limiti stabiliti dalle vigenti norme di legge, gli stessi vengono periodicamente controllati mediante apposito strumento chiamato "opacimetro" o "fumimetro"».

Il marciapiede di via Gambini

L'assessore Verza ha così replicato a un'interrogazione del cons. Cesare (PSDI) sulla riduzione del marciapiede in via Gambini: «La informo che i lavori eseguiti sul marciapiede in argomento si limitavano alla stesa di un manto di usura su un sottofondo già esistente. La spesa per l'esecuzione di quanto richiesto, ammontante a circa dieci volte quella sostenuta, non era prevista nel già citato lotto di lavori per cui la riduzione del marciapiede dovrà essere forzatamente rimandata ad altra data».

Difficile accesso alle scuole di Rozzol

All'interrogazione del cons. Fragiacomo (PRI) che chiedeva di conoscere «quali impedimenti ostano a rendere accessibile — anche nelle giornate di pioggia — la strada d'accesso alle scuole: "Stuparich", "Giotti" e alla materna di Rozzol» e segnalava, inoltre, il pericolo costituito dalla scarsa stabilità di una statua posta nel giardino comune di queste scuole, l'assessore Verza ha così risposto:

«La informo che i lavori per la ricostruzione del manto della strada d'accesso a dette scuole sono di prossimo inizio essendo ora completate le pratiche per l'appalto di tale lotto di lavori. Per quanto concerne il gruppo statuario di Pinocchio — facendo parte delle "opere d'arte" pertinente la nuova scuola — è stato appoggiato in sito in attesa che si possa provvedere al suo adeguato zoccolo di basamento in occasione delle opere di completamento della limitrofa scuola materna».

Cronache degli spettacoli

ALLE PROVE DELL'«UOMO PIU' IMPORTANTE» AL VERDI

La scrupolosa preparazione segreto di Menotti regista

Il compositore «fluttua» sulla scena tra i collaboratori cercando di correggere i «vuoti» - Poche le sue evasioni

Il segreto di Gian Carlo Menotti regista, la formula di quei suoi spettacoli a tutto tondo, dal contorno netto, dal colore intenso e dall'azione magnetica, il segreto insomma del suo teatro vivo (spesso sbrigativamente confuso con un generico gusto verista) consiste non solo nella chiarezza dell'impostazione estetica generale, che l'artista realizza sulla scena, ma anche nella scrupolosa preparazione del palcoscenico, nella cura dei particolari: un'attenzione quindi che investe tutte le componenti dello spettacolo.

La prima cosa che sorprende, guardando Menotti al lavoro, è l'apparente facilità con cui il regista risolve le situazioni. Semplicità e comunicativa nei confronti dei cantanti, delle comparse, dei tecnici: Menotti «fluttua» sulla scena fra i suoi collaboratori, accompagna i gesti degli interpreti, controlla la disposizione degli oggetti, si sposta un'infinità di volte dalla platea al palcoscenico e viceversa per far ripetere l'azione (o la singola frase) fino a che l'assieme non lo soddisfa pienamente. Non è un regista che chiude un occhio, li tiene anzi bene aperti tutti e due per cogliere la visione panoramica e particolareggiata della scena, per correggere i «vuoti», per sostenere gli episodi di connessione secondo una coerente linea rappresentativa, sempre rigorosa nell'aderenza al testo.

Ascolta ed annota anche le sfumature di una non corretta dizione e quelle imperfezioni che, a prova terminata, passa in rassegna con i cantanti. In questa sua ultima opera, poi, i problemi sono accresciuti dalla presenza di alcuni interpreti stranieri; tutti però sembrano assimilare la lezione con insolita naturalezza. Il più impegnato è ovviamente il baritono negro Allan Evans (un fisico da centometrista ed una recitazione che si preannuncia molto robusta nei suoi chiaroscuri) che nell'opera è «l'uomo più importante». Ma c'è un'altra cantante di colore in questo attesissimo lavoro menottiano, la simpatica colombiana Maria Helenita Olivares, un temperamento cordiale e istintivo che sulla scena si trasforma nella grinta drammatica di una originale caratterizzazione.

Nome nuovo per il pubblico, Giovanna Bruno è l'unica del cast ad aver partecipato alla «prima» assoluta dell'opera: sulla scena è una ragazzina dall'età indefinibile (dai 15 ai 25 anni), una di quelle figure agili e minute che sembrano fatte apposta per il teatro di Menotti, dalla Monica della «Medium» alla loquace protagonista del «Telefono» fino a questa Cora, che nel dramma è al centro di un amore fatalmente sfortunato. Nel più prestigioso repertorio classico hanno invece raccolto i propri vistosi successi Renato Cioni e Maria Luisa Bordin Nave, qui rispettivamente lo scienziato dott. Arnek e la consorte guastafeste, mentre fra gli altri cantanti un ruolo di particolare responsabilità è stato affidato a Dario Zerial.

Menotti intanto distribuisce instancabilmente suggerimenti in inglese e in italiano, si consulta con i maestri collaboratori del «Verdi», discute con Cristopher Keene (un giovane nato con la vocazione e il talento del direttore). Trascorrono, per gran parte, così le giornate triestine di Gian Carlo Menotti, una delle personalità più famose nella messinscena e nel teatro musicale del nostro tempo. Poche le evasioni, e per lo più legate alla sua nuova opera; fra queste, un appuntamento nel salotto Cambissa e l'incontro con il pubblico del CCA.

A Trieste lo hanno raggiunto alcuni suoi parenti italiani, mentre alle prove dello spettacolo ha assistito il compositore americano Samuel Barber. Per la «prima» europea di martedì sono attesi al «Verdi» i critici musicali dei principali quotidiani.

«Jam Session» all'Istituto germanico

Mercoledì prossimo, 19 gennaio, con inizio alle ore 21, all'istituto germanico di cultura grande serata di jazz con il famoso Quartetto «Mangelsdorff» di Francoforte s. M. e il noto «Silvio Donati Jazz Group» di Trieste. Darà l'avvio al concerto il complesso di Trieste con musiche prevalentemente composte dallo stesso Silvio Donati. Sarà quindi la volta del Quartetto «Mangelsdorff» e alla fine del concerto i due complessi si uniranno in una Jam Session, ossia nel non facile tentativo di suonare simultaneamente in forma d'improvvisazione.

Congedo di «Iwona» con doppia recita

La commedia di Witold Gombrowicz «Iwona, principessa di Borgogna», giunta al termine delle sue repliche all'Auditorium di via Tor Bandena, viene oggi rappresentata due volte dal gruppo «Teatro Libero»: la diurna avrà inizio alle 16.30 e la serale alle 21. La compagnia s'è impegnata in questa doppia recita nel giorno del suo congedo da Trieste per soddisfare oltre agli abbonati alla rassegna «Teatro Oggi» anche gli altri appassionati della prosa, attratti dalla vivacità satirica del testo che viene proposto in un'edizione d'alto livello con la regia di Armando Pugliese.

SABATO LETTERARIO AL POLITEAMA

RAPPORTO SUL PAESE DEL LIBRETTO ROSSO

La Cina dopo la rivoluzione culturale tema dell'incontro con la Macciocchi

Ha percorso il mondo in lungo e in largo, nella sua duplice veste di giornalista e di donna politica, l'on. Maria Antonietta Macciocchi che stasera con inizio alle 18, terrà per i «Sabati letterari» l'annunciata conferenza al Politeama Rossetti su «La Cina dopo la rivoluzione culturale».

I suoi viaggi d'inviata speciale, prima che a Pechino, l'hanno condotta in Persia, nel Medio Oriente, in Algeria e in altre «zone calde» dell'Asia e dell'Africa, ma l'oratrice di oggi trovò lo spunto per scrivere le sue pagine più ricche di fermenti critici senza muoversi dall'Italia quando, avvalendosi delle esperienze vissute durante una campagna elettorale nel Mezzogiorno, pubblicò il libro «Lettere dall'interno del PCI».

«Dall'interno»: infatti Maria Antonietta Macciocchi è deputata comunista al Parlamento, il che conferisce particolare interesse al confronto fra i suoi giudizi sul paese del «libretto rosso» e la testimonianza resa in occasione di un precedente «Sabato letterario» dalla scrittrice cinese Han Suyin. Il pubblico dibattito che farà seguito alla conferenza sarà diretto dal presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Michele Zanetti.

Martedì al Verdi la prima dell'«Uomo»

Martedì 18 gennaio alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, va in scena al Teatro comunale Giuseppe Verdi l'attesa novità di Gian Carlo Menotti «L'uomo più importante». Dirigerà il maestro Cristopher Keen, mentre nei ruoli principali canteranno Maria Luisa Bordin Nave, Giovanna Bruno (che ha già cantato nella stessa opera a New York), Renato Cioni, Maria Helenita Olivares e Dario Zerial.

Protagonista sarà il baritono americano Allan Evans. Le scene sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi.

Si comunica che le repliche de «L'uomo più importante» sono state così fissate: giovedì 20 gennaio, in turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione: venerdì 21 gennaio in turno C per platea e palchi, B per gallerie e loggione, mentre rimane inalterata la rappresentazione diurna del 23 gennaio.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

Repubblica dei ragazzi. Chiuso il periodo delle festività di fine anno nella sede di largo Papa Giovanni, riprende la serie degli «appuntamenti del sabato». Oggi: dalle 16 alle 18 aperte le sale di ricreazione, lettura, TV, biblioteca circolante. Dalle 18 alle 19.15 al «falò»: per la parte ricreativa eccezionale tombola, per la parte sociale comunicazioni riguardanti le prossime «feste» della «Guardia» e di «Don Bosco». A sera, dalle 20.15 alle 23.30: «incontro» degli «anziani» della «RdR» con le loro famiglie che dal Natale 1955 («nascita del presepe parlante»), a quando hanno lasciato la «R» vi hanno collaborato.

MARTEDI' AL C.C.A.

Tavola rotonda sull'«Avvenimento»

E' ancora in corso di programmazione per lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Avvenimento nella città di Goga», del medico-scrittore sloveno Slavko Grum. Il tessuto del dramma complesso e indicativo per gli elementi culturali che lo compongono esige un discorso di commento e nello stesso tempo di orientamento per il pubblico.

A questa esigenza intende corrispondere la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti convocando per una tavola rotonda Lino Carpinteri e Francesco Macedonio, che ne hanno curato la versione italiana e quest'ultimo anche la regia, e Sergio D'Osmo al quale si devono i costumi e le scene. Al «cast» tecnico si unirà anche Franca Nuti, l'intelligente interprete di questa novità triestina.

La serata avrà luogo martedì prossimo, eccezionalmente alle ore 18.30 precise, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2).

Le repliche di «Goga» al Politeama Rossetti

«Avvenimento nella città di Goga» di Grum si rappresenta al Politeama Rossetti stasera con inizio alle 21 per il secondo turno del sabato. Dopo la recita delle 16.30 di domani, seconda del turno domenicale, la Compagnia del Teatro Stabile riprenderà martedì prossimo le repliche di questo quarto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa che si concluderanno domenica 23.

Gli artisti premiati alla mostra natalizia

Oggi alle ore 20 si chiude la mostra «Natale 1971 - Capodanno 1972» organizzata dal Sindacato regionale belle arti aderente alla CCdL-UIL, alla galleria d'arte «Cesare Sofianopulo» in Largo Papa Giovanni 6.

Sono stati premiati: Coppa presidenza consiglio regionale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia a Vittorio Motton; targa del Comune di Trieste alla prof. Eletta Doveri; targa dell'assessorato sport della Regione a Lido Dambrosi; coppa della Camera confederale del lavoro-UIL a Enzo Mari; targa della Camera di commercio a Guglielmo Grubissa; medaglia dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo a Gianni Blason; coppa Belle arti dell'Endas «A. Ghisleri» a Vittorio Cossutta, premio Stock a Paolo Bettio. Sono stati segnalati i pittori Renato Ariosi, scultrice Antonietta Beltrame Tossutti, pittore Ferruccio Bernini, pittore Roberto Kozman, scultore Claudio Marussi, pittore prof. Sergio Micalesco, pittore Antonio Mihelic, pittore Riccardo Fersi, pittore Aldo Rigotti, pittrice Iolanda Rosini, pittore prof. Desiderio Svara, pittore Duilio Svara.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SAGGIO ALL'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

Due blues di Williams

(Foto G. Piras)

Lunedì scorso, nel quadro delle manifestazioni interne promosse dall'Istituto d'arte drammatica — nel teatrino della sua sede — ha avuto luogo la rappresentazione di due «blues» di Tennessee Williams. Lo spettacolo ha ottenuto particolare successo e consenso, da parte del folto gruppo di soci e invitati. Nella foto in alto una scena di «Ritratto di Madonna» la cui regia è stata curata da Clara Marini e ha avuto per interpreti Marcellina Bonacci, Mario Valenta, Mauro Likar, Roberto Piaggio, Bruna Zanon e Ugo Vicic (scene di Mauro Likar); nella foto qui sopra una scena di «Disponibile» per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias: le interpreti del testo sono state Bruna Furlani e Ombretta Terdich.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FALSATO TUTTO IL GIOCO DEL GIOVEDI' SERA

Per una «M» Inardi rischia il «Rischiatutto»

La trasmissione verrà ripetuta la prossima settimana

Roma, 14

La puntata d ieri sera di «Rischiatutto» sarà probabilmente ripetuta con gli stessi concorrenti e le stesse materie del tabellone: è questa una delle ipotesi che vengono fatte dopo che è stato riscontrato un errore.

In una risposta data da massimo Inardi a un quiz sul quale il «campione» aveva rischiato e vinto 500 mila lire. L'errore non è stato rilevato dalla commissione che presiede il gioco. E' escluso comunque che Inardi venga considerato decaduto in seguito all'errore commesso. La domanda, per la materia «Arte antica», era la seguente: «Questa (presentata in una diapositiva) è la pianta di una celebre costruzione romana. Come si chiama l'edificio e qual è il console che lo fece costruire, il cui nome è riportato sul frontone?».

Inardi, che aveva subito identificato la costruzione, il Pantheon, si è messo nei guai per uno scrupolo di zelo: la risposta che la commissione aveva preparato e che la valletta Sabina Ciuffini aveva scritto nella sua cartella, era semplicemente «Agrippa»; il campione ha infatti voluto precisare anche il nome ed ha detto «Menenio Agrippa», invece di «Marco Agrippa». Sul frontone del Pantheon, oltre ad «Agrippa», è scritta la iniziale «M».

Il mezzo milione di lire assegnato erroneamente ad Inardi sul «rischio» relativo al Pantheon, ha evidentemente falsato tutto il gioco; il campione si era portato a 570.000 lire, mentre in realtà doveva essere in possesso soltanto di 70.000 lire, che in quel momento era la cifra più bassa dei tre concorrenti. La successiva domanda e la scelta della materia non spettava perciò ad Inardi, come è avvenuto e quindi l'andamento della trasmissione è stato cambiato. Tutta la faccenda appare ora molto intricata. Inardi non può subire le conseguenze di un errore che ha fatto, ma che non è stato rilevato: se il fatto fosse stato subito segnalato il campione, trovandosi in svantaggio, avrebbe svolto il gioco in maniera diversa ed è abbastanza probabile, considerata la sua preparazione, che avrebbe recuperato; d'altro parte i suoi due sfidanti sono stati certamente danneggiati dalla somma data ingiustamente ad Inardi.

Per questi motivi, le possibilità per rimediare all'errore sono ora tre: la puntata di ieri, essendosi svolta in maniera irregolare, potrebbe essere ripetuta con gli stessi tre concorrenti e con le stesse materie del tabellone; la trasmissione potrebbe essere ripresa dal punto in cui è stato fatto l'errore; la terza decisione potrebbe essere presa in conseguenza di un ricorso del concorrente Luigi Giuramento, che è stato l'unico, con Inardi, a raddoppiare nel quiz finale. Fino ad ora però non è stato presentato alcun ricorso. Se non ci saranno obiezioni da parte di questo concorrente, ci sarà comunque un chiarimento da parte dell'ufficio legale della RAI.

L'ufficio stampa della RAI, in proposito, ha comunicato: «Ieri sera, nel corso del "Rischiatutto", la risposta data dal dott. Inardi riguardante il nome del console che fece costruire il Pantheon (Marco Agrippa), era sembrata valida agli esperti del quiz perché la risposta da loro prevista contemplava soltanto l'indicazione "Agrippa"; siccome il candidato ha indicato con la sua risposta (Menenio Agrippa) un altro personaggio vissuto in altra epoca, la direzione programmi della RAI ha ritenuto la risposta non valida e ha giudicato pertanto opportuno annullare la puntata della trasmissione. Infatti, qualora la risposta fosse stata giudicata non valida al momento in cui fu data, il gioco sarebbe passato nelle mani del concorrente dott. Giuramento che, in quel momento, si sarebbe trovato con una somma a disposizione maggiore di quella spettante al dott. Inardi, dopo l'errata risposta. La puntata di "Rischiatutto", pertanto, sarà ripetuta giovedì prossimo con gli stessi concorrenti e le stesse materie della trasmissione di ieri sera». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Di scena la tecnologia La spia contemporanea

«Sai che ti dico?» (TV 1 - ore 21) — La tecnologia è di scena nella seconda puntata, in onda stasera, di questo spettacolo musicale presentato da Raimondo Vianello con Iva Zanicchi, Minnie Minoprio, Sandra Mondaini e il cantante francese Gilbert. Becaud. L'argomento, con variazioni che vanno da Leonardo da Vinci alla pubblicità televisiva, dalla società dei consumi agli hippies, sarà trattato naturalmente in chiave umoristica. In apertura di programma Iva Zanicchi canterà la sua consueta canzone («Sciogli i cavalli al vento») e interpreterà in seguito una fantasia di successi di Burt Bacharach. Minnie Minoprio, su coreografia di Don Lurio, sarà invece in un balletto dal titolo «Scusami». Come al solito Sandra Mondaini e Raimondo Vianello saranno i perni delle divagazioni sul tema. Nel cast figura anche Gianni Agus che recita una scenetta al fianco di Vianello.

* * *

«Sestante» — (TV 1 - ore 22.15) — Andrà in onda stasera la seconda puntata di questa trasmissione dedicata allo spionaggio. Nel tentativo di mettere a fuoco la personalità della spia di oggi, la puntata contiene interviste con un emiro, ex capo del controspionaggio libanese e con una spia, figura di secondo piano, ma al tempo stesso importante nel delicato e complesso meccanismo dello spionaggio internazionale. Le macchine da presa hanno filmato alcune sequenze dal vero di spionaggio industriale, che, almeno in Inghilterra, sembra avere assunto proporzioni preoccupanti. La seconda ed ultima puntata di questa inchiesta di Biancacci si conclude con la storia d'una spia tedesca, Heinz Sutterlin.

* * *

«Mille e una sera» (TV 2 - ore 21.15) — La terza serata di questo programma dedicato all'Inghilterra presenta ancora una volta Dunning e un altro autore giovane Dick Willams, di origine canadese, nato nel 1933 ed arrivato in Inghilterra nel 1955 dopo aver lavorato alcuni anni con Dunning. Di Wlliams sarà presentato «La piccola isola» la cui lavorazione è durata tre anni: era il suo primo film ed ottenne un enorme successo. La storia rappresenta la verità, la bellezza, la fortuna su di una isola deserta: una favoletta con intenzioni filosofiche, ma senza mai perdere di vista il senso dell'umorismo. Williams è oggi considerato l'autore che maggiormente ha contribuito al rinnovamento del cinema d'animazione inglese. Oltre a «La piccola isola» sarà presentato anche la «Mela» di Dunning, un film di ispirazione surrealista: il dilemma di un bambino afflitto dal «complesso di Guglielmo Tell».

Mia Farrow brutta nel film di Chabrol

Parigi, 14

Mia Farrow con grossi e spessi occhiali, dentoni, apparecchio ortopedico e orribili parrucche. La vedremo così nel nuovo film di Claude Chabrol, «La piege à loup», che comincia in questi giorni a Bordeaux. E' la storia di un medico che ama le donne brutte, perché le trova più spirituali. L'uomo (impersonato da Jean-Paul Belmondo) ha sposato per questo la terrificante Mia Farrow. Questa però ha una bellissima sorella (Laura Antonelli), e quando il medico conosce questa seconda donna comincia ad apprezzare i vantaggi della bellezza. La cosa, naturalmente, gli arrecherà qualche complicazione. *(Ansa)*

Protesta dei sindacati sul Festival di Sanremo

Roma, 14

In merito alla organizzazione del «Festival di Sanremo» le organizzazioni sindacali di categoria e la CISAS (Unioni della musica popolare) — informa un comunicato — venute a conoscenza della delibera adottata dalla Giunta municipale sanremese nella riunione del 7 gennaio di predisporre un nuovo regolamento senza avere provveduto ad apportare su di esso le modifiche precedentemente discusse e accolte dallo stesso gennaio, hanno inviato al sindaco una vibrata protesta e chiesto l'immediata convocazione di una riunione per discutere il problema.

I sindacati a tale proposito rilevano che nel nuovo regolamento, «varato con inconsueta celerità, non soltanto non hanno trovato posto le questioni più qualificanti (quali ad esempio la composizione e la definizione dei compiti della commissione di selezione delle canzoni, i criteri di emanazione degli inviti ai cantanti chiaramente improntati a una sorta di preselezione che riconfermano indirizzi e metodi passati e altre richieste che avevano formato oggetto nell'incontro del 4, ma che per vari aspetti attraverso la introduzione di frasi apparentemente innocue il nuovo testo risulta peggiorato».

Dopo avere notato che «la richiesta di cancellazione di norme che affidano poteri discrezionali e inappellabili alla Giunta comunale sono state accolte parzialmente, mentre pesanti sono le ipoteche autoritarie mantenute nel nuovo testo», in senso generale i sindacati — prosegue il comunicato — giudicano il regolamento «troppo arretrato rispetto alle esigenze di rinnovamento democratico della manifestazione canora poste dalle diverse istanze del settore e del pubblico e comunque assolutamente inadeguato a restituire alla musica popolare, agli interpreti e agli autori quella dignità e quelle funzioni troppo a lungo soffocate dagli intenti esclusivamente consumistici imposti dall'industria del disco. La Giunta, in pratica, attraverso i più recenti atti, non fa altro che ricalcare la strada percorsa dalle precedenti edizioni e se questo indirizzo dovesse prevalere — conclude il comunicato — anche nei prossimi giorni l'opposizione dei sindacati sarà inevitabile». *(Ansa)*

VISCONTI, DE SICA, PASOLINI, MANFREDI, MONTALDO E BRASS

Cinque film italiani al Festival di Belgrado

L'inaugurazione con «Il giardino dei Finzi Contini»

Belgrado, 14

Il prossimo 21 gennaio s'inaugurerà a Belgrado la seconda edizione del Festival del cinema internazionale, il quale, sotto la denominazione «Fest 72», riunirà le migliori produzioni cinematografiche dell'anno scorso, con le pellicole vincitrici dei vari festival che si sono svolti nel mondo e quelle che sono state giudicate più interessanti.

Durante gli otto giorni della rassegna, saranno proiettate in due cinema della capitale jugoslava complessivamente una sessantina di pellicole, suddivise nei settori: film per bambini, film dal contenuto politico e produzioni di carattere generale. Tra questi ultimi figurano cinque film di registi italiani: «Il giardino dei Finzi Contini» d Vittorio De Sica, «Morte a Venezia» di Luchino Visconti, «Per grazia ricevuta» di Nino Manfredi, «La vacanza» di Tinto Brass, «Sacco e Vanzetti» di Giuliano Montaldo, mentre gli organizzatori si ripromettono di presentare anche il «Decameron» di Pasolini, per il quale sono in corso trattative.

La manifestazione richiamerà anche quest'anno molti tra i più importanti registi e attori del cinema mondiale, i quali hanno promesso di partecipare alla rassegna belgradese che è nata con lo scopo di riunire quanto di meglio il cinema ha prodotto in tutti i paesi durante gli ultimi 12 mesi. Si calcola che ospiti del festival saranno una ottantina tra registi e attori. Fra gli italiani vi saranno Vittorio De Sica, Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino, Franco Nero, Lino Capolicchio, Tinto Brass, Gian Luigi Rondi, Mariangela Melato, Fabio Testi.

Il settore dei film per bambini e per la gioventù aprirà la serie delle pellicole presentate alla rassegna che si concluderà il 19 gennaio, ma il «Fest 72» comincerà ufficialmente venerdì 21 gennaio, con «Il giardino dei Finzi Contini» per il quale è molto viva l'attesa negli ambienti cinematografici jugoslavi, nei quali la rassegna desta un grande interesse, tanto che giornalisti specializzati e critici di ogni parte del Paese hanno chiesto di essere accreditati. Molti rappresentanti della stampa estera saranno altresì presenti a questo festival che già alla sua prima edizione, lo scorso anno, ha riscosso un notevole successo, anche per la sua formula che prevede l'assegnazione di riconoscimenti ai migliori film, ai più bravi registi e artisti, per le musiche, i costumi, gli scenari ecc., con lo scopo dichiarato di diventare una specie di «festival dei festival» a consuntivo di un'intera annata. *(Ansa)*

Oscar onorario a Charlie Chaplin

Hollywood, 14

L'Accademia dell'arte cinematografica di Hollywood ha deciso di dare a Charlie Chaplin un premio Oscar onorario e si pensa che l'ottantaduenne attore si recherà negli Stati Uniti per la prima volta in venti anni per ricevere la statuetta. Daniel Taradash, presidente dell'Accademia, ha detto che Chaplin ha accettato un invito a recarsi a Los Angeles il 10 aprile prossimo in occasione dell'assegnazione degli Oscar.

Sarà il secondo Oscar onorario di Chaplin, il quale ricevette il primo nel 1929 per «la versatilità e il genio nello scrivere, recitare, dirigere e produrre "Il circo"».

La carriera di Chaplin iniziò nel 1913. Lasciò gli Stati Uniti nel 1952 in seguito alle polemiche sulle sue simpatie marxiste.

Il suo ultimo film è «La contessa di Hong Kong». *(Ap)*

CONTINUAZIONE IDEALE AL «DECAMERON»

Pasolini: punto ai «Racconti di Canterbury»

Roma, 14

Dopo nove settimane in Gran Bretagna, dopo alcuni esterni sull'Etna e una scena realizzata in interni a Roma, Pier Paolo Pasolini ha terminato la lavorazione de «I racconti di Canterbury», dall'opera dello scrittore inglese Geoffrey Chaucer.

Il film, che è attualmente al montaggio, è diviso in otto racconti che idealmente si ricollegano al precedente film del regista italiano, «Il Decameron», il quale con quest'ultimo e il prossimo che egli ha in progetto, «Mille e una notte», verrà a costituire una trilogia fantastica, realistica e tragica su tre precisi momenti della civiltà prima del grande avvento borghese.

Quel che ha attratto Pier Paolo Pasolini verso i racconti dell'autore inglese (nato a Londra nel 1340 e morto il 26 ottobre 1400) è la vena barbarica, carnascialesca e primitiva con le atmosfere tenebrose e sboccate nelle quali emerge una folla di assassini, di prostitute, di ladri e di miserabili. Per restare fedele il più possibile all'atmosfera realistica e immaginosa di Chaucer (da molti considerato il Boccaccio d'oltre Manica), «I racconti di Canterbury» è stato realizzato quasi completamente in Gran Bretagna, nei sobborghi di Londra.

Al loro rientro, Pasolini e gli altri componenti la troupe hanno dichiarato di aver ricevuto ottime accoglienze e di essere stati molto aiutati durante il lavoro da un'atmosfera di cordiale collaborazione.

Gli attori sono in gran parte inglesi, diversi dei quali professionisti (tra cui Hugh Griffith) e altri presi dalla vita. Alcuni attori italiani sono stati utilizzati in diversi ruoli fantastici e mediterranei dando vita a personaggi come Platone, Proserpina, l'angelo, il diavolo. Tra questi, Ninetto Davoli e Franco Citti. Altri interpreti sono Laura Betti, Anita Sanders e la figlia di Charlie Chaplin, Josephine.

Le riprese si sono svolte tutte in lingua inglese con un misto di scozzese e di dialetti vari, in modo da rappresentare l'equivalente popolaresco della parlata espressa nel «Decameron». La traduzione italiana sarà particolarmente accurata: s'imperniera sul dialetto settentrionale, con l'apporto di accenti lombardi e veneti. Pier Paolo Pasolini si è servito delle scenografie di Dante Ferretti e per i costumi e la fotografia dei suoi abituali collaboratori, rispettivamente Danilo Donati e Tonino Delli Colli.

«I racconti di Canterbury» è prodotto da Alberto Grimaldi per la PEA. *(Ansa)*

Continuano a Roma, al teatro Quirino le rappresentazioni della commedia di Diego Fabbri «Lascio alle mie donne» interpretata dalla compagnia Lauretta Masiero - Aldo Giuffrè diretta da Daniele D'Anza. Nel giorno della Epifania la compagnia ha totalizzato, in una sola recita un incasso di lire 2.514.300 stabilendo il record assoluto per il teatro Quirino per uno spettacolo di prosa.

Il prossimo film di Ken Russel sarà «The savage messiah», sulla vita di un giovanissimo scultore francese degli inizi del secolo, Henri Gaudier-Brezeska. Il protagonista non è stato scelto, mentre il ruolo della sua più matura amante è stato affidato a Dorothy Tutin.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Martedì, alle 20.30, «prima» europea di «L'uomo più importante» di Gian Carlo Menotti. Direttore Cristopher Keene. Regia dell'Autore. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per galleria e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988)
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21 (II turno del sabato): «Avvenimento nella città di Goga» di Slavko Grum; spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile. A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Rassegna «Teatro Oggi»: Ore 16.30 e ore 21, ultime due repliche di: «Iwona, principessa di Borgogna», di Witold Gombrowicz con il gruppo «Teatro Libero»; regia di Armando Pugliese, scenografia di Bruno Garofolo. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Oggi alle ore 18, conferenza di Maria Antonietta Macciocchi su «La Cina dopo la rivoluzione culturale». Seguirà il pubblico dibattito. Ingresso per non abbonati lire 500. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.

EDEN. 16 - 18 - 20 - 22. Quarta settimana: «Quattro mosche di velluto grigio». Un grande film di Dario Argento con Michael Brandon, Mimsj Farmer e Jean-Pierre Marielle. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori 14 anni.
EXCELSIOR. Ore 15.30, ultima 22.10: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata», con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Musiche di Piccioni. Regia di Luigi Zampa. Technicolor
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Il magro, il grasso, il cretino» con i simpatici Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 15.30-22.10: «In nome del popolo italiano» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Yvonne Forneaux. Regia di Dino Risi. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «L'evaso», con Alain Delon, Simone Signoret e Ottavia Piccolo. Technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Il mascalzone», con Richard Burton, Jan McShane, Nigel Davenport. Technicolor Panavision.
RITZ. 16, ult. 22. Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino e Lino Toffolo nel film più comico e piccante dell'anno: «La Betìa, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». Technicolor. Viet. min. 14 anni.

ALABARDA. 16. Franco Nero e Riccardo Cucciolla sono gli straordinari interpreti di: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi», in technicolor. Un film d'alto livello artistico, dal romanzo «Tante sbarre», e diretto dal regista Damiano Damiani. Per tutti.
AURORA. 16.30. Spettacolare, avvincente, intensamente drammatico: «Il barone rosso» (von Richthofen). La storia del primo asso dell'aviazione di guerra con John Ph. Law Technicoor. Il film è per tutti.
CAPITOL. 16. II settimana. Brillante, divertente e tanto vero l'ultimo film di C. Lizzani: «Roma bene» con N. Manfredi, S. Berger, P. Leroy e M. Mercier. Technicolor. Viet. min. 14 a.
CRISTALLO. 16.30, 19, 22. A richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche dell'eccezionae successo comico: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Per tutti. IV settimana.
IMPERO. 16. John Wayne nella sua ultima eccezionale interpretazione: «Il grande Jake». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ercole sfida Sansone». I due potenti gladiatori nelle loro acrobatiche avventure. Technicolor. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli. Due ore di svago con 250 lire.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La moglie del prete» con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Carter» con Michael Caine, Jean Hendry, John Osborne, Britt Eklund. Un gangster spietato, deciso, implacabile. Capolavoro Metro. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16 ult. 21.30: «La grande fuga». La più spettacolare, avventurosa evasione di tutti i tempi. Technicolor con S. McQueen, J. Garner, R. Attenborough, C. Bronson e J. Coburn.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «La spina dorsale del diavolo». Un meraviglioso «western» con Bekim Fehmiu, Richard Crenna e John Huston. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Se vuoi vivere spara!». Western a colori con Sean Todd.
ARISTON. 15 ult. 21.30: «La principessa e lo stregone». Favoloso technicolor a cartoni animati. Precede: «Le avventure di Stanlio e Ollio».
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Anonimo veneziano». Technicolor con Tony Musante e Florinda Bolkan. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 15. Technicolor. Robert Aldrich, regista di «Quella sporca dozzina» nel capolavoro di guerra: «Non è più tempo d'eroi» con Michael Caine, Cliff Robertson e Henry Fonda.
LUMIERE. 16: «La carica dei 101». E' un film di W. Disney in cartoni animati e in technicolor. In più: «Pierino e il lupo».

«La confessione», di Costa Gavras, potrà nuovamente essere proiettato nel Libano. Il film sui processi politici in Cecoslovacchia era stato ritirato a Beirut, su pressioni della ambasciata sovietica. L'inattesa cedevolezza del governo aveva suscitato un'ondata di proteste nel paese, dove l'opinione pubblica vedeva seriamente compromessa, da una simile decisione, la fama di prima e forse unica democrazia araba che il Libano gode. Il governo allora ha cambiato idea, e il film è stato nuovamente permesso.

RADIO. 16. Fantascienza!: «Watang nel favoloso impero dei mostri». Technicolor con C. Heston.
OPICINA. 18: «Amore formula 2».
SERVOLA. 16. Dal più bel romanzo di Emilio Salgari: «Le tigri di Mompracem». Scopecolor col «triestino» Ivan Rassimov.

MUGGIA

VERDI. 17. Technicolor: «Operazione Crepes Suzette» con Julie Andrews e Rock Hudson. Grande successo.
VERDI. 17: «MASH» con Donald Sutherland, Elliot Gould, Tom Sherrit. Capolavoro in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «La Betìa, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Gli aristogatti». A colori.
CENTRALE. 15: «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me».
ODEON. 15: «Viva la muerte... tua!». A colori.
PUCCINI. 15: «Qualcuno dietro la porta». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Il vichingo venuto dal Sud». A colori.
FERROVIARIO. 18: «LSD, diavolo nel cervello». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Incontro» con F. Bolkan e M. Ranieri. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Cavalieri selvaggi» con O. Sharif e J. Palance. Scope a colori. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Trastevere», con N. Manfredi e V. De Sica. A colori.
MODERNISSIMO. 17: «Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze» con E. Fenech e R. Wolter. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «La città degli acquanauti» con S. Whitman e R. Forsyth. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.45: «Quando gli uomini armarono la clava e... con le donne fecero din don» con N. Cassini e V. Caprioli. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

AZZURRO. 17.30: «E' tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta» con L. Van Cleef. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Una squillo per l'ispettore Klute» con J. Fonda e D. Sutherland. A colori.
S. MICHELE. 17.30: «La donna dalla maschera di ferro» con L. Haywart. A colori. Segue: «Le disavventure di Stanlio e Ollio».

STARANZANO

EDISON. 19: «W le donne» con L. Tony e S. Doria. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Preparati la tua bara». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Homo eroticus» con R. Podestà, L. Buzzanca, L. Salce, S. Koscina; a colori. V.m. anni 14.

CORMONS

ITALIA: «Le castagne sono buone», con G. Morandi.

ROMANS

IMPERO. 20: «Lo chiamavano Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il barone rosso».
CRISTALLO 17: «Bella di giorno, moglie di notte». V.m. 18 anni. Colori.
SUPERCINEMA. 17: «Una farfalla con le ali insanguinate».

CORDENONS

VERDI 17: «Sacco e Vanzetti». Colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Sole rosso».
ZANCANARO. 17: «Africa ama».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Bellissime; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatroquiz; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Affezionatissimo; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Le canzoni a cavallo dell'anno; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.55: La professione della signora Warren, di G.B. Shaw - nell'interv. (20): Giornale radio - Ascolta si fa sera - al termine (21.20 circa): Cronache del Mezzogiorno; 21.35: Jazz concerto; 22.05: Conversazione; 22.10: La musica d'oggi tra suono e rumore; 22.55: Gli hobbies; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Gaber e Simon and Garfunkel; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Il giocone; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16.30: Giornale radio; 16.35: Classic-jockey; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Speciale GR; 18.15: Milva fra canzoni ed altro; 18.50: Disney - round; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Mefistofele, di A. Boito; 22.30: Giornale radio; 22.40: Il girasketches; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di G.M. Rutini; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.30: Concerto sinfonico diretto da G. Rosdestvenski; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Il senzatitolo; 17.45: Parliamo di: Levy Strauss contro lo strutturalismo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da M. Panni; 22.25: Orsa minore: Napoleone a pranzo e a cena, di C. Novelli.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Canzoni in circolo; 15.45: Il tagliacarte; 16: Concerto del Quartetto d'archi di Klagenfurt; 16.20: «La flôr» - Antologia di poeti friulani; 16.35: X Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Melodie di grandi maestri; 9: Il complesso H. Mooten; 9.15: Mini jukebox; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Composizioni di R. Hammerstein; 10.15: E' con noi...; 10.30: Musica per ingressos; 10.45: Musica, dolce musica; 11: Fatti ed echi; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Fumorama; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Colloquio con gli ascoltatori; 11.35: Musica per voi; 14: Oggi sport; 14.05: Appuntamento con E. Ollari e l'orchestra B. Vaughn; 19: La domenica sportiva; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il pianeta avvelenato».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.
14.20: Eurovisione - Austria - Sport invernali - Coppa del mondo: Discesa libera.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del Lotto — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie.
RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - «La civiltà d'Egitto».
Gong
19.15: Quindici minuti con Umberto Boselli.
19.30: Tempo dello Spirito.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
Doremì
21.00: Raimondo Vianello in «Sai che ti dico?» - con Iva Zanicchi, Minnie Minoprio e Sandra Mondaini.
22.15: Sestante - «Mata Hari 2000» - Seconda puntata. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Mille e una sera» - Tredicesima puntata.
Doremì
22.05: «Antonio Meucci» - Cittadino toscano contro il Monopolio Bell - con Paolo Stoppa e Rina Morelli.
23.05: Eurovisione - Svezia - Pattinaggio artistico su ghiaccio: Campionato europeo.

TV Capodistria

(A COLORI)

12.55: Telesport - Kitzbühel: discesa libera; 19.45: «Week-end in technicolor», spettacolo musicale; 20.05: Cartoni animati; 20.15: Notiziario; 20.30: «L'astronauta», della serie «Parry Mason»; 21.20: Göteborg: Pattinaggio artistico su ghiaccio.

Televisione jugoslava

Ore 15.55, 18, 20 e 23.15: Notiziario TV; 12.55: Kitzbühel - Sci: Coppa del mondo maschile - Discesa libera; 16.30: Pallacanestro; 18.15: «Piccola canzone»; 19.15: «L'attore è attore»; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Enrico VIII», II episodio; 22: Göteborg: Pattinaggio artistico su ghiaccio.

BORSE E MERCATI

Milano: pochi affari

Milano, 14

Chiusura prevalentemente stazionaria con scambi poco attivi. Nella riunione odierna la quota ha denunciato un ulteriore contenimento delle seppur ristrette oscillazioni della vigilia mentre gli affari denunciano una nuova contrazione. Anche Pierrel, Saffa, Caffaro e Ossigeno sono apparse meno attive della vigilia denunciando alla fine contenute variazioni nei confronti dei livelli iniziali o della vigilia. Fra i titoli guida soltanto le Viscosa sono apparse un po' più attive concludendo la riunione su basi leggermente migliori a quelle della vigilia; pressoché stazionarie Fiat, Montedison e Generali. Le varie fasi della riunione hanno mostrato un'identica fisionomia ed al listino di chiusura non è intervenuto alcun elemento nuovo a smuovere il mercato dal riserbo che lo circonda di riflesso alla situazione politica interna. Tra le scarse variazioni di un certo rilievo da segnalare i recuperi delle Binda, Ciga, Ilssa Viola, Ercole Marelli e Comp. Milano e le flessioni subite dalle Aedes, Certosa, Donzelli, Gim, Invest, Amiata, Ossigeno e Terme Acqui.

Più o meno stabile il reddito fisso ad eccezione delle Isveimer in denaro e delle autostrade più riflessive.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 34.000.000; Buoni del Tesoro 112 milioni; obbligaz. 1.557.000.000; 1.609.275 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con tono leggermente riflessivo. Prezzi informativi: Generali 48-000-48.100; Snia Viscosa 1800-1810; Fiat 2260-2265; Montedison 738-740; Pierrel 6750-6800. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	13-1	14-1
Alimentari		
Eridania	1530	1530
Es. Molini	320	320
Motta	2650	2640
Rom. Zucc.	154	154
Rom. Zucc. pr.	329	329
Talmone	2500	2485
Assicurativi		
Generali	48150	48120
Ass. Milano	15185	15380
Ass. Mil. pr.	9350	9390
Ass. Torino	11412	11435
Ass. Torino pr.	8160	8200
L'Abeille	13060	13020
Fond. Incendio	10550	10595
Fond. Vita	24270	24160
L'Assicuratrice	85390	85400
Ras	51000	50960
S.A.I.	22700	22700
Alleanza	15720	15860
Bancari		
Comit	13500	13450
B. Roma	14280	14200
Credit	1350	1345
Mediobanca	62350	62300
Interbanca	16300	16298
Chimici		
Anic	801	802 25
Brioschi	16780	16780
Gas Napoli	660	664
Caffaro	392.50	384
Erba	8060	7990
Erba pr.	4250	4275
Italgas	882	885
Lepetit ord.	8300	8280
Lepetit pr.	8070	8080
Liquigas	218	218
Mira Lanza	33850	33900
Montedison	740.50	740.75
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6835	6830
Rumianca	980	974
Saffa	4569	4545
Sarom	865	851
Siossigeno	3750	3701
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1255	1251
E. Marelli	486	495
Sip	2335	2321
Tecnomasio	558	563
Terni Nuova	112.50	113
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1338	1335
Bastogi	1580	1575
Breda	4800	4815
Finmare	197.50	197.50
Finsider	316	315.25
Generalfin	749	740
Gim	3540	3470
I.F.I. priv.	3581	5802
I.F.I.L.	18200	18250
Invest	2605	2540
Italpi	2821	2820
La Centrale	5480	5470
Pirelli & C.	2167	2149
Sme	1635	1624
Stet	2610	2606
Sviluppo	1720	1705
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2744	2700
Beni Stab.	2985	2975
Bonif. Ferraresi	1343	1323
Certosa	10475	10200
Co Ge	1495	1475
Edilcentro	928	925
Imm. Roma	308.50	309
Habitat	1565	1565
In. Edilizia	5450	5452
Milano Cen.	20710	20710
Risanamento	7149	7112
SACIE pr.	720	720
Silos Gen	1298	1318
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1470	1470
Fiat	2270	2266
Fiat pr.	1705	1713
Nebiolo	239	239
Olivetti ord.	1779	1796
Olivetti pr.	1724	1728
Tosi Franco	5395	5395
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3530	3515
Acc. Falck pr.	3340	3324
Broggi-Izar	655	665
Dalmine	376	376
Ilssa-Viola	3350	3400
Italsider	385	380
Magona	1740	1740
Metal. Italiana	2660	2650
M. Amiata	1499	1479
Pertusola	1771	1760
Siele	3090	3090
Trafilerie	855	859.75
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1740	1740
Centenari Zin.	242	240.25
Cot. Cantoni	10050	10140
Olcese	289.75	285
Cucirini	4700	4671
De Angeli	7900	7899
Cascami Seta	3100	3090
Fisac	483	478.50
Lanerossi	3451	3451
Gavardo	1000	1003
Scotti	129	129
Lin'ficio	317	325
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	709	708
Rotondi	21050	21050
Man. Tosi	1500	1500
Pacchetti	705	705
Snia Visc.	1803	1818
Snia pr.	1267	1272
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	13220	13250
Trasporti		
Alitalia priv	10500	10600
Nord Milano	3240	3275
L'Ausiliare	3100	3125
Mittel	1990	1971
Diversi		
De Ferrari	1274	1274
Autostr. TO-MI	26300	26320
Cartiere Binda	28000	28450
» Burgo	6275	6280
» Donzelli	140	130
Cementir	1227	1218
Cer Pozzi	173	172.25
Cer Pozzi pr.	269.75	270
Cer Ginori	448.50	446
Ciga	4925	4999
Acque Pot.	800	790
Eternit	2299	2290
Italcable	3040	3030
Italcementi	20980	20820
Cond. Acqua	564.50	562
Rinascente	232.75	252
Rinascente pr.	196	196
Mondadori pr.	2235	2228
Pirelli S.p.A.	1732	1721
Rejna	1015	1015
Smeriglio	180.25	181.25
SES	4600	4650
SGES	1831	1822
Terme Acqui	1120	1101

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-1
Rendita	5%	96.90
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	88.35
»	5%	92.70
Redim. Trieste	5%	93.30
Rif. Fondiaria	5%	94.95
Redimibile 1954	5%	93.15
Edilizia scol.	5,50%	91.10
» » 68	5,50%	91.10
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.25
» » 1974	5%	98.15
» » 1975 I	5%	95.75
» » 1975 II	5%	95.60
» » 1977	5%	95.45
» » 1978	5%	95.50
» » 1979	5,50%	95.35
Amm. FFSS 67/87	6%	89.—
» » 68/88	6%	89.—
» » 69/89	6%	95.50
» » 1970	7%	97.20
Op. Pubbl. SS.A	6%	90.—
» » SS.B I	6%	89.70
» » SS.B II	6%	89.60
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	88.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.60
» » SS.C II	6%	86.45
» » SS.C III	6%	86.90
» » SS aut. I	6%	86.90
» » »	7%	92.60
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.90
» 1965 II	6%	92.50
» 1966 I	6%	89.50
» 1966 II	6%	89.—
» 1967	6%	89.10
» 1968 I	6%	88.95
» 1968 II	6%	89.20
» 1969/89	6%	89.15
» 1969 II	6%	89.20
» 1970	7%	98.—
ENEL Europa '85	6%	94.25
E.N.I. 1965 II	6%	94.40
IMI Fin. Ind. Man.	6%	91.05
IMI Autostr. SS.I	6%	87.90
IRI Sider 1953	5,50%	99.55
Isveimer 1961 III	5,50%	95.15
» 1962 IV	5,50%	93.70
» 1962/77 V	5,50%	92.—
» 1962 VI	5,50%	91.95
» 1963 VII	5,50%	90.80
» 1963 VIII	5,50%	90.55
» 1964 IX	6%	93.50
» 1964 X	6%	93.20
» 1965 XI	6%	92.05
» 1966 XII	6%	90.25
» 1967 XIII	6%	88.95
» 1967 XIV	6%	88.60
» 1968 XV	6%	88.30
» 1969 XVI	6%	88.40
» 1970 XVII	7%	95.—
Autostr. CC 63	5,50%	83.85
» CC 65	6%	91.20
» CC 67	6%	89.40
» CC 68	6%	88.40
» CC. 68 II	6%	88.50
» CC 69	6%	88.40
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	85.80
BEI 1962	5%	89.30
» 1965	6%	90.30
» 1966	6%	90.—
» 1967	6%	90.20
» 1968	6%	98.—
BIRS	5%	91.—
CECA 63/83	5,50%	83.05
» 66/86	6%	90.55
» 68/88	6%	90.05
» 68 II	6%	90.10
Banca Lavoro	5%	87.—
» » A.T.	6%	86.20
B.ca M. Cred.	6%	87.50
» » » 69 I	6%	87.45
» » » 69 II	6%	87.40
» » » 70	7%	95.60
Banco Napoli	6%	88.75
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X le	6%	98.—
» » XV le	6%	87.90
» » »	6%	88.—
» » XX le	5%	87.80
» » »	6%	96.95
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	77.10
» » »	5%	87.50
» » IX	5%	99.25
» » XI	5%	97.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	93.—
» » 68	6%	98.—
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.10
» D	5%	82.90
» E	5%	83.45
» F	5%	83.60
» G	6%	84.60
Comune di Milano	4%	89.50
San Giorgio	4%	84.30
Genova	5.50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	85.20
Torino Az. El 60	5,50%	83.90
» » » 62	5,50%	89.90
Opere Pubbliche	5%	81.50
» »	5,50%	84.90
» »	6%	87.60
» »	7%	93.10
Op. Pubb. ss.I	6%	89.20
» » ss.II	6%	88.60
» » ss.III	6%	88.60
» » ss Anas	6%	86.85
» » Dotaz. I	6%	93.—
» » » II	6%	88.80
» » Int.St.ss I	6%	88.65
» » » » » II	6%	88.40
» » » » » III	6%	87.75
» » » » » IV	6%	87.30
» Int. Stat. V	6%	87.25
» » » VI	6%	90.50
» » » VII	7%	94.15
Elter	6%	96.95
FF SS. 1952	5,50%	99.40
» » 1953	5,50%	88.75
» » 1955	5,50%	87.70
» » 1959	5,50%	94.10
» » 1960	5%	87.30
» » 1961	5%	87.20
» » 1965 I	6%	90.10
» » 1965 II	6%	89.55
» » 1966 I	6%	88.80
» » 1966 II	6%	89.50
» » 1967	6%	89.50
» » 1969	6%	87.35
» » 1969 II	6%	90.—
» » 1970	6%	93.10
Piano Verde 1 em	5%	86.90
» » 2 »	5%	89.20
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.20
» » 2 »	6%	90.—
» » 3 »	6%	89.—
» » 4 »	6%	89.—
» » 5 »	6%	83.90
» » 6 »	6%	87.70
» » 7 »	6%	87.40
» » 8 »	6%	87.50
Roma I	5%	87.30
Milano II	5%	81.—
Pubi Util (vent.)	5,50%	87.35
» » (trent)	6%	95.40
» » (vent.)	6%	89.65
» » XV le	7%	96.30
Pub. Ut. Edison 48	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	99.40
» » » 1956	6%	98.20
» » Montec.	6%	97.15
I. M. I. XVIII	6%	99.05
» XX	6%	97.40
» XXI	5%	97.10
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	87.70
» XXIV	5,50%	83.80
» XXV	6%	91.60
» XXVI	6%	88.85
» XXVII	6%	88.30
» XXVIII	7%	97.50
» XXIX	7%	95.—
» 1964	6.25%	95.40
» Finan 68	6%	91.20
Credito Nav 63	6%	95.—
» » 67	6%	92.60
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.55
» 1957	6%	99.30
» 1958	6%	99.30
» 1958/78	6%	96.15
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.30
» Sud 1959	6%	96.65
» Sud 1960	5,50%	92.80
» Sud 1961	5,50%	92.40
» Sud IV	5,50%	90.55
» Sud V	5,50%	90.—
» Sud VI	5,50%	90.80
» Sud VII	5,50%	93.—
» Sud VIII	5,50%	93.30
» Sud IX	6%	95.20
I.R.I. 1956/74	6%	93.70
» 1957/75	6%	98.65
» 1958/74	6%	99.30
» 1957/77 (vent)	6%	97.30
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.70
» 1960/80	5,50%	90.55
» 1961/86	5,50%	85.30
» 1963/83	5,50%	88.—
» 1964/82	6%	92.20
» 1965/83	6%	91.50
» Elet. opt	5.50%	98.40
Cart. Binda	3.50%	—.—
» »	6%	89.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	82.60
» Timavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	90.20
» 67/82 feb	5,50%	90.35
» 67/82 set	4,50%	90.60
» 68 86 mar	5.75%	95.—
» 69/84 nov	7,50%	99.—
CECA 68/88 giug	5,50%	90.35
» 66/88 dic	5,50%	90.10
» 67/87	5,50%	90.50
» 67/87	6,625%	90.30
ENEL 70/85	7,50%	98.50
ENI 66/81	6%	90.75
» 66/81	5,50%	—.—
» 67/82	5,50%	90.50
» 67/87	5,50%	90.05
» 68/88	5,75%	—.—
» 68/88 II	6.75%	93.30
» 69/81	7%	93.75
IMI 1970/81	7.25%	95.25

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7900-8500; sterlina oro (n.c.) 6800-7300; marengo svizzero 7800-8300; oro fino 865-885; platino 2500-3000; argento 26500-30500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 583,60; dollaro canadese 579,75; corona danese 83,425; corona norvegese 87,10; corona svedese 121,625; fiorino olandese 182,816; franco belga 13,22; franco francese 113,41; franco svizzero 150,525; lira sterlina 1494; marco tedesco 181,785; scellino austriaco 25,022; escudo portoghese 21,40; peseta spagnola 8,94.

Cambi delle banconote: dollaro USA 583; lira sterlina 1493; franco svizzero 150,75; franco francese 113,50; franco belga 13,20; marco tedesco 182; scellino austriaco 25; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 182,30; corona danese 83; corona svedese 120,90; corona norvegese 86,90; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 30,50; dracma greca t.g. 17,10, t.p. 17,50.

TRIESTE

Fine ottava su basi stazionarie con ristrette oscillazioni nei due sensi per poche voci. Fra i locali le Premuda guadagnano 1000 punti. Ben tenuto il comparto del reddito fisso. Nessuna transazione.

Ass. Italiana 85300; Ass. Generali 48120; Ras 51000; Anic 801; Liquigas 218; Montedison 738; Rinascente 252; Rinascente priv. 196; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2320; Tripcovich 36690; Bastogi 1575; Finmare 198; Finsider 315; Pirelli S.p.A. 1725; Sme 1625; Stet 2610; Beni stabili 2975; Immobiliare 309; Cantieri 60; Fiat ord. N. T.; Fiat priv. N. T.; Dalmine 376; Italsider 385; Terni 113; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1810; Viscosa priv. 1265.

NEW YORK

Chiusura in lieve ascesa, fra contrattazioni moderate. Gli esperti non sembrano turbati dal recente andamento negativo del mercato. In mancanza di notizie economiche importanti e con molti operatori in atteggiamento di attesa, la situazione viene definita come una tenue correzione dopo molte settimane di costante ascesa. L'indice dello Stock Exchange è stato di 57,29 con 0,19 di aumento.

LONDRA

Per il quarto giorno di seguito la Borsa di Londra ha chiuso sostenuta. Anche i titoli di Stato hanno realizzato discrete migliorie. Le contrattazioni sono state molto attive specialmente fra gli industriali.

A PARIGI — I prezzi sono diminuiti su un vasto fronte di titoli. Le perdite maggiori sono state registrate da Lafarge, Poclain, Moet, Alsthom e Sommer. Anche gli esteri hanno perduto generalmente terreno.

A BRUXELLES — Prezzi in ribasso in tutti i comparti. Particolarmente marcate le minusvalenze di Arbed, Inerba, Azonte, Lambert e Petrofina. Fermo il comparto estero, con l'eccezione dei francesi che perdono terreno.

A FRANCOFORTE — L'irregolarità ha caratterizzato la seduta. Dopo un'apertura debole, i prezzi hanno dato segni di ripresa al termine della prima ora di contrattazioni. In chiusura, tuttavia, permaneva una certa prevalenza numerica dei ribassi sui progressi.

A ZURIGO — Il mercato ha registrato buone plusvalenze, pur in presenza di scambi molto limitati. Stabili i bancari, migliori gli industriali, fermi i finanziari e gli assicurativi. In miglioramento tutto il reddito fisso, poco trattati i titoli USA.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,77	13,99
Fidelity C.	»	12,62	13,79
Fidelity F.	»	16,53	18,07
Fidelity T.	»	25,28	27,63
Itac	fr sv	171.—	176,50
Robeco	flor ol	228,90	—
Rolinco	»	168,50	—
Amitalia	doll	8,44	—
Capitalitalia	»	9,49	—
Equitalia	»	8,57	—
Europrogr	fr sv	117,35	—
First Fund	doll	12,07	13,19
Fonditalia	»	10,34	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,20	—
Interfund	»	9,99	10,59
Interitalia	lire	6744	7370
Intern. S. F.	fr bg	306.—	—
Intertrust	doll	10,82	11,76
Italamerica	»	9,18	9,78
Mediolanum S	»	11,25	11,14
Rominvest	»	10,66	11,51
I-R Management	lire	5434,44	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NEL «NOTIZIARIO» DELLA CASA TORINESE I RISULTATI DELLO SCORSO ANNO

Consuntivo FIAT nel '71: 1.589.000 gli autoveicoli prodotti

Il fatturato è di 1810 miliardi - Analogie con il 1970 Agnelli: «Vogliamo indicare nel '72 l'anno della ripresa»

Torino, 14

Il 1971 è stato un anno che, per la FIAT S.p.A., si è concluso in modo sostanzialmente analogo al precedente. La società torinese ha prodotto 1.589.000 autoveicoli (+339 mila sul '70), e ne ha esportati 616.000 (contro 617.720 un anno fa). Il fatturato complessivo è stato pari a 1810 miliardi, rispetto ai 1712 del 1971. La società occupava a fine anno 185 mila dipendenti, con un aumento di circa tremila unità in un anno. Questi gli elementi salienti contenuti in un consuntivo che la società torinese ha portato a conoscenza dei propri 100.000 azionisti nel consueto numero di «Notiziario FIAT».

La comunicazione precisa che il confronto tra i due anni presenta un valore relativo, poiché nel 1970 non fu possibile rispettare i programmi, e perché nel 1971 sono state perdute per agitazioni sindacali oltre 3 milioni di ore di lavoro che hanno reso impossibile la produzione di 160 mila autovetture.

Nella sua lettera agli azionisti, il presidente della società, avv. Giovanni Agnelli, rileva che esistono i segni di una possibile ripresa derivante dalle previsioni di riassorbimento della crisi del dollaro, dalla migliorata posizione concorrenziale della nostra moneta sui mercati esteri e dalle possibilità di una certa ripresa dei settori traenti. «La conclusione dell'accordo sindacale aziendale del 5 agosto — scrive il presidente — ha contribuito a riportare un clima di maggior serenità negli stabilimenti, situazione indispensabile per i nostri programmi futuri. Anche se esistono ancora molte nubi sul nostro orizzonte, vogliamo indicare il 1972 come l'anno della ripresa».

Il «Notiziario» fa poi una breve analisi della situazione economica nel mondo e in Italia e passa in rassegna i vari settori produttivi della azienda. Si sottolinea in particolare che le nuove iniziative della FIAT nel Mezzogiorno prenderanno l'avvio entro l'anno in corso, mentre si rileva l'importanza dell'accordo concluso con la Polonia per la realizzazione di un complesso industriale nella Slesia capace di produrre tra quattro anni più di 150.000 vetture. Si precisa poi che la insufficiente produzione non ha consentito anche quest'anno di far fronte completamente alle richieste della clientela in Italia e all'estero: tuttavia negli ultimi mesi è stato possibile un parziale recupero e in taluni paesi stranieri anche un miglioramento della posizione FIAT. Si dà, infine, notizia dell'avvenuto proseguimento del potenziamento degli impianti e delle iniziative a favore del personale (ristoranti aziendali, asili nido, case per lavoratori).

Ecco i dati sui risultati delle attività aziendali nell'anno 1971: fatturato complessivo: 1.810 miliardi di lire contro 1.712 del 1970 (all'esportazione 640 miliardi di lire contro 626 del 1970) autoveicoli: 1.589.000 vetture e veicoli industriali fatturati, 39.000 in più rispetto al 1970. Esportate 616.000 unità contro 617.720 del 1970; trattori: 40.800 fatturati contro 50.423 del 1970. Esportate 20.950 unità contro 26.480 del 1970; produzioni siderurgiche: convertito in acciaio l'equivalente di 1.950.000 tonnellate di lingotti, contro 2.150.000 del 1970; dipendenti del gruppo FIAT: 185.000 (147 mila 600 operai e 37.400 impiegati). *(Italia)*

Le ragioni dei centomila azionisti FIAT

Roma, 14

I legittimi diritti dei 100 mila azionisti della Fiat hanno costituito l'unico punto totalmente ignorato nelle discussioni in corso sulla decisione della società torinese di elevare i prezzi di vendita dei propri autoveicoli. Lo sottolinea una nota della Federazione nazionale dei risparmiatori, preoccupata dai dati diramati oggi dalla presidenza Fiat sul consuntivo del 1971. La preoccupazione, precisa la nota, sorge dalla circostanza che, nel migliore dei casi, il consuntivo economico del 1971 sarà analogo a quello del 1970. Ciò significa che, per il terzo anno consecutivo, la società si troverà a dover scegliere tra un prelievo dalle riserve e una riduzione del dividendo al propri azionisti: gli utili netti, infatti, potranno risultare — per la terza volta — insufficienti a corrispondere ai 100.000 risparmiatori italiani proprietari di azioni Fiat il compenso al loro investimento.

La Federazione ricorda come nessuno contesti i fondamentali diritti dei 185 mila dipendenti della Fiat, a patto che nessuno ponga in dubbio il diritto dei 100.000 azionisti a ricevere un equo frutto al loro risparmio. Equo frutto che il 1971 sembra ancora una volta porre in dubbio (corrispondere un dividendo prelevandolo dalle riserve costituisce un indebolimento del patrimonio investito), mentre l'unica misura che la società poteva adottare a difesa del proprio conto economico (l'aumento dei prezzi) viene duramente criticata, come se l'attività industriale dovesse trasformarsi in beneficienza e non tendente a remunerare il risparmio investito, come l'art. 7 della Costituzione garantisce a tutti i cittadini italiani. *(Italia)*

SECONDO IL MINISTRO DEL BILANCIO

«È governabile la nostra economia»

Giolitti riafferma che negli ultimi due anni mai la situazione è sfuggita di mano al governo

Roma, 14

«Come ministro e come socialista, mi trovo perennemente fra tre fuochi; se spingo per gl'interventi sociali mi viene opposto il disavanzo del settore pubblico; se cerco di stimolare gli investimenti produttivi, i sindacati e la opposizione di sinistra mi accusano di seguire una linea «padronale». Ma se non investono i «padroni» chi investe? E infine, terzo fuoco, ho a che fare con un Parlamento il quale, da vigilatore e censore della spesa, s'è fatto invece caldeggiatore di spese in omaggio alle particolari esigenze dei partiti. Chi potrebbe, in queste condizioni, scongiurare l'inflazione?». Così l'on. Antonio Giolitti, ministro del bilancio e della programmazione economica, sintetizza la situazione in un'intervista a un quotidiano milanese. Il tema di base è «se l'economia italiana sia governabile». Giolitti risponde senz'altro di sì.

A questo proposito, il ministro del bilancio afferma: «Nonostante le tensioni di questi due anni, 1970 e 1971, la situazione non è mai sfuggita di mano al Governo. Le principali componenti sono state padroneggiate; siamo riusciti a tenere aperto il colloquio con i sindacati e con le imprese; il piano chimico è stato un successo della contrattazione programmata, anche se non sono mancate reazioni».

Giolitti rileva peraltro che «non è facile rimediare a una crisi che è insieme strutturale e congiunturale: i fatti del 1969 mutarono la distribuzione del reddito e incisero sui conti economici delle imprese, specialmente medie e piccole; a tutto questo si sono sovrapposte le tendenze, invero non incoraggianti, della economia internazionale e le incertezze monetarie». «La ripresa produttiva — dice quindi il ministro Giolitti — se e quando ci sarà, dovrà prima prosciugare le capacità inutilizzate e dopo, soltanto dopo, si manifesterà in nuovo impiego di manodopera».

Per quanto riguarda la realizzazione del programma economico, Giolitti dice: «Il Parlamento ha nelle Camere due commissioni-bilancio: ad esse toccherebbe di garantire la coerenza fra le previsioni del piano e le leggi sostanziali; ma, di fatto, esse limitano la loro funzione nel garantire il rispetto formale dell'articolo 81 della Costituzione (copertura della spesa) senza alcun riguardo per la razionalità complessiva dell'uso delle risorse». Egli afferma quindi che «le industrie a capitale pubblico hanno fatto e stanno facendo il loro dovere».

RALLENTA LO SVILUPPO ECONOMICO

Pessimistica stima sulla produzione CEE

In controtendenza solamente Italia e Francia

Bruxelles, 14

Il prodotto nazionale lordo della Comunità europea aumenterà probabilmente del solo 2,5-3 per cento, in termini reali, nell'anno corrente. Questa la stima della commissione esecutiva della CEE nella sua ultima previsione economica trimestrale, preparata prima del regolamento monetario di Washington della metà del dicembre scorso, che ha modificato alcune delle prospettive economiche. Ma la commissione sottolinea che le prospettive della produzione e dell'occupazione di mano d'opera continuano a essere assai poco migliori di quando la previsione suindicata è stata fatta.

Nel documento è anche detto che, sebbene la posizione competitiva internazionale della Comunità sia stata indebolita dalla nuova struttura dei cambi mondiali, il ritorno a rapporti più ordinati e la fine delle misure mercantili discriminatorie degli Stati Uniti dovrebbero facilitare le esportazioni comunitarie ed incoraggiare gli investimenti privati nei paesi della Comunità. In ogni caso, vi sono molte ragioni per credere che lo sviluppo economico registrerà rallentamenti, durante i prossimi mesi, in tutti i paesi-membri, a eccezione dell'Italia e della Francia dove sono da aspettarsi alcuni guadagni.

Il rapporto aggiunge che, nell'ambito della Comunità, il clima degli investimenti non è più buono quanto negli ultimi due anni, i profitti unitari diminuiranno e altrettanto avverrà della capacità di utilizzazione degli impianti. Il rallentamento degli investimenti sarà, probabilmente, meno marcato in Francia, mentre in Italia vi potrà essere una tendenza alla ripresa. Per contro gli investimenti pubblici aumenteranno in tutti i paesi membri a eccezione dell'Olanda. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-1 validi per transazioni tra banche

MERCATO INTERNAZIONALE IRREGOLARE PER CUI IMPOSSIBILE COMUNICARE I TASSI.

LA SETTIMANA IN BORSA

Scambi limitati su fondo calmo

Settimana caratterizzata dal consueto alternarsi di indirizzi operativi, nella vana ricerca da parte di singole mani di movimentare in qualche modo il mercato. Ogni tanto questo o quel titolo si mette in luce ma il suo decollo non ha mai la necessaria consistenza ed in breve volger di tempo il terreno guadagnato viene riperso, in tutto od in parte, ed il titolo rientra nei ranghi. Lo si è visto per le Lepetit, GIM, CIGA, Ausiliare, Pierrel, SAFFA, Interbanca, RAS, Italcementi ed altri.

La precarietà di questi tentativi non deve stupire. Un tempo, l'avvio di singoli movimenti trovava subito le piccole mani pronte ad accodarsi ed a dare consistenza all'idea originaria, ma oggi — dopo tante esperienze negative — la speculazione minuta stenta a mettersi in moto al primo invito, per quanto allettante, e preferisce rimanere alla finestra per vedere se sotto ad un dato movimento c'è veramente qualcosa di sostanzioso. E, di solito, la sostanza non c'è.

E qui la cosa sfocia nell'altro discorso, del pari trito e ritrito, che cioè la sostanza non c'è perchè le manca il necessario substrato economico e politico che la giustifichi. Quindi, per il mercato tutto si risolve in un determinato volume di scambi di marca tecnica, in qualche fase di interventi di natura contingente con ben precisi disegni su taluni valori e, ultimo, in «assaggi» volti a movimentare questo o quel titolo. Di regola con successo scorso o nullo.

La componente politica ha un suo peso ben netto sulla Borsa. In questi giorni il mercato sente che il Paese si trova forse di fronte ad una svolta particolare nella dirigenza politica che deve guidarlo ma non sa né può intuirne i possibili lineamenti e pertanto si muove con la maggior cautela possibile, vivendo alla giornata, più di attesa che di lavoro. E, per trovarsi in simile congiuntura, bisogna dire che tutto sommato si barcamena abbastanza bene, anche se non mancano qua e là operatori che ci lasciano le penne e se è incontestabile che la sua decadenza è ben triste.

L'arco della settimana è stato punteggiato da un avvio calmo, da un successivo modesto rilancio e da una fase conclusiva nuovamente calma che ha riportato la media della quota sui livelli di fine d'anno. E' andato, così, perduto il non grasso punticino che era stato racimolato l'ottava precedente. Adesso siamo già in area tecnica; lunedì ci sono le risposte premio e martedì i riporti. In altri momenti, con febbraio, la Borsa tentava dei rilanci aventi una discreta consistenza ed un buon successo ma oggi sono ben pochi quelli che ci fanno un qualche assegnamento.

Andamento sempre sostenuto nel comparto dei titoli obbligazionari e dei valori di Stato. Anche la recentissima emissione dell'ENEL è andata bruciata ed i 250 miliardi sono andati collocati già il primo giorno della sottoscrizione.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 7.1.72	chius. 14-1-72	percentuali
Generali	48.850	48.120	— 1,5
RAS	50.850	50.960	+ 0,2
Assicuratrice	86.390	85.400	— 1,1
Mediobanca	62.700	62.300	— 0,8
ANIC	816	802,25	— 0,5
Montedison	750	740,75	— 1,2
Bastogi	1.580	1.575	— 0,3
Finsider	322	315,25	— 2,1
Centrale	5.580	5.470	— 2,0
Sviluppo	1.730	1.705	— 1,5
Beni Stabili	2.992	2.975	— 0,6
Immobiliare R.	311,75	309	— 0,9
Fiat	2.285	2.266	— 0,8
Olivetti	1.825	1.796	— 1,6
M. Amiata	1.535	1.479	— 3,6
Viscosa	1.820	1.818	—
Italcementi	20.950	20.820	— 0,6
Rinascente	255,25	252	— 1,3
Pirelli S p A	1.778	1.721	— 3,2

RISTRUTTURAZIONE DEL MINISTERO

Il consiglio superiore «trasporti e aviazione»

Dovrà emettere «pareri obbligatori» per coordinare le nuove iniziative

Roma, 14

Anche i programmi di massima e i progetti di strade di grande comunicazione ed autostrade, nonché quelli riguardanti lo sviluppo dei porti marittimi, dovranno essere sottoposti al «parere obbligatorio» del «consiglio superiore dei trasporti e dell'aviazione civile» previsto nella bozza di decreto delegato per la ristrutturazione del Ministero dei trasporti.

La peculiare natura dei diversi mezzi di trasporto che fanno capo al Ministero, la loro potenziale concorrenzialità, le loro particolari esigenze sono alla base della necessità di un organo consultivo ad alto livello.

Il consiglio superiore, quale è configurato nella bozza di decreto delegato, dovrà, tra l'altro, esprimere il proprio parere: sulla costruzione o ricostruzione di linee ferroviarie; sui piani di ammodernamento e potenziamento delle Ferrovie anche a sviluppo poliennale; sulla chiusura all'esercizio e sulla soppressione di linee ferroviarie e problemi connessi; sulla istituzione di pubblici servizi di trasporto, svolgentisi su strada, autostrada ovvero ad impianti fissi, nonché di pubblici servizi aerei e della navigazione interna e sulla trasformazione o soppressione dei servizi medesimi; sulla costruzione di ferrovie metropolitane; sui programmi di massima di strade ordinarie di grande comunicazione e di autostrade e sui progetti di ammodernamento di tronchi della viabilità minore quando interferiscono con linee di trasporto a impianti fissi di competenza statale; sui programmi di sviluppo dei porti marittimi; sulla istituzione e costruzione di nuovi aeroporti; sui piani di ammodernamento e potenziamento dei servizi aerei, anche a sviluppo poliennale; sulle questioni controverse relative alla coesistenza dei pubblici servizi di trasporti terrestri, aerei e di navigazione interna. *(Italia)*

Rincarano le automobili straniere

Roma, 14

La «Renault Italia» informa che, a causa dello aumento dei costi di produzione, sarà obbligata ad aumentare il suo listino prezzi. Tale aumento è previsto per le vetture Renault vendute sul mercato italiano a partire dal 14 febbraio 1972.

Anche la «Ford» italiana ha deciso di apportare aumenti al listino prezzi delle sue autovetture. Tale aumento è mediamente del 5 per cento e varia a seconda dei modelli. Riguarda le vetture Escort, Taunus e Capri. Nessun aumento è stato invece apportato dalla «Ford» ai modelli 17 M, 20 M e 26 M. Pure la Ford spiega gli aumenti, attribuendone la causa all'«incremento generale dei costi di produzione».

Infine, nei circoli automobilistici della Germania occidentale, è stato dichiarato stamane che la Volkswagen conta di aumentare i suoi prezzi della media del 4 per cento con decorrenza dal 17 gennaio. Un portavoce della casa ha dichiarato di non poter fare alcun commento ufficiale, ma ha subito osservato che, in considerazione della situazione economica generale «è possibile che la Volkswagen aumenti i suoi prezzi». *(Ansa)*

Il dollaro a Parigi perde terreno

Parigi, 14

Il dollaro ha ulteriormente ceduto terreno oggi sui mercati commerciali e finanziario di Parigi, registrando la quotazione più bassa dopo lo accordo monetario di Washington. Esso è infatti stato quotato a 5,1540 franchi su entrambi i mercati (contro 5.1920 ieri) ravvicinandosi così alla sua nuova parità ufficiale rispetto al franco, che è di 5,1157 franchi. *(Ansa)*

CALCOLI STATISTICI SUI DATI ELABORATI NEL 1970

250 miliardi gli strilli dei telefoni in un anno

Nel mondo vi sono 255 milioni di apparecchi - Agli S. U. il primato A Washington più telefoni che abitanti - I programmi previsti per l'Italia

Roma, 14

In un anno, gli apparecchi telefonici di tutto il mondo hanno squillato o squillano 250 miliardi di volte. Il calcolo è stato effettuato stabilendo per i 250 milioni di apparecchi telefonici esistenti nel mondo uno «standard» di mille comunicazioni all'anno.

Gli apparecchi in servizio nei cinque continenti, secondo gli ultimi dati statistici elaborati, e che si riferiscono al 1.o gennaio '70, erano 255 milioni e 200 mila. Il 45 per cento di essi risultava installato negli Stati Uniti, che detengono il primato della densità telefonica mondiale con 56,38 apparecchi ogni 100 abitanti. Seguono il Giappone con 23 milioni di apparecchi, la Gran Bretagna con 13 milioni e 900 mila, la Germania occidentale con 12 milioni e 500 mila, la Russia (ma le cifre esatte non sono note), il Canadà con 9 milioni e 300 mila e l'Italia (che occupa il settimo posto nel mondo per numero di apparecchi installati) con 8 milioni e 500 mila apparecchi, e una densità (per 100 abitanti) di 18,4.

Il programma di potenziamento varato dalla SIP, prevede che alla fine del '75 la densità telefonica nel nostro Paese raggiunga i 27,6 apparecchi per ogni 100 abitanti. Attualmente in Italia si hanno oltre 6 milioni di collegamenti principali e oltre 2 milioni e mezzo di collegamenti supplementari per un totale di oltre 8 milioni e mezzo di collegamenti di abbonati.

Elevato è anche il numero di apparecchi «per affari» (3 milioni 506.334), e in questo settore l'Italia si colloca al quarto posto nella graduatoria mondiale dopo Stati Uniti, Giappone e Gran Bretagna (mancano comunque i dati della Germania occidentale e della Francia), mentre per gli apparecchi ad uso «abitazione» il nostro Paese occupa il sesto posto. Fra le città italiane, Roma ha il maggior numero di apparecchi installati (oltre un milione) mentre a Milano spetta il primato nazionale della densità telefonica con 54,83 apparecchi ogni 100 abitanti. Seguono Como (42,96), Firenze (42,63), Genova (41,23), Trieste (41,02), Padova (40,77), Rima (36,67), Torino (39,08).

Nel mondo, Washington ha superato la quota record di 100 apparecchi ogni 100 abitanti mentre New York è solo al quarto posto con 73,9 apparecchi, preceduta da San Francisco e Dallas. Quasi mai le capitali dei vari Stati guidano le classifiche telefoniche. In Germania, Bonn è agli ultimi posti preceduta da Francoforte, Düsseldorf, Amburgo, Monaco e altre, in India Nuova Delhi viene dopo Calcutta, nel Sud-Africa Città del Capo segue Pretoria e Johannesburg.

Sono invece in testa nelle rispettive nazioni, Stoccolma (88,3), Parigi (60,5), Oslo (58,9), Copenaghen (50), Londra (44,8), Bruxelles (43,3), Tokio (39,5).

Finmare: in nove mesi due milioni di passeggeri

Roma, 14

Oltre due milioni di passeggeri, esattamente 2.404.011, con aumento del 6,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo le prime statistiche, sono stati complessivamente trasportati dalle compagnie del gruppo «Finmare» da gennaio a tutto settembre del 1971. Il maggiore aumento percentuale — si tratta del +11,3 per cento — riguarda il settore mediterraneo orientale, che ha totalizzato 281.876 passeggeri. Come cifre assolute, la maggiore (1.946.561 trasportati, con maggiorazione del 7,4 per cento) concerne il Mediterraneo occidentale - Nord Europa. Flessioni del 2,5 per cento e del 13.8 per cento hanno invece caratterizzato il movimento concernente le Americhe (134.257 trasportati) e Asia-Africa-Australia (41.317). *(Italia)*

BATTUTA D'ARRESTO NEGLI INCONTRI FRA PADRONATO E LAVORATORI

«PAUSA DI RIFLESSIONE» TRA CONFINDUSTRIA E SINDACATI

CGIL, CISL e UIL hanno fatto sapere di dover consultare la base dopo le critiche espresse da alcune categorie dell'industria - Comunicati emessi dalle due parti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I rappresentanti della Confindustria e dei sindacati durante l'incontro di ieri. Sono visibili il presidente Renato Lombardi, e, a destra, i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

«Pausa di riflessione» per gli incontri Confindustria-sindacati. Le organizzazioni della CGIL, CISL e UIL hanno proposto nel corso dell'incontro di stamani, alla Confindustria, che ha accettato, di non fissare una data precisa per una prossima riunione bensì di attendere quattro o cinque settimane, il tempo di consultare la base. A questa svolta si è arrivati, come era prevedibile, dopo che alcune categorie dell'industria (con i metalmeccanici in testa) avevano tuonato contro questi incontri con la Confindustria, giudicandoli «inutili».

Sicché le segreterie confederali, dovendo tener conto di queste esigenze, non hanno potuto fissare una data precisa per il prossimo appuntamento. Un comunicato unitario precisa che le tre confederazioni hanno preso atto del documento che, a conclusione di questa fase di incontri, la Confindustria ha illustrato alle organizzazioni sindacali, ma che da parte della CGIL, CISL e UIL si è dichiarato di «voler esprimere la propria posizione sul documento attraverso la partecipazione e il dibattito oltre che dei propri organi dirigenti, delle categorie e delle organizzazioni territoriali interessate. Un prossimo incontro con la Confindustria, per esprimere la posizione conclusiva delle confederazioni, potrà pertanto avvenire nelle prossime settimane».

Questo il laconico comunicato delle tre segreterie, dopo circa 4 ore di colloquio con i dirigenti della Confindustria e 5 incontri con la stessa (il primo si è tenuto a ottobre). Alla riunione, svoltasi a villa Lubin, sede del CNEL, hanno partecipato per la parte imprenditoriale il presidente Lombardi, i vicepresidenti Bracco e Dubini, il direttore generale Mattei, il vicesegretario generale Toscani e il capo ufficio studi Bordogna; per la CGIL Lama, Bonaccini, Scheda, Boni e Giovannini; per la CISL Scalia, Reggio, Macario; per la UIL Vanni, Simoncini e Ravenna.

Dopo la riunione, e immediatamente dopo che era stato diramato il comunicato unitario, alcuni sindacalisti hanno voluto rilasciare delle dichiarazioni per precisare ulteriormente la loro posizione. Il segretario confederale della CISL, Macario, non ha nascosto la preoccupazione dei sindacati per la imminente crisi politica. «Il documento della Confindustria è un elemento — ha detto — perlomeno di chiarezza sul quale dovrà esercitarsi la riflessione dell'intera classe lavoratrice, comunque è la riprova che c'è una realtà, quella economica e sociale, che incalza in maniera imperiosa e impone di uscire rapidamente e positivamente dalla crisi politica, secondo le indicazioni che CGIL, CISL e UIL hanno dato».

Nel pomeriggio il presidente della Confindustria, ing. Lombardi, ha rilasciato una dichiarazione alla stampa che ha suscitato le reazioni della CGIL. «Abbiamo illustrato e consegnato alle organizzazioni dei lavoratori — ha detto — un documento nel quale si precisano il nostro pensiero e le nostre valutazioni su problemi quali l'occupazione, gli investimenti sociali e produttivi, i consumi sociali e privati, il Mezzogiorno, i settori critici, la situazione delle imprese specie di quelle minori; il tutto — ha aggiunto — nel quadro delle possibili previsioni e soprattutto delle condizioni sindacali ed economiche indispensabili a nostro giudizio perché le previsioni stesse possano avverarsi».

Inoltre Lombardi ha sottolineato che, e questo è il passo che ha suscitato la reazione della CGIL, «gli esponenti sindacali, pur con diverse sfumature, hanno dato atto del notevole sforzo, della concretezza e della chiarezza e del lavoro serio ed impegnato da noi fatto ed esposto». Concludendo Lombardi ha auspicato che il prossimo incontro possa tenersi «tempestivamente».

Dopo circa mezz'ora che le agenzie di stampa avevano diramato questa dichiarazione del presidente della Confindustria, l'ufficio stampa della CGIL ha «lanciato» un comunicato lamentando che «contrariamente a quanto ci si poteva attendere sono state fatte alcune dichiarazioni alla stampa» e tenendo a sottolineare che «i contenuti di tale documento saranno sottoposti alla valutazione degli organi dirigenti confederali, delle categorie e delle organizzazioni locali interessate». «Solo dopo questi necessari esami — conclude la nota della CGIL, sottolineando la voluta unità delle confederazioni — le tre organizzazioni potranno dare una risposta che valga a rappresentare la posizione dell'insieme del movimento sindacale».

Matteo Giambi

QUADRI PER 100 MILIONI recuperati a Napoli

Napoli, 14

Quadri d'autore, per un valore complessivo di cento milioni di lire, sono stati recuperati dai carabinieri del gruppo di Napoli, al comando del col. Ennio Fiorletta. I dipinti sono stati trovati in un «basso» alla periferia di Ponticelli, un sobborgo di Napoli. Secondo quanto si è appreso, i carabinieri hanno identificato i responsabili dei furti, che sono stati compiuti in gallerie d'arte e in abitazioni di varie città, anche del Nord Italia.

I ladri, che sono irreperibili, farebbero parte di una ben organizzata banda, specializzata nei furti di opere d'arte. Tra i dipinti recuperati, numerosi appartengono alla scuola francese e a quella fiamminga. Altri sono firmati da autori moderni. *(Ansa)*

Esercitò anche a Lucca il falso medico di Pescia?

Pescia, 14

La posizione di Mario Biscioni, ex sindaco di Pescia ed ex primario ortopedico di questo ospedale, si è aggravata ancora. E' risultato infatti che Mario Biscioni esibì alcun anni fa un certificato falso di laurea per essere incluso nell'elenco dei giudici popolari della corte di assise d'appello. Il certificato è stato trovato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Pistoia nell'archivio del comune di Pescia.

A questo punto la magistratura dovrà necessariamente estendere la sua inchiesta fino alla università di Pisa: il foglio incriminato, infatti, parla di una laurea in medicina e chirurgia ottenuta in quell'ateneo. Si tratta di individuare chi può aver falsificato il foglio, con quali intenzioni e con quali vantaggi.

Gli inquirenti cercano di accertare un altro particolare interessante: Mario Biscioni avrebbe esercitato anche in una clinica privata di Lucca. Si conosce già il nome, ora si tratta solo di eseguire un controllo. Si calcola anche che Mario Biscioni, in diciannove anni di «professione», abbia incassato qualcosa come ottanta milioni

SULLA STATALE «AURELIA»

Sequestrate 5 tonnellate di sigarette estere

Livorno, 14

Cinque tonnellate circa di sigarette estere sono state sequestrate, da reparti del gruppo guardie di finanza di Livorno, a bordo di un autocarro pesante, appartenente a persona da tempo sospetta di fare trasporti di tabacco lavorato estero di contrabbando. L'operazione è scattata nella tarda sera di ieri e si è conclusa nella notte, quando gli agenti del nucleo di polizia tributaria hanno intercettato, sulla statale «Aurelia».

Scoperti nell'Oregon in un'auto 700 chili di hascisc

Washington, 14

Un quantitativo di hascisc del peso di circa 700 chilogrammi e del valore di due milioni di dollari (un miliardo e 162 milioni di lire) è stato sequestrato a Portland (Oregon). Lo ha annunciato ieri sera, a Washington, la direzione dei servizi delle dogane americane, secondo la quale si tratta del sequestro del più ingente quantitativo di una sostanza stupefacente effettuato negli Stati Uniti.

Il commissario alle dogane, Myles Ambrose, ha precisato che la sostanza stupefacente era nascosta all'interno di un letto da campo, trovato su di un'automobile giunta via mare da Karaci e diretta a Vancouver, in Canada. Ambrose ha aggiunto che tre individui originari della California sono stati arrestati. L'automezzo era stato inviato a Karaci da Los Angeles. *(Ansa - Afp)*

TORNADO NELL'ALABAMA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Enterprise — Quattro morti e almeno 85 feriti è il bilancio provvisorio del violento tornado abbattutosi sull'Alabama. Cinquanta case sono state distrutte e molte altre danneggiate

La Federstampa sulle provvidenze per l'editoria

Roma, 14

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana ha esaminato il testo definitivo del disegno di legge, approvato nel dicembre scorso dal Consiglio dei ministri, recante provvidenze a favore dell'editoria. La giunta esecutiva, dopo aver ascoltato una relazione del segretario nazionale Luciano Ceschia, ha deciso di avviare, con la massima tempestività, contatti con le federazioni dei poligrafici al fine di concordare una serie di proposte di miglioramento e di integrazione del provvedimento; tali proposte dovranno essere successivamente sottoposte all'attenzione dei gruppi parlamentari e delle commissioni competenti.

«La giunta ha ribadito il giudizio che questa legge, pur costituendo un primo atto concreto del governo verso un settore da tempo in grave crisi, è per vari aspetti inadeguata rispetto a quelle che sono le esigenze più volte affermate dal sindacato unitario dei giornalisti ed emerse recentemente nell'ampio dibattito svoltosi nella categoria e nel Paese. In particolare, la giunta della FNSI ritiene che la legge possa e debba essere integrata, in sede parlamentare, con interventi più qualificanti, quali ad esempio agevolazioni nel consumo della carta dei quotidiani (carta gratuita per le prime 6 pagine), più precisi criteri nella distribuzione della pubblicità di stato e degli enti pubblici, con specifico riguardo alle piccole e medie aziende e, come riconosce lo stesso disegno di legge, ai quotidiani e periodici aventi carattere politico, sindacale, culturale, religioso e delle minoranze linguistiche o editi da cooperative di giornalisti.

La giunta ha rilevato, inoltre carenze nella legge anche per quanto riguarda alcune indicazioni di prospettiva date dalle categorie interessate come la creazione di centri produttivi tipografici di stato. L'esame ha fatto emergere la necessità che in sede parlamentare si affronti il problema della partecipazione delle nuove realtà regionali allo sviluppo delle iniziative editoriali, soprattutto nelle zone tuttora prive di quotidiani. All'attenzione delle forze politiche e parlamentari la F.N.S.I. intende riproporre concrete misure per favorire la nascita e l'attività di cooperative di giornalisti che possono rappresentare, nell'attuale realtà editoriale italiana, un nuovo positivo strumento di sviluppo e di libertà nell'informazione.

«La giunta ha rivolto un appello a tutte le associazioni regionali di stampa perché prendano ogni iniziativa per approfondire il dibattito nella categoria e nel paese sui problemi della riforma della informazione, mantenendo vivo l'interesse nell'opinione pubblica e delle forze politiche verso un problema la cui soluzione deve incidere profondamente nello sviluppo della democrazia italiana. Su questi temi le associazioni regionali "Sarda", "Subalpina" e "Napoletana" hanno già promosso per le prossime settimane convegni e dibattiti. Un'ampia discussione si è svolta poi nella giunta esecutiva sulle scadenze sindacali e contrattuali. In particolare il dipartimento sindacale ha riferito sulle azioni in corso per il rispetto di importanti norme del contratto, come il funzionamento delle commissioni paritetiche e l'incidenza degli "straordinari" sui vari istituti.

«La giunta ha preso atto dei positivi risultati conseguiti nel recente incontro di Budapest e ha approvato il programma del secondo convegno internazionale del giornalismo europeo, che si terrà nella prima decade di giugno in Italia. A questo convegno hanno già assicurato la loro partecipazione i sindacati dei giornalisti di tutti i paesi europei che hanno confermato alla FNSI l'importante ruolo di punto di incontro tra diverse realtà». *(Ansa)*

BOTTIGLIA IN MARE giunge dopo otto anni

Wyk Auf Foehr, 14

«Sono stato gettato su una isoletta dell'Oceano Pacifico dopo il naufragio del mio yacht. Venite in mio soccorso. Mia moglie e i miei due figli sono scomparsi. Harold James»; questo messaggio scritto in inglese, che reca la data del quattro marzo 1964, è stato scoperto, quasi otto anni dopo, in questi giorni, in una bottiglia piena di incrostazioni, da un pescatore dell'isola di Wyk, al largo dello Schleswig Holsteing, nel Mare del Nord.

La polizia fluviale di Wyk Auf Foehr ha dichiarato che si tratta di un'autentica richiesta di aiuto e che avvertirà l'Interpol. Il naufrago indica nel suo messaggio che l'isola è situata a 16 gradi di longitudine e 140 di latitudine, ma, secondo la polizia fluviale tedesca, l'uomo ha invertito le cifre delle coordinate che, se lette giustamente, permettono di situare l'isola del naufrago nell'arcipelago delle Tuamotu. In questi otto anni, la bottiglia ha fatto quindi migliaia di miglia. *(Ansa - Afp)*

EPIDEMIA DI COLERA nell'Indonesia

Giakarta, 14

Un funzionario dei servizi di sanità indonesiani ha dichiarato oggi che un'epidemia di colera nelle Celebes meridionali ha provocato la morte di circa 600 persone in due settimane.

MOVIMENTATO INSEGUIMENTO E CATTURA PRESSO IL CONFINE ITALO-FRANCESE

Grosso carico di esplosivo a Ventimiglia: due arresti

Due giovani, un ricercato per furti e un evaso da un carcere tedesco e appartenente a un gruppo di estrema sinistra, erano fuggiti dopo aver abbandonato la merce in un taxi




(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ventimiglia — I due giovani, Giancarlo Perroncelli e Gustavo Gaion, arrestati dai carabinieri, dopo il lungo inseguimento

Ventimiglia, 14

Due giovani che, nella giornata di ieri, erano riusciti a fuggire alle forze dell'ordine abbandonando due borse di plastica contenenti pericolosissimi esplosivi a Ventimiglia, sono stati arrestati dai carabinieri della tenenza della cittadina di confine, dopo un movimentato inseguimento. Il materiale esplosivo consisteva in 20 metri di miccia a lenta combustione, 21 candelotti di gelatina di tipo «C» di fabbricazione svizzera, un chilogrammo di gelatina esplosiva sciolta, 30 detonatori elettrici di cui 19 con miccia detonante di gelatina esplosiva.

Nella tarda serata di ieri il signor Franco Susemma, un mobiliere di Camporosso, ha avvertito il «113» e i carabinieri, di essere stato derubato, pochi minuti prima, nei pressi della sua abitazione, della propria «Giulia» verde «1600» targata Imperia. La tenenza dei carabinieri di Ventimiglia aveva già avuto segnalazione che una macchina di quel tipo aveva risalito la strada della Val Nervia a velocità sostenuta. Sono subito iniziate le ricerche in quella direzione e tutte le «Giulie» targate Imperia sono state fermate.

L'auto rubata dai due giovani è stata rintracciata verso l'1.30 di notte a Molini di Triora, una località dell'Imperiese; i due malviventi, vistisi ormai scoperti sono scesi dalla macchina ed hanno tentato la fuga a piedi, inseguiti a breve distanza dai carabinieri, che hanno anche esploso in aria alcuni colpi di arma da fuoco a scopo intimidatorio. Uno dei due fuggitivi, Gustavo Gaion, di 27 anni, nato a Polesine Parmense e residente a Milano (ricercato per vari furti) è stato subito raggiunto dai tutori dell'ordine e fermato.

Il secondo, Giancarlo Perroncelli, di 26 anni, evaso il 12 dicembre scorso dal carcere bavarese di Lepleine, dove doveva scontare una pena per una rapina compiuta in Germania ai danni di una gioielleria e ricercato anche in Italia (già pregiudicato e conosciuto alla giustizia per avere già scontato cinque anni di carcere per avere compiuto numerose rapine), si è gettato da un ponte sul fiume Argentina, compiendo un salto di circa 9 metri di altezza.

Il Perroncelli ha dichiarato di appartenere ad un gruppo extra parlamentare di estrema sinistra, mentre il Gaion ha affermato di essere stato recentemente coinvolto in una manifestazione politica a Milano, ma non ha precisato la propria posizione politica. I due sono risultati in possesso di documenti falsi. Il Perroncelli aveva un passaporto risultato rubato nella villa dell'architetto Roger Berthe, di 72 anni, da Chamberry; al documento era stata sostituita la foto ed era stata corretta l'età, mentre erano stati lasciati immutati gli altri dati. Gli esplosivi trovati nelle due borse di plastica e che erano stati lasciati dai due giovani in custodia momentanea ad un ignaro tassista, Franco Di Pasquale, sono stati fatti brillare. *(Italia)*

FUNERALI «INTIMI» per il magnate Gulbenkian

Cannes, 14

Si sono svolti oggi i funerali del magnate del petrolio Nubar Gulbenkian, ma senza il carro funebre trainato da sei cavalli neri che egli voleva. Gulbenkian — uno degli uomini più ricchi del mondo — è morto lunedì a 75 anni dopo quasi tre anni di degenza in ospedale per un disturbo di cuore. Soltanto alcune decine di persone, familiari e amici, hanno assistito al servizio funebre, svoltosi nella chiesa anglicana di Sangiorgio e celebrato da un prete di rito armeno. *(Ap)*

FINO AL PROSSIMO INTERROGATORIO

L'INDUSTRIALE CARUSO IN CELLA D'ISOLAMENTO

Potrà lasciare l'Ucciardone se modificherà alcune sue dichiarazioni - Paura di vendette

Palermo, 14

Antonino Caruso, l'industriale trentaduenne da ieri sera nel carcere dell'Ucciardone perché accusato di falsa testimonianza, ha trascorso una notte agitata in cella d'isolamento, dove rimarrà fino a quando il giudice istruttore dott. Marcantonio Motisi, che ne ha ordinato l'arresto su conforme parere del sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Croce, non lo interrogherà ancora, la prossima settimana: «Questo lasso di tempo — ha detto il magistrato — è necessario per predisporre i necessari avvisi al difensore e al pubblico ministero». Il dott. Motisi ha precisato inoltre che, se Antonino Caruso, nel corso dei prossimi interrogatori, modificherà le sue dichiarazioni rendendole conformi a quanto già acquisito agli atti processuali sulla scorta di riscontri obiettivi, potrebbe essere rimesso in libertà in quanto beneficerebbe «dell'esimente della ritrattazione».

Sull'interrogatorio di Caruso, che ieri si è concluso con il colpo di scena dell'arresto, non si sono appresi molti particolari, dato che gli atti sono coperti dal segreto istruttorio. E' trapelato, ad ogni modo, che Caruso ha negato anche taluni dettagli che secondo il magistrato invece dovrebbe conoscere a perfezione. E sembra che per circa due ore, ininterrottamente, il teste abbia ripetuto solo due frasi: «Non so. Ho paura che mi ammazzino».

Che il giovane e ricchissimo industriale — rilasciato dopo che il padre, il cavaliere del lavoro Giacomo Caruso, aveva pagato un forte riscatto — abbia dimostrato anche ieri di avere una terribile paura d'incorrere nella vendetta dei suoi rapitori o dei loro parenti, visto che cinque sospettati sono in prigione, è dimostrato dal fatto che ad un certo punto, pressato dalle stringenti contestazioni del giudice istruttore, egli è crollato. E' svenuto due volte di seguito, tanto che il magistrato ha dovuto ordinare a un sottufficiale di correre nella più vicina farmacia per acquistare un flacone di cardiotonico.

Quando è stato condotto nel carcere dell'Ucciardone, scortato da due commissari della squadra mobile e da alcuni agenti, il giovane piangeva e tremava. Sbrigate rapidamente le formalità prescritte all'ufficio matricola, è stato rapidamente accompagnato in cella, dove ha passato una notte insonne, piangendo in continuazione.

L'interrogatorio di ieri era necessario per chiarire definitivamente la posizione di Michele Polizzi, il commerciante trentunenne di Alcamo indiziato di aver messo la sua villetta di Alcamo Marina a disposizione dei rapitori di Caruso; sette giorni fa, dopo averlo nuovamente ascoltato, il giudice Motisi gli aveva fatto ritirare il passaporto, indiziandolo così di complicità nel rapimento. Ma per imputare anche il giovane commerciante di reato di sequestro di persona, a quanto pare, il magistrato aveva bisogno di una serie di riscontri che sarebbero potuti venire dalla vittima del rapimento. Ma sentito la mattina e, dopo l'arresto inizialmente provvisorio (e più tardi tramutato in definitivo con l'emissione del mandato di cattura), interrogato un'altra volta nel pomeriggio, l'industriale si è tenuto sulla negativa.

Intanto il difensore di Antonio Caruso, avv. Frino Restivo, ha dichiarato di avere bisogno di consultare gli atti prima di decidere la linea d'azione da seguire. Il penalista ha, tuttavia, soggiunto di avere già vagliato l'ipotesi di presentare urgentemente un'istanza di scarcerazione. *(Ansa)*

GIUNGONO DOPO DUE ANNI LE PRIME NOTIZIE SUI COMPONENTI DI UNA SPEDIZIONE

Uccisi da indigeni nella giungla tre esploratori spariti nel Perù

Un americano e due francesi, partiti alla ricerca di Paititi, la città perduta degli Incas sarebbero stati assassinati dai feroci «Machiguengas» e gettati nelle acque di un fiume

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 14

Andavano cercando una città scomparsa degli Incas e di essi nulla più si è saputo dal settembre di due anni fa. Missionari cattolici hanno riferito che i tre esploratori, due francesi e un americano, sono stati uccisi dagli uomini della tribù dei «Machiguengas». Serge Debru, 29 anni, Geraud Puel, 31 anni, francesi, e l'americano Bob Nichols sono stati visti l'ultima volta alla missione di Shintuya dei preti dominicani, in una zona dalle giungla peruviana finora non completamente esplorata, più di 600 chilometri a Sud-Est di Lima.

Lasciarono la missione in agosto e nel settembre inviarono ad alcune guide indios i documenti e le pellicole della loro esplorazione. Da allora non si è saputo più nulla, malgrado l'intensa ricerca di alcune spedizioni che si sono addentrate nella regione ricca di densa vegetazione, seguendo le loro ultime tracce. Padra Adolfo Toralba, priore della missione di Shintuya, ha detto ai membri della sua congregazione a Lima che i tre giovani esploratori si erano messi alla ricerca di Paititi, la città «perduta» dell'impero Incas. Due giovani «Machiguengas» hanno riferito a padre Toralba che i due francesi e lo americano sono stati uccisi dagli uomini della sua tribù.

«Questa è la prima notizia che abbiamo avuto di loro in tutto questo periodo», ha dichiarato padre Joaquin Barrialee a un giornalista della United Press International, a Lima. Ha aggiunto che i due indios giunsero alla missione e rivelarono di essere perseguitati dai compagni della tribù e, a testimonianza della verità del loro racconto, dissero di essere stati testimoni dell'uccisione degli esploratori. Il fatto è avvenuto nel canyon Potsonkiria: i loro corpi sono stati gettati in un affluente del Pini-Pini. I due indios non hanno saputo indicare con precisione quando ha avuto luogo l'esecuzione degli esploratori, ma padre Torralba, ricostruendo i fatti e aiutando i testimoni oculari a richiamare alla memoria alcune circostanze stagionali, ha detto che, con tutta probabilità, i due francesi e l'americano morirono nei primi mesi del 1971.

Per quanto riguarda la causa della loro morte non si è riusciti a saperne di più. La tribù dei «Machiguengas» è feroce, ma ciò non spiega appieno perché i tre esploratori siano caduti in disgrazia presso quegli uomini, tanto più che perseguivano uno scopo scientifico ed erano armati soltanto di intenzioni pacifiche. I due indios che hanno raccontato della triste fine di Debru, Puel e Nichols si sono detti lieti di essersi sottratti al controllo dei compagni di tribù che davano loro la caccia da parecchi giorni. Le ragioni di questi dissidi sono avvolte nel mistero, come è avvolta nel mistero la giungla peruviana, attraverso la quale i tre esploratori volevano raggiungere i resti della perduta città degli Incas.

U.P.I.

SUPERPROTETTE IN URSS le tigri siberiane

Mosca, 14

Grazie alle severe misure di protezione adottate dalle autorità sovietiche che, a quanto pare, riescono anche a farle rispettare, le tigri siberiane stanno lentamente ripopolando anche la taigà che si estende lungo le rive dell'Ussuri, il fiume che segna il confine con la Cina, nell'estrema parte orientale della Siberia. Mentre alcun anni fa gli esemplari di tigre siberiana si potevano contare in quella zona sulle dita di una mano, attualmente pare che ve ne siano almeno centocinquanta.

Le disposizioni sulla caccia sono molto severe: nessun animale può essere ucciso e solo alcuni possono essere catturati per i giardini zoologici. Questo anno — per esempio — è stata concessa l'autorizzazione per la cattura di sei tigri e l'agenzia «Tass» riferisce che la prima è stata presa dal famoso cacciatore Averian Cerepanov, specializzato in materia. Cerepanov — racconta l'agenzia sovietica — ha catturato, dopo un lungo inseguimento, un esemplare di un anno di età, destinato a uno degli zoo dell'Unione Sovietica. La tigre pesava circa centodieci chili. *(Ansa)*

PRESSO ORISTANO

TRENO TRAVOLGE un'auto: un ferito

Cagliari, 14

Un treno ha travolto, ad un passaggio a livello nei pressi dell'abitato di San Gavino Monreale (Cagliari), un'utilitaria con due persone a bordo: nell'urto è rimasta leggermente ferita la casalinga Maria Ardu di 35 anni da Pabillonis (Cagliari). La donna che ha riportato contusioni alla regione frontale è stata giudicata guaribile in 5 giorni. L'incidente è avvenuto al km 15+145 della strada ferrata, nel tratto da Decimo a Oristano.

Il treno «AT 224», partito da Cagliari e diretto ad Oristano, al passaggio a livello non ha potuto evitare l'urto con l'utilitaria «Fiat 500», condotta dall'impiegato Mario Corona di 29 anni da San Gavino Monreale e con a bordo Maria Ardu. La tempestiva manovra di arresto effettuata dai macchinisti del convoglio — Francesco Orrà e Mario Ariù — ha evitato che l'incidente assumesse proporzioni più gravi. L'utilitaria trascinata per diversi metri è stata parzialmente distrutta. I carabinieri di San Gavino Monreale hanno interrogato l'assuntore del passaggio a livello. *(Italia)*

AVEVANO ASSALITO UNA BANCA A PIZZIGHETTONE NEL CREMONESE

Bloccati dopo il colpo due coniugi rapinatori

Sono incappati in una pattuglia della «stradale» - Sull'auto il denaro

Cremona, 14

Due coniugi di Treviglio (Bergamo), Walter Rizzi, di 28 anni, e Cinzia Allevi, di 17, accusati, insieme con una terza persona, di avere compiuto oggi una rapina nell'agenzia di Pizzighettone della «Banca provinciale lombarda», sono stati bloccati a un posto di blocco da una pattuglia della polizia stradale e condotti in questura a Cremona. Sull'auto del Rizzi e dell'Allevi, che è in stato di avanzata gravidanza, sono state trovate banconote per circa sei milioni di lire, risultate le stesse prese nella cassaforte dell'istituto di credito. Il complice dei due è riuscito a fuggire e sono in corso indagini per rintracciarlo.

Quando è avvenuta la rapina della quale sono accusati, i due coniugi, nella sala principale della banca c'erano tre impiegati e un cliente, mentre il direttore, rag. Anacleto Lucini Paioni, si trovava con un altro cliente in una stanza attigua. Improvvisamente sono entrati due banditi, entrambi armati di pistole di grosso calibro: mentre uno è rimasto accanto all'ingresso, l'altro ha spalancato la porta della stanza dove era il direttore e ha intimato anche a questi di rimanere immobile.

Subito dopo, scavalcato il bancone, ha raggiunto la cassaforte e ha preso tutto il denaro in contanti che c'era. Si è avvicinato poi ai cassetti, li ha aperti, si è impadronito di altro denaro e infine, scavalcato nuovamente il bancone, è fuggito seguito dal complice. L'allarme è scattato pochi minuti dopo e pattuglie di carabinieri e polizia stradale hanno istituito posti di blocco nella zona. E' stato proprio ad uno di questi, istituito dai militi della «stradale», che è incappata l'auto sulla quale erano i due coniugi. *(Ansa)*

COLPO DA 10 MILIONI a Ponte nelle Alpi

Belluno, 14

Tre giovani armati di pistola hanno compiuto stamane una rapina nella filiale della Banca cattolica del Veneto, a Ponte nelle Alpi (Belluno). Da un primo controllo fatto dagli impiegati dell'istituto di credito il bottino è di circa dieci milioni di lire. Appena i tre banditi si sono allontanati a bordo di una «Giulia 1300», targata Treviso, il direttore dell'agenzia ha telefonato ai carabinieri che hanno istituito posti di blocco in tutta la provincia di Belluno e in quelle limitrofe di Treviso, Udine e Bolzano. *(Ansa)*

RIUNITI IN ASSOCIAZIONE I PIZZAIOLI «MADE IN USA»

L'HAMBURGER IN AMERICA CEDE IL PASSO ALLA PIZZA

Quasi un miliardo e mezzo i «pezzi» prodotti e consumati in un anno

Washington, 14

Sulla scia di superman «Peter Pepperoni» sta allenando i propri muscoli per sconfiggere il suo peggior nemico, «Hairy Hamburger», e per conquistarsi i favori del pubblico americano. In questi termini Thomas Ciccarelli, fondatore della associazione nord-americana della pizza (NAPA), vede il grande scontro fra i pizzaioli e i venditori di polpette. Peter Pepperoni e Hairy Hamburger non sono che i personaggi di una nuova serie di fumetti, inventata dalla NAPA per inchiodare nel cervello dei consumatori una semplice verità: «La pizza è più americana della torta di mele».

Il Ciccarelli, che del pizzaiolo purosangue ha proprio tutto, progetta e dispone per l'avvenire dal suo ufficio di Ann Arbor, coadiuvato da un numeroso personale distribuito nelle undici stanze del quartier generale della NAPA. Le sue responsabilità — riassumibili nel motto «date al pizzaiolo un senso d'orgoglio» — si estendono sui circa 25 mila o 30 mila pizzaioli d'America, decisi ad averla vinta, anche a costo di dire che la pizza l'ha inventata Cristoforo Colombo, contro gli «Hairy Hamburger» e i «Clyde Cheeseburger» che secondo loro avvelenano gli stomachi statunitensi.

Chi crede che siano scherzi, si sbaglia. Persino l'augusto organo della comunità economico-finanziaria d'America, il «Wall Street Journal», ha dedicato alla NAPA un lungo e circostanziato articolo, anche se, come dicono gli americani, «con la lingua nella guancia», cioè, in tono leggermente ironico. D'altra parte, più di 25 mila pizzaioli non esistono per niente: basta contare le pizzerie agli angoli delle strade e talvolta delle autostrade, per rendersi conto dell'andazzo. Pubblicità sulla pizza ne trovate dappertutto: da «Playboy» al «New York Times», dalla televisione alla rivista economica «Forbes». Insomma, la pizza, anche se non ha soppiantato l'hamburger, sta facendo passi giganteschi per acchiapparlo per la coda.

Il signor Ciccarelli pensa al resto: alla redazione e alla spedizione di un bollettino periodico di categoria intitolato «Una fetta di pizza», al calcolo di quante pizze si consumano in un anno in America (l'ultima statistica ne fa ascendere il totale a circa un miliardo e mezzo), all'organizzazione di regolari convenzioni, alla formulazione del «codice etico» professionale, il quale impegna i membri. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONE DI ST. ANTON HA IMPOSTO ANCORA UNA VOLTA LA SUA CLASSE

Riemerge il vecchio Schranz primo nella «libera» a Kitzbühel

Gustavo Thoeni ha piuttosto deluso finendo settimo a oltre tre secondi dal vincitore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kitzbühel, 14

A 33 anni suonati, un'età da Matusalemme per chi fa lo sci agonistico, Karl Schranz continua a strabiliare. L'asso austriaco emerso dal dimenticatoio all'inizio della stagione con la vittoria a sorpresa nella libera della Val d'Isere, ha colto oggi un secondo meritato successo aggiudicandosi la discesa dell'«Arlberg Kandahar», il recupero cioè di quella annullata in un rovente clima di polemiche al Sestriere. Schranz che, Brundage permettendo, non nasconde propositi di affermazione alle olimpiadi di Sapporo, è sceso sui 3720 metri dell'Hahnenkamm, con un dislivello di 680 metri, nel tempo di 2'23"70, inferiore di 25 centesimi di secondo al secondo classificato, il francese Herry Duvillard. Questi si è così portato al comando della classifica per la Coppa del mondo con un totale di 69 punti, undici in più di Schranz. Terzo è stato il campione del mondo, lo svizzero Bernhard Russi col tempo di 2'24"85.

Come è noto il programma di Kitzbühel è quest'anno molto ricco. Dopo il Kandahar domani sarà disputata la libera dell'Hahnenkamm e domenica lo slalom speciale.

«Ritengo di essere in grado di vincere anche domani — ha detto Schranz —. Mi sento in ottima forma e oggi ho fatto un solo errore nella parte iniziale del percorso che però sono stato in grado di annullare nello schuss finale».

Se dunque gli occhi di tutti sono puntati questa sera sul veterano austriaco, ha causato sensazione anche il comportamento di un altro «outsider», l'americano Erik Poulsen, che si è piazzato brillantemente al sesto posto dietro al connazionale Mike Lafferty e l'australiano Karl Cordin. La performance dello statunitense, che scia con uno stile disordinato ma efficace come quello di Tyler Palmer, vincitore per lo slalom al Sestriere, è tanto più rimarchevole in quanto egli è partito con il dorsale numero 44, quando cioè la pista era già segnata dai passaggi dei concorrenti che lo avevano preceduto.

Gustavo Thoeni, che alla vigilia aveva espresso bellicosi propositi di piazzamento facendo capire di trovarsi avvantaggiato dall'assenza di Rolando Thoeni, il cugino al quale il campione del mondo sta dimostrando di essere abbastanza allergico, è incorso in una pessima giornata, scendendo senza grinta e finendo così al settimo posto, insufficiente per raggranellare se non altro qualche punto di coppa. L'azzurro è cronometrato in 2'26"37, cioè tre secondi e 23 centesimi più lento rispetto a Schranz. Si tratta di un distacco che Thoeni non subiva da tempo e che getta una pesante incognita sulle sue possibilità a Sapporo.

Nel clan degli azzurri la delusione è evidente, ma si cerca di trarre motivo di conforto dalla constatazione, già rivelatasi valida la scorsa stagione, che Thoeni è un atleta capace di venire fuori alla distanza.

Per farlo dovrà comportarsi con onore. A questo punto si tratta di vincere, nella discesa e nello slalom speciale di Laubernhorn, a Wengen, e quindi, sempre in Svizzera, nel gigante di Adelboden, al quale faranno seguito i due speciali a Banff, in terra canadese.

Per ciò che concerne gli altri italiani, scomparso Varallo, Michele Stefani ha ottenuto il 24.o posto in 2'29"04, Erwin Stricker il ventottesimo in 2'29"60, mentre Stefano Anzi è giunto trentesimo in 2'29"65. A loro discolpa si può dire tuttavia che sono partiti nettamente svantaggiati quando un subitaneo rialzo della temperatura aveva allentato la pista, diminuendone la scorrevolezza.

A. P.

DISCESA LIBERA MASCHILE

1) **Karl Schranz** (Au) 2'23"70; 2) Henri Duvillard (Fr) 2'23"95; 3) Bernhard Russi (Svi) 2'24"5; 4) Mike Lafferty (USA) 2'25"26; 5) Karl Cordin (Au) 2'25"78; 6) Eric Poulsen (USA) 2'26"25; 7) Gustavo Thoeni (It) 2'26"37; 8) Malcolm Milne (Au) 2'26"43; 9) Josef Loidl (Au) 2'26"48; 10) M. Currier (USA) 2'26"55; 11) Andreas Sprecher (Svi) 2'26"70; 12) Heini Messner (Au) 2'26"72; 13) Roland Collombin (Svi) 2'26"85; 14) Alfred Hagn (Ger. Occ.) 2'27"29; 15) Franz Vogler (Germ. Occ.) 2'27"80; 20) Giuliano Besson (It) 2'28"92; 24) Michele Stefani (It) 2'29"04.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) **Henri Duvillard** (Fr) punti 69; 2) K. Schranz (Au) 58; 3) ex aequo: J.N. Augert (Fr) e B. Russi (Svi) 44; 5) H. Messner (Au) 38; 6) A. Bachleda (Pol) 37; 7) G. Thoeni (It) 32; 8) ex aequo: Daetwyler (Svi) e H. Rossat-Mignod (Fr) 26.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Kitzbühel — Karl Schranz e i suoi... valletti, dopo la vittoriosa discesa libera. Ai lati del fuoriclasse figurano il francese Henri Duvillard (secondo) e lo svizzero Bernhard Russi (a destra)

«Placet» del CONI agli azzurri per Sapporo

Roma, 14

La giunta esecutiva del CONI nella sua riunione odierna ha approvato i risultati a cui è giunta la speciale commissione per le norme di eleggibilità italiane ai giochi olimpici di Sapporo sulla base della nuova regola 26 del CIO.

Le conclusioni della commissione sono le seguenti: «I sottoscritti, membri della commissione nominata dal CONI per i giochi olimpici estivi ed invernali del 1972, hanno attentamente esaminato tutti i documenti forniti e illustrati dal presidente della Federazione italiana sport invernali alla quale appartengono gli sciatori designati per i giochi olimpici invernali di Sapporo. La commissione ha altresì esaminato le disposizioni del nuovo articolo 26 delle regole del C.IO., secondo il testo approvato il 4 marzo dal comitato esecutivo ed entrato in vigore il 5 aprile 1971. Ha inoltre preso visione delle dichiarazioni che debbono essere sottoscritte dal presidente o dal segretario generale dei comitati olimpici nazionali sui moduli individuali di iscrizione dei singoli concorrenti.

A conclusione del suo approfondito esame, la sottoscritta commissione esprime il parere che, per quanto risulta dalla dettagliata documentazione ricevuta in visione dalla FISI e «nei limiti delle loro informazioni» così ottenute, il presidente o il segretario generale del CONI possono sottoscrivere i moduli individuali di iscrizione per tutti gli atleti presentati dalla federazione italiana per i giochi di Sapporo».

FRAZIER IN TV

■ Il campionato del mondo dei pesi massimi, che si svolgerà alle 5, ora italiana di domani, sarà trasmesso in televisione, in cronaca registrata, la sera stessa nella rubrica «La domenica sportiva».

Frazier e Daniels si affrontano stasera

New Orleans, 14

Il campione del mondo dei pesi massimi, Joe Frazier, e il suo quasi sconosciuto sfidante, Terry Daniels, hanno trascorso una tranquilla vigilia, in attesa del combattimento di domani sera, titolo in palio, sul ring di New Orleans.

Entrambi i pugili hanno infatti terminato gli allenamenti nella giornata di ieri. Nel pomeriggio di oggi essi si sono limitati al «footing».

Daniels si dovrebbe presentare alle operazioni a 86 chili mentre Frazier sarà più pesante di circa sette chili. Lo sfidante, nell'opinione generale, sembra così surclassato dall'avversario che per la prima volta nella storia i «bookmakers» di Las Vegas si sono rifiutati di accettare scommesse sul combattimento. Frazier, da parte sua, è al suo primo incontro da quando sconfisse, nel marzo scorso, Muhammed Alì.

Il campione del mondo ha detto ai cronisti di essere sicuro di «finire» l'avversario entro cinque riprese. L'organizzatore del combattimento, Ragas, ha dichiarato, da parte sua, che assisteranno all'incontro 9500 spettatori. Frazier - Daniels è il primo combattimento valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi che si disputa a New Orleans.

LA TRIESTINA CON CESERO AFFRONTA LO SCHIO AL «GREZAR»

C'è ancora la speranza di utilizzare Scichilone

Rientrato da Abano il mediano sarà sottoposto oggi a un provino

La Triestina che domani ospiterà lo Schio nell'ultima giornata del girone d'andata, è fatta per dieci undicesimi. Petagna infatti non dispera di poter recuperare in extremis il mediano Scichilone. Il giocatore, come noto, si trova da lunedì ad Abano per curare con i fanghi la caviglia sinistra che non gli consentiva di esprimersi al massimo. Prima della partenza il tecnico aveva consegnato al giocatore un foglietto sul quale era riportato il programma di lavoro che Scichilone doveva svolgere in questi ultimi cinque giorni nella palestra del centro termale per mantenere la condizione.

Ieri l'allenatore ha avuto un colloquio telefonico con il centrocampista il quale lo ha assicurato che la caviglia va molto meglio e lo ha informato di aver svolto integralmente il lavoro ordinatogli. Petagna tuttavia vuole toccare con mano, vuole cioè rendersi personalmente conto delle condizioni di Scichilone prima di decidere se impiegarlo o meno. Da qui il dubbio relativo alla maglia numero sei, che verrà sciolto solo stamane dopo il collaudo sul terreno del «Grezar».

Se Scichilone sarà in grado di riprendere il suo posto, Moretti rientrerà fra i rincalzi, diversamente il «jolly» verrà riconfermato contro lo Schio. Per il resto nessuna novità. Scontati infatti la presenza di Del Piccolo nel ruolo di stopper e l'esordio al centro della prima linea di Cesero. A proposito di quest'ultimo, si deve aggiungere che ieri pomeriggio il direttore sportivo Nay si è incontrato a Firenze con il responsabile dell'Internapoli per completare le pratiche relative al trasferimento che il dirigente triestino ha depositato alla segreteria della Lega.

Contro lo Schio quindi la Triestina schiererà: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone (Moretti); Vastini, Brusadelli, Cesero, Truant, Marini. Oltre a questi dodici giocatori Petagna ha convocato anche D'Ambrogio, Bertoli, Tumiati, Rizzato e Rakar. Il tredicesimo, che sarà una «punta», verrà scelto domani.

Giocano al Moretti i rincalzi alabardati

I rincalzi alabardati giocheranno nel pomeriggio al «Moretti» contro le riserve dell'Udinese. La partita amichevole servirà ai tecnici per tenere impegnati i giocatori in vista della ripresa del trofeo «Berretti» che riprenderà sabato prossimo con la prima giornata di ritorno.

Quindici gli alabardati convocati per il derby amichevole con i bianconeri: D'Ambrogio, Seppini, Saule, Bernabei, Krizman, Petagna, Stagni, Gnesda, Manzon, Zazzar, Plet, Motton, Machnic, Sabbadin, Tumiati. Non è improbabile che all'ultimo momento Petagna decida di impiegare qualche altro giocatore della «rosa», oltre a Tumiati, che non verrà utilizzato nella partita con lo Schio.

A DISTANZA DI UN ANNO I VIOLA CON UN ALTRO VOLTO DAVANTI ALLA JUVENTUS

TEST-SCUDETTO PER LA FIORENTINA SUL CAMPO DOVE CHIESE MISERICORDIA...

Chiarugi e Clerici gli uomini-gol della squadra di Liedholm ancora incompleta

Della Fiorentina s'era parlato molto anche l'anno scorso, seppure per ben diversi motivi. Come si ricorderà, i gigliati riuscirono a salvarsi dalla retrocessione in serie B soltanto per la miglior differenza-reti rispetto al Foggia. Fu proprio l'ultima giornata di campionato con il pareggio in bianco ottenuto dai viola in casa della Juventus, a decretare la condanna dei «satanelli» e a salvare dal «purgatorio» la Fiorentina.

Nel «mezzo del cammin» della stagione scorsa la squadra gigliata aveva cambiato allenatore, e Pugliese era subentrato a Pesaola. Ma ciò non era bastato a far ritrovare lo smalto migliore alla compagine viola: «la diritta via era smarrita...».

Un anno dopo, praticamente con gli stessi uomini della stagione precedente (Clerici al posto di Vitali: basta a spiegare tutto?) e con il gentleman nordico Nils Liedholm a guidare la «barca», la Fiorentina è ridiventata grande.

Il terzo posto in classifica dietro Juventus e Milan, davanti a Cagliari e Inter, è indice delle rinate ambizioni gigliate. In tredici partite De Sisti e compagni hanno conosciuto due volte soltanto la amarezza della sconfitta. La difesa viola è tra le meno perforate, il «dribblomane» Chiarugi ha segnato quanto Anastasi e Prati, trovando in Clerici un spalla ideale. Tutto ciò, nonostante le prolungate assenze di Ferrante, Esposito e Merlo.

E' una Fiorentina più «viva» che bella, un'avversaria comunque scomoda per la Juventus, che avrebbe forse desiderato un impegno casalingo più malleabile dopo le fatiche di Cagliari. Laddove aveva impetrato misericordia per salvarsi dalla retrocessione, la compagine gigliata sosterrà domani il test più importante di questa stagione del riscatto. Per la Juve capolista non può essere una vigilia tranquilla.

E. L.

Totocalcio n. 21

BOLOGNA - NAPOLI	1 X
JUVENTUS - FIORENTINA	1 X 2
MANTOVA - INTER	2
MILAN - ATALANTA	1
ROMA - TORINO	1 X
SAMPDORIA - CAGLIARI	X 2
VARESE - L.R. VICENZA	X
VERONA - CATANZARO	1
FOGGIA - LAZIO	X 1 2
LIVORNO - GENOA	1
PERUGIA - BARI	X
SAMBENEDETT. - PARMA	1
COSENZA - PESCARA	1 X

Consegnato a Toppan il Premio «Studio e sport»

Durante una simpatica riunione conviviale si è svolta ieri sera la cerimonia della consegna del Premio «Studio e sport '71», istituito dalla sezione calcio del CUS, al neo laureato portiere del Ponziana Giuliano Toppan.

Cresciuto nel San Giovanni, alla scuola di Vagaia, Toppan si era messo in luce non ancora ventenne sino a meritare la convocazione per la rappresentativa regionale dei dilettanti. Dopo un periodo sfortunato e un brutto incidente, il bravo Giuliano, che nel frattempo non aveva mai abbandonato gli studi di chimica dopo essersi diplomato al liceo scientifico «G. Oberdan» sotto il severo sguardo di papà Oscar, era tornato al miglior rendimento sino ad essere convocato per la Nazionale dilettanti. Ceduto all'Udinese, ha militato per due anni nela squadra friulana in Serie C quale riserva di Miniussi.

Il ritorno a Trieste gli ha fruttato una laurea e la maglia «numero uno» del Ponziana: attualmente difende infatti la rete della squadra biancoceleste, capolista del girone B di prima categoria.

Durante la sua carriera universitaria, Giuliano Toppan ha difeso per nove volte la rete del CUS, dal successo di Ferrara (1967) che avviò l'undici giallobù sulla strada del quinto posto nazionale al C.N.U. '71 di Viareggio.

Coppa San Giacomo, continua la Coppa Riosa, la Coppa Mekovec intanto è giunta alla fase finale.

Alla Coppa San Giacomo, riservata a giovani nati negli anni dal 1958 al 1961, le squadre partecipanti erano otto: Giarizzole, Histria, Libertas Rozzol, San Giacomo, Sant'Andrea, Santa Croce, Tergeste e Triestina. Il torneo si è svolto all'italiana a girone unico. La vittoria finale è toccata meritatamente ai giovani del Giarizzole che hanno concluso il torneo imbattuti, vincendo tutti gli incontri e mettendo a segno 30 reti subendone solo 2.

La classifica finale per i primi quattro posti è stata la seguente: 1) Giarizzole p. 14; 2) Triestina p. 10; 3) Sant'Andrea p. 10; 4) San Giacomo p. 9.

* * *

E' in via di svolgimento intanto la Coppa Salvatore Riosa con la partecipazione di nove squadre di giovanissimi nati negli anni 1958-1959-1960.

Coppa Mekovec

E' terminata la fase eliminatoria della Coppa Mekovec. Le squadre che disputeranno il girone finale all'italiana a girone unico di sola andata sono le seguenti: Giarizzole, Santa Croce, Sant'Andrea, San Giacomo, Esperia Pio XII e Libertas Rozzol. Le partite si svolgeranno sui campi del Giarizzole e del Soncini che sono i campi più adatti per le partite a sette per le loro dimensioni (m 60x30).

Le squadre che hanno concluso il girone eliminatorio senza nessuna sconfitta sono state Giarizzole e Santa Croce. Si prevede pertanto un girone finale molto combattuto. Al girone eliminatorio avevano partecipato 17 compagini: Giarizzole, Sant'Andrea, San Giacomo, Tergeste, Montuzza, C.G.S., Santa Croce, Histria e Santa Maria nel girone A; Esperia Pio XII, Libertas Rozzol, Santa Croce B, Triestina, Junior Virtus, Union e Rosandra nel girone B.

PROMETTENTE INIZIO DELLA COMPETIZIONE JUNIORES

Agli europei di discesa titolo all'azzurro Plank

Madonna di Campiglio, 14

L'italiano Eriberto Plank (appartenente al centro addestramento alpino carabinieri) si è aggiudicato il primo titolo dei campionati europei dei giovani. Egli ha vinto infatti la discesa libera con il tempo di 1'26"17, davanti agli austriaci Ulrick Speiss (1'26"40) e Werner Margreiter (1'26"52).

La francese Patricia Emonet si è aggiudicata il titolo europeo giovani vincendo la libera in 1'14"61, precedendo la sua connazionale Fabienne Flechet (1'15"41) e la italiana Paola Hofer (1'15"48).

Le giovani francesi hanno recuperato quel che avevano perso stamane i loro colleghi, conquistando il primo, il secondo e il quinto posto nella prova della libera femminile, ma anche le italiane hanno dato buona prova piazzandosi, al terzo, ottavo e nono posto con la Hofer, la Piezza e la Viberti. Tra le prime dieci una sola austriaca, la Berchtold che ha ottenuto il quarto posto. La vincitrice è una studentessa nata a Chaliancheg il 22 luglio 1956.

Eriberto Plank, carabiniere nato a Vipiteno, compie 18 anni il 3 marzo prossimo, è il primo vero campione europeo per gli juniores nella specialità della libera.

Meglio di così dunque non potevano cominciare per i colori italiani questi campionati europei juniores di sci. Plank, tuttavia, non è uno sconosciuto nonostante la giovane età; si è imposto nel «gigante» del criterium europeo e nel «gigante» dei campionati italiani govani, ottenendo inoltre un tredicesimo posto nella discesa degli assoluti nello scorso anno a Bressanone.

Già nel 1970, all'epoca dei mondiali, Rino Cazzaniga, l'attuale presidente della commissione giovani, lo aveva indicato, pur ancora quindicenne, come un altro possibile Gustavo Thoeni. Plank, pur andando bene nella libera, preferisce il «gigante». Nel confronto a livello europeo, dopo il prestigioso titolo conquistato dall'Italia, gli austriaci hanno confermato una tradizionale superiorità, pur insidiati dai germanici. Disastrosa in questa prima gara la prestazione dei francesi.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 x 1
	2.o arrivato	x 1 2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

LA TRIS: 4-10-8

■ Nel Premio Birbone, corsa Tris della settimana, vittoria di Isigono davanti a Regolo e Candioli. Combinazione Tris: 4-10-8. Quota lire 2.433.467, per 34 vincitori.

LA PALLACANESTRO METTE IN MOVIMENTO PIÙ CAMPIONATI A TRIESTE

Impegno della Bloch contro il Geas Occasione per l'Italsider il Die N'Ai

Attesa per la Longo

La Calza Bloch attende il confronto con il Geas, in quella che sarà l'ultima partita del girone d'andata della Serie A femminile di pallacanestro.

Mai come per questa partita i pronostici sono fuori luogo. Il Geas è la squadra più forte del campionato e tiene alla sua imbattibilità, per cui anche a Trieste cercherà quei due punti che francamente non dovrebbero sfuggirle. Sarebbe troppo infatti sperare in un calo delle lombarde, che potranno però palesare sintomi di stanchezza, uscendo da una settimana di fuoco, che le ha viste domenica impegnate vittoriosamente con la Standa e giovedì affrontare con successo, almeno per quanto riguarda il risultato, il Clermont Ferrand per la Coppa dei Campioni.

Cosa ci si può attendere da questo incontro? La Calza Bloch giocherà per il futuro, cioè imposterà la partita in modo da acquistare nuova esperienza e forse nuova fisionomia in attesa del girone di ritorno, durante il quale cercherà di inserirsi in quella posizione di centro classifica che per lei sarebbe già un successo.

L'impegno che le biancocelesti metteranno durante la partita potrebbe garantire una prestazione di lusso, che esalti il pubblico e che dia una spinta morale a tutto il complesso. La più attesa è Chiara Longo, che nelle ultime partite è leggermente calata dopo i tanti impegni e di campionato e di nazionale. La sua classe però è tanta che potrebbe ritrovare proprio domani la vena giusta per disputare un incontro che la riporti ai suoi limiti normali.

Problemi di formazione per Magrini non esistono, anche se Gianna Vascotto ha ripreso ad allenarsi. Giocherà la solita formazione tipo casalingo, con Carlon forse leggermente al di sotto visto che in questi 15 giorni di gennaio ha disputato un solo allenamento. Sul referto pertanto verranno scritte le seguenti giocatrici: Alessio, Antonini, Longo, Pacorini, Paschini, Robolotti, Ricci, Carlon, Caraconna e Frisolini. La partita si disputerà nella palestra di via Ginnastica con inizio alle 11.

G. P.

Il Lloyd a Pordenone

Anche domenica scorsa le due squadre triestine hanno continuato nella loro marcia vittoriosa. Per il Lloyd la netta vittoria sulla capolista è motivo di grossa soddisfazione e altrettanto si può dire per l'Italsider che ha violato il fino allora imbattuto campo del Lenco Osimo e ridotto a quattro punti il distacco che la separa dalla coppia di testa Lloyd-Rimini. Domani la squadra del presidente Zalateo sarà impegnata nel derby di Pordenone cioè contro una squadra che si è ripresa abbastanza bene dopo il disastroso inizio di campionato.

Per i triestini, ora in vetta alla classifica, la vita sarà difficile in quanto tutti si faranno in quattro per battere la capolista e balzare all'onore della cronaca. Turcinovich, ancora privo dell'infortunato Gerebizza, dovrà quindi saggiamente impiegare i suoi uomini per chiudere in bellezza la prima parte del campionato che domani registra l'ultima giornata dell'andata.

In casa ritorna invece, dopo la preziosa vittoria di Osimo, l'Italsider, che ospiterà il Diè N'Ai Venezia, squadra di centro classifica. Per Damiani il compito non dovrebbe essere difficile ma i siderugici, se vogliono puntare alla promozione, non devono fare altri passi falsi in attesa che li compiano invece gli altri. Quattro punti di distacco non sono molti e quindi per l'incontro con i veneziani la vittoria è di rigore.

Qualche grattacapo la squadra di Simoncelli ce l'ha per la formazione. E' stato infatti squalificato Porcelli, mentre Hrovatin sarà impiegato nella juniores. Uno dei due posti vacanti sarà preso dal rientrante Simsig che farà la sua prima apparizione in questo campionato mentre per l'altro posto in discussione si deciderà nella giornata odierna, con preferenza per Nais se sarà finalmente chiarita la sua posizione federale.

P. B.

Discesisti della XXX in gara a Folgarida

Sei atleti dello Sci Cai XXX Ottobre saranno in gara domani a Folgarida, nello slalom gigante per cittadini A. Si tratta di Chiara Beltrame, Vanna Coen e Cristina Naccari, Alessandro Beltrame, Leopoldo Coen e Alberto Solari. La competizione è riservata ad atleti dalla quarta categoria in su e alle donne classificate e non.

CUS: GOAL '72

■ Le iscrizioni delle squadre goliardiche al torneo «Goal '72» si accetteranno esclusivamente nei giorni 24, 25, 26 presso la segreteria del CUS.

Centro Sportivo Italiano

E' in pieno svolgimento la stagione calcistica del Centro Sportivo Italiano. Si è conclusa da poco la

IL «SEMINATORE D'ORO»

Giulio Corsini, allenatore dell'Atalanta, ha ricevuto dal prof. Francesco Santoro Passarelli, presidente dell'Istituto Nazionae delle Assicurazioni, l'ambita statuetta del «Seminatore d'oro» per la stagione calcistica 1970-71. Corsini è il 16.o «seminatore» della lunga serie iniziata nel 1958 con Bernardini.

Il «Seminatore d'oro» — che è stato definito l'«Oscar» del calcio italiano — è stato istituito dall'INA (Istituto Nazionale delle Assicurazioni), d'intesa con a FIGC (Federazione Italiana Gioco Calcio), per premiare i meriti dell'allenatore particolarmente distintosi nella decorsa stagione calcistica, per capacità tecniche, doti morali e disciplinari.

IN POCHE RIGHE

Il Sud Africa riammesso nella Coppa Davis

Londra, 14

La Federazione internazionale di Lawn tennis, riunitasi questo pomeriggio a Londra per procedere al sorteggio della Coppa Davis 1972, ha deciso che il Sud Africa, escluso dal 1969, venga riammesso alla manifestazione. Per la Rhodesia, invece, non vi è stata riammissione. L'Italia (n. 8) affronterà l'Austria.

Il turno preliminare dovrà essere giocato entro il 31 marzo, il primo turno entro l'8 maggio, i quarti di finale entro il 22 maggio, le semifinali entro il 19 giugno e le finali entro il 24 luglio.

EUROPEI BOB A DUE

■ I tedeschi occidentali Wolfgang Zimmerer e Peter Utzschneider hanno vinto il campionato europeo di bob a due conclusosi oggi a St. Moritz.

CORSI ANUGC

■ Nella sede regionale della FCI-ANUGC di corso Italia 9 in Gorizia avrà luogo oggi pomeriggio alle 15 la terza lezione dei corsi tecnici aspiranti ufficiali di gara.

L'Arc-Linea all'assalto del Minelli

La prima giornata di ritorno del campionato di pallavolo di Serie «A» interessa essenzialmente le formazioni della bassa classifica. Difatti, mentre il CUS Milano affronterà il Panini e il Gargano i campioni del Ruini, il Petrarca giocherà in casa col CUS Catania; infine l'Arc-Linea col Minelli di Modena. Scontate le sconfitte dei milanesi e dei liguri, della situazione dovrebbe trarre profitto il Petrarca e la squadra triestina, entrambe avvantaggiate per il fatto di poter sfruttare il fattore campo.

Per parte triestina, a parte l'assoluta necessità dei due punti, con enorme soddisfazione sarebbe accolta una eventuale sconfitta dei padovani per mano dei catanesi. In tal modo, il Catania già a otto punti, farebbe un passo avanti mentre rimarrebbe ferma la formazione padovana, al pari dell'Arc-Linea in piena zona di retrocessione. Pertanto, in attesa di conoscere l'esito di Padova, i triestini dovranno pensare a superare il Minelli di Modena. Contro Zanetti, Ragazzi, Nava, Baraldi, Jotti e il nazionale Egidi, l'Arc-Linea sembra orientata a sfruttare la vena di Manzin, Veliak, Pellarini, Grilanc, Sgomba, Ferariu, Pavlica e Anderlini. Per quanto riguarda il modenese, il suo reinserimento appare problematico, non essendo nelle migliori condizioni di spirito dopo undici giornate di campionato in cui non si è saputo e voluto utilizzarlo convenientemente. L'incontro si svolgerà nella palestra di via Monte Cengio, alle ore 18.

Impegnata la Bor a Faenza sul campo dell'Intrepida, in serata a Trieste ci sarà l'incontro di Serie «C» maschile fra Libertas e Vigili del fuoco di Gorizia.

La partita verrà giocata nella palestra di San Sabba alle 21.15.

V. F.

STASERA ORE 18.30

Coppa Monaco alla piscina Bianchi

Alla Piscina «Bruno Bianchi» di Trieste avrà luogo oggi con inizio alle ore 18.30 la seconda parte della prima prova per la Coppa Monaco 1972 maschile e femminile, fase regionale. La manifestazione, che vedrà impegnati gli atleti della Unione Sportiva Triestina, dell'Associazione Sportiva Edera e dell'Inter Rari Nantes non lascia intravvedere la realizzazione di tempi tecnicamente rilevanti, vuoi per le distanze troppo impegnative all'inizio della stagione agonistica, vuoi per l'assenza di alcuni elementi tra i più validi delle squadre partecipanti. In montagna Mattei e la Deiise dell'U.S.T.N., mancherà pure Scocchi dell'IRN, influenzato. Incerta anche la presenza di Franco Del Campo che sembra sempre più orientato verso la pallanuoto.

Una bella gara, di buon livello agonistico, dovrebbero garantire Lugnani (USTN) e Longo (IRN) nei 200 dorso maschili, specie se Del Campo dovesse dare forfait. Nello stile libero ci attendiamo una bella lotta sui 200 da Divich e Carabellese entrambi dell'USTN. Da seguire infine le prove di Zori, cui l'assenza di Scocchi darà via libera nei 200 rana e della Giugovaz dell'Edera nei 200 dorso.

Questo il programma: metri 200 stile libero; m. 264 misti; m. 200 dorso; m. 200 rana; m 200 farfalla; m. 1500 stile libero maschile; m. 800 st. lib. femminile.

D. L.

DILETTANTI IN CAMPO

PROMOZIONE

Pro Gorizia - Sangiorgina Il Cremcaffè a Grado

Nel primo turno delle rivincite del campionato di promozione, la capolista Pro Gorizia riceverà la visita della Sangiorgina. Il Cremcaffè, ritornata alla vittoria domenica scorsa a spese del Brugnera, affronterà la dura trasferta di Grado, dove troverà una compagine lagunare esaltata dalla doppia quaterna inflitta al malcapitato Palazzolo.

PRIMA CATEGORIA

Ponziana e Fortitudo entrambe in casa

La prima giornata del girone di ritorno in programma domani vedrà Ponziana e Fortitudo impegnate fra le mura di casa; i biancocelesti alle prese con la Pro Romans, i rossi con l'Aquileia. In trasferta le altre triestine: il Rosandra Zerial giocherà a Palmanova, il San Giovanni a Mortegliano, l'Edera sul campo della Torriana.

Questa la classifica a metà campionato dopo la decisione del giudice sportivo che ha punito il San Giovanni, vincitore a Percoto, con la perdita della gara: Fortitudo e Ponziana p. 21; Torriana 19; Pieris 18; San Giovanni 16; Palmanova, Mariano, Percoto e Pro Romans 15; Edera e Ronchi 14; Aquileia e Pro Fiumicello 13; Rosandra Zerial 12; Mortegliano 10; Audax 9.

Seconda categoria

Cinque partite figurano in programma domani sui campi della provincia per il campionato di seconda categoria. In mattinata il CMM riceverà l'Aurisina sul campo di viale Sanzio, mentre in via Flavia si affronteranno Libertas e Flaminio. Gli incontri pomeridiani vedranno di fronte Muggesana - S. Anna (a Santa Croce), Inter San Saba - Zarja (a Borgo San Sergio) e Breg - CRDA (a San Dorligo).

TERZA CATEGORIA

De Macori - Primorie scontro decisivo

Il campionato dilettanti di terza categoria di calcio, dopo aver aggiornato domenica scorsa le classifiche, riprenderà domani per i primi due raggruppamenti mentre rimarrà ancora a riposo il girone «P». Sul cartellone spicca l'incontro De Macori - Primorie del raggruppamento «N». Le due squadre, incontrastate dominatrici di questa prima parte della stagione, disputeranno un match che potrà risultare decisivo ai fini della promozione in seconda categoria. La gara verrà giocata sul campo di Guardiella alle 9.

Questo il programma completo:

Girone «N»: Acegat - Libertas San Marco (via Flavia, ore 8.30); Duino - C.M.M. «B» (Aurisina, 14.30); Cartimavo - Bar Veneto (Aurisina, 10.30); Roianese - Gipo Viani (Santa Croce, 10.30); Primorec - Giarizzole (Padriciano, 14.30).

Girone «O»: De Macori - Primorie (Guardiella, 9.30); India - Libertas Barcolana (San Luigi, 9.15); Union - Virtus (Guardiella, 11); Olimpia - Esperia (Prosecco, 10.30); Libertas Rozzol - Cooperative Operaie (San Sergio, 10.30).

EUROPEI DI DANZA

■ I tedeschi occidentali Angelika ed Erich Buck, con un totale di 515 punti, hanno conquistato, davanti a diecimila spettatori, il titolo europeo di danza su ghiaccio (coppie di ritmico) battendo i sovietici Ludmila Pakomowa e Alexander Gorhkov (511,6 punti) e gli inglesi Janet Sawbridge e Peter Dalby (500,7 punti).

PROMOZIONE MASCHILE

■ Per l'anticipo della ottava giornata di andata si disputerà questa sera nella palestra di via della Valle con inizio alle ore 21.30 il derby triestino cestistico di Promozione tra la Libertas Trieste e la Libertas Barcolana.

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

Il Monfalcone perde in casa Pordenone e Triestina davanti

I RISULTATI

Gradese - Udinese	0-3
Maniago - Julia	2-1
Pordenone - Pro Gorizia	1-1
Prata - Triestina	0-3
Sangiorgina - Portogruaro	1-1
Monfalcone - Villanova	1-2
Ricreatorio Porzio - Gipo Viani	4-2

Ha riposato: Manzanese.

LA CLASSIFICA

Pordenone	15	10	4	1	47	10	24
Triestina	15	10	4	1	37	11	24
Villanova	15	10	3	2	28	9	23
Monfalcone	15	10	3	2	33	15	23
Udinese	15	8	5	2	26	10	21
Sangiorgina	15	7	3	5	18	18	17
Julia	15	6	3	6	16	23	15
Pro Gorizia	15	5	5	5	18	17	15
Maniago	15	4	6	5	15	21	14
Manzanese	14	5	1	8	21	27	11
Portogruaro	15	4	3	8	23	26	11
Ricr. Porzio	15	3	3	9	17	28	9
Gipo Viani	15	2	3	10	9	33	7
Prata	15	2	3	10	13	39	7
Gradese (*)	15	0	3	12	10	43	2

(*) Un punto in meno per rinuncia

LE PARTITE DEL 16-1-1972

Gipo Viani - Maniago
Julia - Prata
Pro Gorizia - Ricr. Porzio
Manzanese - Udinese
Portogruaro - Monfalcone
Villanova - Sangiorgina
Triestina - Pordenone
Riposa: Gradese.

GRADESE - UDINESE 0-3

MARCATORI: nel p.t. al 14' D'Odorico, al 27' Todescato su rigore, al 38' Neri. GRADESE: Chiusso; Bean, Pinatti; Tognon, Degrassi, Tarlao; Salmeri, Guzzon, Fumolo, Verginella, Codiglia. Corazza, Dovier. UDINESE: Da Pieve; Gallizia, Lugnan; De Pellegrin, Modonutti, Brusadin; Todescato, Toppan, Neri, Baggio, D'Odorico, Zaninotti. ARBITRO: Burlon di Felettis.

MANIAGO - JULIA 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 1' Mazzoli; nel s.t. al 24' Falcomer su rigore, al 29' Breda. MANIAGO: Bergamo; Antonini, Breda; Bomben, Giust, Danelli; Mazzoli, Scaini, Todesco G., Giacomini, Perin. Todesco L. JULIA: Valente; Gazzin V., Zanin; Falcomer, Farro, Benzacola; Furlanis V., Gazzin G., Bozza, Mussin, Falcon. Furlanis M. ARBITRO: Piccoli di Maniago.

PORDENONE - P. GORIZIA 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 9' Signori, al 10' Bucovini. PORDENONE: Giorgiutti; Della Bianca, Liva; Santarossa, Perlin, Signori; Amadio, Manfe, Zava, Pasinetti, Snidaro. Orlando. PRO GORIZIA: Piani; Kaus, Knez; Bressan, Miklus, Ceudek; Bucovini, Ballarini, Urdan, Giareghi, Furlani. Cicuttin. ARBITRO: Gaiarin di Portogruaro.

PRATA - TRIESTINA 0-3

MARCATORI: nel p.t. al 30' Rakar; nel s.t. al 23' Manzon, al 35' Frausin. PRATA: Bernardin; Poletto, Maivani; Danelli, Santarossa, Segato; Bettagno, Lucchese, Paludetto, Chiarottin, Da Fre, Pasquali. TRIESTINA: Ianza; Mansutti, Tugliach; Bernardis; Vichi, Olivo; Rakar, Medeot, Frausin, Manzon, Ludwig. Gerebizza. ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

SANGIORG. - PORTOGRUARO 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 21' Bianco; nel s.t. al 38' Nardon. SANGIORGINA: Zanon; Franzoni, Malisani; Nardon, Mandolini, Ietri; Rossetto, Miccolin, Diluca, Micelli, Tonini. Vicenzino. PORTOGRUARO: Nosella; Tamai, Vedovato; Stival, Mulatto, Mauro; Cancian, Pivetta, Tilippi, Bianco, Da Ros. Nascimben, Brunettin. ARBITRO: Mian di Torviscosa.

MONFALCONE - VILLANOVA 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 14' Falcomer; nel s.t. al 26' Marcelli, al 32' Geretto. MONFALCONE: Comelli; Leone, Bartussi; Pascut, Cellie, Ranut; Miniussi, Padovan, Dri, Falcomer, Pacco. Pilot, Zanolla. VILLANOVA: Bidese; Santandrea, Spinazzè; Pippo, Migotto, Gozzo; Trevisan, Geretto, Turchet, Narcelli, Stefanello. Turchetto. ARBITRO: Pacorig di San Pier d'Isonzo.

RICR. PORZIO - G. VIANI 4-2

MARCATORI: nel p.t. al 30' Lodolo; nel s.t. al 5' Gelicich, al 15' Bertossi, al 19' Sugan, al 21' Mazzoli, al 35' Bertossi. RICR. PORZIO: Mulloni; Brianti, Modonutti; Snidero, Baret, Caissutti; Duratti, Paulon, Lodolo, Mazzoli, Bertossi. GIPO VIANI: Tessaris; Spadavecchia, Bianchin; Sugan, Gomisel, Sulic; Goina, Puntar, Denich, Gelicich, Iurincich. ARBITRO: Biasi di Ronchi dei Legionari.

CAMPIONATO JUNIORES LOCALE

Giunte alle finali le quattro vedette

I RISULTATI DEL 6-1-1972

GIRONE «A»

Cremcaffè - Giarizzole	0-1
CRDA - Zaule	7-0
Fortitudo - Ponziana	1-3

GIRONE «B»

Don Bosco - Campanelle	2-3
Roianese - S. Giovanni	0-4
Breg - Triestina	0-1

I RISULTATI DEL 9-1-1972

GIRONE «A»

Gaia - Edera	2-1
Ponziana - Primorie	3-0

GIRONE «B»

Aurisina - Triestina	1-1

CLASSIFICHE

alla fine dei gironi eliminatori

GIRONE «A»: Ponziana punti 32; Fortitudo 24; Giarizzole 21; Cremcaffè 19; CRDA 15; Primorie 13 (un punto in meno per rinuncia); Gaia 8; Edera 6; Zaule 5.

Si qualificano per le finali le prime due classificate: PONZIANA e FORTITUDO.

GIRONE «B»: Aurisina e Triestina punti 27 (la Triestina ha partecipato al campionato «fuori classifica»); S. Giovanni 24; Breg 16; Don Bosco 15; S. Anna 13; Rosandra Zerial 12; Campanelle 7; Roianese 3.

Si qualificano per le finali le prime due classificate: AURISINA e S. GIOVANNI.

Le prime due squadre classificate dei due gironi si disputeranno domani e finali secondo questo calendario: Aurisina - Fortitudo, campo S. Luigi, ore 11; Ponziana - S. Giovanni, campo S. Sergio, ore 12.15.

CREMCAFFE' - GIARIZZOLE 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 39' Nedok. CREMCAFFE': Favretto; Doria, Calabrese; Bartoli, Puzzer, Peric; Urizzi, Ghersinich, Paniziuti, Sulic, Chersinich. GIARIZZOLE: Fronda; Stradi, Posar; Battistella, Coslovi, Nedok; Ussai, Marchesi, Suber, Cannone, Della Pietra. Vedana, Scodeggio. ARBITRO: Frausin.

CRDA - ZAULE 7-0

MARCATORI: nel p.t. al 9' Medos, al 30' Meola, al 33' Zamarian; nel s.t. al 14' Cambruzzi (autogol), al 20' Marcocci, al 24' Zamarian, al 28' Cristofaro. CRDA: Giurgevich; Danielis, Del Bono; Bartoli, Marcocci, Meola; Medos, Garbeis, Cristofaro, Tofano, Zamarian. Durighello. ZAULE: Delise; Rosaz, Cambruzzi; Greblo, Rolloni, Coslovich; Bernè, Boschin, Steffè. ARBITRO: Boga.

FORTITUDO - PONZIANA 1-3

MARCATORI: nel p.t. al 15' Rozmann; nel s.t. al 2' Stepancich, all'11' Di Stasio, al 18' Poropat. FORTITUDO: Vazzoler; Ciacchi, Fontanot; Perossa, Mercandel, Cantagalli; Apostoli, Braico, Stepancich, Babudri, Umech. PONZIANA: Quercini; Norrito, Giustolisi; Di Stasio F., Tulliani, Di Stasio G.; D'Amore, Bencina, Poropat, Lenardon, Rozmann. Braida, Decesco. ARBITRO: Orietti.

DON BOSCO - CAMPANELLE 2-3

MARCATORI: nel p.t. al 15' Ausilio; nel s.t. al 10' Bullo, al 15' Logar, al 20' Del Piano, al 25' Quaranta. DON BOSCO: Depangher; Mengaziol, Todesco; Danelon, Bullo, Giacomini; Demichele, Fernetti, Montebugnoli, Mocenigo, Quaranta. Carciotti. CAMPANELLE: Sokolic; Silo, Velner; Berro, Malusà, Del Piano; Logar, Fumarola, Zorzut, Ausillo, Storopoli. Businelli, Spagnoletto. ARBITRO: Muni.

ROIANESE - S. GIOVANNI 0-4

MARCATORI: nel p.t. al 16' Galletti, al 39' Rosset; nel s.t. al 12' e al 13' Galletti. ROIANESE: Corrente; Corenica, Rutigliano; Blasi, Michelazzi, Podreka; Babuder, Boccia, Tropeano, Tiziani. Vidah. Fapandrea. S. GIOVANNI: Ulcigrai; Bergamasco, Bulang; Savi, Cloc-chiatti, Ivis; Coslovich, Venier, Galletti, Belic-Petri, Rosset. Civillia. ARBITRO: Faggin.

BREG - TRIESTINA 0-1

BREG: Jez; Ota, Zafran; Zeriali, Kermac, Samez; Lovriha, Saxida, Martini, Sovich, Sterni. TRIESTINA: Seppini; Frausin, Gnesda; Plet, Manzon, Di Biaggio; Lubiana, Machnich, Debernardi, Motton, Goglia. ARBITRO: Marconi.

GAIA - EDERA 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 21' Basez, al 37' Marzi; nel s.t. al 16' Grgic. GAIA: Gregori; Milcovich, Gustin; Krismancic, Crissani, Romanazzi; Marzi, Davanzo, Vrse, Grgic, Raseni. Moro. EDERA: Poletti; Penco, Tomasin; Tavarado, Basez S., Rotta; Starace, Tonini, Galizia, Messere, Basez F. ARBITRO: Oretti.

PONZIANA - PRIMORIE 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 12' Rozmann; nel s.t. al 1' D'Amore, al 20' Rozmann. PONZIANA: Braida; Norrito, Gortan; Di Stasio, Tulliani, Giustolisi; D'Amore, De Cesco. Purini, Lenardon, Rozmann. Quercini, Apollonio. PRIMORIE: Ferfoglia; Blazina, Husu S.; Versa, Milic, Segina; Zanella, Strekelj, Locasto, Husu G., Cerniava. Bogatec, Verginella. ARBITRO: Muni.

AURISINA - TRIESTINA 1-1

MARCATORI: nel s.t. all'11' Bursich, al 20' Plet. AURISINA: Ravalico; Carnelli, Gombach; Dobrilla, Laurini, Ivancich; Valentino, Pertot, Bursich, Madalen, Cubi. Babic. TRIESTINA: Seppini; Frausin, Gnesda; Brett, Manzon, Plet; Lubiana, Machnich, Debernardi, Motton, Goglia. Stagni. ARBITRO: Bandelli.

(«Giornalfoto»)
A 5 anni si può già scendere per la pista di plastica, magari con tanta paura addosso...

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

L'Udinese (una gara in meno) è la virtuale capoclassifica

I RISULTATI

Aquileia - Libertas Rozzol	1-0
Monfalcone - Don Bosco PN	0-2
Pordenone - Cormonese	1-0
Prata - Triestina	2-1
Ricreatorio Porzio - Ponziana	1-0
Sangiorgina - Portogruaro	1-0
Vermegliano - Or. S. Michele	1-0

Ha riposato Udinese.

LA CLASSIFICA

Udinese	14	9	5	0	29	5	23
Pordenone	15	10	3	2	36	5	23
Triestina	15	9	3	3	16	11	21
Aquileia	15	7	5	3	27	14	19
Don Bosco PN	15	6	6	3	23	14	18
Ricr. Porzio	15	6	5	4	21	20	17
Monfalcone	15	6	2	7	17	20	14
Sangiorgina	15	4	5	6	11	15	13
Portogruaro	15	4	4	7	10	28	12
Cormonese	15	3	5	7	15	20	11
Lib. Rozzol	15	3	5	7	11	16	11
Vermegliano	15	3	5	7	8	17	11
Prata (*)	15	5	2	8	12	20	11
Ponziana	15	3	4	8	11	32	10
Or. S. Michele	15	1	7	7	5	15	9

(*) Un punto in meno per rinuncia

LE PARTITE DEL 16-1-1972

Cormonese - Aquileia
Don Bosco PN - Vermegliano
Or. S. Michele - Ric. Porzio
Portogruaro - Monfalcone
Ponziana - Udinese
Sangiorgina - Libertas Rozzol
Triestina - Pordenone
Riposa Prata.

AQUILEIA - LIB. ROZZOL 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 26' Stabile. AQUILEIA: Furlan; Merluzzi, Bianco; Todescato, Galasso, Furlan; Zanetti, Bertogna, Stabile A., Stabile E., Salvini. LIBERTAS ROZZOL: Ban; Spena, Miss; Toffanin, Besedniak, Ligotti; Russiani, Carta, Miss, Simeone, Pacini. Zacchigna. ARBITRO: Snaidero.

MONFALCONE - DON BOSCO 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 4' Marzocchi; al 30' Antoniazzi. MONFALCONE: Morigi; Tolomio, Cociancih; Fabris, Savastano, Zanolla; Regolin, Giacomelli, Clereani, Ricupero, Carneglia. Lupieri, Germani. DON BOSCO: Roppo; Zorzetto, Cibiem; Saitta, Papais, Antoniazzi; Fracas, Marson, Frison, Zigagna, Marzocchi. ARBITRO: Sgubin.

PORDENONE - CORMONESE 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 20' Donda, autorete. PORDENONE: Favot; Corazzin, Feroleto; Beltramini, Zaina, Mazzocco; Gobbato, Pasquali, Rossi, Gargani, Perin. Geronazzo. CORMONESE: Nardin; Pinat, Donda; Iuric, Braidot, Fattore; Biagi, Bastianutto, Canciani, Olivier, Dilena. Biasig. ARBITRO: Boschin.

PRATA - TRIESTINA 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Mendella; nel s.t. al 3' Bortolin e al 9' Catto. PRATA: Diana; Santarossa, Catto; Basso, Moro, Piccinin; Pivetta, Polesello, De Marchi, Bortolin, Cancian. Moro. TRIESTINA: Mian; Cataruzza, Ursich; Piemonte, Gotti, Schmid; Godez, De Grassi, Mendella, Bencich, Savi. Pintarelli. ARBITRO: Biasotto.

SANGIORG. - PORTOGRUARO 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 17' Paoluzzi. SANGIORGINA: Pestrin; Tomba, Marzolla; Zanon, Favalessa, Gregorat; Biasinutto, Paoluzzi, Tonizzo, Battiston, Sicuro. Taverna, Biondin. PORTOGRUARO: Pasqualis; Mior, Mascarin; Beltrame, Doretto, Bissarro; Pittis, Berti, Artico, Tumaini, Lorenzin. Negri. ARBITRO: Lepre.

VERMEGL. - O. S. MICHELE 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 25' Marchetti. VERMEGLIANO: Catapano; Trevisan, Rupil; Bianco, Bianchin, Pacor; Marchetti, Cechet, Nespolon, Spagnul, Tomasin. Miceu. O. S. MICHELE: Bonomolo; Comelli, Pelos; Sognasoldi, Anzi, Monticolo, Gergolet. Oumin. ARBITRO: Zorzi.

Campionato allievi maschile: — Gir. A Snaidero - Lib. Lavorat. A 55-54; Lib. Tolmezzo - Patriarca 64-73; Lib. Lavorat. B - Campus 33-48; Lib. Lavorat. A - Lib. Lavorat. B 87-38; Patriarca - Snaidero 33-78; Cervignano - Campus 84 - 39. Gir. B Codroipo A - Don Bosco 90-52; Codroipo B - Latisana 69-43; Romolo M. - Libertas P. 97-37; Codroipo A - Codroipo B 72-51; Don Bosco Pn. - Romolo M. 79-32; Latisana - Cordenons 51-45. Gir. C Azzurra - Tigers 34-83; Splugen - POM 85 - 50; Intrepida - Arte A 49-56; Arte B - Italcant. 45-104; Splugen - Arte B 128-30; Arte A - POM 57-51. Gir. D: Bor - Lloyd Adr. 86-82; Saba - Italsider 58-50; Servolana - Cianocolori 50-36; Juventus - Inter 1904 30-91; Lloyd Adr. - Inter 1904 30-90; Servolana - Bor 54-56; Cianocolori - Saba 39-71.

Campionato juniores maschile — Gir. A: Ferroviario - Bor 53-51; Italsider - Lloyd Adr. 55-52; Servolana - POM 54-82; Bor - Italsider 34-40; Lloyd Adr. - Servolana 111-51; Ferroviario - POM 59-68. Gir. B: Splugen - Itala 122-79; Tigers - Rad-Arte 68-67; Ardita - Cervignano 85-57; Cervignano - Splugen 54-95; Ardita - Radici-Arte 65-59; Itala Tigers 53-78. Gir. C: Codroipo - Snaidero 66-59; Lib. Lavorat. - Lib. Pn. 67-56; Lib. Pn. - Codroipo 58-72; Snaidero - Romolo Marchi 116 - 43.

Campionato juniores femminile — Gir. A: Saba - Polet 62-26; Julia - Inter Club 55-66; C. Bloch - Italcant. 45-47; Inter Club - Saba 45-44; C. Bloch - Julia 80-32; Polet - Italcantieri 42-48. Gir. B: Itala - Pol. Carnia 47-35; Lib. Pn. - Codroipo 36-42; Codroipo - Itala 43-38; Fari Go. - Lib. Pn. 60-25.

CAMPIONATO ALLIEVI

SERVOLANA - CIANOCOLORI 50-36. SERVOLANA: D'Aiuto 18, Colonna, Bacchia 8, Sciucca, Giraldi 9, Sivini, Barone 12, Salvador 3, Fogar. CIANOCOLORI: Glavina 14, Marco 8, Turrini 12, Vusio, Zomen 2, Valentini, Kosic, Capilli, Di Maio, Miani.

PROMOZIONE MASCHILE

LIB. TRIESTE - SAN GIAC. UDINE 73 - 58

SAN GIACOMO: Nardone (2), Vatta (4), Tobia (5), Petrucco (13), Trangoni (16), Casal (4), Moretti (15), Bastianutti (2), Bertossi Stefani. LIBERTAS: Federici (4), La Fata (15), Robolotti (2), Lena (6), Zudetich (5), Signanini (21), Lunazzi (20), Capus, Bassi, Macchi. ARBITRI: Boschin di Monfalcone e Glessi di Gorizia.

CAMPIONATO JUNIORES

LLOYD ADRIATICO - SERVOLANA 111 - 51

LLOYD ADRIATICO: Toniati 16, Rupena 16, Drioli 12, Bocchini 6, Barbotti 15, Trost 24, Tomadin 1, Fuser 4, Bicci 4. SERVOLANA: Purga 3, Comici 21, Fermeglia 2, Bernes 1, Zonta 6, Sponza 7, Apollonio 11, Tominez, Furlani, Ferrini.

MINIBASKET

III GRAN PREMIO COCA-COLA

INTER 1904 - FERROVIARIO 52-14

INTER 1904: Deani 2, Fonda 10, Battain, Varglien (cap.) 20, Fruttero 8, Robba 2, Savron, Fernandelli, Teghini 10 e Fornasaro. FERROVIARIO: Sossi (cap.) 6, Mortari 4, Pecchi, Leonzini, Rineri, Andronico, Gori, Casagrande 4, Miraz e Quarantotto.

CAMPIONATO ALLIEVI

INTER 1904 - LLOYD ADR. 90-30

INTER 1904: Gotti 26, Burchiellaro 14, Farci 2, Pascon 4, Marsilli 6, Derosa 16, Bonini 8, Micol (cap.) 8, Metlica, Prodi 6. LLOYD ADRIATICO: Maranzana, Trani, Magrini (cap.) 18, Pischianz 2, Biasi 4, Barbo, Lulli, Pandolfini 6, Meden.

INTER 1904 - JUVENTUS 91-30

INTER 1904: Gotti 32, Burchiellaro 16, Farci 2, Helmersen 6, Marsili 2, De Rosa 6, Bonini 10, Micol (cap.) 11, Metlica 2, Prodi 4. JUVENTUS: Ginanneschi 2, Bonetta 1, Scropetta 3, Zumin 5, Fiore (cap.) 17, Covi-Stolfa 2, Prassel, Pipan.

DILETTANTI III CATEGORIA

I RISULTATI DEL 6-1-1972

GIRONE «O»

Virtus - Bar India	3-0

GIRONE «P»

S. Sergio - Fiamma	2-1

I RISULTATI DEL 9-1-1972

GIRONE «N»

Portuale - Lib. S. Marco	2-2
Giarizzole - Duino	0-1
Bar Veneto - Roianese	0-3

GIRONE «O»

Primorie - Olimpia	3-0
Virtus - Libertas Rozzol	0-2

GIRONE «P»

Zaule - Campanelle	0-1
Cooperative Operaie - Union	1-0

VIRTUS - BAR INDIA 3-0

MARCATORI. nel s.t. al 6' Roversi, al 18' Corsi e al 33' Dagri. A. S. INDIA: Del Piero; Gregori, Chermaz; Calligaris, Clarot, Rapagna; Monaro, Sivec, Palmiotti, Sanzin, Grazioli, Udovicic. VIRTUS: Fernetti; Scocchi, Fiesoli; Giotto, Capitanio, Billia, Roversi L., Schiemer, Ballarin, Roversi C., Dagri. Corsi. ARBITRO: Zucca.

S. SERGIO - FIAMMA 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Visintin; nel s.t. al 22' Verbacci, al 42' Depinguente. S. SERGIO P.I.T.: Delich; Bergagna, Kresciak; Delise, Visintin, Luglio; Depinguente, Ellero, Damiano, Ribarich, Marassi, Perti. FIAMMA: Velinski; Scordino, Verani; Cadelli, Dapretto, Travan; Predonzani, Papini, Verbacci, Viler, Rizzi, Salamone. ARBITRO: Ambrosi.

PORTUALE - L. S. MARCO 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 14' Belladonna; al 27' Medelin; nel s.t. al 30' Kert, al 36' Mazzon. LIBERTAS SAN MARCO: Penso; Teat, Bibalo; Spadaro, Benvenuto, Cerut; Ravenna, Sussi, Medelin, Tortora, Masson, Giassi. Lanza. PORTUALE: Croci; Rozza, Zattera; Quintavalle, Gallessi, Fonda; Fantina, Kert, Belladonna, Kikel Petronio, Barzan. Cafagna. ARBITRO: Davanzo.

GIARIZZOLE - DUINO 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 22' Sandrucci. DUINO - S. GIOVANNI: Olivieri; Zotti, Braida; Blaserna, Capraro, Sandrucci; Cianci, Luchetto, Vettorello, Cucut, Tonut, Turus. Visintin. GIARIZZOLE: Donadel; Bertocchi, Battistella; Malusà, Bassanese, Pressi; Starec, Raseni Ussai, Giraldi, Cheber, Fronda. Denich. ARBITRO: Brandi.

BAR VENETO - ROIANESE 0-3

MARCATORI: nel s.t. al 15' Solinas; al 16' Daris; al 39' Falconetti. BAR VENETO: Sabadin; Spallino, Delise; Bisiacchi, Loschiavo, Cattaruzzi; Cavalli, Macchi, Stefani, Brezigar, Orro, Dainese. ROIANESE: Nardin; Alessandrini, Tessitore; Mocchiut, Dessenibus, Solinas; Geodec, Frijo, Tizinni, Falconetti, Daris. ARBITRO: Antonelli.

PRIMORIE - OLIMPIA 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 44' Barnabà; nel s.t. al 31' Praselli; al 40' Pontari. OLIMPIA: Furlan; Perisutti, Stocca; Blasina, Bezin, Husu; Zivec, Scoda, Metelco, Cerniava, Danigli, Perosa. Umari. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Sliber; Trampus, Barbiani, Pertot; Barnabà, Blistia, Prasselli, Pontari, Lipott, Bukavec. Verginella. ARBITRO: Marcolin.

VIRTUS - LIB. ROZZOL 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Mersono; nel s.t. al 7' autorete di Fiesoli. LIBERTAS ROZZOL: Ferluga; Longo, Savi; Gagliardi, Gerdol, Rovina; Mersini, Mattei, Varnerin, Truant, Sassonia, De Vescovi. Giannetti. VIRTUS: Pischiutta; Scocchi, Fiesoli; Giotto, Capitanio, Sommo; Billia, Schiemer, Ballarin, Roversi C., Dagri, Roversi L. ARBITRO: Ambrosi.

ZAULE - CAMPANELLE 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 11' Riosa. ZAULE: Brovia; Suraci, Fonda; Macor, Smerdel, Benvenuti; Loredan, Bonin, Missi, Silvestri, Vattovani. Cok, Malinari. CAMPANELLE: Puzzer; Ruvoletto, Olivo; Messi, Del Piano, Zuduch; Martini, Zonno, Riosa S., Riosa C., Maranzana, Sirotich. Bellanova. ARBITRO: Zoch.

COOP. OPERAIE - UNION 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 44' Vallefuoco. UNION: Pavatich; Muiesan, Visintin; Boico, Vicini, Fortezza; Babuder, Cok, Morabito, Poropat, Nadlisek, Baldè. Bencich. COOP. OPERAIE: Baselli; Mervich, Crevatin; Pitoni, Zanier, Fumai; Covi, Agatini, Vallefuoco, Badodi, Race, Macchi. ARBITRO: Faggin.

Precampionato Coppa Pacco

I RISULTATI

C.G.S. - Edera	4-2
S. Giovanni - Libertas	2-0
Triestina - Girizzole	0-0

C.G.S. e S. Giovanni si sono classificate prime a pari punti; domani 16 gennaio 1972 alle ore 12 campo di via Flavia si disputerà la finalissima.

C.G.S. - EDERA 4-2

MARCATORI. nel p.t. al 6' Marini, al 10' Gloria, al 13' Dagnelut; nel s.t al 19' Cespa, al 24' Tesevic, al 26' Loss. C.G.S.: Massi; Colonna, Del Bosco; Rodella, Angelini, Miani; Marini, Tesevic, La Fata, Cespa, Dagnelut. EDERA: Sema; Goste, Campagnolo; Marino, Campagnolo, Vecchio, Salinaro, Loss, Stocovaz, Gloria, Mozzon. ARBITRO: Pipan.

S. GIOVANNI - LIBERTAS 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 26' Sims; nel s.t. al 15' Del Negro. S. GIOVANNI: Kus; Giombetti, Brombara; Jugovaz, Ramani, Franca; Die Negro, Sims, Bonnes, Pascon. Covi, Verdnik. LIBERTAS: Hervatin; Veliscek, Iurincich A.; Giugovaz, D'Aloia, Ciacchi, Stefanich, Iurincich M., Rupini, Cocetti, Bernetti. Kemperle. ARBITRO: Rolaz.

TRIESTINA - GIARIZZOLE 0-0

TRIESTINA: Calligaris; Pelin, Bertocchi; Bisel, Modolo, Stefani; Arabito, Marcolongo, Cecchini, Sain, Manzi. Armilli. GIARIZZOLE: Scarcia; Scodeggio, Sinigaglia; Cumani, Coslovi, Mantas; Mervich, Predonzani, Marchesi, Cannone, Papagno. Dusich. ARBITRO: Maiole.

Basket Trofeo primavera

LLOYD ADRIATICO - POLET 76-39

LLOYD ADRIATICO: Oeser 25, Comici 2, Forza 21, Iacopin 4, Calzolari 4, Bassi 2, Festini 4, Busdon 10, Sartori 2, Licen 2. POLET: Starc 19, Dolenc 4, Gustin 6, Kraus 6, Sosic 4, Sossi, Gantar, Kosuta, Tavcar, Puric.

L. ADRIATICO - A. GORIZIA 86-46

LLOYD ADRIATICO: Oeser 20, Comici 20, Forza 12, Licen 2, Calzolari 4, Bassi 8, Festini 2, Busdon 4, Sartori 12, Franceschin 2. ARDITA GORIZIA: Glessi 10, Duranti 11, Milani 8, Fontana 9, Miseri 2, Geromini, Malossi 6.

SCI - TROFEO ZANUSSI

■ La prima edizione del Trofeo Lino Zanussi, gara nazionale di qualificazione di slalom speciale e slalom gigante maschile e femminile, si svolgerà sulle nevi di Piancavallo il 26 e 27 febbraio.

BASKET

Campionato Primavera — Girone A: Ricreatori - Polet 54-38; Pom - Italsider 61-55; Splügen - Radici 65-54; Lloyd Adr. - Ardita 86-46; Italsider - Radici 56-67; Ardita - POM 41-63; Splugen - Ricreatori 76-54; Lloyd Adr. - Polet 76-39. Girone B: Premio Gonars - Patriarca 59-84; Lib. Lavoratore - Robur 45-54; S. Daniele - Alba 46 - 63.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI referenziata, capace, bella presenza, pratica cucina 8,30 - 15. Stipendio adeguato da convenirsi, Montfort, tel. 38393. 40076 B

DOMESTICA esperta cercasi ore 8-16. Telefonare 726382 ore 14 - 15. 20364 B

DOMESTICA stabile referenziata, capace cucinare cercasi, tel. 36592. 40495 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Marchioro, via Giustiniano 9. 40521 B

RAGAZZA prestaservizi stabile, massimo 25-enne cercasi, via Oriani 9, tel. 790096. 71130 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ESPERTO organizzazione vendite, coordinatore servizi interni, ottima conoscenza inglese, tedesco, offresi per sistemazione Trieste. Cassetta 20356 C, SPI.

IMPIEGATA pratica ufficio dattilografa pensionata dinamica buone referenze anche ambulatorio medico offresi. Telef. 724611 dalle 9 alle 18. 40345 C

IMPIEGATA giovane steno-dattilografa cerca impiego, telefonare oggi dalle 11 - 14, tel. 0481 - 77542. 40457 C

OFFRESI commessa cassiera, esperta, fiducia onesta quarantenne signora, distinta, abile, attiva, ottimo inglese, tempo pieno preferibile, considera anche parziale. Cassetta 20352 C, SPI.

PATENTE B offresi pratico città tel. 791115. 40035 C

QUALE società locale ha bisogno di serio elemento (36-enne) pratico contatti interni, esterni tutti i livelli. Garantisce esperienza ultradecennale maturata in aziende leader nei loro settori. Cassetta 2222222 C, SPI.

26 IMPIEGATO pratico Import Export offresi a Società Commerciale patente B disposto viaggiare Italia Jugoslavia parlato sloveno serbo-croato, tel. 743079. 40046 C

34-ENNE esperto contabilità generale — Audit. Paghe e contributi offresi, scopo miglioramento. Cassetta 40295 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel. 753492. 20194 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 31873 CC

A. IMPIANTI RISCALDAMENTO ASSUMO CONDUZIONI. Telef. 814303. 40331 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, tel. 767975. 20208 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 20298 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 55129 CC

TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente, preventivi gratuiti senza impegno a domicilio, telefonando al n. 414244. Interpellateci. 70992 CC

TRASPORTATORE 6 ql anche mezza giornata, tel. 741611. Pomeriggio. 20400 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. SOCIETA' importanza internazionale, per potenziamento proprio organico, assume, dopo breve corso teorico, elementi maschili referenziati, cultura media, offre possibilità di carriera, trattamento economico adeguato alle proprie capacità, assistenza mutualistica. Scrivere a cassetta 20344 D, SPI.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart — Sesto (Milano). 5129 D

APPRENDISTA volonterosa cerca abbigliamento femminile, telefonare 61848, orario negozio, XXX Ottobre 13 - Lalla.

BAMBINA e neonato cercano assistente raferenziata ore pomeridiane. Cassetta 40501 D, SPI.

BUON TRATTAMENTO commessa o aiuto commessa, conoscenza sloveno, cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 71026 D

CARPENTIERE qualificato cercasi, tel. ore ufficio 790233.

CERCANSI tubisti e aiuti tubisti. Telefonare 813210 meno sabato o presentarsi Cipci via Caboto 1 Trieste. 71066 D

CERCANSI operai e apprendisti meccanici. Autoelettronica via Piccardi 48. 20026 D ●

CERCANSI padrone marittimo discreta conoscenza inglese e marinai imbarco Supply Vessel servizio golfo Taranto poi Adriatico occidentale. Rivolgersi Fratelli Cosulich Galatti 1/1. 71058 D

CERCANSI operai idraulici e riscaldamento, telefonare dalle 12.30 alle 13.30 al n. 797531.

CERCANSI uomo con donna per consegna pulizia stabili. Rivolgersi via Paduina 4 primo piano orario dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. 71052 D

CERCASI ragioniera pratica lavori ufficio. Presentarsi via Conti 9/1. 71088 D

CERCASI banconiere o aiuto banconiere buffet Pino corso Italia 29. 40034 D

CERCASI persona fidata zona S. Giacomo per bambino, soltanto mattine, telef. 763944 dopo 15. 40517 D

CERCASI tagliatore per fabbrica confezioni femminili inviare curriculum. Cassetta 31881 D, SPI.

CERCASI cameriere possibilmente giovane, pratico ristorante. Buon trattamento, telef. 793516. 40441 D

CERCASI praticante ufficio o apprendista commessa per negozio. Presentarsi dalle 16 alle 18 M.C.E., via Bramante 1. 40503 D

Continua in 14.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO IMPORTANTE «TEST» PER IL MARXISTA ALLENDE

Elezioni parziali in Cile All'esercito il controllo

Protezione speciale all'ex presidente Frei - E' quasi completata la riforma agraria - Ancora polemiche sul ministro «censurato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 14

L'esercito cileno ha assunto il controllo dell'ordine pubblico in tre province a Sud di Santiago, mentre il Presidente Allende ha ordinato speciali misure di protezione per l'ex presidente Eduardo Frei e i candidati per i due seggi al congresso che verranno assegnati nelle elezioni suppletive di domenica. Il controllo da parte dell'esercito dell'ordine pubblico nei due ultimi giorni di campagna elettorale è una misura preventiva normale. Ma nella occasione cade dopo numerosi scontri tra le opposte fazioni.

Il candidato dell'opposizione per il seggio alla Camera alta della provincia di O'Higgins-Colchagua è il cristiano democratico Rafael Moreno, che è stato vicepresidente della corporazione per la riforma agraria sotto la presidenza di Frei. Suo avversario è il socialista e leader del sindacato dei minatori Hector Olivares. A Linares, la candidatura del fronte popolare è l'indipendente di sinistra Maria Eliana Mery, che verrà contrastata da Sergio Diez, un avvocato del partito nazionale.

In piena campagna elettorale, il governo ha deciso l'espropriazione di altre 119 tenute agricole nelle regioni centrali e meridionali del paese. A Colchagua 220 chilometri a Sud della capitale, il consiglio della Corporazione per la riforma agraria (CORA) ha tenuto una riunione straordinaria, presieduta dal ministro dell'agricoltura Jacques Chonchol, per decidere le misure d'applicazione del nuovo decreto che, secondo fonti ufficiali, «mette fine al regime latifondista nelle zone». Dall'ascesa al potere del governo di unità popolare, nel novembre 1970, 1585 tenute sono passate sotto il controllo dell'amministrazione centrale.

Il nuovo passo verso la completa applicazione della riforma agraria si inserisce nel contesto di un momento politico assai delicato. Le elezioni suppletive di domenica assumono una particolare importanza rappresentando un probante test per la popolarità del Presidente Allende, che si trova ad affrontare il pericolo di una crisi di notevole ampiezza. Sullo sfondo, si muove il rimpasto lampo della settimana scorsa, grazie al quale Allende è riuscito ad ottenere un successo tattico di fronte alla mozione di censura presentata dall'opposizione e passata con largo margine (80-59) contro l'ex ministro degli interni José Toha.

I leaders delle due maggiori formazioni dell'opposizione, i cristiano - democratici e il partito nazionale, hanno accusato il Presidente marxista di violazione della costituzione e di irrispettosità nei confronti del congresso. I due partiti hanno inoltrato una richiesta alla Corte costituzionale, affermando che Allende non aveva il diritto di spostare Toha a un altro ministero prima che il Senato votasse sulla mozione di censura.

La tempesta sollevata dal caso Toha cade durante la campagna elettorale al termine della quale 200 mila cileni andranno alle urne. Domenica si voterà per un seggio al Senato nelle province meridionali di O'Higgins e di Colchagua e per un seggio alla Camera dei deputati nella città di Linares. Entrambi i seggi erano in precedenza tenuti dall'opposizione. La polemica parlamentare ha aumentato la tensione nella campagna elettorale, già caratterizzata da violenti incidenti, durante i quali gli oppositori del governo hanno sparato contro la polizia e hanno tirato alcune bombe Molotov contro una jeep.

Le dimostrazioni seguono quelle di Santiago, in dicembre, allorché gruppi di destra e di sinistra si sono duramente scontrati durante un corteo di migliaia di donne che protestavano contro la mancanza di generi alimentari nei negozi della capitale. Fino alla «battaglia di Santiago», i cristiano-democratici si sono mostrati riluttanti ad unirsi al partito nazionale per paralizzare l'attività legislativa del governo.

U. P. I.

CALMA NEL GHANA DOPO IL «PUTSCH»

IN CELLA AD ACCRA MOLTI EX MINISTRI

Ancora isolato il paese - Dimostrazioni di giubilo nelle strade della capitale

Accra, 14

Dopo il colpo di stato compiuto ieri dai militari guidati dal colonnello Acheampong, la capitale del Ghana appariva questa mattina calma. Nelle vie la solita animazione. L'unico elemento a ricordare l'avvenimento la presenza di reparti armati attorno agli edifici pubblici e nei luoghi di importanza strategica. Nessun incidente è stato segnalato nelle ultime ore sebbene alcuni deputati e la moglie del deposto primo ministro, signora Naa Morker Busia, siano agli arresti domiciliari.

Si è appreso che diversi ministri sono stati rinchiusi nella prigione di Accra. In prigione sono pure finiti numerosi funzionari del partito prima al potere. Le comunicazioni con il mondo esterno sono tuttora interrotte. L'aeroporto della capitale è chiuso al traffico e anche la maggior parte degli uffici sono chiusi.

Gruppi di donne si sono abbandonate al mercato di Accra a manifestazioni di gioia per la caduta del governo di Busia, cospargendosi la faccia con della polvere di gesso in segno di giubilo e danzando con l'accompagnamento di tamburi. Gli impiegati statali, particolarmente colpiti dalla politica di austerità del passato regime, hanno manifestato a favore del nuovo governo negli autobus strapieni che li portavano al posto di lavoro mentre gli autisti in segno di gioia facevano suonare i clacson. *(Ap)*

NELL'ULSTER RETATE e rinforzi britannici

Londra, 14

Venti presunti appartenenti all'IRA (esercito repubblicano irlandese) sono stati arrestati nell'Ulster tra la scorsa notte e stamane, a quanto si è appreso dal comando militare britannico a Belfast. Gli arresti portano a oltre cento il numero delle persone fermate e detenute dalle forze di sicurezza nella provincia durante questa settimana. Gli ultimi venti fermi, a quanto pare, includerebbero due capi dell'IRA.

E' stato inoltre annunciato che gli effettivi dell'«Ulster defence regiment» saranno aumentati con l'entrata in servizio, domani, di un nuovo battaglione, che porterà il numero degli appartenenti al corpo dei riservisti a circa settemila. Sei di essi sono stati uccisi da quando lo scorso agosto entrarono in vigore le norme per l'internamento preventivo e a tempo indeterminato dei sospetti membri dell'IRA.

Il bilancio delle vittime nell'Ulster dallo scoppio dei disordini nel 1969 è salito a 212. Lo scorso anno persero la vita 173 persone, e quest'anno ne sono state già uccise sei, tre militari e tre civili. A partire dall'imposizione delle norme per l'internamento preventivo sono morte 148 persone tra civili, militari, riservisti e poliziotti. *(Ansa)*

CONTRO UNA PRESUNTA BASE DI «FEDAIN»

Spedizione punitiva di israeliani in Libano

Fatte saltare due case - Indenne il «commando» Sulle frontiere operano quattromila guerriglieri

Tiberiade, 14

Per la seconda volta in tre giorni forze israeliane sono penetrate in territorio libanese per distruggere basi dei guerriglieri dalle quali vengono bombardate le colonie agricole israeliane di confine. Nell'incursione odierna un commando è penetrato per otto chilometri nel Libano e ha fatto saltare due case. L'operazione è stata condotta mentre nella zona vi era nebbia e pioggia battente, particolarmente forte proprio sul villaggio di Kefar che è stato l'obiettivo principale delle forze israeliane. Il commando ha posto cariche di esplosivo in due fabbricati ritenuti le basi dei guerriglieri e poi si è ritirato incontrando scarsa resistenza.

Il generale Elazar, capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, ha successivamente comunicato che le incursioni contro le basi dei terroristi in territorio libanese continueranno, e saranno anzi intensificate se il governo di Beirut non prenderà provvedimenti per impedire le attività terroristiche dei palestinesi. «Inseguiremo i terroristi a piedi o sugli automezzi e ricorreremo anche al l'artiglieria per cacciarli dalle nostre frontiere». Secondo il

Questa incursione, che come si è detto è la seconda nel giro di tre giorni, potrebbe creare nuove tensioni nel Medio Oriente nonostante che il generale Elazar abbia detto che questa non è l'intenzione del suo governo. Tel Aviv sta cercando di esercitare la massima pressione sul Libano, e soprattutto sulle sue forze armate, perché controllino l'attività dei fedain, ma a giudizio di Israele le misure attuate sinora dal Libano sono state completamente inefficaci. Il capo di stato maggiore calcola che alle frontiere con Israele siano ammassati attualmente circa 4000 guerriglieri arabi compresi reparti provenienti dalla Libia. *(Ap)*

SOLERTE LA «KGB» CONTRO I DISSIDENTI DI KIEV E DI LOLV

UNDICI ARRESTI IN RUSSIA FRA I «NAZIONALISTI» UCRAINI

Mosca, 14

La polizia di sicurezza sovietica ha arrestato questa settimana in Ucraina undici persone sospettate di aver svolto attività nazionalistiche. Lo hanno annunciato oggi fonti degli ambienti dissidenti dell'URSS precisando che gli undici sono stati accusati «di aver diffuso deliberatamente false informazioni che diffamano lo Stato sovietico», imputazione questa che comporta una pena massima di tre anni di carcere.

Le fonti hanno precisato che quattro persone sono state arrestate ieri a Kiev, capitale dell'Ucraina; le altre sette erano state arrestate mercoledì a Lvov, importante città della Ucraina occidentale e roccaforte del nazionalismo. Secondo le fonti tra gli arrestati a Kiev figura il critico letterario Ivan Svitlychny. Il gruppo di Lvov comprende invece il giornalista Viaceslav Chornovil, condannato nel novembre 1967 a tre anni di detenzione dopo aver scritto il resoconto di più di 15 processi contro scrittori, insegnanti e scienziati ucraini, svoltisi nello inverno 1965-66.

Le fonti in questione hanno dichiarato che questi arresti hanno fatto seguito a una serie di perquisizioni compiute dalla «KGB» (la polizia segreta) in un certo numero di abitazioni. *(Ansa-Afp-Upi-Reuter)*

ESPULSO DA MOSCA il deputato americano

Mosca, 14

Il governo sovietico ha decretato oggi l'espulsione del deputato americano James Scheuer accusandolo di «attività sconvenienti» in relazione ad incontri da lui avuti con ebrei russi. Scheuer era venuto a Mosca nella veste di membro della sottocommissione congressuale sulla educazione e, a quanto si ritiene, è il primo deputato americano espulso durante una visita promossa dal governo.

Il democratico di New York, ora a Leningrado, ha dichiarato in una intervista telefonica che le accuse rivolte contro di lui sono assolutamente prive di fondamento. Ha aggiunto di essere stato accusato di aver incoraggiato ebrei a lasciare il paese, e di aver svolto non meglio precisate attività sovversive.

Il gruppo parlamentare aveva completato la visita di due settimane fra mercoledì scorso. Scheuer era in visita privata a Leningrado e contava di ripartire per gli Stati Uniti domenica. Egli ha detto che partirà domani per Stoccolma. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Sempre più a Sud i missili di Hanoi

Saigon, 14

Sfida dei nordvietnamiti alla superiorità aerea americana nello scacchiere indocinese: nelle ultime ore le truppe di Hanoi hanno infatti fatto avanzare fino a pochi chilometri dalla zona smilitarizzata postazioni missilistiche mobili. La loro presenza nella zona costituisce una minaccia per gli apparecchi americani impegnati nei cieli sudvietnamiti.

Per quanto riguarda l'attività bellica, due scontri aerei sono avvenuti fra ieri e oggi presso i confini sudvietnamiti. Un caccia bombardiere «F - 105» di scorta ad apparecchi della marina ha lanciato un missile «Shrike» contro una postazione missilistica nemica situata a meno di cinque chilometri dalla zona smilitarizzata. Sembra che la postazione comunista sia andata distrutta. Qualche ora più tardi un ricognitore americano in azione lungo la pista di Ho Ci-minh, nel Laos meridionale, è riuscito ad evitare di venir centrato da un missile sparatogli contro mentre sorvolava Sepone.

Sul fronte terrestre sono continuati, per il quarto giorno consecutivo, gli attacchi nordvietnamiti e vietcong agli avamposti sudvietnamiti. *(dv)*

IL «BANGLA» CHIEDE grano all'India

Rawalpindi, 14

Secondo fonti bene informate di Rawalpindi, il Bangla Desh ha chiesto all'India di inviargli fino a 150 mila tonnellate di grano al mese per l'alimentazione dei profughi che stanno rientrando e del resto della popolazione. Si tratta di un quantitativo pari a circa il 60 per cento del fabbisogno alimentare, che si calcola il nuovo paese avrà bisogno nei prossimi dieci mesi. Si ritiene che l'India abbia una scorta di sette milioni di tonnellate di grano a seguito degli ottimi raccolti che si sono avuti dal 1966.

L'appello trasmesso dal Bangla Desh per sollecitare l'invio di generi alimentari per le sue popolazioni affamate, è stato preso in considerazione anche nel Pakistan occidentale, dove il presidente Bhutto si è offerto di inviare del riso. *(Ap)*

†

Il 13 gennaio, lontano dalla sua Visignano d'Istria, è mancato improvvisamente il

DOTT. ING.

Anteo Miani

Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BIANCA, i figli MARIO, ANITA e FRANCO, la sorella ANITA in unione a tutti i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 15 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto NORI e MARIO FABBRETTI.

La COLLETTIVITA' VISIGNANESE partecipa al grande lutto.

Partecipano al dolore le famiglie OTTORINO e ROMANO MILLO.

L'Ordine dei Farmacisti di Trieste e l'Associazione Titolari Farmacisti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del farmacista

DOTT. ING.

Anteo Miani

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:
— avv. GIULIO BRAUTTI
— dott. PIERO RABUSIN

† Il giorno 13 gennaio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Felluga

Ne danno il triste annuncio le figlie VILMA e BRUNA, il figlio NINO, i generi, la nuora, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti

I funerali seguiranno oggi, 15 gennaio, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FELLUGA - BENVENUTI - CHICCO

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Argia Ierich ved. Pertosi

si è spenta il giorno 13 gennaio.

Ne danno l'annuncio il figlio BRUNO, LINA, le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 15 gennaio, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Si è spento

Attilio Scherl

Ne danno il triste annuncio la moglie e la sorella.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 15 gennaio, alle ore 15, partendo dall'abitazione di S. Rocco 11 in Muggia.

Muggia, 15 gennaio 1972

†

La sera del 12 corrente è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Carlo Walcher

Addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'estinto, la moglie MARIA, il figlio GUIDO e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

La CARLO MARTINOLICH & FIGLIO S. n. c., la NAVIGAZIONE CARLO MARTINOLICH S. p. A., la FERTILIA S. p. A. si associano con vivissimo rammarico al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CAV. DOTT.

Carlo Walcher

che per oltre trent'anni dedicò la sua instancabile attività con solerzia, dedizione e passione per il bene delle aziende.

I DIPENDENTI delle Aziende associate CARLO MARTINOLICH & FIGLIO, NAVIGAZIONE CARLO MARTINOLICH e FERTILIA, con animo commosso si uniscono al lutto dei familiari per il decesso del

CAV. DOTT.

Carlo Walcher

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DIRETTIVO e i SOCI della SOCIETA' ARTISTICO LETTERARIA DI TRIESTE comunicano con profondo dolore l'immatura scomparsa del

CAV. UFF. DOTT.

Carlo Walcher

socio fondatore e per lunghi anni consigliere e tesoriere della Società.

L'Istituto di Storia dell'Arte Medioevale e Moderna della Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, si associa al lutto della prof. Maria Walcher Casotti, per l'immatura e improvvisa morte del marito

DOTT.

Carlo Walcher

Il Sindacato Pittori Scultori e Incisori partecipa al lutto per la grave perdita del suo Vicepresidente

PITTORE

Carlo Walcher

L'ASSOCIAZIONE ARMATORI GIULIANI prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Carlo Walcher

che fu per lunghi anni suo apprezzato Revisore dei Conti.

La «STABILIMENTI ORION S. p. A.» partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del

DOTT.

Carlo Walcher

apprezzatissimo Presidente del suo Collegio Sindacale.

La ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI Soc. a r. l. unitamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, partecipa commossa la dolorosa perdita del suo apprezzato Presidente del Collegio dei Sindaci, signor

DOTT.

Carlo Walcher

Alla famiglia così duramente colpita, esprime i sensi del suo più profondo cordoglio.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci della SOCIETA' ESPORTAZIONE IMPORTAZIONE CEMENTO annunciano con vivo cordoglio, l'improvvisa dipartita del

DOTT.

Carlo Walcher

apprezzato membro effettivo del Collegio Sindacale e si associano, commossi, al lutto dei familiari.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e i Collaboratori tutti del LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni e Riassicurazioni, partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Carlo Walcher

da lunghi anni apprezzato Sindaco effettivo della Società.

I componenti del Collegio Sindacale del LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni e Riassicurazioni partecipano al lutto per la dipartita del loro collega

DOTT.

Carlo Walcher

di cui serberanno imperituro ricordo.

La INTERFER S.R.L. partecipa con profondo cordoglio all'immatura scomparsa del suo socio ed Amministratore Delegato

DOTT.

Carlo Walcher

Si associano al lutto della famiglia:
— il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE
— il COLLEGIO SINDACALE
— la LAPP-FINZE A.G., KARLSDORF BEI GRAZ, AUSTRIA
— i DIPENDENTI

RODOLFO e GERTRUDE GOLDFLAM si associano con profondo cordoglio al gravissimo lutto della famiglia per l'improvvisa e immatura scomparsa del fraterno amico

DOTT.

Carlo Walcher

Il Consiglio di Amministrazione, i Revisori dei Conti, i Dirigenti e Allievi del VILLAGGIO DEL FANCIULLO partecipano con profondo cordoglio la morte del

DOTT.

Carlo Walcher

generoso collaboratore e presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

Partecipano al lutto gli amici:
— Dott. GUIDO TERZANI
— Avv. GIORGIO IAUT

Partecipano al lutto le famiglie: PETRICH e COMANDINI.

Partecipa al lutto il notaio GIOVANNI DANDRI.

Partecipano al lutto i condomini di via Bellosguardo 59.

Partecipano al lutto:
— SERGIO e DIANA MIHELCICH
— ALDO e MIRELLA MICHELINI

Profondamente commossi partecipano al lutto:
— Famiglia TULLIO GOMBAC
— Famiglia ALBINO GOMBAC
— avv. EUGENIO VENEZIANI

Partecipano al lutto della famiglia ALIDA ved. PITACCO, PIERO e SILVANA RUMIZ e figli, GIORGIO e ALICE CASACCIA, MIRELLA SCHOTT ved. SBISA'.

Sono vicini a Guido gli amici ALBERTO, ANDREJ, DORIANA, FABRIZIO, FRANCA, FUFFO, FULVIA, GIOVANNA, MAURIZIO, PAOLO, PIERLUIGI, SERGIO, RAFFAELLA, RITA, TITTI.

Gli Studenti e Insegnanti della V D si associano al lutto unitamente all'amico STEFANO.

Prendono parte al lutto dei familiari:
— ESTELLA BRUNETTI
— DECIO e FULVIA GIOSEFFI

Si associano al lutto della famiglia gli amici GIUSEPPE e PIA de ZUCCOLI.

SERGIO e RENATA MOLESI partecipano al dolore.

Partecipa con profondo dolore l'amico dott. GIOVANNI SARTI.

†

Ieri 14 corrente è mancato al nostro affetto

Giovanni Primossi

Ne danno il triste annuncio le figlie ELVIRA, ALBINA e GIUSEPPINA, i generi ALBINO, GIUSEPPE e GUERRINO, i nipoti GRAZIA, CLAUDIO e MARISA con i pronipotini ELENA, VITO e GRAZIA, il fratello MICHELE, le famiglie AMOROSO, BOTTERI e DITZ, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. Klugmann, ai medici e al personale tutto della I Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Non potendo farlo singolarmente, ringraziamo, profondamente commossi, tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno voluto ricordare ed onorare la memoria dell. nostra cara Mamma

Maria ved. Ceglian

Un ringraziamento particolare e la nostra infinita riconoscenza alla signora Nella Matteucci, per tutte le cure e l'interessamento che ha avuto per la cara Defunta durante la sua malattia, come pure suo marito Mario e i cugini Antonio e Miriam Fucci.

EVELINA e BRUNO ZOPPOLATO

Nel I anniversario della scomparsa della cara

Beatrice Ianchi

che ha lasciato un vuoto incolmabile, La ricordano con vivo e profondo dolore le sorelle, ELENA e CARMEN, il cognato, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionatissima MARIA.

†

Il 13 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari la

DOTT. PROF.

Grazia Zennaro nata Taucer

La piangono l'inconsolabile marito ELIO, gli adorati figli MARINO e MARCO, il papà, la mamma, la sorella, il fratello, il suocero, i cognati e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi 15 gennaio alle ore 15.30 nella Chiesa parrocchiale di San Giovanni con la S. Messa.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Preside, i Colleghi, il Personale non insegnante e gli Alunni della Scuola Media «A. Manzoni» partecipano con dolore l'improvvisa scomparsa della

PROF.SSA

Grazia Zennaro nata Taucer

da molti anni apprezzata insegnante della Scuola.

I genitori degli alunni della Scuola «A. Manzoni» si associano al dolore della famiglia Zennaro per il grave lutto che l'ha colpita.

Il PRESIDE, gli INSEGNANTI, gli ALLIEVI, il PERSONALE dell'Istituto Tecnico Nautico partecipano commossi con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il loro apprezzato e stimato docente di arte navale, prof. Elio Zennaro.

Si associano al grave lutto che ha colpito il collega ed amico prof. Renato Taucer, i DOCENTI e il PERSONALE dell'Istituto di Matematica finanziaria dell'Università di Trieste.

†

Dopo tanto soffrire ci ha lasciati la nostra cara

Maria Fontanot ved. Baccheschi

Lo annunciano, addolorati, i nipoti, le cognate, i cognati, i parenti tutti e le affezionate LUCIA e MATILDE.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1972.

Partecipano al lutto della famiglia le DIPENDENTI della CALZOLERIA GIULIANA, CALZATURE BACCHESCHI e PANTOFOLERIA SILVA.

Partecipano al lutto NELLO e FRIDA BACCHESCHI.

Si associano al dolore FRANCO e LIDIA OLLIPITSCH.

†

Il 13 gennaio, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Concetta Petronio

Ne danno il triste annuncio la sorella ANTONIA con il marito PIETRO MARASPIN, la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori Medici e al personale tutto dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure prestatele.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di cordoglio tributate alla memoria del nostro compianto

Amilcare Canzi

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore. Un grazie particolare:
— alla Fed. Prov.le del «Nastro Azzurro»
— alla Sez. Prov.le dei «Cavalieri di Vittorio Veneto»
— alla Sez Granatieri in congedo «G. Stuparich»
— al Questore di Trieste
— al presidente, all'amministratore delegato, ai dirigenti e al personale tutto del Lloyd Triestino
— al comandante, agli ufficiali e al personale tutto della Scuola A. G. di P. S.
— al direttivo dello Sci CAI XXX Ottobre
— ai condomini di via Fabio Severo 87.

La MOGLIE e i FIGLI

15.1.1969 15.1.1972

Oggi, 15 gennaio, ricorrono tre anni dalla scomparsa della nostra adorata

Carmen Minca in Tomini

La ricordano il marito RICCARDO, il figlio capitano ELIO, la mamma, le sorelle, i fratelli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

La S. Messa sarà celebrata domani, domenica 16 gennaio, alle ore 16.30, nel Reparto ortopedico dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Famiglie: TOMINI - MINCA - FUMOLO

†

Ieri, 14 corr., dopo una vita dedicata tutta alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Marcon ved. Talamini

Cavaliere al merito della Repubblica Capo Archivista di Prefettura a r.

Ne danno il triste annuncio le figlie LICIA e NIDIA, i generi LIVIO e NINO, i nipoti GIULIANO, GIORGIO e PIERO con le mogli LICIA, LAURA e LIETA e gli adorati pronipotini FABIO, MARCO, PAOLO, EMANUELA, la sorella LEONTINA, il cognato PINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— ELVIRA GRASSI
— Famiglia ENZO de LOY

Prendono parte al lutto i cugini:
— ZVANUT
— SORS
— RUDES
— BENUSSI
— FRONDONI

Prendono parte al lutto le famiglie BRUMAT, DEL PONTE, FERMEGLIA, GEROSA, IARZ, LORENZUTTI, PISON, VERDOGLIAK, ZANCHI, ZORBA.

Partecipano al lutto:
— CARLO e ANNA BURIAN
— GUALTIERO JESURUM

Prende parte al lutto FRANCO BARTOLI e famiglia.

Il giorno 13 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Gregori

Ne danno la triste notizia la moglie GRAZIELLA, il figlio SERGIO, il cognato, la mamma ANNA e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al prof. dott. Ercolessi al dott. Stefani e al personale tutto della Casa di cura Pineta del Carso - Aurisina.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'A.N.P.I. — Associazione Nazionale Partigiani d'Italia — Federazione Provinciale di Trieste, partecipa la perdita del suo membro della Segreteria

Nino Gregori

Comandante partigiano

e si associa al lutto della famiglia.

Si associano al lutto SABINA, DINKO, DIEGO e NEVIO HAGLICH.

La FEDERAZIONE TRIESTINA del Partito Socialista Italiano unitamente alla Sezione di San Giacomo si associa al lutto per la scomparsa del compagno

Nino Gregori

Partecipa al lutto la FEDERAZIONE GIOVANILE SOCIALISTA ITALIANA.

Si associa al lutto il MOVIMENTO FEMMINILE del P.S.I. di Trieste.

† A soli pochi giorni dalla scomparsa del marito Nicola, è mancata ai suoi cari

Giuseppina Ruttigliano ved. Modugno

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 15 gennaio, alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 13 gennaio, è spirata nel Signore

Margherita Renzi

A tumulazione avvenuta, la famiglia partecipa ai parenti, amici e conoscenti il luttuoso evento.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del

CONTE DOTT.

Mario Tripcovich

Cavaliere del Lavoro

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore ai Parenti, agli Amici e a quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 17 gennaio nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio alle ore 10.

Trieste, 15 gennaio 1972

†

Il giorno 10 gennaio è morta

Bianca ved. Tedeschi

A tumulazione avvenuta lo annuncia il fratello BRUNO BRANDOLIN assieme alla famiglia e alla zia PINA ved. ALTOBELLI. Infinita riconoscenza al medico curante dott. PINO RIZZO per le assidue cure e l'instancabile assistenza morale.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

Profondamente addolorati per la perdita della cara zia

Bianca ved. Tedeschi

prendono viva parte al lutto il nipote FABRIZIO con la moglie LALLA e le famiglie CONTENTO, BARAVELLI e TENCA.

† Ieri, 14 gennaio, ha cessato di vivere la nostra cara

Maria Carlin nata Fragiacomo

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, il figlio CLAUDIO, la nuora CARLA con la adorata PATRIZIA, le sorelle LIBERTA e ANTONIA (assente), i cognati, le cognate, e i parenti tutti.

Un grazie particolare al chiarissimo prof. G. F. Monti, ai signori medici, alla suora Lucia e a tutto il personale della Clinica chirurgica che premurosamente La curarono.

Si ringraziano pure i signori medici e il personale tutto della Patologia medica e della I Chirurgica.

Ancora un grazie speciale al medico curante dott. Guerrino Dobrilla.

Infiniti ringraziamenti e tanta riconoscenza alla suora Emma della I Chirurgica che Le fu molto vicina e che La assistette con amore filiale per tutto il periodo della Sua lunga degenza.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 15 gennaio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie di BRUNO e VILLI MORSUT.

Partecipano al lutto ADALGISA e RISORTO VASCOTTO con i familiari.

†

Il 12 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Devescovi

commerciante

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la fedele compagna e i parenti tutti.

Famiglie: DEVESCOVI, POLDINI e RAGUSA

† Dopo breve malattia si è spenta il 13 gennaio

Anna Steffè ved. Bernardi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e la nipote.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nell' XI triste anniversario della morte del

CAP.

Dario Guerin

la moglie, la figlia, il genero, il nipote e la mamma, Lo ricordano con immutato dolore.

15.1.1969 15.1.1972

Graziella Braida in Siega

sono tre anni che ci hai lasciati, ma vivi sempre nel cuore di noi tutti.

BRUNO e CONGIUNTI

Oggi ricorre il quinto anniversario della scomparsa di

Salvatore Lo Presti

La moglie RITA, i figli GIORGIO e LAURETTA, Lo ricordano con immutato affetto.

CERCASI apprendista commessa abbigliamento femminile, negozio Ada, Corso Italia 4.
COMMESSA e apprendista cercansi pasticceria via Vergerio n. 9 40054 D
COMMESSA per panificio pasticceria cercasi, via San Giusto 3, tel. 790921. 71128 D
COMMESSE per negozio di tintoria età e posti eventuali occupati. Cassetta 161 D, SPI.
DISEGNATORE progettista esperto apparecchiature elettromeccaniche forza motrice ed illuminazione cercasi. Manoscrivere precisando curriculum vitae e pretese. Cassetta 71094 D, SPI.
DITTA termoidrica cerca operai specializzati e apprendisti ottimo trattamento. Telefonare orario ufficio 272721 o 231149. 40297 D
ELETTRICISTA giovane assumiamo, lavoro interno fabbrica, telefonare 411075. 40465 D
ELETTRICISTI apprendisti cercansi buona retribuzione, telefono 766376. 51895 D
IMPORTANTE società commerciale cerca corrispondente dattilografa, lingua tedesca e croata. Scrivere cassetta 40451 D, SPI.
IMPORTANTE società ramo manutenzioni assume impiegata richiedonsi dattilografia, conduzione libri paga, tel. 35385 lunedì ore 10-12. 71124 D
INDUSTRIA confezioni assume operaie ed apprendiste 15-35 anni. Telefonare 820196. 71060 D
LA VORWERK Folletto società commerciale con uffici e deposito in Trieste, assume personale ambo i sessi con e senza esperienza. Richiedesi maggiore età, assicuriamo buon trattamento e continuità lavoro. Presentarsi per un colloquio lunedì 17 gen., dalle 9,30-12 e 15-18,30 presso uffici di via S. Nicolò 22 — Trieste. 40030 D
MEDIA industria farmaceutica cerca elemento da adibire alla elaborazione tecnica di attrezzature e metodi di produzione. Cassetta 71070 D, SPI.
OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 5146 D
PARRUCCHIERA capace, assumesi, telefonare 741107. 20354 D
PASTICCIERE cercasi, telefonare 755224. 40425 D
PERITO industriale giovane militesente conoscenza inglese, secondo impiego cerca importante ditta elettromeccanica, zona Barcola. Manoscrivere, precisando curriculum vitae e pretese. Cassetta 71092 D, SPI.
PULITRICE referenziata per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica C.so U. Saba 18. Trieste. 14 D
SCRITTORI parolieri. Richiedeteci «regolamento pubblicazione» vostre opere. Edistampa — Quattroventi, 12 — Roma. 5185 D
SOCIETA' assume signora, signorina disponga anche solo mezza giornata, ottima possibilità guadagno. Cassetta 20346 D, SPI.
TUBISTA specializzato, finito a disegno, cercasi ore ufficio, telefonare 790233. 71112 D
RAGIONIERE militesente cercasi per impresa costruzioni Cassetta 71082 D, SPI.
SIGNORA pratica ufficio contabilità cercasi. Cassetta 71084 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

ALTO funzionario importante società cerca camera mobiliata con servizi in palazzo veramente signorile, possibilmente ingresso indipendente et zona centrale, telefonare ore ufficio 7351. 20240 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza uno, due studenti, telefonare 420068. 40038 F
AMMOBILIATA grande adatta coniugi, affittasi presso persona sola, Kandler 9 - Pribac. 20374 F
SIGNORA cederebbe camera ammobiliata a studentessa o impiegata, telefonare giorni feriali 415081. 71110 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel specializzato recupero anni tutti indirizzi scolastici; lezioni singole qualsiasi materia; corsi stenografia, dattilografia. Battisti 22. 31509 G
ESTETISTE massaggiatrici, manipedicure, indossatrici, ginnastica estetica. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798.
ESTETISTE visagiste massaggiatrici mani-pedicure. Iscrizioni ancora aperte Enenkel via Battisti 22. 40335 G
PERFORAZIONE IBM, operatori meccanografici, contabilità, paghe e contributi, stenodattilografia. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 63 G
PROFESSORE impartisce lezioni matematica, scienze e chimica. Gorizia, telefonare 81460 ore pasti. 217 G
PROFESSORE impartisce lezioni matematica, scienze e chimica. Gorizia, tel. 814690, ore pasti. 217 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CUCCIOLO pastore scozzese, 2 mesi, marrone chiaro-bianco, smarrito Opicina, telefonare 211827. 71134 H
SMARRITO cane lupo mantello nero, nome Dicky cicatrice centro orecchio destro. Mancia notiziando, telefono 761-338. 40467 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO ammobiliato camera sala cucina bagno telefono vicino Piazza Garibaldi affitto sessantamila mensili. Tel. 722896. 31877 I
APPARTAMENTINO camera e cucina quinto piano affittasi. S. Davis 11, visite ore 10-12, suonare Bon. 40443 I
LOCALE 3 fori grandi mq 146 via Limitanea angolo viale G. d'Annunzio affittasi tel. 61046. 40453 I

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

MAGAZZINETTI (due), via Coroneo alta, affittansi direttamente, telefonare 726237.
MOBILIATO panoramico camera cucina gabinetto esterno orticello affittasi telefonare 61309. 40511 I
SISTIANA appartamento con giardino affittasi in palazzina primo ingresso. Rivolgersi albergo alla Lampara. 71136 I
SOFFITTA marina 2 stanze, cucina, wc 13.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 40513 I
VILLA in affitto 4 - 5 vani cercasi telefono 209211 ore 9-13.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

AGENZIA Licciardello tel. 61309 cerca appartamenti vuoti mobiliati soffitte in affitto indifferente zona. 40511 L
APPARTAMENTO camera cucina bagno cercasi affitto zona Opicina o dintorni tel. 414596. 20376 L
CERCHIAMO affitto locale pianterreno, adibire ufficio, rappresentanza, Barriera Vecchia o paraggi. Cassetta 31843 L SPI.
CERCO affitto appartamento stanza stanzetta soggiorno bagno tel. 411345. 71108 L
CONIUGI soli cercano affitto tristanze cucina servizi o matrimoniale saloncino ripostiglio in casetta o palazzina offerte cassetta 40044 L, SPI.
CONIUGI soli posti stabile cercano appartamento affitto camera soggiorno bagno cucina tel. 39285. 40066 L
MAGAZZINETTO anche interno cerco urgente affitto anche con passo carrabile telefonare 741094. 20392 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto comunica: noi vendiamo solamente pellicce selezionatissime di prima qualità perfette. I nostri prezzi sono come quelli delle pellicce comuni perché noi importiamo direttamente dai paesi d'origine. Pellicceria Ziliotto, via Milano n. 16, tel. 29374. 40519 M
COMBINATA trapano sega nastro occasionissima vendesi via Conti 9/1. 71090 M
OCCASIONE vendesi carrozzella nuova e accessori. Telefonare 2993 Gorizia. 150 M
SPARHERD seminuovo materassi lana vendo prezzo minimo Bosco 12 magazzino. 40515 M
STUFA kerosene 15.000, altra Warm Morning vendo occasione. Bosco 12 magazzino.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTO quadri pittore Anzil telefonare 61721 Marcello 8-12 14.30-18. 40285 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN
CUCINE veri gioielli, mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 20016 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA S.p.A. Prenotazione, dimostrazione autovetture nuove. Valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A.R. 1750 GTV; 1750 Berlina '69, '70; Giulia Super '67, '70; 1300 TI '68, '69, '70; GT 1300 Junior '70: Fiat 124 S '68; 125 '67; 125 S '69; 850 Sport coupé '68; 850 coupé '66; 850 Bertone '69; Simca 1501 '69; Mini Minor '66. Aperto festivi 10-13. 40217 Q
A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 autovetture usate rateazioni 30 mesi senza anticipo. Giulia 1300 Super 70, Maggiolino 69 67, Renault 10 67, 124 66, Simca 1000 67 63, 500 68 64, 1100 D, 125 67, Lancia Fulvia 2C, Giulia GT 64, 500 Giardiniera 64, 850 Coupé 67. Aperto festivi. 31620 Q
A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni, fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. FIAT 500 L '71, '70; 600 multipla '64; 1100 R '68, '67; 124 coupé 5 marce '69; 124 Spider 5 marce '69; 125 Berlina '67; 128 4 porte '70; VOLKSWAGEN '69, '67; FIAT 128 4 PORTE '70. VISITATECI!!!
A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). Fiat 128 '69; 850 '67; 850 coupé '66; Prinz NSU 4 L '69; 500 L '69; Mini M K 2 '69; 124 Sport '67; AR Giulia Super revisionata, pagamento 30 mesi senza anticipo. Aperto festivi. 20182 Q
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Autobianchi 112 '70; Fiat 500 L '70; 850 Special '68; 1100 R '68; 124 '67, '68; 125 Special '69; Alfa Romeo: 1300 TI '68; 1300 Junior '70; Giulia Super '68; 1750; 1750 GTV '68; Ford Capri 1700. Permute, lunghe rateazioni. Visitateci. 40271 Q
A SIMCA 1200 S coupé 69 perfetta vendesi occasione telefono 726303. 40507 Q
AFFARONE Admiral ultimo modello motore «HL» km/h 185 da immatricolare garanzia totale condizioni speciali. Prove presso Concessionaria OPEL, Brunner 14. 20362 Q
AURISINA vendo Opel 50 novembre 1964 49.000 km scadenza assicurazione giugno 270.000 tel. 20146. 71118 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Alfa 1750 GT '68; Flavia Spider '63; Fiat 124 '66; 850 '66, '65, '64; 500 F '68, '66, '63; Escort '70, NSU 1000 '65; Furgone Ford Transit '67. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 20166 Q
BIANCHINA panoramica meccanica perfetta 140.000 telefono 741611 pomeriggio. 20400 Q
BORA 3 anno 1967 perfetto vendesi, rivolgersi albergo alla Lampara Sistiana. 71138 Q
CAUSA servizio militare vendo 2000 Alfa berlina due mesi tel. 823790. 20368 Q
FIAT 124 unico proprietario 50 mila km come nuova vendesi tel. 795157. 31887 Q
MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 Ostuni. 123 Q
OCCASIONISSIMA furgoni Ford Transit perfettamente funzionanti Baiamonti 60. Concessionaria Ford. 71042 Q
PRINZ 4 L nuova 8000 km vendesi telef. 414596. 20376 Q
PRIVATO vende 850 berlina anno '65 180.000 tel. 750203.
SIMCA 1000 Special 69, 1501 67, Fiat 124 coupé 5 marce, Fiat 500 F 68, vendonsi occasione via Pacinotti 4, tel. 726303.
KADETT L 4 porte '67-'68, 1000 coupé '65, Olympia 4 porte '69, Prinz '66-'67-'68, Primula 5 porte '66, Fiat 750 '62-'63, 1100 Special '61-'62; concessionaria Opel Brunner 14. 20362 Q
500 L '69 ottime condizioni vendo. Telef. 730771. 40048 Q
600 D '64 buone condizioni vendesi telefonare ore pasti anche domenica 65545. 20380 Q
1100 Special perfetta vera occasione unico proprietario vende. Telefonare ore pasti al 410002. 71054 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

DROGHERIA profumeria bene avviata zona Roiano vendesi. Telefonare 414164 ore negozio. 20378 R
LATTERIA caffè cedesi facilitazioni. Rivolgersi Ghirlandaio 19. 40363 R
OCCASIONE vendesi rinomata pasticceria con laboratorio. Telefonare 790773. 71132 R
VENDESI avviata parrucchieria per ragioni familiari. Telefonare al 411712 dopo le ore 8.30. 71056 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. SAN GIOVANNI PROSSIMA CONSEGNA. Bellissimi una stanza soggiorno cucinino; 2 stanze saloncino servizi poggioli vista mare box e posto auto. MUTUO BANCARIO 50% VENTENNALE. Possibilità MUTUO REGIONALE PRATICHE GRATUITE ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235.
A.I. VENTISETTEMBRE. Bellissimo 3 stanze cucina bagno riscaldamento. Rimesso completamente nuovo 6.300.000 trattabile. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 40085 S
A.I. VIA ROMA. Bellissimo 5 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento libero 15.000.000 trattabile. Facilitazioni pagamento ESPERIA Imbriani 8. Telefonare 29235. 40085 S
A.I. VICOLO delle ROSE (ROIANO). Inizio complesso VISTA MARE. Appartamento 2 3 stanze, saloncino, servizi ampie terrazze GIARDINI PROPRI, box privati. Rifiniture bellissime. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. PRATICHE MUTUO REGIONALE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 14,30 - 16,30. Informazioni, telef. 29-235. 40083 S
AFFARONE bellissimo nuovo prontamente 9.700.000; altro restaurato 7.850.000 vendonsi facilitazioni. Telefonare 31335-730689. 40237 S
A GORIZIA cercasi in affitto o da acquistare piccolo appartamento 3-4 vani con orto. Inviare offerte a Lucia Minozzo Gorizia via Corsica 12. 218 S
PALAZZINA con giardino, via Rossetti, appartamento due stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, ripostiglio, terrazza, cantina, riscaldamento centrale 11.500.000 vendesi, tel. 74-44-04. 31893 S
SISTIANA appartamenti in palazzina consegna primavera signorili vende impresa. Rivolgersi albergo Alla Lampara. 71140 S
Z. Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, ultimi APPARTAMENTI. - Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 31875 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C VENEZIA S. LUCIA
PARTENZE
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)
ARRIVI
6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia
(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO
PARTENZE
3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
ARRIVI
0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO
PARTENZE
0.10 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.28 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina
ARRIVI
5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.05 L Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina
(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica